

ELETTI I VICEPRESIDENTI DI CAMERA E SENATO OLTRE AI QUESTORI E AI SEGRETARI

Il Ccd «delude» Berlusconi

ROMA — La decisione dei parlamentari del Centro cristiano democratico di astenersi nelle votazioni dei vice presidenti della Camera e del Senato, dopo aver formato un gruppo autonomo da Forza Italia, provocano «amarezza e delusione» in Silvio Berlusconi, polemiche e malumori nella maggioranza. Un'altra giornata difficile per il Cavaliere, mediatore dei rapporti interni del Polo della libertà. Ha ricordato che gli ex dc «sono stati eletti col contributo determinante dell'alleanza che hanno fatto con noi». «Dopo mezzogiorno — ha polemizzato — hanno tradito l'accordo e si sono anche messi a chiedere cariche di tutti i tipi, e hanno montato tutta questa storia per una carica che non abbiamo potuto dargli, creandoci problemi anche seri. Ora hanno addirittura la faccia di chiederci un accordo per le europee. E'

dimostrato che in politica il buonsenso serve a poco», ha esclamato. Gli uomini di Casini, Mastella e D'Onofrio rivendicano uno dei quattro vice presidenti e un questore di Montecitorio. Invece sono stati tagliati fuori dall'accordo «tecnico», che ha portato ieri sera all'elezione di Lorenzo Acquarone, professore di diritto amministrativo del Ppi e di Luciano Violante, l'ex presidente dell'Antimafia del Pds, come rappresentante delle opposizioni. I vice presidenti della maggioranza sono invece Adriano Poli Bortone di An, e Vittorio Dotti, di Forza Italia.

Così, offesi e arrabbiati, hanno deciso per protesta di votare scheda bianca. Per Clemente Mastella, capogruppo del Ccd, un «gesto consequenziale» al «no» della maggioranza alla richiesta di essere «visibili politicamente» all'interno del Polo della

libertà. Il Ccd si poi sentito «ospite sgradito» al vertice con gli alleati per decidere sugli uffici di presidenza. Francesco D'Onofrio ha denunciato il rifiuto della Lega



riservare agli ex dc anche un posto di questore, con la giustificazione che doveva essere dello stesso partito del presidente della Camera, Pierferdinando Casini è arri-

vato a minacciare di non entrare nel governo. I questori eletti: Maurizio Balocchi della Lega, Ugo Martinat di An, Marida Bolognesi di Rifondazione Comunista. Gli otto segretari: Guido Lo Porto di An, Gaetano Colucci di An, Elisabetta Bertotti della Lega, Enrico Nan di Forza Italia, Emma Bonino della Lista Pannella, Elena Montecchi del Pds, Franco Corleone dei progressisti, Giuseppe Gambale della Rete.

Palazzo Madama ha eletto vice presidenti della maggioranza Marcello Staglieno della Lega Nord (141 voti), Romano Misserville, di Alleanza nazionale (140) e Carlo Rognoni, del gruppo progressista-federativo (144 voti), Michele Pinto del Ppi (142).

Complessivamente alla maggioranza sono andati poi due questori e quattro segretari, alle opposizioni un questore

e quattro segretari. I senatori progressisti si sono rallegrati per gli esiti della votazione, perché i due candidati dell'opposizione hanno conquistato più voti di quelli della maggioranza. Per il neo capogruppo Cesare Salvi dimostrano che Ppi e progressisti sono molto determinati a far valere i propri diritti e prerogative anche in termini numerici: «Questa votazione dimostra che la maggioranza non è poi tanto forte».

Questori del Senato sono stati eletti: Girolamo Tripodi (Rifondazione comunista), Michele Bucci (Forza Italia); Giuseppe Specchia (An) 137 voti. Segretari Franco D'Alessandro Prisco (progressisti-federativi), Maria Manieri (Psi), Terezio Delfino (Ppi), Gian Vittorio Campus (Forza Italia), Renato Meduri (An), Antonio Serena (Lega Nord), Giorgio Gandini (Lega Nord) e Carmine Mancuso (Verdi-Rete).

Ora, per il Cavaliere, in attesa che il Capo dello Stato avvii le consultazioni e quindi lo convochi al Quirinale, le difficoltà vengono più che dall'esterno, dove c'è, come ha sottolineato Buttiglione, molta «voglia di Berlusconi», dall'interno della sua coalizione.

Non parliamo delle difficoltà insorte ieri con il Ccd, che ha minacciato di non entrare nel governo ma che, secondo Antonio Tajani, portavoce del candidato alla presidenza, sono considerate più che meno dello scoppio di un petardo. Quanto delle leghe alla scelta dei ministri, che non è ancora avvenuta ma ha già scatenato una serie di polemiche. Perché sulle voci e sulle possibili indicazioni non c'è accordo. E inoltre perché esponenti del «Polo della libertà» hanno anticipato intenzioni e formulato ipotesi sul programma di governo (vedi il caso del Csm, o la questione di Osimo o le ipotesi di demolizione del sistema sanitario nazionale) che hanno immediatamente scatenato durissime reazioni, costringendo a rettifiche e precisazioni.

Tra i pattisti, dopo i fuochi d'artificio di martedì, ieri regnava una certa calma. Ma sotto la cenere i contrasti sono nuovamente pronti ad esplodere. Come punto di raccordo ieri Segni è riuscito però a coagulare tutti i suoi deputati nella richiesta avanzata alla presidenza della Camera per una deroga alla costituzione di un gruppo autonomo. Se hanno firmato tutti, si augura Mariotti, forse la voglia di fuga per ora è rintracciata.

Paolo Tavella

MENTRE C'E' LOTTA SUI MINISTRI

Maroni: «Governo a metà maggio»

ROMA — Giovedì prossimo, assicura Roberto Maroni, Berlusconi riceverà l'incarico. Poi «un paio di giorni per pensarci su ed entro il 15 maggio il Governo otterrà la fiducia e sarà nella pienezza dei poteri». Il capogruppo della Lega ostenta calma, così come Berlusconi continua a far mostra di «pazienza». Anche il nodo delle vice presidenze dei due rami del Parlamento è stato superato. A Montecitorio con un accordo «tecnico» che ha accettato in parte i popolari. Al Senato con la controprova, dopo l'elezione del presidente, una settimana fa, del fiato corto della maggioranza.

C'è un altro nodo che Bossi ha all'improvviso aggrovigliato, ed è quello del ministro del Tesoro. E' circolata la voce dell'intenzione di Berlusconi di chiamare a quell'incarico il direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, anche in relazione agli appuntamenti internazionali dei prossimi mesi. Ma se Gianfranco Fini, coordinatore di Alleanza Nazionale ha sostenuto che «sarebbe un'ottima scelta», il leader leghista ha espresso un giudizio opposto. «No, grazie, ha detto, abbiamo Pagliarini», indicando esplicitamente il maggior esperto economico dei «Lumbari».

Presidenza della Camera, ministro degli Interni, ministro del Tesoro alla Lega. Un po' troppo per gli altri alleati. E rimane ancora il nodo della Giustizia.

Berlusconi sembra pensare ancora a Di Pietro, la cui immagine, al vertice del Ministero di Via Arenula, avrebbe riflessi eccellenti per il suo governo. Ma il leader di Forza Italia ha confermato di non avere avuto alcun contatto con il magistrato più famoso del Paese.

«Credo, ha aggiunto Berlusconi con riferimento al processo Cusani, che in questi giorni abbia a fare».

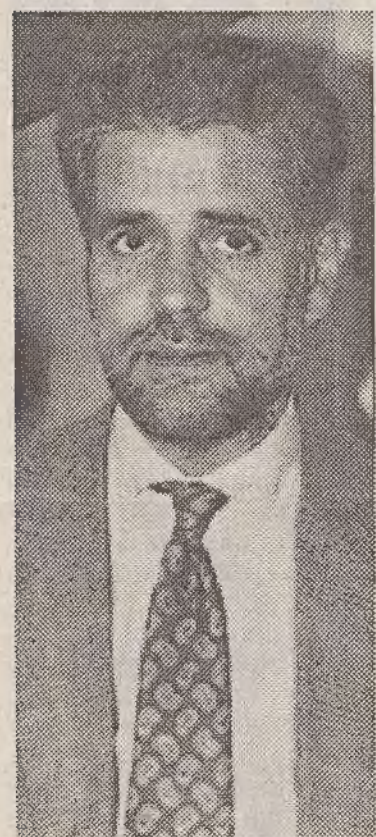
Infine la grana degli Esteri. L'autocandidatura di Pannella è osteggiata da Fini e dalla Lega. «Non so», ha spiegato Tremaglia, «riferendo un'opinione di Fini, se uno che si butta per terra in strada fin via del Tritone, a Roma, durante una recente manifestazione contro l'informazione elettorale» possa fare il ministro degli Esteri. E questo al di là di tutti gli altri comportamenti.

Neri Paoloni

ANCORA CONTRASTI ALL'INTERNO DEL PARTITO POPOLARE

Formigoni minaccia la scissione

Buttiglione sdrammatizza - Tregua tra i pattisti di Segni, ma la tensione rimane alta



Roberto Formigoni

ROMA — La lotta in corso nel Partito popolare trova nuovi motivi di scontro nelle candidature alle vice presidenze della Camera. Su quella di Lorenzo Acquarone proposto dai vertici del partito ieri si è registrato un nuovo aspro faccia a faccia con l'ala destra che puntava invece su Buttiglione. Una scelta quest'ultima «gradita» e qualcuno sussurra anche «sponsored» da Forza Italia. Formigoni si è nuovamente infuriato e ha nuovamente fatto balenare scissioni e fughe dal Ppi forse anche prima del congresso di luglio. «Siamo di fronte a un nuovo pessimo segnale», ha spiegato scuro in volto — la sinistra del nostro partito ancora una

volta pretende di pigliarsi tutto. Non so quando, ma l'esodo a questo punto mi pare inevitabile».

Dal fronte opposto ha ribattuto Michelangelo Agosti, uno dei fedelissimi di Martinazzoli. «Formigoni faccia quel che vuole, ma noi certo non ci facciamo scegliere i candidati da nessuno. Tanto meno da Berlusconi».

Il candidato Buttiglione invece ha preferito buttare acqua sul fuoco. «Niente scissione e nessuna corsa in soccorso del vincitore, come qualcuno affrettatamente ha scritto. Sono entrato in politica per difendere la bandiera del cattolicesimo e se non ci riuscissi potrei sempre tornare a fare il mio mestiere di

professore. Sono totalmente alieno a salire sul carro del vincitore, anche perché in una democrazia vincitori e vinti non sono tali per sempre».

Per Buttiglione si tratta però di capire cosa fare del destino del popolare, quale linea dare al partito. La soluzione per il filosofo è una sola: dialogare con la maggioranza non arroccarsi su posizioni sterili, confidando che la coalizione che attualmente ha in mano le redini del gioco metta a nudo le incoerenze di un'alleanza più elettorale che politica. «Niente scissione quindi — spiega — ma al Governo va garantito il diritto di nascere. Tanto incontrerà presto tanti e tanti ostacoli che faranno comprendeere

a tutti che sono i vincitori numerici e non politici». Nel frattempo per Buttiglione bisogna guardarsi intorno.

Un segnale interessante viene da Ad, che a suo giudizio sta attuando una strategia analoga a quella proposta da lui proposta ai Popolari «come preludio ad un nuovo approdo dei poli di centro e sinistra». Molto interessata al percorso avviato da Alleanza democratica si dice anche Rosy Bindi. Un percorso che apre la porta a popolari a Segni e ai socialisti per dar vita a un raggruppamento di centro-sinistra chiuso a destra.

Qualcosa di analogo propone Nicola Mancino, neo capogruppo dei senatori. «Bisogna ricom-

porre un'area politica dei cattolici, ricreando un'area centrale, moderata, riformista solidaria. E lo vogliamo fare scomponendo altri gruppi e non facendoci scomprere».

Tra i pattisti, dopo i fuochi d'artificio di martedì, ieri regnava una certa calma. Ma sotto la cenere i contrasti sono nuovamente pronti ad esplodere. Come punto di raccordo ieri Segni è riuscito però a coagulare tutti i suoi deputati nella richiesta avanzata alla presidenza della Camera per una deroga alla costituzione di un gruppo autonomo. Se hanno firmato tutti, si augura Mariotti, forse la voglia di fuga per ora è rintracciata.

Paolo Tavella

LE RESTRIZIONI IN UNA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Soltanto padri a «maternità» limitata

Non possono restare a casa col figlio per sei mesi se la mamma è lavoratrice autonoma

ROMA — La Corte costituzionale ha deciso: anche i padri possono chiedere ed ottenere di rimanere a casa ad accudire un figlio nei primi mesi ma ad alcune precise condizioni. Possono quindi avvalersi del diritto all'astensione dal lavoro per sei mesi se la madre vi ha espressamente rinunciato e, soprattutto, solo se questa è lavoratrice dipendente. Niente da fare invece se si tratta di lavoratrice autonoma.

I giudici della Consulta hanno in pratica respinto i dubbi di incostituzionalità sollevati dal Pretore di Genova sull'articolo 7 della legge n. 903 del 1977 (Parità di trattamento tra uomini e donne) nella parte in cui non riconosce il diritto anche al marito di una donna che svolge un'attività lavorativa autonoma. La questione è scaturita dal caso di un dipendente dell'azienda municipalizzata dei trasporti di Genova che ha chiesto di avvalersi dell'astensione dal lavoro post-partum parzialmente retribuita, prevista dalla legge n. 1204 del '71 per la tutela della maternità, in alternativa alla moglie esercente un'attività commerciale. E' legittimo, era stato chiesto alla Corte, che l'astensione dal lavoro per accudire ad un bimbo venga riconosciuta alla donna in ogni caso, quindi anche se il marito è un lavoratore autonomo, mentre non altrettanto accade per l'uo-

mo? Non si opera una ingiustificata disparità di trattamento basata sul sesso?

I giudici costituzionali hanno risposto che, vi sono «notevoli differenze» tra lavoro subordinato e lavoro autonomo e perciò «non può pretendersi come differenti sono i rispettivi sistemi contributivi». Per i giudici della Consulta non si può inoltre parlare di disparità di trattamento basata sul sesso: «in ordine al diritto di astensione semestrale dal lavoro nel corso del primo anno di vita del figlio — hanno spiegato — sussistono delle diversità tra madre e padre (ancorché entrambi lavoratori subordinati); per la prima il diritto

può in certa misura qualificarsi proprio o primario, per il secondo ha invece carattere derivato o sussidiario». Né va dimenticato che vi sono riconoscimenti normativi diversi: «la legge n. 1204 — viene al proposito ricordato nella sentenza — prevedeva l'astensione semestrale solo per la madre. Successivamente, il diritto è stato riconosciuto anche al padre; la legge n. 903 del '77 ha limitato il subentro al verificarsi di precise condizioni: a) nell'ipotesi in cui il figlio sia stato a lui solo affidato dal giudice; b) nelle altre ipotesi alle condizioni che la madre consenta di farsi sostituire e dichiarare espressamente di rinunciare ad esercitare il proprio diritto».

I suoi nuovi crociati saranno proprio i giovani dell'«Obra», che si impegneranno anche su un altro campo di grande importanza, la cultura.

Emilio Cavaterra

«Tutti, anche gli attuali amministratori dell'azienda, conoscono bene, perché ne sono figli, le contraddizioni e le difficoltà del passato sistema dei partiti. Offendere anche professionalmente i giornalisti che sono stati messi in disparte, alternativamente a seconda delle cordate vincenti, alla Rai come nella carta stampata — dice la nota — significa toccare i vertici dell'ipocrisia ed il fondo del degrado».

Rai: il Gruppo dei Cento replica sulle «epurazioni»

ROMA — Il Gruppo dei Cento ha replicato a una nota della Rai sui gli elenchi di «epurati» o «epurandi». «Di fronte al gioco al massacro — afferma una nota — che, fra partitici e gerundi del verbo epurare, coinvolge carta stampata, azienda Rai e correnti sindacali, il Gruppo dei Cento richiama l'attenzione sulle conseguenze di comportamenti e dichiarazioni che non esita a definire sconsigliati».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000, semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 167.000, 105.000, 39.000).
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2500 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 275.000) - Propaganda feriali L. 408.000, festivi L. 488.000
Finanziaria L. 360.000 (testi L. 432.000) - R.P.O. L. 240.000 (testi L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (testi L. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (testi L. 288.000)
Marchesini 1° pag. (a coppia) L. 880.000 (testi L. 1.050.000) - Finestre 1° pag. (a coppia) L. 950.000 (testi L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (testi L. 408.000) - Appalti L. 350.000 (testi L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni. Ring. L. 4.500 - 9.000) - Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 21 aprile 1994 è stata di 63.350 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

In questa pagina ci sono 8 indirizzi e 69.000 buone ragioni per andarci.



TRIESTE - FOTO CARDUCCI - Via Carducci 25 - GIACOMO AVANZO SUCC. - Corso Italia 17/ Piazza Cavana 17 - ATTUALFOTO - Via Dell'Istria 8 - METROMARKET FOTO - Via F. Filzi 4 - GORIZIA - FOTO MEDEOT SILVIO - Corso Verdi 87 - ALTRAN EDVIGIO & FIGLI - Corso Italia 41 - TAVAGLIACCO - SIRE Spa - Via Nazionale 181.

Polaroid 636 close up

Polaroid 636 close up. Foto da ricordare, prezzo da fotografare.



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

NARRATIVA

I due barbari a tutta birra

In un prezioso libretto Bohumil Hrabal (foto) rievoca il suo sodalizio con Vladimir Boudnik, nella Praga degli anni '50. Tra eterne discussioni, baruffe, epiche sbronze.



Recensione di

Edoardo Poggi

Se davvero, come sostiene il protagonista di un suo racconto, occorre «abitare nell'angoscia, spingere la propria vita allo sfacelo e al mattino ricominciare da capo», allora Vladimir Boudnik (artista praghese scomparso nel 1968) costituisce l'esemplificazione più efficace della filosofia di Bohumil Hrabal, lo straordinario scrittore ceco di cui si è appena festeggiato l'ottantesimo compleanno.

I due furono a lungo in totale, quotidiana simbiosi, dividendo idee, rabbia, speranze e boccalate di birra. Hrabal ha poi rievocato la figura del «amico in un breve ma prezioso libretto ora tradotto dalle edizioni e/o (Un tenero barbaro», pagg. 130, lire 24 mila) che offre la splendida sintesi di una bohème consumata tra epiche sbronze, violente baruffe e beffardi tiri giocati all'ideologia ufficiale del regime comunista.

«L'esistenza di Vladimir», ricorda Hrabal, «si somigliava al funzionamento di un cuore umano che pensa. Tra le esperienze attirava e sceglieva solo quelle adatte al suo tipo. Quindi non tutte, ma solo le esperienze che contenevano allo stesso tempo il sentimento creativo e l'idea. Con le sue grafiche Vladimir, come una pallottola, trapassava in maniera diretta lo spazio in cui il pensiero umano resiste, raggiungendo l'identità della musica delle sfere celesti e delle cose sparse a casaccio sulla terra».

Sotto questo profilo il teorico dell'esplosionalismo (il cui manifesto uscì a Praga dopo il secondo conflitto mondiale) appare la perfetta controfigura dello scrittore. Entrambi, infatti, hanno fondato le proprie scelte sull'armonica fusione dei diversi elementi che colpiscono la mente, sul magmatico intreccio di forme, figure e parole mescolate insieme in un caos primigenio solo all'apparenza privo di una logica interna.

La differenza tra i due è rintracciabile nel fine ultimo dell'opera. Se Vladimir Boudnik esprime senza requie un sentimento di «cupio dissolvi» (lo stesso che lo condurrà al suicidio), Hrabal, al contrario, tende a cronizzare sulle contraddizioni colte dal suo sguardo, non si stanca di giocare con il mondo mentre getta nella fornace del suo laboratorio gli specchi più disparati per trarne un blocco narrativo segnato da uno stile ormai inconfondibile. Quasi tutti gli episodi rievocati nel volume appartengono all'inizio degli anni Cinquanta, quando la coppia di arti-

sti divideva un appartamento nel quartiere di Liben dove, di tanto in tanto, trovava ospitalità anche il poeta e filosofo Zbynek Fiser (qui raffigurato con il nome di Egon Bondy), altro esponente dell'avanguardia underground praghese. Costretti a mantenersi grazie a umilissimi lavori manuali, i tre dedicavano poi la sera e gran parte della notte a interminabili discussioni, di fronte a boccali di birra sempre colmi, in quei locali pubblici che ancora oggi rappresentano il centro delle giornate di Hrabal.

«A Vladimir, a Bondy e a me», spiega lo scrittore, «piaceva tanto la birra che appena portavano al tavolo il primo boccale, raccoglievamo la schiuma con le mani, ce la spalmanavamo sulla faccia e ci mettevamo la schiuma nei capelli, come ebrei che si bagnano le peje con l'acqua zuccherata, alla seconda birra facevamo il bis dello spalmanamento di schiuma, per cui eravamo lucidi di birra e il profumo si poteva sentire a un migliaio di distanza. Soprattutto però era (quell'esibizione spassosa) l'espressione della passione per la birra e della passione della giovinezza, che sprizzavano da tutti i pori. Eravamo dei gatti birreschi».

L'alto consumo di birra, aggiunge Hrabal, favoriva a volte l'esplosione di epiche liti. La più singolare, precisa, culminò nella scelta di costruire un muro dentro l'appartamento in comune per rendere fisicamente tangibile la scelta di separare i propri destini. Ma il distacco non durò a lungo, poiché i due artisti (gemelli siamesi con il cervello in comune) scelsero poi di abbatterlo in fretta, trovando nuove ragioni per proseguire nella ricerca che li univa. «Perché potessero essere le carezze», commenta lo scrittore, «prima doveva essere il cazzotto sul muso».

«Un tenero barbaro» offre dunque l'appassionata, intensissima rievocazione di un momento centrale della lunga esistenza di Hrabal, fissando la genesi intellettuale e umana del suo pensiero. È un libro a più strati, sottolinea Annalisa Cosentino in una breve nota, che può essere letto come fonte di notizie sull'arte ceca contemporanea, come un romanzo d'amore e, infine, come una pura e semplice biografia. A saldare insieme i diversi ambiti è, ancora una volta, la straordinaria prosa dello scrittore, quel ribollente impasto di quotidiano e di metafisica capace, è stato detto, di offrire degli avvenimenti tutte le variazioni e le posizioni possibili.

ATTUALITÀ: SLOVENIA

Al bivio tra i Balcani e l'Europa

Il caso Jansa e altro: un confronto di potere sempre più duro è in atto nella giovane repubblica

Dall'inviato

Paolo Rumiz

LUBIANA - Alojzij Susteršar, arcivescovo metropolitano di Lubiana, ti osserva un attimo con gli occhi chiari sgranati, a sottolineare l'ovvietà della domanda. Dove sta il potere oggi in Slovenia? Il quesito resta per un attimo sospeso nel silenzio dello studio, fra i libri di teologia e le mura secentesche dell'Ordinariato. La risposta arriva netta, senza equivoci: «Il potere è rimasto ai comunisti». C'è un nuovo, breve silenzio. Susteršar guarda oltre le finestre, sul selciato della piazza oblunga, schiacciata fra le pendici del Castello, la Ljubljanska gonfia d'acqua e un cielo basso, già danubiano. Continua: «Sono cambiati i nomi, i programmi, la mentalità è la stessa». Ma subito precisa: la Chiesa non fa politica, noi non chiediamo le dimissioni del governo. La sua non è una postilla marginale. E' la spia della tensione che percorre la Chiesa lubianese. Nelle gerarchie c'è uno zoccolo duro che vorrebbe passare direttamente dalla diagnosi all'azione politica contro le sinistre. E per questo dall'esterno piovano non poche accuse di interferenza indebita.

Ma è altro ancora che inquieta l'arcivescovo. Gli è che da qualche mese la repubblica subalpina sembra posseduta dal demonio. Guerre fra servizi segreti, intercettazioni telefoniche, traffici d'armi, un ministro esautorato con accuse di complotto, denigrazioni e rivelazioni sensazionali, lotte furibonde fra giornali schierati su fronti contrapposti, denunce di corruzione. E, ancora, slogan razzisti, misteriosi pestaggi, esportazioni di capitali, reparti dell'esercito che agiscono fuori controllo, manifestazioni di massa di stile serbo, skinhead in piazza contro il governo, infuocate polemiche sulla legittimità della Resistenza. In equilibrio instabile fra la periferia dei Balcani e la periferia dell'Europa che conta, la Slovenia lancia segnali ambigui, non si capisce se stia ripiombando nel caos danubiano o se, più semplicemente, cominci ad assomigliare alle litigiose democrazie occidentali.

Sui giornali, la Bosnia è in apparenza lontana, occupa spazi e titoli inferiori persino a quelli dei giornali italiani. E' un messaggio chiaro: noi con quei barbari non abbiamo più niente a che fare. Persino i «fratelli croati» stanno nelle gonne di politica estera, assieme a Iraq e Sud America. E' curioso che la sindrome triestina dell'«ultimo bastione» e del «pericolo che viene da Est» si riproducano tali e quali a Lubiana nei confronti di Zagabria. Identico pure il «pensiero medio». Che si ammazzano pure tra loro, brontola la gente. Ma proprio per questa presunzione di distanza e diversità, l'infusione subdolanamente arriva, contagia il quadro politico, balcanizza il rapporto tra forze sociali e partiti, inietta dosi massivi di adrenalina e passioni irrazionali nel disciplinato alveare sloveno. E' un «bang» che nelle chiuse valli della mini-repubblica ha un effetto risonanza ancora maggiore.

«La Slovenia è un Paese diviso» continua Susteršar, «c'è un confronto di potere sempre più duro, un clima di rivalità, demagogia, delegittimazione incrociata». E davvero lo scontro è alla polarizzazione finale. Da una parte una sinistra postcomunista che, per il suo coraggio gorbacioviano ante litteram, ma anche per la sua diabolica astuzia gatopardesca, ha riconquistato la maggioranza relativa in parlamento e soprattutto ha mantenuto un buon controllo su istituzioni, economia e magistratura. Dall'altra una destra che, detronizzata diciassette mesi fa dal governo appena conquistato, cerca rabbiosamente di reinsediarsi attraverso manifestazioni di piazza, denunciando la corruzione del potere. «La rivoluzione non è ancora finita» è

la teoria con cui Janez Jansa, leader riconosciuto dei nazionalisti, cerca di galvanizzare un'opinione pubblica incerta fra la paura del «nuovo» e la delusione del «vecchio». E' proprio su Jansa che il Paese si sta spaccando in due. Ministro della difesa per diritto quasi «ereditario» dopo aver guidato l'esercito sloveno nella guerra-lampo contro i federali, il giovane Jansa è stato espulso qualche giorno fa dal governo con l'accusa di preparare un golpe. Si sono anche esibite prove: profitti illeciti sul traffico d'armi, controllo abusivo del telefono di parlamentari e giornalisti scomodi, creazione di un servizio segreto parallelo, trasformazione della brigata speciale «Moris» in manipolo di fedelissimi pretoriani, e altre amenità. A far scivolare su una buccia di banana l'eroe dell'indipendenza è stato l'incauto pe-

staggio, da parte dei suoi uomini, di un ex dipendente del ministero, precedentemente dimessosi per conflitti col capo. Pestaggio che lo stesso Jansa (peggiorando la sua situazione) ha insistito a difendere come «legittimo», nonostante l'evidente scontro con i suoi poteri. Defenestrato, Jansa scende in piazza, denuncia rabbiosamente quella che per lui è la contro-mossa di un potere corrotto contro chi ormai ne conosce gli infami segreti. E' vuota il sacco: rispetta al mittente l'accusa di traffici d'armi, denuncia i tentacoli interressi della «mafia rossa» legata ai servizi federali di controspionaggio (Udb), rivela i meccanismi di riappropriazione delle fabbriche da parte dei comunisti rei di esportazione di valuta, parla di un'enorme Tangentopoli slovena ancora tutta da scoprire. Grida, soprat-

tutto, che la rivoluzione è incompiuta, che dopo i federali ora bisogna cacciare i comunisti. Batte i tamburi della nazione, riempie le piazze. E per la prima volta, sotto le finestre del Parlamento, il sacro Parlamento nato dal sangue dell'indipendenza, si odono tremende parole di delegittimazione. Chi dice il vero? Poco si riesce a distinguere nel polverone delle accuse a controaccuse. Ma intanto la Slovenia si è spaccata in due, la grande esaltazione unitaria del '91 è finita. Una parte del Paese esulta e si mobilita. Sono le destre che sventolano bandiere, mentre persino i democristiani (ancora al governo) affluiscono alle manifestazioni, sentono il carisma del tenebroso Janez. Ma l'altra metà della laboriosa, timorata Slovenia è sotto choc per questo improvviso ritorno di «democrazia di piazza», teme scenari

«serbi». E allora tace, impaurita, e nel timore di rigurgiti fascisti si aggrappa ancora di più al vecchio, esperto «manovratore», l'ex comunista Milan Kucan, oggi presidente, che ha guidato con mano ferma la nave-cella negli anni tempestosi. Anche i media entrano in guerra. Il vecchio, conformista «Delo» riscopre una vocazione rivoluzionaria e si schiera con Jansa assieme alla Tv di Stato. Dall'altra parte si arroccano le testate più giovani: il corsivo settimanale «Mladina», la «Republika» e il «Dnevnik».

Il giornalista Danilo Slivnik, caporedattore del «Delo», è fra i più convinti assertori della rivoluzione incompiuta. Dice: «La democrazia in Slovenia è un'illusione ottica. Le regole del gioco, la privatizzazione, il parlamentarismo esistono ma in apparenza. La realtà è la lotta per la conquista del potere economico fra una nuova élite alle prime armi e una vecchia lobby più corrotta e carica di privilegi. Ora esplodono le contraddizioni della nostra rivoluzione di velluto, servita a far sì che nulla cambiasse». Ma per il giovane Jani Sever, implacabile accusatore dello strapotere di Jansa sulle pagine di «Mladina», è semmai il superministro della guerra a essersi arroccato a difesa dei privilegi: «Le rivelazioni, le intercettazioni telefoniche, il nazionalismo, tutto si è messo in moto solo dopo la batosta elettorale del dicembre '92 che gli ha messo addosso una paura matta di perdere il potere».

Anche gli intellettuali si dividono, ed è una frattura generazionale. I giovani libertari, che fanno riferimento a «Mladina», ragionano in termini europei, guardano con paura a una possibile involuzione nazionalista. I vecchi scrittori del Pen Club come Rudi Seligo e Niko Grafenauer, invece, inchiodati ai modelli politici della seconda guerra mondiale e spesso ex comunisti, ora cavalcano a

più non posso la tigre della «slovenità tradita», si schierano con l'eroe Jansa, sono ospiti fissi della Tv. «Macché fascismo», è una scusa del potere per impedire cambiamenti» sorride amabilmente il sociologo Miso Jezernik, anziano esponente della «nouvelle vague» jansiana.

Jezernik accenna alle polemiche italiane per «Combat film» e sottolinea che anche gli sloveni non hanno chiaro quanto della Liberazione fu guerra contro l'occupatore straniero e quanto rivoluzione comunista e quindi guerra civile. Parla dell'egemonismo serbo, della diversità culturale insanabile di ciò che esiste a Est della «linea di Teodosio», la Drina. «Da noi esiste, è vero, il rischio che per mobilitare le masse si scada in slogan nazionalistici, ma qui abbiamo un vantaggio. Siamo un piccolo Stato, non minacciamo nessuno. E non abbiamo nemmeno sopra di noi il peso ingombrante di un grande destino storico da compiere. Per questo sarà più facile per noi sintonizzarci sulla lunghezza d'onda dell'Europa».

Ma intanto nel parlare comune compaiono insidiose terminologie. Una è «Neslovenec», nonsloveno, orrendo neologismo diventato nome proprio. Serve a definire non gli stranieri veri, ma a marchiargli i bastardi, gli immigrati dell'ex Jugoslavia, croati compresi, anche se hanno acquisito la cittadinanza slovena. Una cittadinanza che, secondo i neofascisti, è stata concessa con troppa larghezza. Nei mesi dopo l'indipendenza le leggi in materia furono alquanto liberali, ma oggi è cambiata aria, la destra ha obbligato il capo del governo (l'arrendevole Janez Drnovsek, pure lui ex Pci) a dare un giro di vite. Col risultato che oggi in tema di cittadinanza la Slovenia è più lontana dall'Europa. E che persino gli oriundi di Pola e Umago talvolta si sentono stranieri, quasi.

(1 - segue)

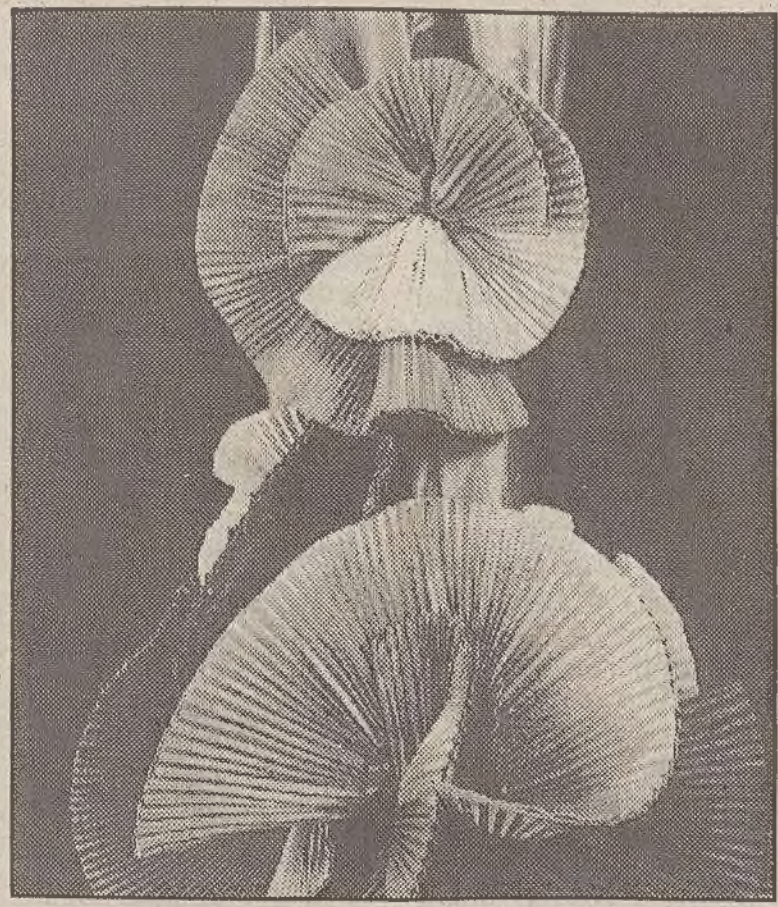


Segnali d'inquietante instabilità da Lubiana (foto di Joco Znidarsic), in un crescente polverone di accuse e controaccuse tra la destra e la sinistra.

MOSTRA: ROMA

Lamè e taffetas. Così nascono gli idoli

Gli abiti di Roberto Capucci: immobili e perenni come un geroglifico o un verso di Dante



Due creazioni di Capucci in taffetas, del 1992: opere d'arte, lontane dal mondo dell'«alta moda».

Servizio di

Arianna Boria

ROMA - Non c'è più l'uomo di Leonardo al centro dell'universo, ma la donna di Roberto Capucci. L'unità di misura della perfezione, sospesa tra la grande architettura delle sfere celesti, è una vampata rossa, uno stelo incandescente che si apre a raggiera nella grande sala ottocentesca del Palazzo delle Esposizioni.

Il primo, dei centoventi abiti in mostra, li racchiude già tutti. L'arte di Roberto Capucci, che si libera in ventagli e farfalle, scoppia in girandole di rouches o si irradiane nelle proporzioni classiche di una colonna di raso avorio, ripete se stessa ossessivamente e da se stessa si stacca per un dettaglio, un'ennesima sovrapposizione, un gioco a cascata di petali cangianti che sfugge dalla piega di una gonna. Variazioni, infinitesimali e inconfondibili, che tornano tutte al centro, all'abito rosso, all'unità di misura di un mondo al quale la donna presta solo le sue proporzioni, non le sue esigenze, né i suoi ritmi, né la sua evoluzione.

Sono creature asessuate, forme di un tempo fermo, quelle che sfilano (immobili) nei sei spazi romani dedicati all'antologia di Roberto Capucci, intitolata «I percorsi della creatività». Nella sala «Musica», un gruppo di cori-

Ventagli, farfalle, fuochi artificiali, «sculture», «armature». In sei spazi esposte 120 creazioni: per le quali ogni aggettivo si rivela inadeguato

ste, trionfanti sotto volute di stoffa verde smeraldo, giallo, ciclamino, sembra muoversi internamente verso la solista, avvolta nell'abito-angelo in taffetas e lamé d'oro. La «Natura», più avanti, si apre con l'incredibile veste della primavera, tempesta di fiori, mentre il trapassare delle stagioni è segnato nelle vibrazioni del colore, foglie sagomate in seta gialla per l'inverno, giochi di verde oliva, bronzo e muschio per l'autunno, intersi viola carico e ali impazzite nell'arancio per l'estate.

E poi «Luce e colori», con corpetti come fuochi artificiali e grandi labbra rosa che disegnano le donne; «Pittura», le cui interpretazioni scelgono le tinte più vive e le mescolano in bordure a spuma, come festoni di Carnevale; «Geometrie & Architettura» sintetizzate nei pepi, nei busti a capello, nei trionfi barocchi, nelle ghirlande lavorate in plissé diagonali che ricordano l'armatura dei guerrieri orientali; infine, lo spazio dedicato al «Teatro», dove maschere di

vetroresina federate in jersey formano il cuore di personaggi senza tempo né spazio. Una volta sola lo stilista lavorò per il cinema, ma non fu una scelta di accostamento alla realtà: vesti Silvana Mangano in «Teorema» di Pier Paolo Pasolini, un'opera dove tempo e spazio sono sospesi, dove i piani si intersecano, creando una dimensione che è altro dal reale.

Per Roberto Capucci sono state cercate e sventate tutte le definizioni: artigiano geniale, architetto, scultore di tessuti. Si avverte un certo imbarazzo nel catalogarlo tra gli stilisti. E' così aristocratico, lontano anni luce dalla moda commerciale e da quelle novità, estenuanti, che ne garantiscono la sopravvivenza e l'attenzione dei media. Così, per gli abiti, qualsiasi aggettivo denuncia subito il suo limite, l'inadeguatezza a rappresentare l'essenza della costruzione cui ci troviamo davanti.

Come dire, per esempio, che sono «preziosi», o «emozionanti» o perfino

no che appartengono all'«alta moda»? Anche parlare di capolavori esprime solamente un atteggiamento di ammirazione, incapace di cogliere la fonte, i percorsi, gli esiti dell'ispirazione che li anima. E che cos'è l'ispirazione di Capucci? L'impressione lasciata da una sinfonia, una buganvillea accesa su un muro bianco, a Capri, i contrasti di colori di un viaggio in Africa o solo quelli di un viaggio interiore, che nasce e muore in quella raggiata rossa?

Così si guarda la mostra e si sfoglia il catalogo (Fabbri Editori): gli abiti o i bozzetti inediti di abiti mai realizzati, che fanno parte dell'archivio, non appartengono al mondo della moda (se la sua funzione, pur nobilitata, è quella di vestire...), né alle donne o ai corpi in generale. Li prendono a pretesto per vivere, come tutte le opere d'arte, una vita propria, avulsa da qualsiasi «efficienza», la cui unica relazione con il mondo esterno è quella di dare la misura della loro distanza.

Eccoli gli abiti di Capucci. Idoli solitari e inavvicinabili. Come quel corteo di spose che si avvia verso la porta stilizzata di un tempio, in uno degli allestimenti più suggestivi della mostra. Immobili e perenni come un geroglifico, un verso di Dante, un corteo di Caracciolo. Uguali a loro stessi, da un'epoca a un'altra, da un tempo a un altro.

ARTE De Chirico in Galleria

ROMA - I manichini, i trovatori, le piazze d'Italia, ma anche i ritratti, le copie dei capolavori degli antichi, i cavalli imbrozzolati, i dipinti della neo-metafisica. L'intero percorso di Giorgio De Chirico, dalle opere metafisiche del '17-'18 a quelle più naturalistiche degli anni Trenta, fino alle ultime degli anni '60-'70, rivisitazioni quasi pop delle opere dei primi decenni del secolo, è illustrato a Roma in un'esposizione aperta fino al 29 maggio alla Galleria nazionale d'arte moderna. La rassegna propone 56 dipinti, 17 disegni e cinque sculture, tutte opere di proprietà della Galleria o in deposito da parte della Fondazione De Chirico.

«Sono opere esposte per la prima volta tutte insieme, compresi i disegni, che per la loro delicatezza sono normalmente conservati in archivio» dice la soprintendente Augusta Monferini. «Con questa occasione forse la Fondazione si deciderà a trasformare i depositi (30 dipinti e cinque sculture, nel 1990 e 1991) in donazioni, e il ministero per i beni culturali si convincerà che con l'acquisto di due quadri del periodo metafisico la Galleria nazionale potrebbe vantare la più completa raccolta di opere di De Chirico».

PASQUALE CASILLO «IMPERATORE DEL FRUMENTO» MEDITA IN CARCERE SUL SEQUESTRO DI TUTTI I SUOI BENI (DUEMILA MILIARDI)

La maxi grana del grano Cee



Pasquale Casillo

NAPOLI - Collusioni con la camorra, sfruttamento indebito di finanziamenti e di contributi comunitari: sono queste le accuse che hanno portato all'arresto dell'industriale cerealicolo Pasquale Casillo, 45 anni, uno dei «Re» del Grano con Ferruzzi e Ambrosio.

Un mega blitz, quello di ieri, portato a termine dalla guardia di finanza partenopea, che ha eseguito sette ordinanze di custodia cautelare emesse dal Gip Domenico Zeuli su richiesta del Pm della Dda e della sezione reati finanziari della procura di Napoli ed ha sequestrato l'intero patrimonio del Gruppo Casillo: beni mobili e immobili, oltre 25 aziende, i conti correnti, i depositi bancari, le quote di partecipazione in società. Il tutto ammonterebbe a circa 2000 miliardi. Una cifra stratosferica. Sarebbero 17 i provvedimenti restrittivi, ma dieci persone risultano ancora irrimediabilmente. Di questi ultimi non si conoscono i nominativi anche se circolano voci incontrollate di personaggi «eccellenti». Nella serata di ieri la conferma indiretta che tra i ricercati ci sarebbe anche il fratello dell'industriale partenopeo, Aniello Casillo. Lo si rileva da un comunicato dello stesso gruppo foggiano.

I reati contestati a Pasquale Casillo sono il concorso in associazione per delinquere di stampo mafioso, la truffa aggravata ai danni della Cee, la frode fiscale, il peculato e le false fatture. In particolare sono tre i filoni di indagine seguiti dagli investigatori. A parte le collusioni con il clan Alfieri, ci sarebbe la vicenda dei contributi Feoga erogati dalla Cee e quella relativa ai fondi Aima.

Frode fiscale peculato, false fatture e camorra

Ma vediamo cosa è accaduto in particolare. Casillo avrebbe incassato i rimborsi comunitari del fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia, denunciando quantitativi «gonfiati» di grano esportato e speculando sulle differenze dei quantitativi. Ciò sarebbe stato possibile con la complicità dell'assicuratore Giuseppe Tesoro (arrestato), il quale avrebbe emesso polizze fidejussorie a garanzia delle operazioni import-export. I finanziamenti comunitari per l'esportazione dei prodotti cerealicoli am-

monterebbero ad oltre 430 miliardi di lire, quelli dell'Aima, l'Azienda dello stato delegata agli ammassi delle eccedenze dei prodotti agricoli, a 94 miliardi e gli importi delle false fatture sarebbero pari a 36 miliardi di lire.

I guai per il Re del grano cominciarono nel settembre dello scorso anno, quando il suo nome fu iscritto nel registro degli indagati della procura di Napoli, proprio in seguito alle dichiarazioni del pentito Pasquale Galasso che lo danno come «uomo» vicino al boss Carmine Alfieri.

La sua figura viene accostata, poi, insieme a quella del concorrente Franco Ambrosio ai politici Antonio Gava e Ciriaco Pomicino, rispettivamente sponsor degli industriali. Già tra l'88 e l'89, però si vociferava delle «truffe comunitarie». La procura della Repubblica di Foggia in

quel periodo ne aveva accertata una ai danni dell'Aima. Originario del quartiere «I casilli» a San Giuseppe Vesuviano, con l'aiuto di eminenti amicizie aveva impiantato a Foggia il suo quartier generale. Anche in Puglia indagano su di lui per associazione camorristica.

Ma torniamo alle vicende di ieri. Il Gruppo Casillo, incassato il colpo, fa sapere ai giornali che «si dichiara certo della totale estraneità degli imputati ai fatti loro contestati», anche se manifesta «rispetto e fiducia nell'operato della magistratura e confida in una pronta revisione dei provvedimenti emessi».

Il Gruppo «auspica» ancora «che il piano di risanamento societario» all'esame dei creditori (circa mille miliardi di debiti) non venga ostacolato o rallentato dagli odierni eventi.

Daniela Esposito

IL SUO «IMPERO» FATTURAVA 5000 MILIARDI

Don Pasquale rotola nel fango per i debiti

FOGGIA - A 46 anni, dopo aver raggiunto il successo «pericolosamente», Pasquale Casillo, commerciante di grano, industriale, editore, costruttore, campano di nascita, ma pugliese di adozione, capo di un impero capace di fatturare 5000 miliardi, è da ieri a Poggioreale con accuse pesanti: associazione mafiosa e truffa. Di lui, riciclatosi a metà degli anni 80, imprenditore a tutto campo, «potente e prepotente» sia con gli amici che con i nemici, si è sempre parlato come terminale della camorra, che lo avrebbe aiutato con denaro illecito nella costruzione del suo impero. «Don Pasquale» aveva sempre respinto le accuse, cercando di allontanare da sé il sospetto di «essere in pasta» con la camorra. La presidenza dell'associazione industriali di Foggia e quella della Foggia Calcio, ad un passo dalla Coppa Uefa, non avevano però allontanato i sospetti.

Troppi i misteri nei suoi affari, sempre al confine tra il lecito e l'illecito, tanti i suoi familiari, anche stretti, coinvolti in affari di camorra. E' ancora oscuro per esempio il movente dell'omicidio di suo cugino Vincenzo, che conferma quanto si è sempre detto. Suo padre, Cennaro Casillo, oltre venti anni fa, «emigrato» a Foggia da Somma Vesuviana, ufficialmente per avviare nuovi affari, in realtà per sfuggire alla Campania e tagliare i ponti con i suoi amici camorristi.

La Capitanata e Foggia in particolare, rappresentavano il luogo ideale per rifarsi un nome e per continuare l'attività di commerciante. Il Tavoliere, da sempre granaio d'Italia, è stato il trampolino di lancio per una scalata, che ha del miracoloso. Alla fine degli anni settanta, Pasquale Casillo, deve combattere la concorrenza dei Ferruzzi, veri padroni del mercato del grano e di D'Ambrosio, suo concorrente, vicino all'ex ministro del bilancio Pomicino. Approfondendo di una legislazione confusa e degli aiuti statali e comunitari, ammassa migliaia di tonnellate di grano nei suoi depositi che poi rivende a prezzi nettamente superiori a quelli di acquisto. I suoi agguanci politici, in Russia, in America Latina, in Africa hanno poi fatto il resto. «Don Pasquale» è diventato uno dei finanziere più im-

portanti di Europa. Il giro di affari si è allargato: Canada, Argentina, Russia.

Purtroppo però negli ultimi tempi le cose non sono andate bene per le sue aziende, un indebitamento di 1200 miliardi, con 15 istituti di credito, a fronte di un patrimonio 5 volte inferiore, lo ha portato verso la bancarotta, evitata per un pelo, grazie ad un comitato di istituti di credito che ha garantito le esposizioni bancarie negli ultimi tempi, e «Don Pasquale» sottoposto ad un intervento chirurgico, aveva perso la tradizionale sicurezza e spavalderia. E così, di fronte all'assalto continuo dei creditori, la Cassa di risparmio di Puglia, recentemente assorbita dalla Cariplo, la Banca Mediterranea di Pescapagnano, famosa, per il suo sviluppo improvvisi ai tempi del terremoto, di cui lo stesso Casillo era azionista.

«Pasquale Casillo è amico di Alfieri». Con questa frase lapidaria il pentito di camorra Pasquale Galasso nel luglio dello scorso anno lo incastò, dinanzi alla commissione Antimafia. E' di lui un intero capitolo delle rivelazioni del collaboratore di giustizia. «A Foggia - continuava Galasso - i malviventi sanno bene che il Casillo sono associati ad Alfieri. Parlo di Pasquale ed Aniello (suo fratello, ndr). Credo che loro abbiano molta influenza, non malavitosi, ma di amicizie influenti, su Foggia, e fanno un po' i porci comodi loro, pure guapescamente, camorristicamente».

Ma le sorprese non finiscono qui. I rapporti con la malavita, secondo quanto si è appreso, per la famiglia Casillo erano all'ordine del giorno. Dalle rivelazioni del pentito si apprendono anche interessanti retroscena su Giuseppe Sciorio, un camorrista assunto in una delle aziende foggiane del gruppo imprenditoriale, successivamente assassinato. Sciorio, secondo quanto risulta dagli atti, avrebbe interessato il boss di Cosa nostra, Stefano Bontade, per risolvere alcuni problemi che impedivano alle navi di Casillo di scaricare nel porto di Palermo. Dopo questo episodio don Giuseppe, per riconoscenza fu alloggiato, a spese del Casillo, nel migliore albergo di Foggia, l'Hotel Florio, quando fu assoggettato alla sorveglianza speciale.

L'INTERVENTO DELLA POLIZIA HA EVITATO IL PEGGIO ALL'UNIVERSITA' DI SALERNO

Sgarbi dà una lezione di rissa



Vittorio Sgarbi, il critico dei critici.

SALERNO - Per evitare che le cose si mettessero davvero male sono dovute intervenire le forze dell'ordine: animi surriscaldati, paroloni grossi ed espressioni minacciose facevano infatti temere il peggio.

Per fortuna che quelle divise hanno ottenuto lo stesso risultato di un potente idrante. No, non è la cronaca di una manifestazione sindacale particolarmente tesa o del classico comizio politico all'insegna della contestazione; bensì il racconto degli ultimi minuti di un convegno tenuto presso l'Università di Salerno dal deputato Vittorio Sgarbi, il critico per eccellenza.

Dibattito incentrato sul ruolo dei mass-me-

dia che si è infuocato, manco a farlo apposta, quando un ragazzo assediato nella platea dell'aula delle Lauree ha urlato al popolare professore un: «tu usi il microfono come il manganello». Poi, altre voci contestatrici si sono levate forti. Assieme, per la verità, a quelle che sostenevano le tesi di uno Sgarbi subito pronto a replicare.

Stile inconfondibile il suo, talvolta considerato arrogante, ma è certo che il popolare conduttore di «Sgarbi quotidiani» non si tira indietro davanti a nulla e nessuno.

E lo ha confermato ieri pomeriggio, quando ha sfoggiato un vasto repertorio di insulti (anche in questa circostanza occorre precisare che si è

trattato di una botta e risposta). Ci è andato giù proprio pesante: «cogliamoli», «figli di puttana»... E poi si sono sprecati, da una parte e dall'altra, i «richiami» al fascismo ed al comunismo. Sono volate anche un paio di monetine (verso il pubblico) e Sgarbi si sarebbe anche alzato per qualche istante in piedi sulla cattedra. Ribattendo con decisione a chi definiva il successo suo e delle culture figlio di una cinica cultura mass-mediale; a chi lo accusava di servilismo nei confronti del Cavaliere e di essere schierato laddove c'è anche la Lega di Bossi, quella stessa Lega che in campagna elettorale aveva promesso di combattere allo strenuo.

E' a questo punto della manifestazione che si è reso necessario l'intervento delle forze dell'ordine presenti. Intervento neanche troppo complicato - assicurano dalla questura di Salerno, dove precisano anche che si è trattato di ben poca cosa. In ogni modo, c'è stato spazio pure per quelli, e non erano pochi, che hanno giudicato divine le parole del professore. Insomma il classico clima diviso: applausi e fischi allo stesso tempo. Magari un po' di resa, ma la conferma che la politica sta riprendendo ad appassionare i giovani. Fosse solo per questo, vale la pena fare i complimenti al critico dei critici.

Paolo De Luca

IN CARCERE A CALTANISSETTA L'EX DEPUTATO DEL PSDI

Alla fine dell'immunità parlamentare scattano le manette per Occhipinti

CALTANISSETTA - L'ex deputato del Psdi Gianfranco Occhipinti, 45 anni, di Gela, è stato arrestato ieri mattina per concorso in associazione mafiosa, corruzione, abuso di ufficio e falso ideologico.

Le manette sono scattate perché è venuta meno la copertura dell'immunità parlamentare. I reati dei quali si fa carico all'ex deputato socialdemocratico riguardano fatti risalenti all'epoca in cui Occhipinti rivestiva la carica di assessore ai Lavori pubblici della Provincia di Caltanissetta. Ad accusare Occhipinti è stato il capo decina di San Cataldo Leonardo Messina, le cui rivelazioni hanno fornito lo spunto per l'operazione «Leo-

Le accuse: concorso in associazione mafiosa, corruzione, abuso d'ufficio e falso ideologico. I fatti risalgono a quand'era assessore a Caltanissetta

pardo», con oltre 200 ordini di custodia cautelare.

Le rivelazioni del pentito aiutarono anche a comprendere i rapporti tra la Cupola e le cosche periferiche, soprattutto in materia di estorsioni, tangenti nella distribuzione di finanziamenti per opere pubbliche e per l'attribuzione degli appalti. Leonardo Mes-

sin fece il nome dell'ex parlamentare nel corso delle rivelazioni relative all'omicidio di un imprenditore palermitano, Luigi Ranieri, assassinato il 15 dicembre 1988. Ranieri aveva partecipato alla gara d'appalto per la costruzione dell'istituto tecnico per geometri di Caltanissetta, gara dalla quale venne

escluso per omessa certificazione antimafia della sua impresa.

Messina confessò di avere personalmente sottratto dalla busta consegnatagli dall'allora assessore provinciale Occhipinti il certificato antimafia del Ranieri, poiché l'imprenditore non aveva voluto pagare, come era prassi, una tangente. L'impresa del rittoso, dunque, venne esclusa perché la documentazione prodotta risultava incompleta. Messina ricordò che la gara fu vinta dall'impresa edile Anzalone, così come aveva deciso la cosca mafiosa di San Cataldo. L'impresa pagò poi una tangente di 280 milioni di lire alla cosca per «ringraziare».

Rino Farneti

GRAN TERREMOTO A NAPOLI DOPO L'ARRESTO DELL'EX QUESTORE CINQUE

Scotti e Gava negano tutto

Anche il superpoliziotto avrebbe smentito in carcere di avere protetto i politici

NAPOLI - Dopo un'intervista giornaliera - mercoledì - in cui le due disparate voci sui due ex ministri dell'Interno Gava e Scotti si sono inseguite a ritmo vertiginoso, dopo i titoli e le notizie su presunti coinvolgimenti degli stessi nell'inchiesta che ha portato all'arresto dell'ex questore di Palermo (ed ex vice questore partenopeo) Matteo Cinque, dopo l'ennesimo terremoto giudiziario - ieri - che ha visto finire in manette il re del grano Pasquale Casillo (da sempre considerato vicino all'ex leader storico dei dorotei), dopo il prepotente riaffacciarsi del caso Cirillo e dei suoi misteri, ecco repliche, secche, di quelli che per anni sono stati due espo-

nenti di spicco della vecchia Democrazia Cristiana, due potenti. Ha cominciato Enzo Scotti, primo inquilino del Viminale dall'autunno del '90: «Con riferimento ad alcune strane voci totalmente false e calunniose», riportate da qualche organo di stampa, che in modo diretto o indiretto alludono alla mia persona, posso dire che i fatti non riguardano nel modo più assoluto il periodo in cui io ho gestito il ministero dell'Interno».

Ed ha proseguito: «D'altra parte sono i fatti a dimostrare che le iniziative da me e da Martelli assunte contro la mafia hanno segnato una svolta decisiva nella battaglia dello Stato». Antonio Gava ci va giù

ancora più deciso: «Le notizie di stampa relative alle ragioni dell'arresto del questore Matteo Cinque mi hanno sorpreso perché fondate su circostanze da me mai conosciute nella mia qualità di ministro dell'Interno (Gava lasciò il Viminale proprio ad Enzo Scotti, ndr.) e che tuttora sono portato a ritenere inesistenti». Un comunicato dai toni decisi che continua così: «Credo di interpretare fedelmente i resoconti giornalistici se affermo che, del resto, non è individuabile un solo fatto che in qualche modo risulti riguardare la mia persona e la funzione istituzionale da me esercitata a quel tempo. Debbo prendere atto della ridda di illazioni ed insinuazioni che in-

torno al mio nome vengono formulate. Si tratta di un rituale che si ripete ogni volta che affiorano occasioni da sfruttare calunniosamente al fine di soffocare la voce della verità, a mio avviso già consacrata agli atti processuali». Infine Gava affida «ogni malevolenza alla magistratura» e si dice disponibile «a rispondere ad ogni domanda della Procura di Napoli».

Sempre ieri, ad ogni modo, sono filtrati nuovi particolari sull'interrogatorio dell'ex questore Matteo Cinque, ammantato con l'accusa di favoreggiamento, abuso d'ufficio e falso ideologico. Il poliziotto, rinchiuso nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere, si sarebbe difeso

ad oltranza, negando di aver mai favorito e protetto Gava. Anzi, si sarebbe definito una «vittima» dell'ex ministro, che a suo dire l'avrebbe perseguitato disponendo ne più di un trasferimento. In uno dei sei capi di imputazione contestati dai magistrati partenopei dell'Antimafia, si sostiene però che l'ex dirigente della Criminalpol per la Campania ed il Molise avrebbe ordinato ad un commissario di polizia, andato in Olanda per interrogare un malvivito arrestato ad Amsterdam, di omettere nella relazione di servizio la parte di deposizioni relative a presunti contatti tra Gava e Salvatore Cosma, indicato come trafficante di droga.

Paolo De Luca

IL ROGO DI IERI NON E' STATO RIVENDICATO - MOBILITATI I VIGILI DEL FUOCO DI ROMA E DI LATINA

Incendiata per la terza volta la tipografia di Abete

ROMA - Balordi, terroristi o semplici delinquenti? Per il momento c'è solo un sospetto. Che l'ennesimo incendio scoppiato all'industria Poligrafica Commerciale Pomezia, di proprietà del presidente della Confindustria Luigi Abete, sia doloso. A parlare di dolo è stato il prefetto Elvino Pastorelli, che ieri mattina ha coordinato gli interventi dei vigili del fuoco, nella sede di via Pontina Vecchia dell'azienda. Quella che è già andata in fumo altre volte in un passato non

troppo lontano.

La prima volta accadde il 17 ottobre del '92, quasi contemporaneamente al lancio di una bomba nella sede dell'Eur degli industriali privati. Un attentato fallito, mentre milioni di danni provocò l'ordigno diretto contro l'industria di Abete. Negli ultimi giorni poi altre due volte fuoco e fiamme hanno divorato le attrezzature nella sede di Pomezia dell'azienda, alle porte della capitale.

Le fiamme ieri si sono sviluppate intorno alle ore 7 e hanno interessa-

to un capannone di 600 metri quadri dove, tra l'altro, vi sono anche macchinari per la stampa. I vigili del fuoco di Roma e Latina hanno dovuto mobilitare 15 squadre per riuscire ad isolare le fiamme.

L'incendio ha interessato il magazzino dei prodotti finiti che si sviluppa su due livelli in un capannone di 1500 metri quadrati. Le fiamme si sono propagate sicuramente dopo le sei. A quell'ora infatti nel capannone c'erano gli uomini di una ditta di pulizie e tutto appariva in

ordine, normale.

E tre. Già il 25 marzo e, più di recente, la sera del 18 aprile si erano verificati dei principi di incendio nell'industria tipografica del presidente degli imprenditori privati. Nel primo sono andati in fumo alcuni fascicoli della contabilità mentre nel secondo prese a prendere fuoco fu il torchio per asse tipografica. Sul posto si sono recati anche i funzionari della Digos, della Criminalpol e della squadra mobile per chiarire se si sia trattato, ma sembra difficile, di un in-

cendio scoppiato casualmente o se invece sia stato qualcuno ad appiccarlo. Atto dimostrativo, intimidatorio o punitivo? Se si esclude l'incidente, il corteo circuito, si deve seguire una di queste piste. E saranno le indagini ad accertare se Luigi Abete sia stato una delle vittime del racket, o se i nipotini delle Br stiano riaffacciandosi timidamente sulla scena politica in un momento tanto importante di trapasso dalla prima alla seconda repubblica. Un anno e mezzo fa furono i Nuclei comunisti combattenti a

rivendicare il doppio attentato contro la Confindustria ed il suo vertice. Quello nella sede dell'Eur dove un ordigno non esplose per il maldestro comportamento dell'attentatore, che ebbe maggior fortuna con la tipografia della famiglia Abete. In quell'occasione i terroristi, cercati poi nell'area dell'estrema sinistra, dissero - in una telefonata anonima e nei volantini fatti trovare nella capitale - di voler colpire il patto governo-Confindustria-sindacati.

Daniela Luciano

Da oggi il vizio del fumo costa di più: lo Stato incasserà oltre 530 miliardi

ROMA - Scattano da stamattina i rincari dei prezzi delle sigarette: lo comunica il ministero delle Finanze, spiegando che dal 22 aprile vengono variati i prezzi di vendita al pubblico dei tabacchi lavorati (sigarette, sigari, sigaretti e trinciati) di provenienza nazionale ed estera. Il prezzo di vendita delle sigarette aumenta, in media, di 200 lire per quelle nazionali e di 300 lire per quelle estere, per pacchetto da 20 pezzi. L'incremento del gettito fiscale, per il 1994, è stimato in circa 530 miliardi di lire.

L'aumento - spiega la nota del ministero - costituisce un atto dovuto

per due motivi. «In primo luogo dà attuazione alla norma contenuta nel provvedimento collegato alla legge finanziaria, che fissava al 30 aprile il termine per disporre aumenti dell'imposta sul consumo dei tabacchi. Inoltre dà attuazione alle richieste di aumento dei prezzi, avanzate dai produttori esteri e dall'Amministrazione dei Monopoli, volte a far fronte alla lievitazione dei costi e a recuperare la diminuzione dei ricavi unitari che si è determinata a partire da gennaio, in ossequio alla normativa comunitaria». La tassa è fissata al cinque per cento della fiscalità gravante sulle sigarette della classe di prezzo più venduta.

AL PROCESSO CUSANI DI PIETRO ACCUSA BOSSI E LA LEGA

«Sull'ex Pci non ho prove»

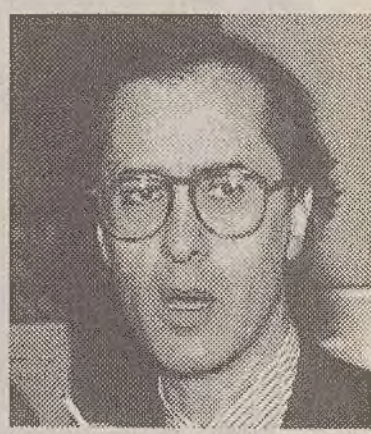
Oggi le richieste di condanna - Poi toccherà alle parti civili e al difensore Spazzali

MILANO - I fulmini di Di Pietro tornano a colpire la Lega. Nel corso della sua requisitoria al processo Cusani il pm ha ricordato i finanziamenti ricevuti dalla Lega Nord. «Umberto Bossi chiese un appuntamento a Sama e ci sono i documenti che lo testimoniano, ha poi accreditato Patelli per la trattativa che è finita con una borsa di 200 milioni nel marzo '92. Piaccia o non piaccia hanno fatto come sempre, come tutti. Lui magari non sapeva nulla, certo è che la segreteria amministrativa della Lega i soldi li ha presi».

Il finanziamento risale alla vigilia delle elezioni politiche dell'aprile del '92. Secondo Di Pietro non è ancora possibile stabilire se Bossi fosse a conoscenza dei soldi ricevuti da Patelli ma una cosa è certa: la Lega ha violato la legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Visto poi che i

soldi furono dati da Cusani a Sama per poi dirigersi verso Patelli anche di questo l'imputato Cusani dovrà rispondere. Immediata la replica della Lega: «Noi non siamo uguali agli altri, tra l'altro i 200 milioni furono rubati dai soliti ignoti poche ore dopo nella sede della Lega perché evidentemente costoro o i loro mandanti speravano in una denuncia per creare uno scandalo contro la Lega. Spiace che Di Pietro ritenga che la Lega si sia comportata come tutti gli altri. Una considerazione politica, che non tiene conto che se la Lega si fosse comportata come tutti gli altri Tangentopoli non sarebbe mai esplosa».

E mentre la Lega ritorna sulla scena sparisce invece l'ex Pci, che esce definitivamente dal processo. Concludendo la sua requisitoria Di Pietro ha detto che il capitolo riguardante l'ex Pci è



Cusani (foto)
avrebbe
ricevuto
102 miliardi

da ritenersi chiuso perché il reato è ormai depenalizzato. Ha quindi affermato che contro il Pci vi sono una serie di indizi ma nessuna prova. «Ognuno può avere le sue convinzioni sul fatto che il Pci questi soldi li abbia presi oppure no. Io mi sono fatto carico di cercare le prove ma ho trovato solo indizi e soprattutto non ho trovato la prova che dimostri che questi soldi siano venuti da società di capitale».

Il protagonista della terza giornata della requisitoria è comunque

stato Sergio Cusani. Di Pietro ha ricordato che Cusani ha ricevuto complessivamente 102 miliardi di lire. «Che cosa ci ha fatto con quei soldi noi non lo sappiamo - ha detto Di Pietro - quel che è certo è che li ha gestiti per conto di Gardini. Ma a noi non interessa se lui ha restituito questi soldi a Gardini. Sia che si tratti di un fedele esecutore che accetta la galera per rispetto della memoria di Gardini, sia che si tratti invece di un furbo che se li è tenuti, in ogni caso li ha prelevati indebitamente perché erano del Montedison».

Fra i personaggi politici che hanno ricevuto le tangenti Di Pietro ha fatto i nomi di Forlani, Cirino Pomicino, Pillitteri, Altissimo, Sterpa, La Malfa, Del Pennino, Vizzini. Il pm è poi tornato a parlare del miliardo che sarebbe stato versato ad alcuni giornalisti, ma non ha fugato il dubbio riguardo al fatto se il denaro sia poi stato effettivamente incassato dalle penne sporche o se sia stato trattenuto dal mediatore misterioso che avrebbe dovuto distribuirlo per conto di Sama. Non è ancora chiaro insomma se i soldi li ha tenuti l'intermediario, una specie di Cusani bis, o se li ha effettivamente consegnati ai destinatari.

Questa mattina Di Pietro concluderà la sua lunga requisitoria con le richieste di condanna. Poi toccherà alle parti civili e al difensore Giuliano Spazzali.

Luca Belletti

IL PROCESSO AL PRESUNTO ASSASSINO DI OTTO COPPIETTE

L'accusa è certa: «Pacciani è il mostro»

Nessuna prova, ma troppi indizi - L'imputato, però, continua a piangere e a professarsi innocente

FIRENZE - «E' un processo complesso, difficile per tutti. Questo processo è unico, forse con rari precedenti nel mondo. Non si è trovata la prova diretta della responsabilità dell'imputato, né vi sono state da parte sua ammissioni neppure parziali. Ma c'è un dato: gli indizi raccolti sono numerosi, gravi, precisi, concordanti e convergono tutti su Pietro Pacciani». Sono le parole del pm Paolo Canessa inizia la sua relazione al processo per i delitti del «mostro» di Firenze. Secondo Canessa, Pacciani ha cominciato ad essere travolto dalla sua criminale fobia a 26 anni, quando si innamorò di Miranda Buglia. Passava il tempo a

spiarla. La seguì anche il giorno in cui lei si nascose dietro un cespuglio con Severino Bonini. Quando Pacciani vide che Miranda sollevava il golphino e si scopriva il seno sinistro, si avventò sul rivale, lo massacrò con 20 coltellate. Poi trascorse Miranda e la violentò poco distante dal cadavere. Rinunciò ad uccidere anche lei perché gli promise di sposarsi. Il tradimento che era convinto di aver subito fu un trauma, un'offesa che ha rivissuto ogni volta che ha visto una coppia appartata. Lui disprezza profondamente le donne. Quali sono gli organi che il mostro asporta? Il pube e il seno sinistro, il seno cattivo di Miranda. Per lui quello è l'acme del rito.

Quando lo compie è al colmo dell'eccitazione. L'accusa ritiene fondata quella del primo omicidio del '51 (per il quale Pacciani scontò 13 anni) e gli omicidi delle coppiette vanno un po' dietro agli spostamenti della Buglia. Per esempio quando lei abitava a Scandicci, lì avvennero due delitti. Nel '69, a Signa, abitava sempre lei, Miranda. E a proposito del primo omicidio della Buglia, quello di Barbara Locci e Antonio Lo Bianco, il pubblico ministero Canessa ha affermato che Stefano Mele, marito della donna, fu condannato senza prove. Pacciani ha seguito la relazione dell'accusa con le lacrime agli occhi. Più volte è scoppiato a pian-

gere e alzare le braccia al cielo. «Lasciatemi stare, non vedete come sono ridotto. Sono un povero disgraziato, mi hanno messo in mezzo come cristo in croce. Io non c'entro niente». Canessa ha spiegato perché si è indagato su Pacciani: egli - ha detto il pm - era sempre libero nelle date degli omicidi; era un guardone frequentatore di boschi in ore notturne. Inoltre ha una notevole forza fisica, abilità nell'uso dei coltelli, sa maneggiare armi e la sua altezza è più che compatibile con quella dell'«assassino». Nella casa di Pacciani ha ricordato Canessa - c'era un blocco da disegno, che testimoni affermano essere appartenuto ad una delle due vittime tedesche, ed un porta sapone marca Deis, forse anche dei tedeschi; inoltre ha lasciato un'impronta proprio sul blocco da disegno «Skizzen Brunen». Ma «più importante» di tutti il ritrovamento, nell'orto di Pacciani, di un proiettile Winchester, serie H, che le perizie hanno accertato essere stato «allocato» nella micidiale Beretta che ha firmato i sedici delitti del mostro.

Ci sono testimoni che avrebbero riconosciuto Pietro Pacciani, con una pistola in mano, di notte, in una piazzetta nei pressi di San Casciano, dove poi vennero uccise le ultime due vittime. Pacciani ha anche «dipinto le sue ossessioni». Il pm ha concluso il suo intervento sottoponendo alla «attenta valutazione» dei giudici i possibili significati di un quadro di Pacciani, che vi ha posto il titolo «Un sogno di fantascienza» datato 10 aprile '84. Una data - ha rilevato Canessa - che potrebbe collegarsi a quell'11 aprile '51 quando egli uccise il rivale. «E' un elemento suggestivo», egli «quel giorno potrebbe aver preso una decisione che poi mise in atto». Nel dipinto, vi sono secondo il pm, «elementi di violenza inaudita che trovano espressione nella sessualità» con mummie, teschi, immagini di organi genitali e c'è «una figura, uno scheletro che brandisce una spada e un riferimento al pube».

Serena Sgherri

MILANO

I banditi si arrendono e liberano gli ostaggi

MILANO - Pausa tentativo di rapina ieri pomeriggio a Milano. Alle 13,10, tre rapinatori armati di coltello hanno fatto irruzione nella Banca varesina di via Beatrice d'Este, asserragliandosi al suo interno dopo l'arrivo sul posto di tre volanti di polizia, e tenendo in ostaggio nove persone tra impiegati e clienti.

Bloccata ogni via di fuga dalla polizia, si iniziavano subito le trattative, alle quali partecipava in prima persona il questore di Milano, Achille Serra. Dopo un'ora di colloqui serrati, i rapinatori rilasciavano quattro ostaggi consentendo l'ingresso all'interno della banca del questore e di alcuni funzionari di polizia. Una volta all'interno, il questore iniziava una seconda fase di trattative al termine delle quali i tre rapinatori consegnavano le armi. I tre malviventi sono: Rosario Calamia, originario di Trapani, 43 anni; Antonio Gigliola, ventiduenne di Milano e Crescenzo Grossi, nato il 1959 a Foggia.

MAI INDICATE NEI VERBALI LE RAGIONI DELLE SCELTE

Credito al cinema: «salta» il comitato

Indagati per abuso i quindici membri

ROMA - Scompare il comitato per il credito cinematografico del ministero dello Spettacolo, spazzato via dallo scandalo sui finanziamenti pubblici ai cineasti esordienti. Con un provvedimento chiesto dal pm Adelchi d'Ippolito e firmato dal gp Pacini, il comitato è stato sciolto e i quindici membri sono stati sospesi dall'incarico. Nell'inchiesta della Procura di Roma sull'articolo 28, cade una testa «eccellente», quella di Carmelo Rocca, direttore generale del ministero e presidente del comitato, indagato per concorso continuato in abuso d'ufficio.

Anche per tutti gli altri quattordici membri del comitato, il magistrato ipotizza il reato di concorso continuato in abuso d'ufficio per presunte irregolarità nelle selezioni delle domande e nelle assegnazioni dei finanziamenti alle pellicole. Lo scioglimento del comitato e il provvedimento di sospensione dei componenti è stato deciso dopo che alcune settimane fa il comitato si era riunito per accogliere le ultime domande di finanziamento. Ai nomi dei sette produttori già iscritti nel registro degli indagati, si vanno così ad aggiungere quello di Rocca e di alcuni delegati delle associazioni di categoria, come Carmine Cianfarani, presidente dell'Anica (industrie cinematografiche); Fabio De Luca, rappre-

sentante dell'Agis; Michele Conforti, rappresentante dell'Associazione autori cinematografici; e Antonio Breschi, dell'Ente gestione cinema. Nell'elenco compaiono anche i nomi di alcuni sindacalisti, come Camillo Coppola, della Cgil spettacolo; Guglielmo Innocenti, della Cisl e Bruno Zino della Uil, ma anche di associazioni di industriali come Antonio Morè, delle industrie di Cinecittà, Jacopo Capanna e Manfredi Traxler, dell'Unione distributori italiani. Accanto a loro i «superburrocrati» dei ministeri, come Mario Ligeri, del ministero del Turismo e dello spettacolo; Gabriele Isoppi, delegato del ministero del Tesoro;

Claudio Zanche, esperto nominato dal ministro del Turismo e dello spettacolo e di Luigi Cecconi, rappresentante della sezione per il credito cinematografico della Bnl. Secondo gli inquirenti i membri del comitato non avrebbero mai indicato nei verbali le motivazioni della scelta di un copione per il finanziamento, limitandosi a certificare «le finalità artistiche e culturali», come nel caso del film «Cattive ragazze» di Marina Ripa di Meana. Alcune pellicole, inoltre, non avrebbero mai visto una sala cinematografica, mentre altre avrebbero fatto una fugace comparsa, tanto da non realizzare praticamente nessun guadagno.

TRAGICA MORTE DI UNA BAMBINA AD ALESSANDRIA

Undicenne si impicca giocando

ALESSANDRIA - Bastavano una corda e un appiglio in alto, bastava chiudere gli occhi e lasciarsi andare. Alice, ragazzina annoiata dalle bambole, adorava giocare al condannato. Nessuno era riuscito a farle smettere una volta per tutte quel pastetempo pericoloso, ripetuto ogni giorno nella sua cameretta quando i genitori non vedevano. L'ha rifatto anche mercoledì sera, prima che la mamma finisse di preparare la cena. E a 11 anni è morta strangolata dalla cintura del costume di carnevale, impiccandosi alla sbarra del letto.

Alice era conosciuta a Occimiano, paesino di 1500 anime a metà strada fra Alessandria e Casale che adesso fa muro di fronte a quella tragedia assurda. Suo padre, Ernesto Berra, 41 anni, è il sindaco ma anche il professore di matematica nella scuola media in cui lei frequentava la prima. Allie-

va modello, bambina assennata, dicono in paese senza capire. Alice aveva una grande passione: dondolarsi nel vuoto appesa per la vita e fingersi un impiccato, come quelli che si vedono nei film. Finiti i compiti e in attesa della cena, anche mercoledì sera ha ripetuto il solito copione, i gesti per cui tante volte era stata rimproverata. Ha sfilato la cintura di stoffa dal costume di carnevale, ne ha annodato un capo al letto a castello e con l'altra estremità ha formato un collare. Poi, recandosi solennemente al patibolo nella cameretta in cui giocava spesso con il fratello Michele di sette anni, si è infilata dentro il cappio e si è lasciata andare: come aveva visto fare ai veri condannati a morte, come tante altre volte prima che qualcuno la sorprendesse a metà di quel vizio proibito. Mercoledì sera non è arrivato nessuno a fermare quel gioco terribile.

La nostra cara
Flavia Paoletti
in Nascig

ci ha lasciati. Affranti lo annunciano il marito CLAUDIO col piccolo MATTEO, il papà BRUNO con UCCIA, la sorella SILVIA con MASSIMO, la suocera OLGA, la cognata ROSSANA con WALTER e MAURO, gli zii e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici e collaboratori sanitari del Centro Tumori e Patologia medica di Cattinara. Il funerale seguirà sabato 23 aprile, ore 9.45, dalla Cappella di via Pietà.

Partecipano al lutto LOREDANA, PINO, MASSIMILIANO, OMBRETTA NOVAK, LUCIA MARIN e fam. PIERO MARIN, fam. IRENEO FONTANOT.

Trieste, 22 aprile 1994

Si associano al lutto LIA e GIANNI.

Trieste, 22 aprile 1994

Partecipano GIANNA e ROBERTO GIANNINI.

Trieste, 22 aprile 1994

Partecipano al dolore gli amici SANDRO e DANIELA.

Trieste, 22 aprile 1994

Vicini a CLAUDIO e MATTEO con affetto CRISTIANA e MAURO.

Trieste, 22 aprile 1994

Sono vicini a CLAUDIO: CLARA, PAOLO, ADA, GUIDO, ERIC, BARBARA, MARGOT, TULLIO, LUCIANA, STELLA, MARCO, MANUELA, PAOLO, MARINA, SERGIO.

Trieste, 22 aprile 1994

Sarai sempre nei nostri cuori: zio MARIO, zio LUCIANO e zia MARIA con LORENZO, PAOLO e ALESSANDRA.

Trieste, 22 aprile 1994

Partecipano al lutto EMILIA TAMARO e famiglie.

Trieste, 22 aprile 1994

Con dolore partecipano al grave lutto TULLIO, DANIELA, ALEX.

Trieste, 22 aprile 1994

Ciao
Flavia
I tuoi amici PAOLO e SUSY.

Trieste, 22 aprile 1994

Cara
Flavia

grazie per tutto quello che ci hai dato. Sarai sempre con noi: MARIA PIA, CARMEN, CATERINA, CHIARA, LIVIANA, MARIA GRAZIA, MARIO, PAOLA, ROSA, SABRINA, SANDRA.

Trieste, 22 aprile 1994

Partecipano al dolore GUIDO, LUCIANA ed EDRA.

Trieste, 22 aprile 1994

Partecipano al lutto: VILMA, RAF, ROBERTO, MASSIMO, GABRIELLA, LUCIANO.

Trieste, 22 aprile 1994

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara

Maria Spada
ved. Cuccari

Ne danno il triste annuncio la sorella ANTONIA col marito PIETRO e le nipoti ROSANNA e LAURA, il fratello ANGELO con la moglie LUBICA, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno sabato 23 aprile alle ore 12.45 dalla camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

Trieste, 22 aprile 1994

Ciao

zia Maria

Ti ricorderemo sempre: LAURA, ROSANNA, GIORGIO e la piccola LUISA.

Trieste, 22 aprile 1994

La nostra cara
Alessandro Fomasier
Decorato al Valor Militare

Lo annunciano a quanti gli vollero bene la moglie DANIELA, i figli ALESSANDRA e LUCIANO con EMANUELA, i diletti nipoti MATTEO e FRANCESCA, le sorelle TINA e NERINA, i cognati, i cugini, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 23 aprile alle ore 12.30 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 22 aprile 1994

Partecipano al dolore della famiglia: NIVES e GASTONE LETTIS, BERTA e BOCCI PREDONZAN.

Trieste, 22 aprile 1994

Sono vicini alla famiglia: NERINA, REMIGIO, ANAMARIA e FRANCA.

Trieste, 22 aprile 1994

La direzione e il personale della Siot Spa partecipano al lutto che ha colpito la propria collaboratrice ALESSANDRA FORNASIER per la perdita del padre

Alessandro Fomasier

Trieste, 22 aprile 1994

Partecipano al lutto della signora ALESSANDRA FORNASIER: MAURO AZZARITA, UMBERTO CENTA, ROBERTO ZARI.

Trieste, 22 aprile 1994

La direzione della Deutsche Transalpine Oelleitung e della Transalpine Oelleitung in Oesterreich partecipano al lutto della signora ALESSANDRA FORNASIER.

Trieste, 22 aprile 1994

Sono vicini ad ALESSANDRA: ADRIANO, ALESSANDRO, ANDREA, ANAMARIA, ANTONELLA, ARIELLA, BENITO, BERTIN, BRUNO, CARLA, CAROL, CRISTINA, ENRICO, FILIPPO, FRANCO, GIULIANO, ITALO, LOREDANA, LUCIANA, MARIA, PIERO, VILMA.

Trieste, 22 aprile 1994

Partecipano al dolore: ODOVILLO e i nipoti FORNASIER.

Trieste, 22 aprile 1994

E' mancata serenamente
Giuseppina Bencich
ved. Zaccaria

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con la moglie MAHIDIA, la figlia LUCIA, le sorelle CARMELA e UCCI, il nipote NINO con la moglie ORIETTA, le adorate nipoti.

Si ringraziano tutte le persone che le sono state vicino fino all'ultimo momento, in modo particolare la signora LUCIA KERNIAT che amorevolmente l'ha assistita per tutto il tempo della malattia.

I funerali seguiranno domenica 23 aprile alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il duomo di Muggia.

Non fiori ma opere di bene
Muggia, 22 aprile 1994

Nell'VIII anniversario della scomparsa del

DOTT.

Piero Cravetti

gli inconsolabili genitori lo ricordano con immutato amore e infinito rimpianto.

Trieste-Udine, 22 aprile 1994

La zia ADELE e il cugino FRANCO con l'affetto di sempre pensano al caro

Piero

Trieste, 22 aprile 1994

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Michele Del Priore

i condomini di via San Marco 3.

Trieste, 22 aprile 1994

Vicini all'amico BRUNO: fam. SIMONETTI

Trieste, 22 aprile 1994

Ci ha lasciati il nostro amato

Angelo Remo
Venturini

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, il fratello TULLIO con ANNAMARIA, i cognati BRUNO e LUCIANA, il nipote FABIO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al personale medico e paramedico della Patologia Medica.

I funerali seguiranno sabato 23 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1994

Sono vicini a NERINA i cugini LUCIA ed EZIO.

Trieste, 22 aprile 1994

Partecipano al lutto ALDO, MAYA, MARCO.

Trieste, 22 aprile 1994

Affettuosamente vicina
FULVIA BABUDIERI.

Trieste, 22 aprile 1994

Caro amico

Remo

ti ricorderemo sempre con tanto affetto: MARIO e SERENA.

Trieste, 22 aprile 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Radovan

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO (FRANCO), NADA e BORIS, il genero ANDREA, le nipoti DANIELA e CHIARA, la sorella VALERIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al personale tutto della casa di riposo Cooperativa della Terza Età.

I funerali seguiranno sabato 23 aprile alle ore 9.45 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 22 aprile 1994

Partecipa al lutto la casa di riposo Cooperativa della Terza Età.

Trieste, 22 aprile 1994

E' mancato il mio caro marito affettuoso

Bruno Carli

Lo rimpiangono addolorati la moglie BRUNA, i cognati GUSTIN, NATALINA, DANILO, MARIA, CLARA ed ELENA, i nipoti BOGDAN e DORINA con le rispettive famiglie, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domenica 23 aprile alle ore 12 dalla via Pietà per la chiesa di Trebiciano.

Trieste, 22 aprile 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gelcich

Ne danno il triste annuncio le sorelle ALBINA, ANNA, LUCIA, signora ANTONIA, nipoti ALBINO, ERNESTO, VITTORIA SRGAN, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 23 aprile alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 aprile 1994

BALCANI / PROSEGUONO VIOLENTI GLI SCONTRI A GORAZDE

Razzi contro l'ospedale

Uccisi pazienti e parenti nel nosocomio - La città è senza acqua ed elettricità

BALCANI / GUERRA

«Gli Stati Uniti devono prepararsi a nuove perdite»

WASHINGTON — L'amministrazione americana deve cambiare la strategia in Bosnia intensificando le operazioni militari fino a ribaltare la dottrina che dopo il Vietnam ha portato a intervenire direttamente soltanto in casi estremi. Il presidente della Commissione Forze Armate del Senato e voce influente in tutte le questioni di politica militare statunitense Sam Nunn ha avvertito che d'ora in avanti gli americani dovranno essere psicologicamente preparati a sopportare perdite di vite umane tra le forze Usa.

Un'intervento, quello di Nunn, che non giunge a caso. Il presidente Bill Clinton aveva sostanzialmente preannunciato l'estensione del ruolo della Nato in Bosnia ai danni dell'espansionismo serbo affermando: «I serbi debbono pagare un prezzo più alto» per la loro politica di aggressione. Non sarà sufficiente, secondo Nunn, lanciare un ultimatum alle forze serbe che assediavano l'enclave musulmana di Gorazde come venne fatto per spezzare lo strangolamento di Sarajevo più di un mese fa. «Continuare a sferrare una serie di piccoli attacchi non basterà», ha detto il senatore georgiano in un'intervista alla Nbc - dobbiamo essere preparati a un'escalation in generale, altrimenti l'unica escalation cui assisteremo sarà quella dei serbi bosniaci». Alla domanda se l'interventismo inteso sia da Nunn che da Clinton comporterà «perdite di vite americane o di apparecchi statunitensi», il senatore ha risposto: «Sì, dobbiamo prepararci a questo e non rimanere scioccati quando accadrà».

Gli Stati Uniti, ha elaborato Nunn, «saranno presto considerati parte in causa» nel conflitto bosniaco: «E' giustificabile - ha aggiunto - visto il comportamento delle forze serbe».

In pratica, la dottrina post-Vietnam di non intervento diretto sta per essere capovolta: «Gradualmente, forse inavvertitamente, ma inesorabilmente, ci apprestiamo a mandare le forze americane incontro al pericolo», ha affermato il senatore.

E in vista di una «campagna aerea molto più intensa», sarebbe bene sgomberare il campo in tempi utili. «Se si lancia una campagna aerea estesa - ha precisato - è assolutamente necessario sgomberare il personale delle Nazioni Unite, delle organizzazioni umanitarie e lasciare soltanto quanti sono in grado di difendersi».

Per quanto «estesiva» possa essere la «campagna aerea» in programma, non basterà a sbloccare la situazione. «Bisogna poter disporre di una strategia completa in tutti i suoi elementi, e la strategia consiste nel fornire armi alle vittime dell'aggressione in modo da riequilibrare la situazione sul campo di battaglia».

Per lo meno - ha sostenuto Nunn - aiutiamo le zone protette attualmente assediata. Diamogli pezzi anticarro, mortai con ampio raggio d'azione in modo da rendere ai serbi seduti sulle colline più difficile attaccare con tanta impunità».

BELGRADO — Duei hanno colpito ieri l'ospedale di Gorazde provocando la morte di 20 persone. La notizia è stata data dai medici francesi che si trovano nella città assediata. La portavoce di Medici senza frontiere, Anne Juibert, ha detto di aver ricevuto un telex contenente informazioni frammentarie e prive di particolari. Stando a quel che si è potuto appurare, nel primo pomeriggio due proiettili hanno centrato un edificio adiacente all'ospedale in cui da due settimane vengono ricoverati i feriti lievi.

Peter Kessler, portavoce dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati a Zagabria, ha precisato che nella costruzione colpita c'erano una ventina di feriti e malati e ha commentato con amarezza: «La città è piena di feriti. E per loro il posto meno indicato è l'ospedale, che sembra

l'edificio più bersagliato». Medici senza frontiere ha fatto sapere anche che il presidio sanitario ha scorte di medicinali sufficienti per non più di due giorni e non più di una cinquantina di feriti.

Per sopprimere alla carenza di medicinali i bambini di Gorazde stanno girando di porta in porta nella speranza che qualcuno ne abbia e li metta a disposizione dell'ospedale. Quanto all'attacco di ieri, si è successivamente appreso che fra le vittime vi sono pazienti, loro parenti in visita, medici e infermieri. A Bruxelles Anouk Delafortrie, portavoce della sezione belga di Medici senza frontiere, ha aggiunto altri particolari al quadro della disperata situazione di Gorazde. Mancano del tutto l'acqua corrente e l'elettricità e centinaia di persone fanno lunghissime file ai pozzi e alle sorgenti di

notte perché di giorno non si avventurano fuori per paura dei cecchini.

Nel corso della giornata, dopo che intorno alle 6 sono ripresi violentissimi i cannoneggiamenti, sono stati colpiti anche un centro per rifugiati della Croce Rossa e l'area adiacente alla moschea. In entrambi i casi vi è stato un numero imprecisato di morti e feriti. Il bilancio delle vittime di queste tre settimane di offensiva serba si è quindi ulteriormente aggravato. Delafortrie ha parlato di 436 morti, fra i quali 79 bambini e 175 donne. Matthew Nerzig, portavoce del plenipotenziario dell'Onu Yasushi Akashi, ha riferito che nei quartieri orientali di Gorazde si continua a combattere anche nelle strade. E ha osservato che i ripetuti attacchi contro il quartier generale dell'Alto commissariato in città giustificerebbero l'intervento militare della Nato a difesa del personale dell'Onu, ma i «danni collaterali» che tale azione comporterebbe sconsigliano di seguire questa strada. Nerzig ha quindi precisato che il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali non ha chiesto l'intervento della Nato, ma l'autorizzazione a sollecitare i raid nel caso li ritenesse necessari.

A questo proposito, il portavoce dell'Unprofor Rob Annink ha commentato la svolta nella strategia dell'amministrazione Usa dicendo che per applicare alle altre zone protette il «modello Sarajevo» servirebbero diverse migliaia di caschi blu in più. «Stiamo adempiendo con grande fatica alla missione che ci è stata affidata a Sarajevo e non c'è dubbio sul fatto che non abbiamo uomini a sufficienza per estenderla ad altre aree», ha affermato.



Brcko: un miliziano serbo si prepara a sparare con il mortaio.

BALCANI / DOPO LA NASCITA DI DEMOCRAZIA INDIPENDENTE

L'Hdz di Tudjman teme emorragie

Il partito di governo rischia ora di perdere il controllo del Sabor

ZAGABRIA — Nelta Santorum della Comunità democratica croata (Hdz) si è accesa la spia rossa dell'allarme. Per il presidente Franjo Tudjman e i suoi uomini di fiducia è giunto forse il momento più cruciale da quando, esattamente quattro anni fa, l'Accadizeta andava a vincere le prime elezioni democratiche in Croazia. Non solo il Paese sta assistendo a una proliferazione di scioperi e a un generale malcontento dovuti alle ristrettezze cui è sottoposta la stragrande maggioranza della popolazione, ma adesso anche la tanto decantata unitarietà dell'Accadizeta è andata a carte quarantotto e ora il partito governativo teme per la prima volta

Grossi nomi tra gli aderenti al nuovissimo gruppo politico

di perdere il potere al Sabor, il parlamento croato.

La paura non è infondata: il granitico blocco accadizeta si è disintegrato sotto le picconate dei presidenti dei due rami parlamentari, Josip Manolic e Stipe Mesic, ai quali si sono accordati ben 17 deputati, precisamente 16 parlamen-

tari dell'Hdz e uno del Partito croato del diritto. A dire il vero, la lista dei fondatori comprendeva pure Davorin Pocrnic, che alle politiche dell'agosto '92 riuscì a sconfiggere l'allora candidato socialdemocratico-ex comunista, il sindaco fiumano Slavko Linic. Ma Pocrnic, con un comunicato diffuso all'agenzia di stampa croata Hina, ha smentito il passaggio nelle file della Democrazia indipendente croata (Hdb), giurando il proprio eterno amore al Capo dello Stato.

Comunque la dista di partenza della nuova formazione politica, nota personaggi di sicura notorietà come Slavko Degoricija, Perica Juric, Josip Boljkovac, Petar Kriste, Tomislav

Dieta istriana e Azione dalmata sono fiduciose in Josip Manolic

Sutalo, fra Tomislav Pavao Duka, Josip Andric (deputato in rappresentanza delle isole di Veglia, Arbe, Cherso e Vulsino). C'è poi il generale a riposo, Martin Spigelj, ex comandante in capo delle forze di Zagabria nella guerra serbo-croata del 1991, Davor Andric, sindaco di Arbe, e tanti altri. E le reazioni

degli altri partiti? L'appoggio al tandem Manolic-Mesic è in pratica plebiscitario. Ivan Nino Jakovic (presidente della Dieta democratica istriana) ha affermato che più partiti in parlamento assicurano indirettamente maggior democrazia e che da Manolic attende anche in futuro la coerenza che lo contraddistingue. Jadranka Polovic, portavoce dei regionalisti di Azione dalmata: «I due presidenti parlamentari hanno dimostrato di aver coraggio, distanziandosi dalla vergognosa aggressione croata alla Bosnia. La scena politica croata sta assistendo a grossi sconvolgimenti e il presidente Tudjman ne dovrà tener conto».

Red

FIRMA DEL TRATTATO DI CONCORDIA SOCIALE

Russia-Ucraina, vertice sul tema della flotta militare nel Mar Nero

KIEV (Ucraina) — Il ministro della Difesa russo Pavel Graciov e il suo omologo ucraino Vitaly Radetsky hanno iniziato ieri a Sebastopoli, in Crimea, una difficile trattativa per definire i particolari dell'accordo per la spartizione della Flotta del Mar Nero ereditata dall'Urss.

I due ministri tra ieri e oggi tenteranno di perfezionare il patto raggiunto la settimana scorsa dai presidenti Boris Eltsin e Leonid Kravciuk, che si spera metta la parola fine a una disputa che ha messo più volte a repentaglio i rapporti tra le due potenze nucleari della Comunità di Stati Indipendenti (Csi) e ha creato forti malumori all'interno delle rispettive

A Mosca dovrebbe toccare l'80-85 per cento delle navi da guerra. Da definire l'uso delle basi. Il nodo Sebastopoli

forze armate.

Secondo l'intesa stretta tra Eltsin e Kravciuk, l'ultima di una lunga serie rimasta lettera morta e che deve essere poi approvata dai rispettivi parlamenti, alla Russia toccherà dall'80 all'85 per cento della flotta. Resta da definire tra l'altro come le due repubbliche si spartiranno le risorse e le basi, soprattutto

quella di Sebastopoli, capitale della penisola ucraina a maggioranza russofona e con forte vocazione separatista. Per altro verso, il giornale ucraino Uryadovy Kurier, il più influente del paese, ha pubblicato ieri in prima pagina una telegramma inviato dagli ufficiali della Marina a Kravciuk, in cui si ribadisce una loro posizione ormai

nota: «La flotta dell'Ucraina deve rimanere di base a Sebastopoli. Graciov dubita che da questo incontro esca una soluzione definitiva».

Da rilevare, infine, che il Trattato di concordia sociale proposto dal presidente Boris Eltsin agli altri soggetti politici e sociali russi sarà firmato nel corso di una solenne cerimonia al Cremlino il prossimo 28 aprile. Lo ha annunciato il portavoce presidenziale Viacheslav Kostikov. Il portavoce ha riferito che gli emendamenti proposti dai gruppi parlamentari e dai partiti politici (inclusi i comunisti e i liberaldemocratici di Valeri Zhirinovskij) sono stati presi in debita considerazione nella stesura finale del testo.



Mosca: il «saluto» dei membri del Partito di unità nazionale.

LA CORTE DI APPELLO DI BELFAST HA ANNULLATO OGNI CONDANNA ALL'UOMO CHE HA ISPIRATO IL FILM «NEL NOME DEL PADRE»

Chiuso definitivamente il calvario giudiziario di Paul Hill

BELFAST — Scontò ingiustamente come terrorista dell'Ira 15 anni di carcere per attentati in Inghilterra. Proscioltosi nel 1989 in appello dall'accusa di terrorismo insieme con altri tre imputati, il suo caso dette uno scossone al sistema giudiziario britannico e di recente ha ispirato il film «Nel Nome del Padre». Ieri per Paul Hill, 39 anni, genero del senatore Robert Kennedy, si è concluso definitivamente il calvario giudiziario: la corte d'appello di Belfast ha annullato

anche la condanna per il sequestro e l'uccisione nel 1974 del soldato inglese Brian Shaw. Hill nel corso di quest'ultimo processo ha sostenuto che la polizia, con vessazioni fisiche e psicologiche, gli aveva estorto la confessione. Il presidente del tribunale d'appello, Sir Brian Hutton, nel leggere la sentenza ha detto che la corte non è persuasa che tutto quello raccontato dall'imputato sia oro colato ma che tuttavia spetta alle autorità dello Stato «provare oltre ogni ragionevole dubbio che le con-

testazioni degli appellanti, riguardo i maltrattamenti, non sono vere». Il verdetto è stato accolto con entusiasmo dall'imputato, dalla moglie Courtney Kennedy, dalla suocera Ethel Kennedy e da Joe Kennedy deputato democratico del Massachusetts. Tutti presenti in aula. Molta amarezza invece per la vedova del soldato Shaw, Maureen Hill: a suo avviso il «circo Kennedy» si è mobilitato in massa per esercitare pressioni sui giudici. Fuori dal tribunale, Hill ha detto che «l'intera penosa disfatta»

delle indagini sugli attentati ai due «pub» di Guildford, nel sud est dell'Inghilterra, - in cui rimase ucciso un soldato - deve essere ancora chiarita: «Credo che sia una farsa della giustizia, tanto per le vittime quanto per coloro che sono stati messi in prigione per reati non commessi».

Hill, arrestato appena ventenne in relazione ai due attentati, confessò in quell'occasione anche di esser coinvolto nell'uccisione di Shaw. Gli inquirenti gli contestarono di aver aiutato un terrorista dell'Ira, gli irredenti

che si battono per l'indipendenza da Londra delle sei contee dell'Irlanda del Nord, a portar via da un pub il soldato che poi fu ucciso in un posto isolato. La sua confessione e la successiva identificazione di una foto di Shaw furono usate come prova per accusarlo di complicità nell'omicidio, poco prima che Hill e altri tre, i cosiddetti «Quattro di Guildford», furono condannati per gli attentati ai due «pub».

Hill, originario di Belfast e in libertà sua cauzione dall'ottobre del

1989, l'estate scorsa sposò Courtney Kennedy che aveva conosciuto grazie alla madre di lei in occasione di un'audizione al Congresso di Washington. Quando il pubblico ministero nelle udienze tenutesi a febbraio e marzo contestò il ricorso, definì Hill «un bugiardo abile e senza scrupoli».

Ma le tesi della pubblica accusa cominciarono a franare quando un testimone a carico, un ufficiale della stazione di polizia di Guildford, confermò che alcuni agenti nel commissariato erano ar-

mati. Circostanza negata quando Hill sostenne che gli fu puntata una pistola attraverso le sbarre della cella per estorcergli la confessione sull'omicidio di Shaw e sugli attentati ai «pub». Il processo di appello è stato seguito da molte organizzazioni per i diritti umani. James Fitzpatrick, avvocato di Washington ha dichiarato che molte persone implicate nelle violenze nell'Irlanda del Nord, continuano a essere condannate sulla base di confessioni non corroborate da prove.

Olanda: inventato marchingegno che «cancella» gli spot in tv

AMSTERDAM — Un congegno che permette di «cancellare» gli spot pubblicitari che passano sullo schermo tv: lo ha presentato Pieter Hornix, 38 anni, in una trasmissione della tv di stato olandese che ha acceso le speranze di molti. Ma, ahinoi, l'inventore non intende commercializzarlo. La stampa ha subito battezzato il dispositivo elettronico di Hornix «Ammazza-spot». Funziona così: appena comincia uno spot pubblicitario, il segnale si disconnette lasciando lo schermo vuoto. Quando poi torna la normale programmazione, gli spettatori riconquistano le immagini sul video. L'inventore lavora in una tv locale a Dordrecht e dice di aver fatto la sua scoperta per caso. Gli spot pubblicitari hanno codici elettronici distinti da quelli delle normali emissioni.

Tossicodipendenza: 100 milioni i bambini drogati nel mondo

GINEVRA — Cresce in modo allarmante il numero di bambini tossicomani e alcolisti: questo il grido d'allarme lanciato ieri dalla Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) che ha riunito a Ginevra oltre un centinaio di organizzazioni dell'Onu, Ong (non governative) e gruppi di ricerca di tutto il mondo. L'Oms stima che tra i «bambini di strada» siano 100 milioni quelli che consumano alcool e droghe. La situazione è «estremamente preoccupante» ha detto il direttore del programma dell'Oms di lotta contro le tossicodipendenze Hans Enblad - «il problema è lo stesso in tutte le parti del mondo ma con notevoli differenze di contesto culturale che hanno bisogno di essere affrontate in modo differenziato».

Il tennista tedesco Boris Becker ricattato e minacciato di morte

MONACO — Boris Becker, il grande tennista tedesco, è stato ricattato e minacciato di morte insieme con la sua famiglia e vive sotto scorta della polizia: a marzo un anonimo ha telefonato cinque volte all'agente di Becker e definendosi membro di un gruppo fiancheggiatore della Raf, la Rote Armee Fraktion, le brigate rosse tedesche, ha chiesto il pagamento di una somma di denaro giurando che altrimenti avrebbe fatto «un massacro» uccidendo Becker, la moglie Barbara e il loro neonato, Noah Gabriel. Il ricattatore ha minacciato di «fare fuori» anche la famiglia dell'agente di Becker, Axel Meyer-Woelden. Il fatto, confermato dalla polizia, getta una nuova luce sull'inspettata rinuncia di Becker agli Open di Montecarlo attualmente in corso.

Venerdì 22 aprile 1994

RABIN-ARAFAT: L'INTESA FRA BREVE

Firmeranno a maggio

Il primo ministro israeliano ha confermato la disponibilità ad evacuare il Golan

INTERVISTA A BASSAM ABU SHARIF

«Quando torneremo l'Olp si scioglierà»

Intervista di Elena Cornelli

GORIZIA — Bassam Abu Sharif, i segni di un lontano attentato ancora stampati sul viso, non ha dubbi: «Quando saremo entrati a Gerico, l'Olp cesserà di vivere». Abu Sharif, presente a Gorizia al convegno sulle prospettive di pace in Medio Oriente degli studenti di Scienze internazionali e diplomatiche, è consigliere personale di Arafat, ma non uno qualsiasi. Da lui i giornalisti sono sempre stati abituati ad avere le notizie migliori, le più ottimistiche, talvolta anche troppo. Come quando nella primavera del '91, oltre sei mesi prima dell'apertura della Conferenza di Madrid, dichiarò alla stampa che l'Olp sarebbe stata disposta a rinunciare a tutti i suoi territori pur di conquistare il diritto ad uno Stato palestinese autonomo. L'illusione durò qualche ora, le sue dichiarazioni vennero subito smentite, ma quelle poche parole concilianti fecero assaggiare a tutti il sapore di un possibile processo di pace.



Bassam Abu Sharif a Gorizia.

Adesso che la pace sembra a portata di mano, però, ci si chiede da entrambe le parti che volto avrà la futura amministrazione palestinese di Gaza e Gerico, quello aperto di una democrazia o quello truce del fondamentalismo e della dittatura? Lo domandiamo direttamente a lui.

Signor Abu Sharif, lei pensa che sia ragionevole pensare alla nascita di un'amministrazione democratica a Gaza e Gerico?

«Non solo. Non bisogna lasciarsi fuorviare dalla contrapposizione semplicistica fra l'Olp e Hamas, laici e islamici. Come lei sa anche all'interno dell'Olp ci sono delle componenti che rifiutano il processo di pace, come il Fronte democratico o il Fronte popolare. Anche loro sono un pericolo».

Non sarà un pericolo anche la gestione accentratrice dell'Olp condotta da Arafat?

«Arafat dovrà cambiare stile quando entreranno a Gaza e Gerico. Non si può pensare che lui governi nel mo-

do in cui adesso fa funzionare l'Olp».

Anche lei ha avuto qualche problema con lui ultimamente: non è andato con lui a Washington allo storico incontro del 13 settembre e al suo ufficio di Tunisi sono state tagliate le linee telefoniche...

«Nessun problema. Non sono andato a Washington perché avevo altro da fare e le linee telefoniche tagliate non erano soltanto le mie. I tunisini ne hanno tagliate duecento...».

IL CAIRO — Il leader dell'Olp Yasser Arafat e il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin firmeranno l'accordo per l'istituzione dell'autonomia a Gaza e Gerico all'inizio di maggio. Lo ha annunciato il capo della delegazione palestinese Nabil Shaat dopo l'ultima serie di colloqui al Cairo. «Arafat e Rabin arriveranno al Cairo il 2 maggio o qualche giorno dopo per risolvere gli ultimi problemi e firmare l'accordo definitivo», ha affermato Shaat.

Il capo della delegazione israeliana, il generale Amnon Shahak, non ha voluto confermare le date sostenendo che «è prematuro fornirle», ma ha riconosciuto che l'intesa sarà sottoscritta fra breve.

Dopo il superamento delle divergenze concernenti l'amministrazione della giustizia e il passaggio dei poteri civili ai palestinesi, al Cairo si è stabilito un clima di grande ottimismo.

Shahak ha sottolineato che questa è stata «una settimana produttiva e positiva, nel corso della quale si è trovato l'accordo su molte questioni, anche se ci sono ancora dei problemi da risolvere». Fra questi l'esponente israeliano ha evidenziato quello dei detenuti palestinesi,

Christopher rilancia il dialogo con la Siria

di cui si dovrà discutere dopo la firma dell'accordo finale. Shahak ha comunque ribadito che il suo governo rilascerà 5.000 palestinesi, come era stato preannunciato, e in seguito si discuterà del destino di altri 3.400.

Fitta serie di incontri intanto fra il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres e il leader dell'Olp Yasser Arafat a margine del convegno su «I mercati del futuro» del Forum di Crans-Montana a Bucarest.

Peres e Arafat hanno discusso dell'attuazione dell'autonomia a Gaza e Gerico anche nei corridoi e sempre in un clima estremamente disteso.

Già dopo il primo colloquio il capo della diplomazia dello stato ebraico si era detto ottimista. E nelle ore successive ha confermato che «vi sono stati dei progressi sui problemi della sicurezza, dell'amministrazione della giustizia, della pre-

senza internazionale e del passaggio dei poteri civili».

Peres ha quindi lasciato intendere che a proposito del calendario delle prossime riunioni si è parlato anche di un eventuale incontro fra Arafat e il primo ministro Yitzhak Rabin. E ha ventilato l'ipotesi che le trattative si concludano nella prima settimana di maggio.

Pur di fare la pace con la Siria, Yitzhak Rabin si è detto intanto disposto a smantellare gli insediamenti ebraici sulle alture del Golan.

La pace vale più degli insediamenti, ha dichiarato il primo ministro in un incontro con i dirigenti dell'Associazione dei kibbutz, le fattorie collettive ebraiche.

Le sue dichiarazioni acquistano particolare importanza alla luce dell'annunciato viaggio in Medio Oriente del Segretario di Stato americano Warren Christopher che visiterà Israele e la Siria nella speranza di rimettere in marcia i colloqui di pace bilaterali incagliatisi sul nodo del Golan, del quale Damasco esige la restituzione totale.

«Se dobbiamo smantellare gli insediamenti per avere la pace, ho detto in passato e lo ribadisco oggi che sono pronto a farlo», ha detto Rabin.

DOPO L'ARRESTO DI DUE IRACHENI

E' guerra diplomatica fra Beirut e Saddam

BEIRUT — Il console iracheno a Beirut, Ali Sultan Darwish e un segretario dell'ambasciata irachena, Hadi Hassan, sono stati arrestati ieri mattina in un blitz delle forze di sicurezza libanesi all'aeroporto della capitale mentre i due diplomatici, ricercati per l'assassinio di un dissidente iracheno rifugiato in Libano, si apprestavano a lasciare la capitale.

Il primo, Darwish, è sospettato di avere organizzato l'omicidio di Taleb Ali al-Suheil, 64 anni e leader dell'opposizione al regime di Saddam Hussein, ucciso con un solo colpo alla testa lo scorso 12 aprile all'ingresso del suo appartamento di Beirut. Secondo la polizia libanese, Hassan è stato l'esecutore dell'omicidio orchestrato da Darwish, ritenuto un agente dell'intelligence irachena.

Mentre Darwish e Hassan, che dal 12 aprile erano asserragliati all'interno dell'ambasciata irachena, venivano arrestati da agenti in borghese, altri tre diplomatici espulsi si sono imbarcati su un volo diretto ad Amman da dove procederanno verso Bagdad.

L'omicidio di Al-Suheil ha provocato l'immediata rottura dei rapporti diplomatici tra Li-

bano e Iraq. Il governo libanese aveva chiesto che a tutti i diplomatici potenzialmente implicati nell'assassinio venisse revocata l'immunità diplomatica. Al rifiuto opposto da Bagdad, Beirut aveva replicato ordinando l'espulsione di tutti i diplomatici e la chiusura dell'ambasciata entro mezzogiorno di oggi venerdì.

EGITTO Attentato islamico

IL CAIRO — Due persone sono rimaste ferite da un'esplosione in uno dei più popolosi quartieri del Cairo. La polizia sospetta che si sia trattato di un nuovo attentato degli integralisti islamici. In questo caso sarebbe la prima azione terroristica contro un negozio. Gli integralisti hanno preso di mira soprattutto le banche considerate centri di usura, contrari all'Islam.

Il gruppo terroristico «Yama al Islamiya» ha intanto rivendicato l'uccisione del generale Chirif Ali Fahmi.

L'arresto dei due avrà certamente conseguenze piuttosto gravi. Bagdad si era impegnata affinché soprattutto Darwish riuscisse a rientrare in Iraq indisturbato.

Questa mattina i due erano arrivati in aeroporto a bordo della Mercedes blindata con tanto di bandierina irachena dell'incaricato d'affari iracheno Awad Fakhri. Appena scesi, sono stati fermati e ammanettati da agenti libanesi in borghese mentre Fakhri, che al governo di Beirut aveva chiesto di permettere la partenza di tutti i diplomatici iracheni, protestava rabbiosamente invocando il rispetto dell'immunità diplomatica.

Rimane da stabilire se il blitz della polizia libanese non sia effettivamente in violazione del diritto internazionale che limita il potere d'intervento dei governi su diplomatici stranieri. Da aggiungere il fatto che sia l'attacco culturale iracheno Mohamed Kazem Faris, 37 anni, che l'addetto agli affari commerciali Khalel Alwan Khalaf, 35, erano stati arrestati poco dopo l'assassinio di Al-Suheil. Nel loro caso, la polizia aveva sostenuto che erano stati colti in flagrante e avevano confessato di avere partecipato all'attentato.

A proposito di dinamismo, vi presentiamo il nostro ultimo acquisto.

Assitalia

C'è un'Assicurazione che ha fatto del dinamismo una filosofia di vita. È INA, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. L'INA è passato da Ente Pubblico a Società per Azioni e, con il rafforzamento del controllo su Assitalia e l'acquisizione di Fata, è diventato ancora più forte.

Un dinamismo in grado di crescere.

INA
IL VALORE DEI FATTI

CONTRASTI FRA BRATISLAVA E BUDAPEST

Danubio, confine a rischio per la diga di Gabčíkovo

VIENNA — Ci si mettono anche gli incidenti, con tanto di risvolti misteriosi, a rinfocolare la tensione mai del tutto sopita tra Ungheria e Slovacchia riguardo alla diga di Gabčíkovo. Questa località si trova sulla sponda slovacca del Danubio, una quarantina di chilometri a Sud di Bratislava. Nel 1978, tempi di realismo e di internazionalismo proletario, i governi di Praga e Budapest decisero di dar vita a una grandiosa opera comune: la diga di Gabčíkovo, sul Danubio, che avrebbe dovuto imbrigliare il fiume e fornire energia elettrica ai due Paesi. Caduto il comunismo, Budapest decise che l'opera costava troppo ed era troppo antieconomica per realizzarla. Bratislava, nel frattempo divenuta indipendente da Praga, tirò dritto per la sua strada. I lavori sulla sponda slovacca sono andati avanti. Il Danubio è stato quasi per intero sottratto all'Ungheria e scorre in un canale che si trova in territorio slovacco. Il cambiamento del corso del fiume ha causato un'infinità di problemi, tra i quali l'impoverimento delle falde acquifere sotterranee in Ungheria, il prosciugamento dei pozzi, il calo della produzione agricola.

Ma due incidenti hanno costretto a chiudere il canale della diga, bloccando per diverso tempo la navigazione. Una ventina di giorni fa un rimorchiatore è affondato nel canale, trascinando con sé, e uccidendo, il capitano del

SCOMPARSO Il terrier di Carlo

ABERDEEN — Il principe Carlo è rattristato per un motivo in più: durante una passeggiata nei boschi della tenuta reale di Balmoral in Scozia, il terrier di Carlo, uno dei suoi terrier, e le ricerche fatte finora non hanno dato nessun frutto. Inconsolabile, l'erede al trono ha rivolto un appello al pubblico offrendo una ricompensa a chi riuscirà a riportargli il suo amico a quattro zampe.

Era uscito per una lunga passeggiata con i suoi due terrier, Pooh e Tiger, lungo il fiume Dee un'ottantina di chilometri a Ovest di Aberdeen e a un certo punto Pooh è scomparso e non si è più fatto rivedere.

lungo il fiume.

Ci è voluto quasi un mese per recuperare un rimorchiatore ucraino che era colato a picco nel bel mezzo del canale. L'equipaggio si era salvato, escluso il capitano che era rimasto imprigionato nella cabina. Il fatto era avvenuto agli inizi di marzo, ma l'imbarcazione è stata riportata a galla solo alla fine del mese. Questo perché gli ucraini si sono intestarditi a fare da sé il recupero e non ne hanno voluto sapere di farsi aiutare dagli slovacchi. Non si sa perché il rimorchiatore sia affondato, è certo che il capitano ha chiesto per tre volte soccorso. Soccorso che è arrivato con molto ritardo. La scorsa settimana è saltato un portellone della diga. Nuovo fermo. Per il canale passano 20-30 navi al giorno e le imbarcazioni hanno formato una lunga fila che si snodava lungo il Danubio. I capitani delle barche con bandiera ungherese hanno minacciato di inscenare una manifestazione.

L'indagine ufficiale svolta dagli slovacchi non è stata in grado di identificare le cause dell'incidente. I responsabili della diga affermano che la costruzione dell'impianto è stata fatta con tutti i crismi. Ma gli oppositori del progetto ricordano uno studio effettuato nel 1989-90 dal dipartimento di ingegneria civile del politecnico slovacco. Il rapporto afferma che difetti di progettazione potrebbero causare incidenti.

Alessandro Marzo

DURANTE LA PERQUISIZIONE DELLA POLIZIA DOPO LA CHIUSURA DEL NIGHT BAR A LUCI ROSSE

Maxim, saltano fuori le armi

Trovate due pistole, una baionetta e tre apparecchi per l'elettroshock e c'è pure una montagna di debiti

RABUIESE — Un'intricata e ambigua vicenda di armi, di debiti non pagati, di affari poco chiari. Il Maxim, il night-club di Rabuiese che ha riempito per mesi le pagine di numerosi giornali per la sua natura assolutamente «particolare», cambia improvvisamente e brutalmente registro, passando dalle cronache «rosse» a quella della «giudiziaria».

Il Comando della polizia di Capodistria, a cui compete per tutta l'area del litorale, ha infatti reso noto ieri il risultato della perquisizione che gli uomini della «Policija» slovena hanno effettuato martedì mattina, verso le 10, su ordine del Tribunale del capoluogo, e ne è scaturito un bilancio certamente poco compatibile con un locale notturno, che avrebbe dovuto avere la funzione di «addolcire» le notti dei triestini.

Due pistole, una baionetta, tre apparecchiature per l'elettroshock (l'arma che da qualche tempo usano per difesa antistupro le donne americane): è questo il risultato (del tutto inusuale per dei gestori di un locale aperto al pubblico) del lavoro di perlustrazione effettuato dalla polizia locale all'interno delle automobili dei due personaggi (il comando di Capodistria ne ha fornito soltanto le iniziali: W. J. e W. W.) che erano all'interno del Maxim al momento dell'intervento.

Per il possesso di armi in territorio sloveno i due saranno giudicati molto presto a Capodistria (e sembra che le conseguenze non saranno delle più lievi), ma altre ombre stanno per addensarsi all'orizzonte del night-club di Rabuiese. L'avvocato piranese Edwin Dokic, che inizialmente aveva tutelato gli interessi della Jackpot, la società austriaca alla cui presidenza c'è l'ex ministro del turismo Ingop Pas e che è l'attuale proprietaria dell'edificio che ospita il Maxim, ha

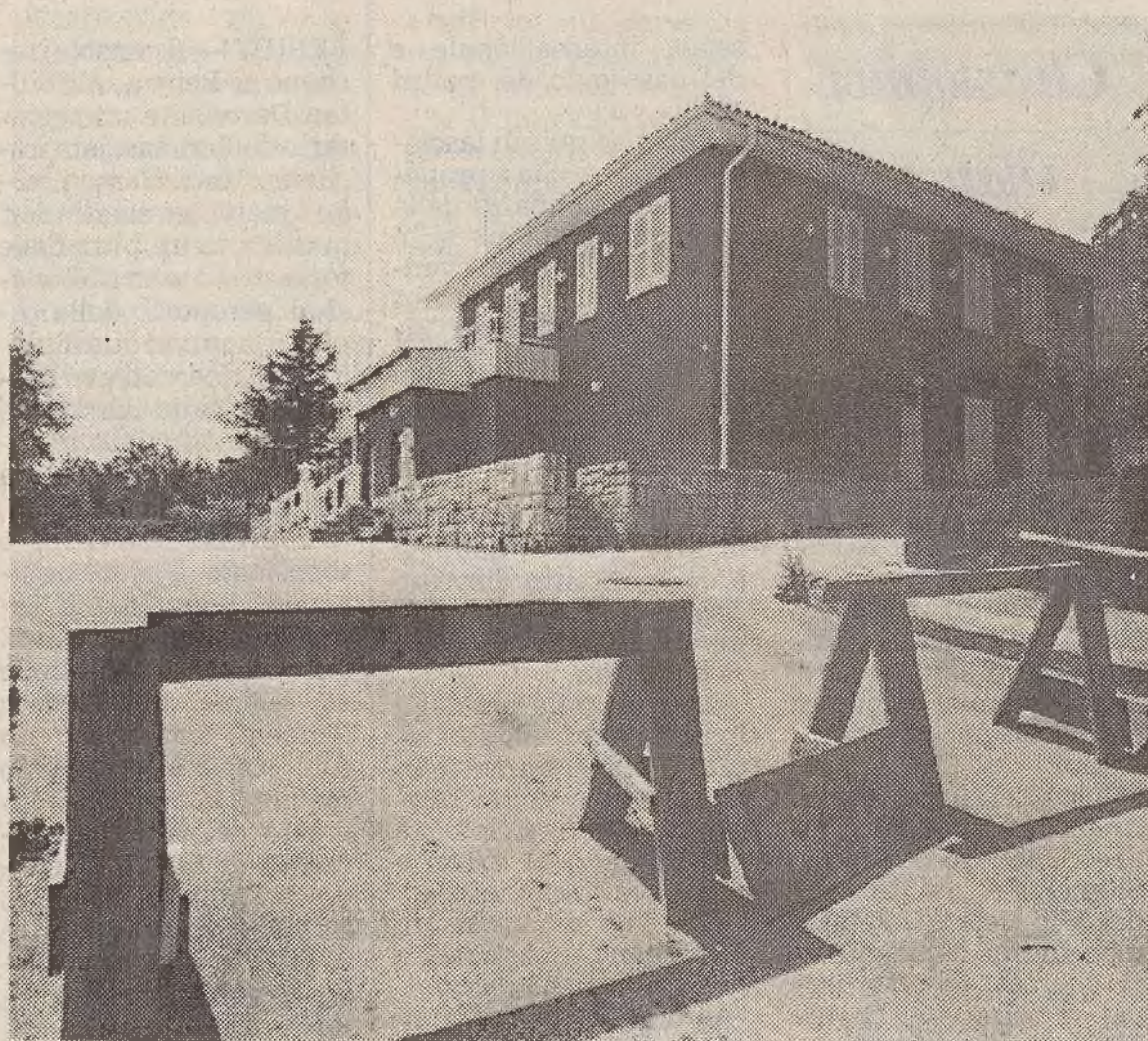
infatti parlato ieri di numerosi creditori che avrebbero contribuito all'opera di restauro dell'immobile e che a tuttora non sarebbero stati rimborsati.

«Oswin Schaufler e Josef Wilding (i due direttori della «casarossa», ndr) — ha detto il legale — si sono comportati malissimo anche nei miei confronti, lasciando impagati quasi tutti i conti, a cominciare dalla mia parcella per arrivare alle fatture delle diverse imprese artigiane che hanno fornito le loro prestazioni professionali allo scopo di trasformare il vecchio «market» in un moderno night-bar. In altre parole — aggiunge l'avvocato rimasto all'asciutto dopo aver portato la Jackpot alla vittoria nel processo con la rivale società austriaca la «Casanova» di Hans Auer — il Maxim costituisce anche motivo di vertenza giudiziaria di natura civile per pendenze di notevole entità, sulle quali dovrà pronunciarsi il tribunale di Capodistria».

E intanto Josef Wilding, che vive in Slovenia dal lontano '92, quando la Jackpot acquistò l'edificio di Rabuiese, ha scelto come nuova dimora, in attesa dell'evolversi della situazione, l'Hotel «Adria» di Ankarano, dove però una gentilissima addetta alla «reception» tutela la sua «privacy»: «Non credo sia in camera e non so quando arriverà, non ha orari fissi per i suoi spostamenti...».

È durata poco dunque (circa due mesi) l'avventura del Maxim, alveo di sirene provenienti dall'Est, che hanno ammalato per alcune settimane gli italiani in transito (parecchi dei quali sconcertati dall'esosità dei prezzi), troncata dall'intervento della giustizia slovena. Ma probabilmente siamo soltanto all'inizio di una vicenda giudiziaria che promette di durare parecchio.

Ugo Salvini



Scoperto un piccolo arsenale nel night-bar di Rabuiese. (foto Balbi)

MARUCCI VASCON

Statuto istriano: preannunciata un'interrogazione

ROMA — «Sospendere uno statuto, cercando così di paralizzare strutture amministrative elette democraticamente è un'azione anti-democratica». Questo il commento di Marucci Vascon, neo eletta parlamentare nelle file di Forza Italia, in merito alla questione dello Statuto della regione istriana, recentemente sospeso dal governo croato con la motivazione di incostituzionalità di

buona parte dei suoi articoli.

La parlamentare triestina ha preannunciato un'interrogazione, che sarà presentata non appena sarà costituito il nuovo governo in Italia. «Come deputato e come istriana — ha aggiunto — ritengo che questa sospensione sia un'ingiustizia gravissima, contraria ai diritti della nostra minoranza e in contrasto con la carta internazionale dei diritti dell'uomo».

SCATTATO IERI LO SCIOPERO A OLTRANZA DEGLI INSEGNANTI CROATI

Scuola, braccio di ferro al via

Risposta del ministero: una circolare ai direttori di far svolgere le lezioni, ove possibile

FIUME — Ieri in tutta la Croazia è scattata l'azione di protesta dei lavoratori nelle scuole medie, quivi inclusi i docenti dell'Istria e della regione di Fiume. Il sindacato di categoria, guidato da Vesna Kanizaj, è stato di parola e alle ore 8 i campanelli sono rimasti muti, uno sciopero ad oltranza che i più pessimisti (ma forse sono loro i realisti...) giudicano durerà sino al termine dell'anno scolastico.

La vertenza è di origine salariale e bisogna dire che l'esecutivo centrale ha fatto da tempo sapere di non voler cedere nemmeno di un millimetro.

Anzi, dal ministero della Cultura e Istruzione sono partite delle cir-

colari con cui la titolare del dicastero, la polese Vesna Girardi-Jurkic, ha ordinato ai direttori dei centri medi di impegnarsi affinché venga garantita — durante l'agitazione — l'incolumità degli studenti e la tutela del patrimonio scolastico. I direttori hanno inoltre l'obbligo di informare gli studenti che lo sciopero riguarda i professori e che dunque debbono presentarsi regolarmente a scuola.

Precisi gli obblighi dei direttori anche verso i genitori degli allievi e gli insegnanti che non aderiscono all'azione di protesta: i primi vanno informati per iscritto sui motivi dello sciopero, mentre ai secondi si deve garantire il regolare svolgi-

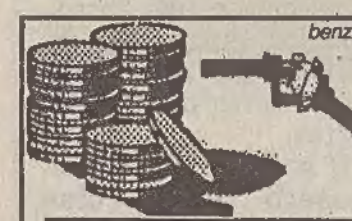
mento delle lezioni. Probabile che all'agitazione nelle scuole medie aderiscano pure gli insegnanti delle scuole dell'obbligo.

Ieri in questi centri (sono novecento in Croazia) si è svolto un referendum sull'argomento e la decisione verrà presa oggi a Zagabria, dove — con inizio alle ore 11 — è fissata l'assemblea straordinaria del Sindacato dei lavoratori nelle scuole elementari.

L'agitazione promossa dai sindacati di categoria avrà — per così dire — dei «controllori» speciali, ovvero dei supervisori internazionali che avranno l'opportunità di verificare l'andamento dello sciopero e denunciare eventuali abusi.

È stata confermata la presenza di Robert Harris, vicepresidente della Confederazione internazionale dei sindacati nel settore istruttorio, che ricopre allo stesso tempo la funzione di direttore esecutivo per le istituzioni non governative presso la Banca mondiale e le Nazioni Unite. Annunciatore pure l'arrivo in Croazia di Walter De Liva, presidente dell'italiana Cgil.

Molto probabilmente gli osservatori, dopo il monitoraggio, si incontreranno con le autorità statali di Zagabria, esponendo loro le proprie opinioni sulla protesta e le conseguenze che deriveranno da violazioni dei diritti di lotta sindacale.



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 12,55 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,26 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Litre/litro 68,60
CROAZIA	Litre/litro 1.067

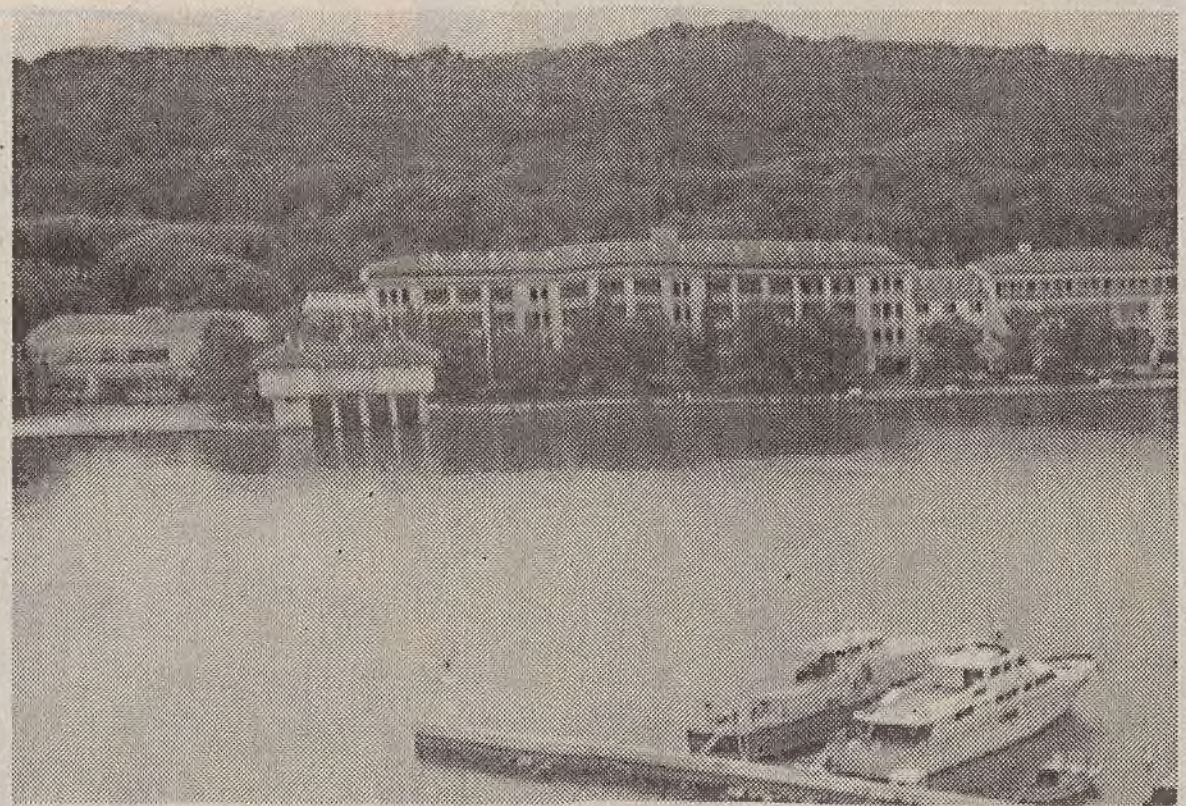
(* Dato fornito dalla Spisana Banka Koper di Capodistria)

I GIUDICI HANNO DECISO DI ESAMINARE IL «CASO BRIONI»

La Corte costituzionale accoglie il rilievo avanzato dalla Regione

ZAGABRIA — La corte costituzionale della Croazia ha preso atto mercoledì scorso della richiesta avanzata dal consiglio regionale istriano, per la verifica della costituzionalità in merito alla legge sulla suddivisione in contee, città e comuni. Si tratta di un procedimento avviato dall'assemblea istriana che protesta per il mancato inserimento dell'arcipelago delle Brioni (ex residenza del maresciallo Tito ed ora residenza «part-time» del Presidente croato Franjo Tudjman) nella suddetta normativa. Il parlamento regionale ha voluto contestare in questa istanza l'extraterritorialità delle Brioni, che gli istriani vorrebbero entrassero a far parte della municipalità di Dignano. I magistrati della corte costituzionale non hanno preso alcuna decisione, preferendo venire a conoscenza di determinate informazioni, e qui citiamo l'appartenenza catastale della mancata di isole e isolotti, come pure l'appurare se esistano ancora gli insediamenti Brioni e Porto Brioni.

L'attenzione dei giudici è stata attirata anche dalla dicitura in italiano «Assemblea regionale della regione istriana», accompagnata dalla richiesta se il bilinguismo possa essere applicato in Istria. Tale questione verrà invece dibattuta quando sarà presa in esame la costituzionalità della Carta fondamentale istriana, la cui sospensione ha vieppiù arroventato il clima di tensione tra Zagabria e l'Istria.



La sorte territoriale delle Brioni sarà giudicata dalla Corte costituzionale croata.

INVALIDATA L'OFFERTA DI ACQUISTO

Fallimento della «Slavnik» si deve ripartire da zero

CAPODISTRIA — I pullman della «Slavnik» sono nuovamente senza proprietario. La vendita della ditta autotrasportatrice capodistriana alla Società per azioni «I & D» decisa dal curatore fallimentare su proposta del comitato dei creditori è stata invalidata dalla Corte d'appello del Tribunale capodistriano.

La corte ha accolto il ricorso delle altre ditte interessate a rilevare i pullman della «Slavnik» deliberando che l'intero procedimento deve ritornare al punto di partenza, ossia alla raccolta delle offerte. Né quella fatta dalla «I & D» era la migliore, ha spiegato la corte, né le condizioni fissate in partenza prevedevano dei vantaggi per

chi si fosse impegnato ad acquistare il maggior numero di autobus o a impiegare il maggior numero di dipendenti della «Slavnik» in liquidazione. Elementi che poi erano risultati decisivi nella scelta della «I & D».

«Tutti gli interessati a rilevare l'azienda — spiega Majda Zuzek, presidente del Tribunale fallimentare — saranno nuovamente invitati a formulare le loro offerte». Queste offerte verranno poi esaminate dal comitato dei creditori, e il tribunale, in prima istanza, concederà al curatore fallimentare di procedere alla vendita.

Anche in prima istanza è stato seguito questo iter, ma le difficoltà sono sorte in seguito a nuove interpretazioni delle

condizioni di vendita, emerse soltanto dopo la prima decisione del Tribunale fallimentare.

L'offerta della «I & D» resta comunque una delle più interessanti: la Società per azioni capodistriana si era dichiarata disposta a investire 2 milioni 240 mila marchi per acquistare i pullman di tutte e quattro unità della «Slavnik» e la stazione autobus di Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica).

Per il momento, la decisione della Corte d'appello del Tribunale capodistriano non ha compromesso il traffico urbano e interurbano nel Litorale sloveno, ma è certo che si dovrà raggiungere un accordo temporaneo per evitare la paralisi.

f. d.

Istria

Così bello e tanto vicino

BENVENUTI DAI VOSTRI VICINI!

- o Offerta esaltante
- o Acqua cristallina
- o Affascinante paesaggio costiero
- o Vini e cucina istriana
- o Sport e divertimenti, gite in nave, pullman, auto
- o L'Istria, il paradiso dei nudisti
- o Miglior qualità a prezzi contenuti
- o Grazie alla bassa quotazione del «Dinaro» più vacanze con la «Lira»
- o...E potrete essere ospitati in 46 campeggi. Camping per 4 persone più automobile e tenda a partire da Lit. 23.200 (32.600) al giorno
- o Numerosi alberghi e villaggi turistici. Mezza pensione, stanza con doccia/WC a partire da Lit. 153.300 (297.500) a persona la settimana
- o Oltre 10.000 appartamenti turistici, ad esempio per 3 persone a partire da Lit. 166.000 (570.900) la settimana
- o Vacanze presso famiglie istriane in abitazioni private (camere o appartamenti)
- o Camere a partire da Lit. 7.900 (16.800)
- o App. 2 pers. 23.700 (47.500)
- o I prezzi in parentesi si riferiscono all'alta stagione (luglio/agosto).

Vi prego di inviarmi informazioni dettagliate: **PICC**

Nome _____

Indirizzo _____

ISTRIA ADRIA MARKETING CP. 54, HR-51440 Parenzo, Croazia
Tel. 00385/531/36444, Fax 00385/531/34118

Sponsor vietati: proteste dei teatranti

FIUME — Momenti duri per il ministero all'Istruzione e alla cultura della repubblica di Croazia, alle prese non solo con lo sciopero indetto nel settore delle scuole medie, ma anche con il crescente malcontento del mondo della cultura.

Sta circolando proprio in questi giorni, in tutti gli enti teatrali e in altre istituzioni culturali, una petizio-

ne con la quale gli operatori del settore vengono invitati a pacifiche manifestazioni di protesta. La raccolta delle firme, sotto un proclama diffuso dal comitato promotore degli operatori scienzi della Croazia, è in corso da questa mattina anche nella sede del teatro fiumano «Ivan Zajc».

La protesta, in programma lunedì prossimo alle ore 11 dinanzi a tutti i teatri e agli

enti culturali della Croazia, è indirizzata al governo croato, che, proprio in questi giorni, ha decretato il divieto di sponsorizzazione degli enti statali.

Tale decreto, si sa, penalizza in modo particolare il mondo della cultura, le cui istituzioni riuscivano sinora, proprio grazie a questo tipo di finanziamento, a portare in porto determinati progetti. È anche il caso

del teatro «Ivan Zajc», che, appunto, con i vari sponsor ha messo in scena spettacoli di grande successo.

I promotori della protesta, come si legge nel proclama, esigono un urgente incontro con il premier croato, Valentic, al quale intendono presentare una serie di richieste miranti a contribuire all'assassamento della politica culturale del paese.

a. s.



Il teatro fiumano «Ivan Zajc». (foto V. Giuricin)

IN BREVE

Capodistria, in onda la prima radio dei cattolici sloveni

CAPODISTRIA — Ha cominciato a trasmettere in via sperimentale nei giorni scorsi da Capodistria «Radio Ognjisce», la prima emittente radiofonica di carattere religioso della Slovenia. Lo «staff» radiofonico, diretto dal sacerdote originario di Postumia Franc Bole, ha sede nello stesso edificio che ospita la nuova chiesa di San Marco, in cima all'omonimo colle. Attualmente il bacino d'utenza copre l'area dell'Istria slovena, il Carso e, Nord fino a Nova Gorica. In futuro però, accanto ai ripetitori di Antigiano e del monte Santo, dovrebbe aggiungersi quello sul Kravec, nell'area di Lubiana, che permetterà di allargare la ritrasmissione del segnale sul sessanta per cento del territorio sloveno.

Libri su Istria e Dalmazia presentati a Milano

MILANO — Continua senza soste l'attività di promozione culturale del comitato di Milano dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, con l'intento di mantenere sempre vivo l'interesse dell'opinione pubblica su quanto è accaduto in Istria e in Dalmazia, durante e dopo la seconda guerra mondiale. Sono stati presentati i libri: «Pola Istria Fiume 1943-1945: la lenta agonia di un lembo d'Italia», del professor Gaetano La Perna, «Dietro gli scogli di Zara» di Nicola Luxardo, e «Gente di Pola» di Sergio Fantasma. Inoltre, sempre a Milano, si è tenuta una manifestazione per ricordare la città di Zara a cinquant'anni dalla sua distruzione dovuta al bombardamento degli aerei alleati.

«Festa della malvasia» domenica a Verteneglio

VERTENEGLIO — Domenica avrà luogo a Verteneglio la decima edizione della tradizione «Festa della malvasia». La manifestazione, organizzata dalla locale comunità degli italiani, attira ogni anno centinaia di visitatori, sia del luogo sia dal vicino Friuli-Venezia Giulia e dal Capodistriano. Alla presenza di autorità comunali, rappresentanti dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana, il programma avrà inizio alle 14 con la degustazione dei vini. Una giuria internazionale di enologi valuterà i prodotti e sceglierà la «malvasia dell'anno». La consegna dei riconoscimenti avverrà alle 18 nella neoinaugurata sede della comunità di Verteneglio.

Dibattito sul 25 Aprile domenica a Tv Capodistria

CAPODISTRIA — Il 25 Aprile l'antifascismo e la «riconciliazione» saranno il tema del programma «Tutti oggi attuali», in onda domenica alle 21,30 su Tv Capodistria. Nel programma, condotto da Maurizio Bekar, si discuterà sull'attualità storica della lotta di liberazione in Italia e in Slovenia e sulle proposte di «riconciliazione» nazionale che sono emerse da più parti nella penisola. Ospiti in studio saranno gli storici Galiano Fogar dell'Istituto di storia del Movimento di liberazione di Trieste, Giampaolo Valdevit, docente all'ateneo triestino e autore di numerose ricerche sul dopoguerra nell'area giuliana, e Bogo Gorjan, dell'Associazione dei partigiani della Slovenia.

DURA PRESA DI POSIZIONE DI TRAVANUT

«Sulle autonomie garanzie precise»

TRIESTE — Stato e Regioni. Federalismo e decentramento. Rivoluzione fiscale e rivoluzione economica. Ormai sono questi i temi più importanti dell'attuale dibattito politico in Friuli-Venezia Giulia. Anche e soprattutto in vista del convegno che la Regione ha organizzato per il 29 e 30 aprile a Trieste sul tema «Regioni speciali e sistema delle autonomie». Un argomento di indubbia attualità, sul quale ieri il presidente della giunta Travanut è intervenuto ieri precisando alcune sue posizioni.

«Uno Stato basato sulle autonomie - ha dichiarato a questo proposito Travanut - è cosa troppo complessa per essere risolta solo in termini geografici oppure economici. Ed è singolare che sul regionalismo si dia risalto al parere di tutti tranne che a quello dei diretti interessati, cioè le regioni stesse. Per quanto riguarda il merito del problema la specialità e l'autonomia regionale del Friuli-Venezia Giulia non si discutono. E affrontare il problema incominciando da una 'rivoluzione' territoriale, sarebbe il più grande degli errori. Credo che non vi siano motivi per "rimascolare" le regioni, a meno che il vero obiettivo non sia quello di inceppare dall'inizio il meccanismo di riforma».

«Il secondo punto - rileva Travanut - riguarda le autonomie differenziate.

Anche sotto questo profilo le semplificazioni che taluno propone non sono condivisibili. Nell'arco alpino, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia hanno problemi simili tra loro e diversi da quelli delle regioni padane. Per il Friuli-Venezia Giulia si tratta di avere autonomia finanziaria e istituzionale che consentano di evitare la marginalità. La minoranza slovena, come la comunità dei connazionali in Slovenia e Croazia, sono le prime realtà delle quali dobbiamo farci carico e che rendono indiscutibile l'esigenza di una diversità istituzionale, tutelata da uno Statuto speciale».

«L'altro problema è invece quello di rinnovare l'intero sistema regionale e quindi anche quello delle autonomie speciali e differenziate, come la nostra. Il Friuli-Venezia Giulia ha una sua "soggettività estera" che deve essere rispettata. Il confine è un fatto positivo per il quale lo Stato deve dare alla nostra regione mezzi e competenze nell'interesse stesso del Paese. In questa logica devono essere inquadrati i problemi della negoziazione del trattato di Osimo, della difesa e della valorizzazione delle minoranze».

«Su questi temi - ribadisce il presidente - la Regione Friuli-Venezia Giulia deve e vuole essere protagonista, affiancando la politica estera dello Stato, ma disponendo anche di attribuzioni proprie».

DI BENEDETTO, GIP INTENZIONATO A NON CAMBIARE IDEA

Ancora carcere

L'ex senatore dc al più potrebbe avere gli arresti domiciliari

PROCESSO A PADOVA

Buscemi e Canino Testi eccellenti nel caso D'Avossa

PADOVA — Due noti generali di corpo d'armata hanno deposto ieri alla seconda udienza del processo in tribunale militare all'ex comandante della brigata Ariete di Pordenone, Gianfranco D'Avossa, accusato di tentata truffa, peculato, ingiuria a inferiore. Si tratta di Goffredo Canino, ex capo di Stato Maggiore dimessosi l'anno scorso dopo. Canino ha disposto l'indagine conoscitiva per il ministro della Difesa Rognoni. Altra «greca» a 3 stelle Mario Buscemi, comandante della regione militare Sicilia e inviato speciale del ministro Fabbri in Somalia. Buscemi ha spiegato che è abbastanza normale impiegare con una certa «elasticità» i fondi destinati al minuto mantenimento. D'Avossa infatti è accusato di tentata truffa per la ristrutturazione di una palazzina all'interno della caserma Zappalà di Aviano, usando fondi stanziati per altri lavori.

e. s.

PORDENONE — È atteso per quest'oggi il pronunciamento del giudice delle indagini preliminari Monica Boni in merito all'istanza di scarcerazione presentata dai legali dell'ex senatore democristiano pordenonese Giovanni Di Benedetto, arrestato lunedì dalla Guardia di Finanza per corruzione e turbativa d'asta e già interrogato dallo stesso giudice.

Oggi, o al massimo domani perché i termini di legge previsti consentirebbero una dilazione sino a lunedì, giornata festiva, anche se la Boni non esclude di depositare la propria decisione anche domenica. Secondo indiscrezioni, comunque, il parere del pubblico ministero Antonello Fabbro dovrebbe essere fortemente negativo. A que-

sto punto, quindi, è probabile un ulteriore prolungamento della carcerazione sino alla concessione degli arresti domiciliari.

Di Benedetto è finito nel mirino degli inquirenti per presunti illeciti avvenuti nel corso dell'assegnazione di un mega appalto cittadino inerente la grande viabilità. Con lui sarebbero rimasti invischiati anche l'ex sindaco di Pordenone Alvaro Cardin — attualmente alle prese con un altro processo per tangenti — e l'ex deputato socialista Francesco De Carli. Quest'ultimo è accusato di aver intascato centocinquanta milioni mentre per Di Benedetto si parla della promessa di riscossione di una tangente pari all'uno per cento, circa duecento milioni.

Massimo Boni

IN BREVE

Spilimbergo invoca le elezioni comunali per il 12 giugno

PORDENONE — Un appello al capo dello Stato. In questo modo, a Spilimbergo, i tremila firmatari della petizione che chiede la possibilità di andare alle urne già a giugno, e non a novembre, per il rinnovo del consiglio comunale, stanno cercando di spingere il presidente della Repubblica a indire per il 12 giugno le elezioni. Altrimenti dovrebbero sopportare altri novici mesi di commissario, dopo che il sindaco leghista Rizzotti è stato dichiarato decaduto su ricorso immediatamente dopo le consultazioni dello scorso anno. Se la loro richiesta, appoggiata anche da tutte le forze politiche, non verrà accolta, gli abitanti di Spilimbergo sono pronti a gesti ben più clamorosi come il rifiuto dei certificati per le elezioni europee.

In arrivo procedure più snelle in materia di urbanistica

TRIESTE — Il comitato ristretto, nell'ambito della quarta commissione, ha iniziato l'esame di nuovi standard urbanistici regionali e di un provvedimento di modifica della legge regionale numero 52 del 1991, su pianificazione territoriale e urbanistica, finalizzato allo snellimento delle procedure. Il comitato ristretto ha discusso le relazioni predisposte dal presidente Isidoro Gottardo, Ppi, che ha messo in evidenza l'eccessiva complessità degli ietri previsti nella formazione dei piani particolareggiati così come ora previsti dalla legge. Il comitato tornerà quindi a riunirsi a breve scadenza, dopo aver acquisito il parere della direzione regionale della pianificazione, per procedere all'esame dei nuovi standard.

Approvata in commissione la nuova legge sul terremoto

TRIESTE — La commissione quarta del consiglio regionale, presieduta da Elia Mioni, Verdi, ha approvato a maggioranza un progetto di legge di modifica di leggi regionali sul terremoto. Il provvedimento è stato approvato da Ppi, Pds, Psi, Pri, e da Compagnon (Indipendente). Contro Rcs e Msi-An. Astenuta la Lega Nord. Tra le novità spicca la reintroduzione della figura del sindaco-funziario delegato.

Agricoltura eco-compatibile Agevolazioni dall'Europa

UDINE — Gli operatori agricoli che si impegnano per un modello di agricoltura eco-compatibile, del resto previsto dal programma e dagli impegni della giunta regionale, potranno accedere alle specifiche provvidenze della comunità europea presentando le domande su appositi modelli forniti dall'A.i.m.a. agli ispettori provinciali dell'agricoltura entro il 15 maggio prossimo.

Esperantisti di Alpe-Adria Appuntamento a Trieste

TRIESTE — L'associazione esperantista triestina «Trieste Esperanta asocio» ha organizzato per oggi la sesta conferenza di Alpe-Adria, con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, del Comune di Trieste e dell'università di Trieste sul tema: «Gli esperantisti di Alpe-Adria si incontrano ed è subito amicizia». L'appuntamento è per le 17 nella sala conferenze della facoltà triestina di economia e commercio.

r. m.

USURA, DIRETTORE ACCUSATO DI FAVOREGGIAMENTO

Un bancario nel mirino

«Avvisato» il responsabile della Carurale di Pravisdomini

UDINE — Ancora colpi di scena nella maxi inchiesta sull'usura condotta dalla Procura di Udine.

Un avviso di garanzia per favoreggiamento è stato infatti notificato al direttore della Cassa rurale di Pravisdomini, Giovanni Comparin, 50 anni, di Pra Maggiore.

Il provvedimento, firmato dal pubblico ministero Paolo Alessio Veri, è giunto dopo la mancata messa a disposizione alla magistratura udinese di tutti i documenti bancari che erano stati richiesti dal funzionario.

In particolare, la polizia amministrativa della Questura e la Finanza di Udine dovevano verificare nei minimi passaggi le movimentazioni di denaro sui conti correnti intestati a Mario Barubi, il pensionato arrestato con l'accusa di usura e per il quale i difensori hanno presentato un'ennesima istanza per gli arresti domiciliari.

L'avviso di garanzia è stato notificato a Giovanni Comparin nel corso di una perquisizione nell'istituto bancario di Pravisdomini che ha tenuto impegnati gli investigatori dalla mattina di mercoledì alla nottata. L'avviso per favoreggiamento non chiude comunque il cerchio dell'indagine che nelle scorse settimane aveva portato anche alla scoperta, nella villa dell'industriale Danilo Truccolo, del «tesoro» dell'usura: 17 miliardi in gioielli e titoli.

Giallo di Fossaloni I giudici da Giorgione

GRADO — Si apre uno spiraglio sul «giallo» di Fossaloni. Oggi Fulvio Finazzari Fiori, il magistrato che indaga sulla morte della studentessa gradese Monica Mazzolini, firmerà la data dell'interrogatorio di Ugo Giorgione, giovane cameriere ed ex fidanzato della ragazza annegata, che il primo aprile si trovava alla guida della Suzuki Vitara finita fondo al canale Isonzo. Giorgione verrà sentito la prossima settimana: da 20 giorni si trova ricoverato a Cattinara, dove sconta le conseguenze del tentativo di suicidio con il gas di scarico di un'auto messo in atto qualche ora dopo l'annegamento di Monica. Ugo sta un po' meglio e risponde alle sollecitazioni dei medici, che in questi giorni lo sottoporrono all'esame della risonanza magnetica per accertare gli eventuali danni al cervello causati dall'intossicazione da monossido di carbonio. Fra qualche giorno Giorgione potrebbe anche essere rispedito a casa.

SENTITI I TECNICI SUL «TUBONE» DI MARANO

La Tangentopoli friulana nelle parole dell'ex Rigo

UDINE — Giornata intensa, quella di ieri, per i magistrati friulani impegnati nelle inchieste Mani pulite. Dinanzi al procuratore Caruso, l'ex assessore dc al Comune di Udine, Paolo Rigo, ha sciorinato il suo teorema fatto di complotti, testi manovrati, trecento milioni sborsati per la sua eliminazione politica «e forse fisca».

I toni, dovendo parlare a un magistrato, erano certamente più pacati rispetto alle invettive lanciate durante l'ultimo consiglio comunale udinese nel quale Rigo faceva rientro dopo il periodo trascorso in carcere (dal 29 novembre al 14 dicembre). L'accusa, per l'ingegnere, è di concussione e abuso in

atti d'ufficio. Ma le accuse, per i suoi nemici, sembrano infinite: l'ex assessore ha parlato di una sofisticata gestione occulta della cosa pubblica da parte di pochi potenti.

Dall'edilizia al Comune di Udine ai grandi appalti pubblici che la storia del Friuli-Venezia Giulia annovera. Primo fra tutti quello del «tubone» di Marano Lagunare. Dopo mesi di lista d'attesa, inaspettatamente (ma forse non troppo dopo la visita del veneziano Nordio specializzato nei comitati d'affari e l'arresto di Di Benedetto dinanzi al sostituto procuratore Buonocore sono sfilati diversi testi, tutti rigorosamente senza avvocato.

Nessun politico: per loro i magistrati attendono la conclusione del puzzle. Solo alcuni tecnici veneti che, forse, saranno riusciti a spiegare i meccanismi di aggiudicazione dell'appalto e, perché no, anche i miliardi finiti nel pozzo senza fondo della Bassa friulana. Un'imponente struttura che è riuscita a risucchiare 156 miliardi dei 76 preventivati nel 1986.

Ma il «tubone» è sempre stato chiacchierato, ancora nel 1988 quando l'appalto concorso aggiudicato dal Consorzio per la depurazione delle acque della Bassa friulana venne vinto dalla società consortile Dema, facente capo all'imprenditore De Eccher.

r. m.

COOP

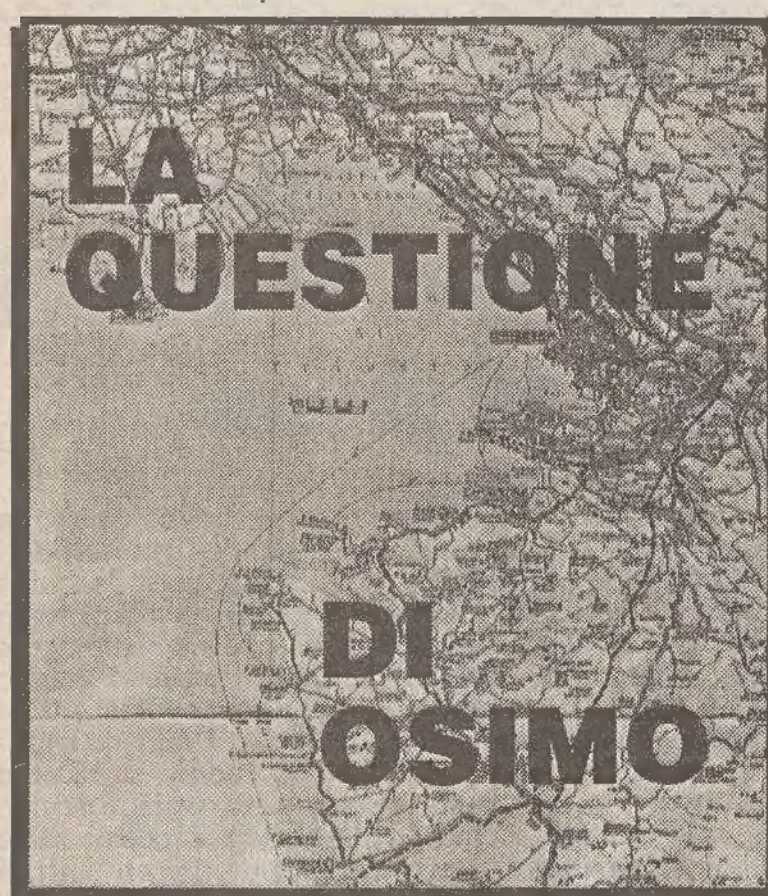
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

3X2

OFFERTA VALIDA FINO AL 7 MAGGIO 1994

Frollini Coop Gr. 350 3 Pezzi 1 PZ £ 1540 1 Kg. £ 2933 £ 3080	Cioccolato Novi assortito Gr. 100 3 Pezzi 1 PZ £ 1050 1 Kg. £ 700 £ 2100	Asciugatutto Coop casa 2 rotoli 3 Pezzi 1 CF £ 1420 £ 2840	Carta igienica Kleenex 4 rotoli 3 Pezzi 1 CF £ 1950 £ 3900
Fette Biscottate Coop 42 fette Gr. 340 3 Pezzi 1 PZ £ 1850 1 Kg. £ 3927 £ 3700	Tonno Mareblu Simmenthal gr. 160x2 3 Pezzi 1 CF £ 4390 1 Kg. £ 9146 £ 8780	Detersivo Last Limone lt. 1 3 Pezzi 1 PZ £ 2190 £ 4380	Pisellini Primavera Findus Gr. 450 3 Pezzi 1 PZ £ 3540 1 Kg. £ 5244 £ 7080
Passata Coop Gr. 700 3 Pezzi 1 PZ £ 1130 1 Kg. £ 1076 £ 2260	Mais dolce Bonduelle Gr. 300 sgocc. Gr. 285 3 Pezzi 1 PZ £ 1770 1 Kg. £ 4140 £ 3540	Succhi frutta Valfrutta Brik ml. 200x3 3 Pezzi 1 CF £ 1540 1 Kg. £ 1211 £ 3080	Acqua Naturale Lora Recoaro lt. 1,5 3 Pezzi 1 BT £ 690 1 Kg. £ 307 £ 1380
Pandorini Bauli 6 pz Gr. 240 3 Pezzi 1 CF £ 3350 1 Kg. £ 9206 £ 6700	Yogurt Vipiteno alla frutta Gr. 125 3 Pezzi 1 PZ £ 560 1 Kg. £ 2087 £ 1120	Croissant Dolce Vita pz 6 Gr. 250 3 Pezzi 1 CF £ 2350 1 Kg. £ 6267 £ 4700	
Vini S. Matteo lt. 1 3 Pezzi 1 PZ £ 1980 1 Kg. £ 1320 £ 3960	Sottilette Kraft Gr. 200 3 Pezzi 1 PZ £ 2950 1 Kg. £ 9833 £ 5900	Philadelphia Kraft Gr. 62,5 3 Pezzi 1 PZ £ 1190 1 Kg. £ 1269 £ 2380	Coni Capriccio Motta pz 6 Gr. 250 3 Pezzi 1 CF £ 6690 1 Kg. £ 10011 £ 13380
Mozzarella Mozary light Gr. 125 3 Pezzi 1 PZ 2090 1 Kg. £ 1147 £ 4180	Pastina all'uovo Buitoni Gr. 250 3 Pezzi 1 PZ £ 1090 1 Kg. £ 2907 £ 2180	Pasta Tomadini Gr. 500 3 Pezzi 1 PZ £ 1160 1 Kg. £ 1547 £ 2320	

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE



Degano e Illy: «Economia in pericolo»



Riccardo Illy

TRIESTE — Molto rumore per nulla: o meglio, per esternazioni post-elettorali che non possono e non devono pregiudicare gli orientamenti di quella che sarà l'effettiva volontà del governo in materia di politica estera. Riccardo Illy e Cristiano Degano, sindaco di Trieste e presidente del consiglio regionale, soppesano con cautela i commenti alle esternazioni di Mirko Tremaglia, deputato di An.

A puntualizzare come le posizioni espresse riguardino «più le singole

persone che un futuro indirizzo di governo» è Illy. Niente prese di posizione, dunque, nell'attesa di seguire i primi passi di chi siederà alla Farnesina. Ma se si vuole dare impulso allo sviluppo dell'economia orientata verso l'Europa centro-orientale, occorre «passare attraverso la Slovenia, dove già Austria e Germania sono molto più avanti di noi». Attenzione a voler imboccare una nuova via di «attacco e di aggressione», dunque: perché, fa capire Illy, se la Slovenia decidesse di dare una sterzata

alla propria politica estera i danni economici per l'Italia - per Trieste - sarebbero ingentissimi. La revisione di Osimo, la riacquisizione dei beni? Illy rovescia i termini dell'equazione proposta dalla destra: «E' proprio l'associazione all'Ue da parte della Slovenia a garantire la possibilità di riacquisizione dei beni abbandonati: è implicito che la vicina Repubblica dovrà adeguarsi alla legislazione europea». Un discorso che non vale però per i danni: ma in questo senso Illy invita a considerare il valore «in-

finitamente maggiore» degli interessi economici in gioco nei rapporti fra i due Stati.

Si alla rieducazione di problemi «che vanno senz'altro approfonditi e chiariti, ma senza estremismi. In quest'ottica si colloca anche Degano, che auspica una «posizione di estrema cautela». Degano sottolinea la richiesta avanzata dalla Regione di essere coinvolta nelle trattative su Osimo, cogliendo così «l'opportunità per puntualizzare alcuni aspetti al di fuori di «nazionalismi e demagogie». Posi-

zioni, queste, che Degano vuole considerare non più in linea con l'orientamento dell'opinione pubblica. Una prova? «Accendere micce è facile. Ma pensiamo alla reazione suscitata dall'uccisione a Mostar dei tre inviati Rai, uno dei quali appartenente alla minoranza slovena. Quell'episodio avrebbe potuto scatenare atteggiamenti negativi. Trieste ha invece dimostrato di essere unita, compatta. E' un segnale che fa sperare in un futuro di pace e collaborazione».



p. b. Cristiano Degano

DOPO LA PROPOSTA DELLE DESTRE DI AZZERARE IL TRATTATO

Osimo, riesplode la questione mai risolta

10 NOVEMBRE 1975

Si firma l'accordo e l'Italia perde l'intera zona B

TRIESTE — Osimo, cittadina marchigiana a 25 chilometri da Ancona, ha acquistato spessore internazionale senza meriti (o colpe) specifiche. Osimo, infatti, nel 1975 è stata la sede della firma di quell'accordo bilaterale tra Italia e Jugoslavia che tante polemiche ha scatenato e continua a suscitare, soprattutto dopo la disintegrazione dell'ex Jugoslavia e la nascita di Slovenia e Croazia come stati autonomi, riconosciuti dalla diplomazia mondiale.

Alla base dell'intesa c'era la definizione della vicenda della «zona A», (Trieste) e della «zona B», cioè quel tratto dell'Istria compreso, più o meno, tra Capodistria e Cittanova. Zone delimitate con il Memorandum di Londra del 1954, ma già previste dal trattato di pace di Parigi del 1947. Con il Memorandum il Territorio Libero di Trieste (TLT) scompariva per lasciare posto a due aree divise non da un confine di Stato, ma da una «linea di demarcazione».

Il 10 novembre 1975 il ministro degli esteri italiano, Mariano Rumor, e il collega jugoslavo, Milos Minic, firmavano a Osimo, nella villa Leopardi di Monte San Pietro, un trattato per la trasformazione in frontiera della linea di demarcazione. In pratica la «zona B» passava definitivamente alla Jugoslavia e Trieste «veniva restituita per sempre» all'Italia. Il trattato prevedeva disposizioni relative agli abitanti di tali zone e ai loro beni (tutela delle minoranze e indennizzo dei beni abbandonati); un accordo di programmazione economica generale (tra l'altro lo sfruttamento in comune di fonti energetiche e delle idrovie, una cooperazione economica frontiera anche fuori della zona franca e programmi industriali).

A questo accordo erano allegati quattro protocolli: il primo riguardava l'ampliamento in territorio jugoslavo della zona franca di Trieste; il secondo e il terzo le strade sul Sabotino e sul Colovrat nel goriziano; il quarto ampliava gli accordi frontaliери. Un accordo conclusivo, infine, collegava altri accordi.

Il 17 dicembre 1976 il protocollo venne approvato a larga maggioranza dalla Camera, il 24 febbraio del 1977 al Senato. Il 2 marzo del 1977 anche l'assemblea federale jugoslava procedeva alla ratifica.

Oltre alle dure proteste per l'abbandono dell'italianissima «zona B», due sono i punti di maggiore attrito: la zona industriale sul Carso e i beni abbandonati. Contro il modo di «progettare» la Zona franca nacque il «Comitato dei 10» che raccolse 65 mila firme. La zona industriale a cavallo del confine non verrà mai fatta.

Per quanto riguarda i beni abbandonati, nel 1983 venne firmato un accordo tra la Jugoslavia e l'Italia: accordo che non ebbe alcun seguito. Osimo venne contestato anche dalla comunità italiana in Istria: le minoranze si sono sentite abbandonate.

Nel 1991 scomparve la Federazione Jugoslava e l'Italia riconobbe la Slovenia e la Croazia. E l'8 settembre del 1992 la Gazzetta ufficiale pubblica la notifica della successione della Slovenia nei trattati bilaterali con il nostro paese, Osimo compreso.

E dall'anno scorso due apposite commissioni italo-slovene e italo-croate sono al lavoro. Fe. Vi.

ROMA — Tremaglia frena su Osimo: non fa marcia indietro ma aggiusta il tiro. Le sue dichiarazioni a proposito di un «azzeramento» del trattato di Osimo e di una «revisione» dei confini con la Slovenia hanno suscitato un vespaio di polemiche: l'ex ministro Andretta ha parlato di rischio per l'Italia di rimanere emarginata nel contesto dell'Unione europea mentre la sinistra ha accusato l'esponente di Alleanza nazionale di comportamentislovenisti e irredentisti; l'europarlamentare Rossetti teme che se l'Italia si comporterà così rischia persino di essere cacciata dal consesso europeo.

Ma lui, Mirko Tremaglia, precisa: «Quando dico di azzerare Osimo, intendo solo affermare quello che tutti sanno, che cioè Osimo non esiste più perché non esiste più la Jugoslavia, e che il nuovo governo dovrà impegnarsi in una revisione degli accordi con Slovenia e Croazia». In sostanza, prosegue Tremaglia, ciò che già si sta facendo, con la differenza che «stavolta bisognerà far capire alle due repubbliche che non abbiamo molta voglia di agevolare il loro ingresso nell'Unione europea se continueranno a dare ri-



Tremaglia: «Caputo la pensa come me: niente spaccature fra le forze di maggioranza»

sposte negative su questioni quali la tutela della minoranza italiana e l'acquisto di beni immobili da parte di cittadini stranieri». Perciò, dice Tremaglia, nessuna spaccatura all'interno della maggioranza: «Caputo la pensa come me».

Luigi Caputo, senatore di Forza Italia, conferma subito che «bisogna distinguere gli obiettivi realisti e quelli realistici; sarebbe una bella cosa se potessimo rivedere totalmente il trattato». «In realtà», spiega Caputo - dal momento che il contesto internazionale

non lo consente, dobbiamo cominciare a fare le cose che sono alla nostra portata». «Il precedente governo», prosegue Caputo - non è riuscito a chiudere le trattative sulla revisione delle acque del golfo di Trieste, revisione che lo stesso Kucan aveva giudicato necessaria. Ora, la nuova maggioranza intende riprendere il dialogo con una fermezza che fino ad oggi non è stata mai applicata e usare tutti gli strumenti in possesso dell'Italia per avere soddisfazione su questi punti».

Più secco nel commentare le dichiarazioni di Tremaglia è il parlamentare triestino della Lega, Gualberto Niccolini, che critica «chi chiede 100 per avere 10». «Una posizione», dice Niccolini - da opposizione populista, che nulla a che fare con la nostra linea di condotta. E' il termine «azzerare» che è fuori posto e che non mi trova concorde con Tremaglia che questa volta sembra recitare la parte di un nostalgico delle camice nere».

Ad aver fatto un salto sulla sedia dopo aver letto il Tremaglia-pensiero è stato anche il generale Luigi Caligaris, candidato per il collegio Nord-Est alle elezioni europee. «Rischiare di di-

ventare il Paese più impopolare del mondo», spiega Caligaris - e ciò perché toccando la delicata questione dei confini rischiamo di irritare l'Onu, la Nato, gli Stati Uniti, e l'Europa». «Sono convinto», continua Caligaris - che non si possano riaccendere speranze destinate a sciogliersi come neve al sole. Se sono in disaccordo con Tremaglia è perché sono convinto che è inutile «esternare» se non vi sono possibilità di raggiungere l'obiettivo. Per di più parlando di Slovenia e Croazia non si può non tener conto del fatto che la Bosnia è lì, a due passi».

«I confini invece sono quelli che sono: in questo contesto storico politico andare a rivederli significa porre un problema di sicurezza. Su Osimo invece», conclude il generale - la questione va posta su tre fronti: nell'esigere una forte revisione del trattato, nel chiedere la tutela della minoranza italiana, e nel far rispettare il principio della reciprocità».

Di diversa opinione è Roberto Maroni, presidente dei deputati della Lega: «Sul piano del governo», dice - noi accettiamo l'accordo. Poi, a titolo personale, ognuno è libero di avanzare le proposte che vuole e fare co-



Andretta: «Le conseguenze sui rapporti internazionali non vanno sottovalutate»

me gli pare. E per quanto ci riguarda non possiamo essere miopi: fra 5 anni ci sarà l'Europa delle regioni... Alle euroregioni si richiama anche il responsabile del settore Esteri della Lega, Franco Rocchetta, che sostiene la necessità di rivedere il trattato di Osimo «che non esclude neppure una revisione dei confini orientali».

Dall'altra parte della barricata Beniamino Andretta, scagliato Bossi e Berlusconi di meditare su quanto è successo. «Capisco che questa maggioranza di de-

stra non è europeista», dice Andretta - ma scongiuro le forze non fasciste che la compongono di non sottovalutare le conseguenze che possono avere sul piano dei rapporti internazionali anche singole prese di posizione a loro interno». A rincarare la dose è il segretario del Pds, Achille Occhetto: «Questa è la dimostrazione di quanto sia irresponsabile questa maggioranza», dice Occhetto - che riapre il problema dei confini quando in Europa la tensione maggiore deve essere quella verso l'unità e verso la pacificazione di tutti». Per Piero Fassino, responsabile della politica estera del Pds, il misino Tremaglia ha mostrato il vero volto della destra: irredentista, isolazionista, e pronta a gettare il Paese nel conflitto balcanico».

In attesa che la manovra passi nelle mani del prossimo ministro degli Esteri - che voci insistenti indicano in Antonio Martino - il 27 aprile a Bruxelles la Commissione dell'Unione europea si riunirà per il progetto di mandato (una bozza di richieste della Cee alla Slovenia) da sottoporre al Consiglio sull'ingresso della Slovenia nell'Ue.

Elena Marco Pietro Spirito

MISSONI

«In pericolo sono sempre i nostri connazionali»



Ottavio Missoni

MILANO — «Osimo va rivisto, ma con l'obiettivo di tutelare la minoranza italiana». Ottavio Missoni, il famoso stilista che ricopre la carica di sindaco del libero comune di Zara in esilio, si toglie di dosso l'appellativo di irredentista e prende le distanze dalle dichiarazioni di Tremaglia sottolineando che «Osimo è un argomento difficile, di cui discutere con molta attenzione».

«Per quanto ne so», continua Missoni - mi pare che il trattato vada rivisto, ma col buon senso, e soprattutto in funzione di tutelare gli italiani. Non mi ritengo un irredentista, sono un dalmata, figlio di una terra che non è né Balcani, né Danubio, ma Mediterraneo».

«A chi chiama la mia terra Croazia del sud replico dicendo che si chiama Dalmazia», dice Missoni - Sono persuaso però che dire «Torniamo!» oggi non ha alcun senso. In Dalmazia l'Italia non c'è più da tempo: gli italiani che l'abitavano, in parte sono morti sotto le bombe, in parte, sono andati a far fortuna negli angoli più sperduti della terra. I dalmati, che per natura sono pirati e lupi di mare, oggi li trovi dappertutto, meno che in Dalmazia».

«Se la Slovenia si mette in regola», conclude Missoni - ha diritto di entrare nell'Ue, ma non deve avere alcuna «pendenza». Al ministero degli Esteri vorrei un uomo capace, che sappia parlare le lingue. E che sia consapevole del fatto che negli affari esteri l'Italia parte da una posizione debole; rilanciare gli irredentismi è inutile». e. m.

NESSUN COMMENTO UFFICIALE DALLA SLOVENIA, SOLO DELLE «PRECISAZIONI»

Lubiana: «Guai a toccare i confini»

L'ambasciatore a Roma, Marko Kosin, «stupito» dalle dichiarazioni di Tremaglia

LUBIANA — Le autorità slovene non vogliono commentare le ultime dichiarazioni del deputato di Alleanza nazionale, Mirko Tremaglia. Quasi in coro, tutti rispondono di voler attendere la costituzione del governo italiano e le sue prime mosse in politica estera per poter reagire.

Al ministero degli Esteri dicono che sono «opinioni dei partiti». Parla invece l'ambasciatore sloveno in Italia, Marko Kosin: «Sono rimasto stupefatto da un po' di tempo per le dichiarazioni rese ieri dall'onorevole Mirko Tremaglia: pensavo che la ferrea guerra in Bosnia avesse dimostrato a tutti che oggi porre questioni di cambiamento di frontiera è una questione

molto pericolosa anche in Europa».

«Pensavo inoltre», ha proseguito l'ambasciatore - che questi problemi di frontiera fossero stati superati nell'Europa odierna, dopo 50 anni di pace e a 47 anni dall'accordo che ha regolato tutte queste questioni. Le dichiarazioni in questione non rappresentano alcuna novità in merito alla posizione dell'Msi-An. Sono posizioni note: ma questa volta, Alleanza nazionale è un partito che ha vinto le elezioni all'interno di una coalizione. A parlare è un esponente dell'alleanza che governa o che deve governare».

Alla radio slovena, discutendo dei rapporti italo-sloveni alla luce della nuova scena politica italiana, Zoran Thaler, presi-

dente della commissione esteri del Parlamento dice «bisogna dialogare con tutti».

«Non cambieremo politica estera verso Roma», aggiunge il ministro degli Esteri, Lojze Peterle - se non cambierà quella italiana». Ribadisce la posizione della Slovenia, convinta sostenitrice del Trattato di Osimo «che vogliamo arricchire con nuove soluzioni, ma senza revisioni e mutamenti dei confini». Ricorda le intese con Andretta e, in tema di beni abbandonati, la ventilata idea di concedere «condizioni più favorevoli agli esuli» per la riacquisizione delle proprietà.

«La questione», prosegue Peterle - è regolata con l'accordo di Roma

dell'83» e poi si lamenta che «oggi l'Italia non ci fornisce i dati dei conti su cui depositare le rate degli indennizzi».

Il deputato italiano Roberto Battelli si dice preoccupato perché i rapporti italo-sloveni «non sono tranquilli» e contesta alla diplomazia slovena di non aver fatto tutto il possibile per tutelare l'unitarietà della minoranza. Da Fiume il presidente della giunta dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, dice di non accettare il ruolo di merce di scambio in questi rapporti e ricorda l'impegno dell'Unione affinché la questione dei beni degli esuli trovi adeguata soluzione.

Loris Braico

OFFENSIVA DELLE DESTRE

Giochi pericolosi che danneggiano la minoranza

Commento di Pierluigi Sabatti

In questi ultimi giorni l'Istria si trova sotto il fuoco concentrato delle destre croate e italiane. Le ostilità sono state aperte da Zagabria che ha sospeso lo statuto regionale (per eccesso di garanzia alla minoranza italiana), ed ha istituito un consiglio presidenziale per l'Istria che, di fatto, rende la regione una «sorveglianza speciale». Dall'altra sponda dell'Adriatico sono giunte le bordate del deputato di Alleanza Nazionale, Mirko Tremaglia, che chiede la revisione dei confini e l'altolà all'associazione della Slovenia (in futuro anche della Croazia) all'Unione Europea.

Ancora una volta l'Istria fa le spese di questioni politiche interne ai Paesi che hanno un rapporto con essa. Infatti le mosse croate si possono spiegare con il problema della Krajina, la regione serba ribelle che, una volta consolidato il processo di pace con Belgrado, con tutta probabilità ritornerà sotto la sovranità di Zagabria, la quale non può rinunciare per assicurarsi la continuità territoriale. Ebbene, se Zagabria concede alla minoranza italiana tutte quelle garanzie previste dallo statuto istriano cosa dovrà assicurare ai serbi di Knin? Meglio prevenirne, ha pensato Zagabria.

Le mosse di Tremaglia hanno anch'esse una motivazione interna: sono il grazie allo zoccolo duro degli elettori fedeli alla vecchia destra. E non a caso è arrivato subito il distinguo di Livio Caputo, deputato di Forza Italia, che ha buttato acqua sul fuoco appiccato dal suo collega di Alleanza Nazionale. Anche perché Forza Italia sta ammiccando ai cattolici, i quali, nella gran maggioranza, non gradiscono le avventure irredentiste.

Ma sono giochi pericolosi perché la prima a farne le spese è la minoranza italiana che rischia di essere «merce di scambio».

C'è poi un aspetto internazionale, molto inquietante: come mai quando i serbi sono in difficoltà (come adesso in Bosnia), arriva qualcuno a spostare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale su un altro scacchiere, che stavolta, purtroppo, si chiama Istria?

p.b.

«An e Forza Italia? Posizioni coincidenti»

TRIESTE — Esplode la querelle sulle dichiarazioni del deputato di An Mirko Tremaglia. Una «doverosa provocazione», secondo il senatore Lucio Toth, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, indignato davanti a una Slovenia «che ha fatto saltare le trattative bilaterali e ora vuole metterci con le spalle al muro arrivando a Bruxelles».

Ma come inquadrare le dichiarazioni di Tremaglia nell'orientamento politico della nuova

maggioranza se lo stesso Livio Caputo, maître à penser dei forzitali, le definisce «irrealistiche»? Nessuna contrapposizione, rilancia Toth: «I linguaggi sono diversi, ma l'obiettivo è lo stesso». Far capire all'Europa, cioè, che di mezzo non c'è «revanscismo né aggressività, ma il giusto ristabilimento di diritti umani violati». E chi preme sul pedale delle divergenze non fa altro che sottolineare sfumature «strumentalizzate dalla stampa per attaccare la nuova destra».

A gettare acqua sul

fuoco delle discrepanze fra An e Forza Italia sono in molti. Come Paolo Sardos Albertini, presidente della Federazione degli esuli fiumani, istriani e dalmati, che in proposito parla di «questioni largamente coincidenti». Nessun passo deve essere compiuto da questo governo agli sgoccioli. La nuova Farnesina dovrà operare in base a un criterio molto chiaro: prima di poter entrare nell'Ue, la Slovenia deve dimostrare di tenere un comportamento europeo. Dunque «effettiva tutela della minoranza,

restituzione dei beni, autorizzazione all'acquisto degli immobili». La revisione dei confini? Falso problema: «Il trattato di Osimo è già inesistente, poiché unilateralmente violato». Quelle di Tremaglia, dunque, possono essere lette come affermazioni di principio: a esserne convinto è Denis Zigante, presidente dell'Unione degli istriani, che sottolinea il senso di un intervento teso a ribadire «che ogni cosa va rimessa in discussione». E a discutere da una posizione finalmente «digni-

tosa, per trovare un compromesso» si dice pronto anche Roberto Antonione, rappresentante di Forza Italia in consiglio regionale, che rifugge dagli estremismi di An per puntare comunque, però, al blocco delle trattative a Bruxelles: condizione primaria per avere a disposizione uno «strumento diplomatico valido per non subire altre imposizioni».

D'altro canto Paolo Castiglione, segretario Pri, vede nella presenza al governo di An «un grave pericolo per la credibilità internazionale dell'Italia

e per i vitali interessi di Trieste in primo luogo». A parlare di «possibili gravi danni alla pacifica convivenza e agli stessi interessi dell'Italia», spinta verso un isolamento internazionale, è anche il segretario dell'Us Martin Breclj. Mentre Stelio Spadaro, segretario Pds, definisce «irresponsabili e velleitarie» le posizioni di An e degli stessi berlusconiani, rei di «non aver preso immediatamente le distanze da atteggiamenti che danneggiano gli stessi italiani d'Istria».

MEDICO, MOGLIE E SEGRETARIA IN MANETTE: DISTRIBUIVANO SENZA RICETTA FARMACI FRANCESI CONTENENTI AMFETAMINE

Pillole dimagranti, tre arresti

Un giro di clienti che pagavano profumatamente per ottenere in breve tempo la perdita di peso. Pastiglie dal nome accattivante

Servizio di
Corrado Barbacini
«Sette chili in sette giorni»: proprio come il film con Renato Pozzetto e Carlo Verdone. Ma questa volta la realtà ha superato la fantasia. Orlando Bernardi, 50 anni, conosciuto a Trieste come il medico dei dimagrimenti ultrarapidi è stato arrestato l'altra mattina dalla Guardia di finanza. Si trova al Coroneo. In carcere sono finite anche la moglie Ornella Bignami, 47 anni e la segretaria Lidia Vazmina, 53 anni, abitante in via Del Carpineto 31. Per i tre l'accusa è di aver detenuto al fine di spaccio le pillole contenenti sostanze stupefacenti. Una storia incredibile. Bernardi, laureato a Roma nel 1970, con studio in via Carducci 30, per far dimagrire le sue pazienti con qualche chilo di troppo, non aveva solo imposto una dieta ferrea ma, secondo quanto avrebbe accertato la procura, avrebbe dato loro alcune pillole 'miracolo' importate direttamente dalla Francia. Il nome sulla confezione era accattivante: «Dimagrire senza soffrire». Ma il miracolo di quelle pillole non avevano proprio nulla se non il fatto di contenere una sostanza del tipo anfetramone, farmaco che provoca dipendenza, una sorta di droga. La clamorosa inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica Federico Frezza è partita proprio da questi, che al-

l'inizio, altro non erano che sospetti indirettamente confermati dai soliti 'si dice' in città. Frezza ha incaricato delle indagini uno speciale nucleo della Guardia di finanza e due giorni fa sono scattate le perquisizioni e gli arresti. I finanziamenti nel corso del blitz messo a segno nell'abitazione di Campo San Luigi 4 e nell'ambulatorio di via Carducci hanno sequestrato complessivamente circa cinquecento pillole pronte per la vendita. Gli investigatori avrebbero anche accertato che un ciclo di cura dimagrante della durata di un mese costava attorno alle 400 mila lire. In sostanza l'accusa è che il medico, la moglie e la segretaria distribuivano le pillole 'miracolo' senza nessuna ragione terapeutica. Ma c'è di più. Sarebbe stato accertato che queste pastiglie venivano importate illegalmente dalla Francia. Per quanto riguarda questo eventuale reato la procura non avrebbe ancora formalizzato nessuna accusa riservandosi di farlo solo in un secondo tempo. Bernardi ieri è stato sentito dal magistrato alla presenza dei difensori Fabio Gerbini e Carmelo Tonon. Nulla è trapelato sul contenuto dell'interrogatorio. Si sa solo che il professionista si è proclamato innocente. Avrebbe dichiarato di essere sempre stato all'oscuro del contenuto delle pastiglie. Ma il magistrato non gli ha creduto.



L'ingresso dell'ambulatorio di via Carducci dove esercitava il dottor Orlando Bernardi (nella foto piccola). Il medico è stato arrestato con la moglie Ornella Bignami e la segretaria Lidia Vazmina.



«Sostanze a rischio»

Ma quali sono le sostanze che hanno fatto finire in galera Orlando Bernardi, la moglie e la segretaria? Sul Clark's «Isolation and identification of drugs» alla voce anfetramone si legge che il nome chimico è dietilpropione ed è un anoreizzante. «Si tratta», spiega il dottor Gabriele Furlan, chimico, responsabile del laboratorio di tossicologia dell'Usl di una sostanza simile alle anfetamine e in genere viene impiegata nella terapia dell'obesità. Ma come mai, secondo lei, questa volta la magistratura ha puntato il dito? «Il problema», risponde Furlan, «è che la sostanza è iscritta nella tabella quarta della legge sugli stupefacenti. Per questo viene venduta in farmacia solo dietro presentazione di una ricetta medica non ripetibile e quindi se il

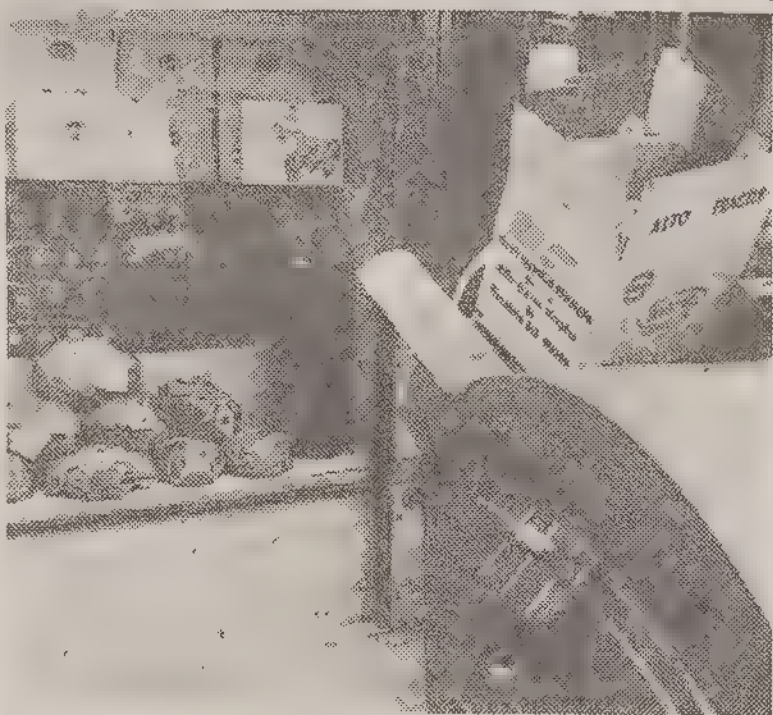
medico la prescrive è chiaro che lo può fare. Quello che invece non può fare — sono sempre parole del tossicologo — è dare queste compresse senza ricetta e senza specificare di che cosa si tratta. Il problema, secondo gli esperti, è di sostanza e non di forma. Se i riscontri della magistratura vengono confermati in sede processuale il punto dolente è che il dottor Bernardi non avrebbe potuto distribuire le compresse e tantomeno la moglie o la segretaria. A questo punto si inserisce la circostanza che quelle pillole, sempre per la magistratura, sarebbero state importate non attraverso un canale ufficiale e il loro nome non appare nella farmacopea. Ma questo è un altro fatto, tuttora oggetto di altre indagini. c. b.

PARADOSSALI RISVOLTI DELLA LEGGE STATALE ISTITUTIVA DELLA TASSA SUL SUOLO PUBBLICO

Il Comune fa pagare l'ombra delle tende

Nel mirino degli aumenti anche cantieri edili e tassisti - L'assessore: «Dobbiamo applicare quanto previsto dalle norme»

ORIGINALE PROTESTA DI UN ALIMENTARISTA CIRCONDATO DAI RIFIUTI
Vetrina di caffè Illy davanti al bottino



«Caro sindaco, ecco come sono costretto a reclamizzare il tuo caffè», Marcello Bergomas, titolare di uno dei più antichi negozi di prodotti alimentari del centro, protesta così nei confronti dell'amministratore comunale in conseguenza del fatto che la Nettezza urbana, qualche giorno fa, ha collocato proprio davanti a una delle sue vetrine un bottino per la raccolta delle immondizie (come si vede nella foto). «Con un primo provvedimento», spiega Bergomas — l'assessorato competente aveva stabilito di posizionare il bottino sull'altro lato della strada, dove c'è una banca, vicino a un cassonetto uguale. Qualche giorno fa, in seguito alla necessità di dare uno spazio, valutato al centimetro, per l'autovettura di un handicappato che risiede nella via, hanno trasferito, sempre con provvedimento ufficiale, il bottino davanti alle mie vetrine. Ora, se i diritti sono uguali per tutti, anch'io vanto i miei, soprattutto in considerazione del fatto che basterebbe un piccolissimo spostamento della segnaletica stradale che riguarda l'autovettura in questione per risolvere il problema».



Si pagherà l'ombra delle tende: per stabilire l'ingombro occorrerà una perizia. (Italfoto)

E per la serie «tasse ai confini della realtà», ecco l'imposta sull'ombra. Proprio così: nel corso dell'incontro svoltosi in comune e destinato all'illustrazione dei principi ispiratori della nuova legge sulla Tosp, la tassa sull'occupazione del suolo pubblico, l'assessore al bilancio Franco Degressi ha dato un feroce annuncio a commercianti, esercenti, ambulanti e imprenditori triestini. Dalla prossima estate (ma con effetto retroattivo dal 1.º gennaio), dovranno pagare un'imposta proporzionale alla «fetta» di suolo pubblico simbolicamente occupata con l'ombra prodotta dalle tende solitamente utilizzate per incorniciare vetrine, fori commerciali e attività varie. In sostanza, tutti gli imprenditori che vorranno offrire ai loro potenziali clienti uno spicchio di impalpabile refrigerio nelle giornate di maggiore canicola o un piccolo rifugio dalla pioggia in altre circostanze, lo potranno fare soltanto a condizione di versare un tributo proporzionale alla superficie che la nuo-

va imposta considera privilegiata. Per aggiungere la classica beffa al danno, tutti i titolari d'impresa interessati da questa normativa dovranno presentare al comune, prima di aprire le tende, una cospicua documentazione, ricca di una perizia compilata da un tecnico abilitato per indicare l'area che presumibilmente sarà occupata, e di una fotografia che rappresenti la singola fattispecie. Ma accanto a questa situazione, che le associazioni di categoria non hanno rinunciato a definire «semplicemente parradosso», annunciando peraltro immediate reazioni a livello giuridico, la nuova normativa sulla Tosp, presentata nello scorso autunno, ma soltanto ora al vaglio delle singole amministrazioni comunali, ne crea altre parallele, capaci di sbalordire allo stesso modo. Ne soffriranno ad esempio le imprese edili, in quanto ogni tubo appoggiato al suolo per allestire la classica «gabbia» in occasione di lavori di restauro corrisponderà all'occupazione di

un metro quadrato di superficie tassabile. Ma anche tassisti, perché i loro posteggi localizzati nei diversi punti della città saranno equiparati alla discussa «ombra». E, altresì, i titolari dei passi carrabili, perché sono allo studio del comune sensibili aumenti dei coefficienti che individuano il costo fiscale a carico degli utilizzatori. Altre brutte sorprese, sempre originate dalla legge sulla Tosp, sono in arrivo anche per il Natale: le luminarie, spesso installate a spese dei commercianti, dovranno pagare il loro balzello, anch'esso per «occupazione di suolo pubblico». «Non possiamo fare altro che applicare questa normativa», ha spiegato l'assessore Degressi — in questo essa individua la sua «fonte» in una legge statale. Le amministrazioni hanno infatti una sola falco, quella di stabilire i coefficienti da applicare ai commercianti, scegliendoli nell'ambito di una fascia predisposta dalla legge, e per Trieste abbiamo adottato la linea più morbida. Ugo Salvini

L'ALISTER TEME CHE ALTRI BIMBI DIVENTINO «FIGLI DEL COMUNE»

Vaccino coatto, si allarga il fronte

Ma le famiglie coinvolte non sono intenzionate a cedere: «La decisione dei giudici - dicono - è ingiusta»

Lena, Luis, Tania e Sharisse sono stati soltanto i primi. I bimbi destinati dal Tribunale dei minori di Trieste alla vaccinazione coatta sono in realtà molti di più: almeno una dozzina, secondo le indiscrezioni. Ieri il decreto dei magistrati che impone l'inoculazione a cura del Comune è stata recapitata alla famiglia di Mattia, 3 anni. E nei prossimi giorni sarà la volta di molti altri obbiettari al vaccino. Come già è accaduto ai genitori di Lena, Luis e Tania e a quelli di Sharisse, le mamme e i papà che hanno rifiutato l'inoculazione obbligatoria per i figli rivendicando la libertà di scelta terapeutica verranno temporaneamente privati della patria potestà. L'autorità verrà conferita al Comune per il periodo necessario a eseguire le

prove di compatibilità e vaccinare i piccoli. Il caso delle vaccinazioni forzate sembra dunque allargarsi a macchia d'olio per coinvolgere la quasi totalità degli obbiettari triestini al vaccino (attualmente 15 famiglie). Rimane comunque oscuro per quali vie potrebbe intervenire l'amministrazione comunale, visto che un recente decreto legge impedisce in maniera esplicita il ricorso alla forza pubblica. Che farà dunque il sindaco? Le famiglie, tutte legate ad Alister (l'associazione per la libertà delle terapie) non sono intenzionate a scendere a compromessi. «Non ho alcuna intenzione di vaccinare Sharisse», spiega la madre Serena S. —. Credo che il vaccino sia dannoso al sistema immunitario in cui provoca un'alterazione

che nemmeno i medici sanno definire con precisione nei suoi effetti. Per di più — prosegue Serena — ritengo che la vaccinazione non abbiano una grossa utilità sotto il profilo della salute pubblica: le gravi malattie del passato sono scomparse in Europa grazie al miglioramento delle condizioni di vita e a una maggiore igiene. Alle ragioni di Serena, che sintetizzano poi quelle di tutti gli obbiettari, Franco Panizon, direttore della Clinica pediatrica del Burlo, oppone un filo d'ironia. «La tesi dell'inutilità del vaccino mi sembra francamente insostenibile», dice —. A ogni modo ciascuno ha il diritto di avere le proprie idee, per quanto possano essere discutibili. Ritengo comunque ingiusta e traumatica la decisione dei magistrati di proce-

dere con la costrizione. «L'unico modo per risolvere questo tipo di situazione», conclude Panizon — è quello di liberalizzare le pratiche vaccinali. Sono convinto che il 95 per cento delle madri sceglierebbe comunque la vaccinazione per i propri figli». Sul caso triestino il coordinamento nazionale del Movimento italiano per la libertà di vaccinazione lancia intanto un appello al ministro della Sanità. «I provvedimenti del Tribunale dei minori sono discutibili», sostiene il documento —, sono innanzitutto di difficile attuazione pratica, e impongono la via della coercizione proprio in un momento in cui l'evoluzione legislativa tende a livello nazionale verso una maggiore liberalizzazione della pratica sanitaria. Daniela Gross

«Ha vinto un premio»: anziana truffata

Il trucco è sempre lo stesso. «Sono un addetto della previdenza sociale, signora lo sa che lei ha vinto un premio»: e regolarmente la malcapitata ci casca. Questa volta è toccato a M.A., 89 anni. L'altra mattina un signore distinto ha suonato il campanello della sua abitazione. La solita frase. E la donna è rimasta stupita. Infatti ha fatto entrare l'uomo che le ha esibito il premio, alcuni capi di biancheria e un piccolo monile in metallo. «Ma signora, per aver diritto al premio lei deve pagare 250 mila lire». L'anziana non ha avuto esitazione. È andata in camera e ha preso il denaro e lo ha consegnato. Ma questi non contento di averle preso i soldi, ha tentato il colpo gobbo. «Avrei un po' di sete: non potrebbe darmi un bicchier d'acqua», ha detto. E la donna è andata in cucina. Poi si sono salutati. In salotto c'erano la biancheria e il monile, ma mancavano due orologi d'oro. La truffa è stata denunciata alla polizia.



VILLA VERDE, LA CASA DI RIPOSO A CINQUE STELLE AL PREZZO DI UN CAMPING.

VILLA VERDE rende più semplice una decisione tanto difficile perché è in grado di offrire a 24 utenti un'esclusiva sistemazione in comode e lussuose camere

da due o tre posti letto, disposte su tre piani di ben 200 mq ciascuna, un ascensore, un'ampia terrazza e un grande giardino, senza intervenire sulla retta mensile.

Villa Verde
CASA DI RIPOSO

S. Croce, 12 - tel. 220813

FORZA ITALIA

Fischer minimizza il dissenso: «Solo otto club in regione»

Il coordinatore generale

(foto) interviene nella polemica



Continua il braccio di ferro all'interno di Forza Italia. Il coordinatore regionale, Dario Fischer, lancia un chiaro segnale e constata che «soltanto otto club su di un centinaio circa, nella regione, hanno manifestato disappunto per la recente nomina degli organi provinciali». E in una nota sottolinea: «Nel rispetto delle proporzioni il dissenso non appare così rilevante». La novità è costituita dal fatto che mercoledì saranno convocati i presidenti di tutti i club triestini. Si può immaginare che il clima della seduta sarà caldo. Esiste infatti un dissenso sul metodo adottato per queste nomine, maturate a Roma alla presenza del responsabile politico del movimento di Berlusconi, Menniti, e di Codignoni, responsabile nazionale dell'Anfi. E proprio al referente politico i presidenti di alcuni club locali si sono rivolti in una lettera.

«Va peraltro ricordato - afferma tuttavia Fischer nel comunicato - che Roberto Antonione ha ottenuto oltre 60 mila voti (alle recenti politiche - Senato ndr) e che il consiglio di presidenza nazionale ha nominato il sottoscritto coordinatore regionale, Antonione e Battista coordinatori provinciali e quindi queste persone, oltre ai candidati eletti, sono gli unici titolari a parlare per Forza Italia, chiunque altro lo fa solo a titolo personale».

Il tenore della presa di posizione è insomma preciso. Fischer assicura però, con un certo ottimismo, «che vi sarà nei club di Forza Italia un'armonia totale e ciò ci consentirà di operare al meglio nell'interesse della nostra regione». «Mi auguro - conclude - che tutte queste polemiche cessino al più presto».

Emergono intanto contestazioni sulle liste dei club. In una nota il gruppo Forza Italia Timavo, che ha sede a Sistiana, puntualizza che l'attuale presidente è Luisa Mazzari, eletta pochi giorni fa. «A quanto ci risulta il Club Forza Italia Timavo - si legge nel comunicato - è l'unico regolarmente perfezionato dall'Anfi Milano nel Comune di Duino - Aurisina».

Vedremo se la riunione di mercoledì riuscirà a fare chiarezza. A Gorizia l'incontro con i club si sarebbe svolto sereno. Il fronte è infatti triestino. Antonione da parte sua, nell'intervista rilasciata al nostro giornale, aveva osservato che la geografia dei club è da verificare. Di diverso tenore le posizioni di alcuni presidenti che, all'ombra di San Giusto, contestano in particolare i criteri delle designazioni e l'apertura di porte alla Lista. Ma il generale Caligaris a Udine, candidato alle prossime europee nel nord est, ufficializzando l'organigramma, aveva ringraziato il Melone per l'appoggio fornito nella recente campagna elettorale.

Il neonato gruppo regionale composto da Forza Italia (Antonione), Lista per Trieste (Gambassini) e Unione di centro (Arisi) conferma che a Roma, come nel Friuli-Venezia Giulia, si sta delineando una strategia contrassegnata dal lavoro per blocchi politici.

A GENNAIO '95 ULTIMATUM PER IL RINNOVO DELLA FLOTTA: UNA SPERANZA PER I CANTIERI TRIESTINI

La navi russe non aspettano

Bochicchio e Patuanelli: «Cerchiamo partner per rilevare l'Arsenale, ma le istituzioni non ci remino contro»

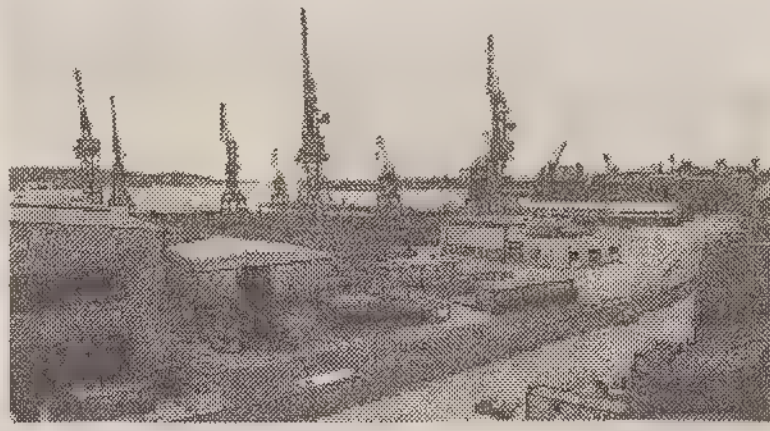
Non è soltanto "un salvagente" l'ipotesi delle commesse russe per l'Arsenale San Marco, è l'ultimo salvagente. Ultimo anche per una città che se non fa uno sforzo per tirare fuori anche quello che resta delle briciole di imprenditorialità è condannata a consolidare davvero la sua fama di città di pensionati e di assistiti.

Una grande opportunità, con tempi strettissimi: la fretta ce l'hanno anche gli stessi armatori russi. La gran parte delle navi infatti è iscritta al Registro ex sovietico. Tutti i paesi hanno questo tipo di ente: Italia, Usa, la Gran Bretagna, e con severe regole che prevedono periodici e accurati controlli per la sicurezza di navigazione con obbligo di manutenzioni secondo standards e regolamenti internazionali. Standards e livelli non richiesti dal registro ex sovietico: alcune navi per affrontare i mari internazionali hanno dovuto rimediare. Ma ora la Russia ha stabilito che anche il registro ex sovietico dovrà adeguarsi agli standard internazionali. Conseguenze? Almeno l'80 per cento delle navi fuori uso. Il termine fissato è il

Già avviati contatti con banche nazionali e locali

gennaio '95. Una data dal doppio significato: gennaio '95 è l'ipotesi di inizio del possibile lavoro da parte dell'Arsenale San Marco. Se tutto fila liscio, se l'accordo generale si firma in luglio. E se il 28 prossimo, data di incontro degli armatori russi con altri imprenditori tedeschi titolari di cantieri, non sfuma l'affare.

«Non intendo creare illusioni. Le notizie uscite in questi giorni sono abbastanza corrette. Ma vanno prese tutte con "grano salis"». A parlare è Angelo Bochicchio socio paritario alla Motonave con Luciano Patuanelli. Cinquantasei anni, (nell'azienda dal '76), un passato alla Fincantieri (o meglio Cantieri riuniti) a Genova, Bochicchio ha deciso di gio-



care tutto su questa partita. E con lui Patuanelli, 47 anni, alla Motonave dal '66. Venticinque i dipendenti, sede in via Economo, ultimo fatturato attorno ai 3 miliardi (la media degli ultimi anni attorno ai 5). Gli unici a Trieste ad aver fatto contratti anche di 5 anni con gruppi russi. Specializzati in riparazioni, soprattutto meccaniche, ma anche in consulenza e assistenza tecnica.

E grossi portatori di commesse all'Arsenale: 18-20 navi negli ultimi anni, con un proprio indotto. Bochicchio e Patuanelli con la Motonave sono gli unici imprenditori privati ad aver chiesto alla Fincantieri di rilevare l'Arsenale. Una richiesta fatta con l'appoggio dell'Assindustria.

«C'è l'appoggio - conferma Patuanelli - ma per ora è solo formale. Attendiamo nuovi partner per questa impresa. Finora nulla. Cerchiamo anche gente da fuori Trieste, persino armatori. I tempi sono stretti e dobbiamo essere in grado di dare risposte prima possibili». Più di cinquanta armatori, un parco di quattromila navi (fluviali o fluviomarine). Richieste prestazioni di riparazione, trasformazione e costruzione. «I russi ci hanno chiesto quello che possiamo offrire - aggiunge Bochicchio - e noi abbiamo fatto una valutazione». Dieci navi al mese da riparare, 10 all'anno da ristrutturare e altrettante da costruire. Più pezzi di ricambio e forniture di motori per navi nuove o da riappare.

«Ma bisogna prendere tutto con le pinze» si affretta a precisare Patuanelli. I nodi sono molti, primo fra tutti quello dei soldi. Il 30 per cento sarebbe garantito in contanti. Per il resto si pensa a scambi con materie prime: alluminio, petrolio, laminati, cotone.

«Ci siamo impegnati a trovare noleggi - spiega Bochicchio - La nave arriva in cantiere con la merce che viene scaricata e messa a disposizione della borsa internazionale». Ma non è il nodo più grosso. E per ora ci sono una lettera di intenti, una richiesta singola di un armatore e un telex che Bochicchio ha ricevuto con la conferma di interesse al ritorno da Mosca.

I due imprenditori si sono mossi immediatamente. E sono state contattate 4 istituzioni bancarie nazionali e uno di Trieste. Tra tutti i punti di domanda anche quello delle aree. Patuanelli è esplicito: «Fincantieri non deve mettere i bastoni fra le ruote». E Bochicchio aggiunge: «Chiedo che le istituzioni non ci remino contro. Anche se ci fosse una sola possibilità su mille è dovere di tutti dare una mano».

Giulio Garau

FERRIERA: UILM ALLARMATA

«Rischio di blocco se non si vende entro settembre»

Allarme per la Ferriera da parte del direttivo metalmeccanici della Uilm. Il 13 aprile scorso è apparso sulla Gazzetta ufficiale il decreto (con data 6 aprile) sulla proroga dei poteri del commissario che sta gestendo in amministrazione straordinaria il complesso siderurgico, de Ferra infatti aveva chiesto la proroga di alcuni poteri indispensabili per continuare la produzione e gestire i pagamenti e le fatture. Una proroga concessa in attesa che sia venduta la Ferriera a una cordata dei privati. E la Uilm mette in guardia «nel decreto si concede la pro-

roga commissariale fino al 30 settembre ma non ulteriormente rinnovabile». Come dire che se la vendita non si conclude entro quella data la Ferriera sarà bloccata: impianti messi in sicurezza e produzione ferma. Un pericolo definito «molto grave» dalla Uilm che ha discusso ieri della vicenda in una riunione e ha chiesto alla segreteria di prendere immediatamente contatto con il commissario di Ferrera per chiarire i contenuti del decreto di proroga. Tra le questioni - analizzate anche i prossimi appuntamenti e lo sciopero da concordare per la categoria.

Multe arretrate: in fila e con gli interessi

Appartamento in fiamme, intossicato il proprietario

È stato forse un mozzicone di sigaretta spento male la causa dell'incendio che si è sviluppato ieri sera in un appartamento al secondo piano del condominio di Scala Santa 39 a Roiano. Le fiamme hanno invaso la cucina e il soggiorno dell'abitazione, con gravi danni all'arredamento. Il proprietario, che si era appisolato, è stato tratto in salvo dai Vigili del fuoco, accorsi nello stabile con tre squadre operative. L'uomo è stato trasportato da un'ambulanza del 118 al Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, dove gli sono state praticate le prime cure per una leggera intossicazione da fumo.

Per spegnere le fiamme i Vigili hanno lavorato circa tre ore. Gli altri appartamenti del condominio, che ha cinque piani, non sono stati danneggiati.

Era stata annunciata per tempo: adesso si è iniziata e riguarda migliaia di triestini. È la grande «riscossione dei crediti» alla quale sta procedendo il Comune in relazione alle multe (si parla di svariati miliardi) non pagate negli ultimi anni dagli automobilisti della città. Puntualmente, in questi primi giorni, l'ufficio dei vigili urbani situato al piano terra del palazzo Costanzi, viene preso d'assalto da centinaia di triestini. Ma la sorpresa più amara per tutti i destinatari dei bollettini di pagamento (con la nuova legge in materia, le multe non pagate vengono iscritte a ruolo come le tasse) è l'applicazione, in aggiunta all'importo

iniziale, dei cosiddetti interessi di mora, che nella maggior parte dei casi moltiplicano per diverse volte l'importo previsto dal codice della strada per ogni singola violazione. «La legge è molto chiara al riguardo - spiega - i responsabili dell'assessorato competente in Municipio - e impone di applicare ai ritardatari un interesse "semplice" del 10% per semestre. Non c'è scampo in altre parole? Sembrerebbe proprio di no, anche se un tentativo può essere fatto. L'iter amministrativo prevede infatti che il destinatario della multa debba essere avvertito in tempo del fatto che gli è stata elevata una contravven-

zione. Il verbale redatto dal vigile in altre parole deve essere recapitato all'indirizzo di chi ha commesso l'infrazione, affinché si possa procedere al pagamento in tempi normali. Mancando questo presupposto, il cittadino a rigor di legge potrebbe opporre la mancata conoscenza dell'evento. E in effetti, parecchi triestini, in questi giorni, sono ricorsi a questo sistema: hanno formulato all'amministrazione comunale la richiesta scritta di poter prendere visione di tutte le varie fasi del percorso effettuato dal verbale.

In tutti i casi nei quali non fosse possibile, da parte dell'autorità, dimostrare la continuità del-

l'iter (con le necessarie firme per ricevuta di chi ha commesso l'infrazione) potrebbe essere instaurato un procedimento amministrativo per resistere al pagamento. C'è però anche la possibilità di fare un altro ragionamento: nel 1989 (anno di partenza per il «recupero» in atto da parte dell'amministrazione) l'inflazione reale era molto elevata. Tutti coloro che all'epoca hanno commesso delle infrazioni al codice, senza pagare la relativa multa, considerando la dimensione dell'interesse di mora (10% «semplice» su base semestrale) almeno sul piano squisitamente finanziario hanno guadagnato qualcosa pagando adesso.

LA LETTERA

«Cavaliere, 'azzurri' si diventa per merito»

Egregio Cavaliere, il club degli «azzurri» esiste già, ma non riguarda la politica. È il club più esclusivo e democratico che esista. Non si entra per raccomandazione, né pagando la «buona entrata». Non vi si accede per diritto di nascita e non conta il colore della pelle, la religione, l'idea politica. Si entra nella comunità degli «azzurri» (quelli veri) solo con fatica, impegno e in base ai risultati raggiunti, senza sconti e agevolazioni.

È, insomma, il club più libero e meritocratico che ci sia in Italia.

Ma adesso cosa faremo? Se lei darà a una parte politica il nostro nome - lo stesso nome che ci siamo conquistati sui campi di gara - perderemo un frammento della nostra orgogliosa identità. Chi scrive non ha mai indossato stemmi o distintivi, per non appiattire la propria identità individuale, con una sola eccezione: il piccolo simbolo degli olimpionici (Città del Messico, 1968) e naturalmente lo scudetto tricolore nella nazionale italiana. Nel mio caso ho fatto questa eccezione perché essere «azzurri» non è una semplice opzione, ma una conquista.

Comprendo le esigenze del «marketing», ma in questo caso ci sarebbe una sottile perfidia perché diventerebbe di parte un simbolo che è comune a tutti gli italiani. Fino a oggi si diventava «azzurri» per merito, ora lo si diventerà per tessera di partito? Cavaliere, essere «azzurri» è qualcosa di bello e difficile, un traguardo da conquistare e non una tessera da acquistare al supermercato della politica.

Lasci che gli «azzurri» rimangano un patrimonio di tutti gli italiani. Augurandole buon lavoro, con stima sincera.

Franco Del Campo

MOLTE LE FORZE POLITICHE E SOCIALI CHE SI APPRESTANO A COMMEMORARE L'ANNIVERSARIO DEL 25 APRILE

Liberazione: queste le cerimonie in programma

Marchesich, Tamburini e Varin (Lega Nord) si recheranno anche alla Foiba di Basovizza: «Omaggio a tutti i caduti»

L'OPINIONE

«25 Aprile, una data di pacificazione da non falsificare»

Il 25 Aprile è data-simbolo della sollevazione armata della Resistenza contro il nazi-fascismo; della vittoria di coloro che non avevano voluto la guerra, cui il regime mussoliniano aveva condotto l'Italia, e di quelli che si erano opposti alle sue spietate conseguenze: il nuovo ordine imposto dal nazismo ai propri avversari così come ai propri alleati. È data che ricollega l'Italia ai floni più avanzati della grande cultura europea, in lotta contro chi ne provocava l'imbarbarimento. È data che evoca assunzioni di responsabilità personali, ideali affermati e difesi anche con le armi, scelte di campo precise: era, quello, il momento tragico di una divisione consapevole e dolorosa, premessa indispensabile per poter ricostruire l'Italia e vivere e operare insieme.

Data simbolo della nuova Italia volta alla ricostruzione unitaria del Paese può essere il 2 giugno 1946 quando, non più con le armi ma con il voto, gli italiani hanno scelto la propria forma-Stato e il legislatore che ne stendesse la Costituzione: al confronto armato è succeduto quello democratico delle idee, nella determinazione dei principi fondamentali della convivenza nazionale. È questa la data che evoca la pacificazione e ricorda il fondamentale patto di cittadinanza che ha indirizzato l'Italia a mete comuni di sviluppo e solidarietà: ma il 25 Aprile ne è stata l'indispensabile condizione.

Non va dunque dimenticato lo specifico, essenziale significato del 25 Aprile nella nostra storia. Per difendere l'identità dell'Italia e non falsificarla operando le differenze con equivoci omologazioni e malintese equidistanze, l'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia aderisce alla manifestazione nazionale indetta a Milano, e invita coloro che intendono sostenere i diritti all'unità, pacificazione e solidarietà nazionale e manifestarne l'urgenza il 2 giugno, a ricordo del processo ideale, politico e sociale che ha condotto il Paese all'elaborazione della sua Carta costituzionale democratica e repubblicana.

Giorgio Conetti, Giorgio Depangher, Angela Felice, Giancarlo Ghirardi, Giorgio Negrelli, Giuseppe Petronio, Carlo Tullio Altan

All'avvicinarsi del 25 aprile molte le forze politiche e sociali preannunciano le iniziative di commemorazione, prima fra tutte la cerimonia organizzata dal Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche che si terrà il 25, con inizio alle 10, alla Risiera di San Sabba. L'Associazione Volontari della Libertà (Avl) invita tutti i suoi aderenti a presenziare alla cerimonia. Alle 12 ci si radunerà sul colle di San Giusto intorno al Masso della Resistenza: alle 13, alla Birreria Forst, riunione conviviale.

L'Adppia (Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti) invita tutti i soci a partecipare alla cerimonia in Risiera: l'appuntamento è in via Valmaura, angolo Ratto della Pileria, alle 9.45. Venerdì 29, alle 10.30, sempre alla Risiera, l'Associazione deportati una corona. L'Adppia invita i soci a ritirare in sede il libro in omaggio «I giorni di Trieste - Diario dal 15 agosto '53 al 4 aprile '54».

Anche l'Associazione per la pace parteciperà il 25 aprile alla commemorazione in Risiera: il sodalizio sarà rappresentato anche a Milano.

I consiglieri comunali della Lega Nord Giorgio Marchesich, Laura Tamburini e Fulvio Varin si recheranno il 25 aprile sia alla Risiera che alla Foiba di Basovizza. Con questo gesto, recita una nota, «i tre consiglieri vogliono rendere omaggio a tutti i caduti di queste martorate terre, dimostrando che so-

lo coil superamento degli assurdi nazionalismi contrapposti e con la convivenza delle genti Trieste potrà ambire a un ruolo europeo».

Il Comitato di San Giovanni e Cologna per le celebrazioni del 25 aprile informa che domenica 24, alle 11, davanti alla lapide collocata alla Casa di cultura di strada di Guardiella 25, verranno deposti fiori e corone. Il Partito popolare deporrà una corona d'alloro sulla lapide posta all'ingresso di Palazzo Diana venerdì 22 alle 12.30, in ricordo di Paolo Reti. Interverranno il vicecommissario Elettra Dorigo, l'on. Sergio Coloni e rappresentanti del Ppi. Una delegazione sarà presente il 25 alla Risiera.

Ancora venerdì 22, alle 13.30 il consiglio di fabbrica della Ferriera deporrà una corona d'alloro sul cippo che ricorda tutti i lavoratori caduti per la libertà.

L'Anpi (Associazione nazionale partigiani) ricorda che il 25, alle 9, una delegazione del Comune di Postumia deporrà una corona in Palazzo Rittmeyer, per poi recarsi in Risiera. Sempre il 25, alle 10, sarà deposta a Santa Croce una lastra di bronzo a ricordo di due partigiani uccisi e impiccati sul posto.

La segreteria di Rifondazione comunista comunica che è disponibile un quinto pullman per quanti desiderino partecipare alla manifestazione di Milano: la partenza è fissata il 25 alle 6.30 da Largo Barriera Vecchia. Le prenotazioni si effettuano nella sede di via Tarabochia 3 (tel.639109 o 634000).

E' IL RICAVATO DEL CONCERTO DI CAPODANNO ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE COMMERCianti AL DETTAGLIO

Dieci milioni all'Unicef per aiutare i bambini che soffrono

Dieci milioni. E' questo l'importo destinato all'Unicef (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia) che ieri, nel corso di una cerimonia svoltasi nella sala del consiglio dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, Umberto Dorlgo, ha simbolicamente consegnato nelle mani della rappresentante dell'organizzazione che dal 1946 dedica le proprie energie per aiutare i bambini, Fulvia Costantinides. L'importo, che rappresenta il ricavato

del concerto di Capodanno, servirà in particolare, vista la situazione ogni giorno più drammatica nella ex Jugoslavia, per fornire un aiuto ai bambini vittime della guerra «più vicina ai nostri confini», ha ribadito Fulvia Costantinides, che fu la prima a ricevere la «Rosa d'argento», omaggio ricco di significato che da quattordici anni i commercianti della città attribuiscono a personaggi benemeriti della città, «ma al contempo simbolo di tutti gli eventi bellici del mon-

do che mietono vittime soprattutto fra i più indifesi, cioè i bambini».

Alla consegna dell'assegno erano presenti anche Primo Rovis («Benefattore per eccellenza», lo ha definito la Costantinides) e il maestro Lidiano Azzopardo, che dirige l'orchestra del concerto d'inizio anno.

«Si tratta di un appuntamento al quale teniamo particolarmente - ha detto nel corso del suo discorso di benvenuto agli ospiti il presidente dell'Associazione dei commercianti al detta-

glio, Umberto Dorlgo - perché trasforma la gioia e il divertimento del concerto del primo giorno dell'anno in un gesto di solidarietà di grande significato».

Nel corso della cerimonia Dorlgo ha poi sottolineato come sia già iniziata l'attività per allestire anche per il prossimo Capodanno un concerto di grande richiamo per la città, che ha dimostrato di gradire questo appuntamento, diventato ormai caratteristico del calendario delle manifestazioni triestine.

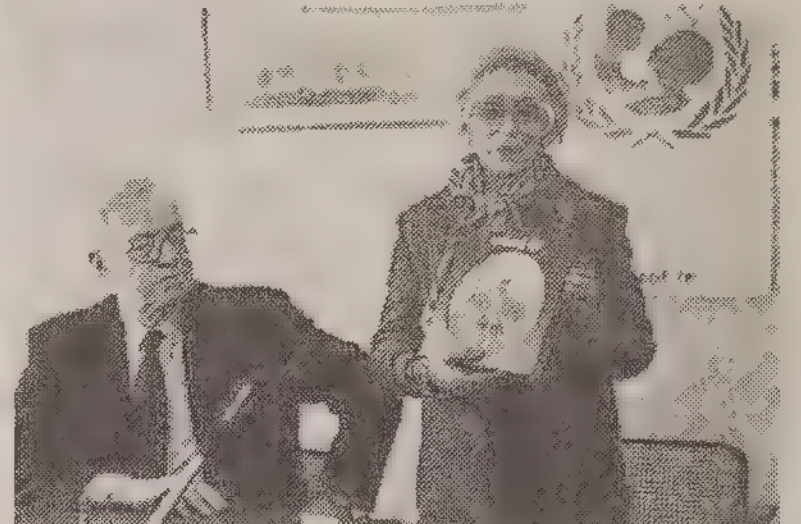
Cinquanta anni fa l'attentato di via Ghega

Cinquant'anni fa, il 22 aprile 1944, in piena occupazione nazista, un attentato dinamitardo causò la morte di cinque soldati tedeschi e di alcuni civili italiani. La bomba esplose a palazzo Rittmeyer, dove oggi ha sede il conservatorio «Tartini», in via Ghega. Allora l'edificio ospitava il «Deutsches - Soldatenheim», un circolo destinato a mensa delle truppe d'occupazione. La rapresaglia fu immediata:

ta: nel giro di poche ore i nazisti prelevarono dal carcere del Coroneo 51 ostaggi, che vennero subito processati dalla corte marziale e impiccati sulle colonne che delimitano le scale del palazzo di via Ghega.

Gli ostaggi uccisi erano partigiani italiani e sloveni, e i loro corpi rimasero esposti come monito ai triestini.

Non è mai stato accertato con esattezza chi fu ad organizzare l'attentato.



Fulvia Costantinides e Umberto Dorlgo nel corso della cerimonia di consegna dei fondi all'Unicef. (foto Sterle)

DALL'ASSEMBLEA DEGLI AVVOCATI E PROCURATORI UNA DURISSIMA DENUNCIA DI CARENZE E INEFFICIENZE DEL SISTEMA GIUDIZIARIO

Giustizia, la radiografia di un disastro

Organici ridotti all'osso, enormi arretrati da smaltire - Picasso: «Il sistema non è in grado di rispondere alla domanda della società»

Servizio di

Claudio Emè

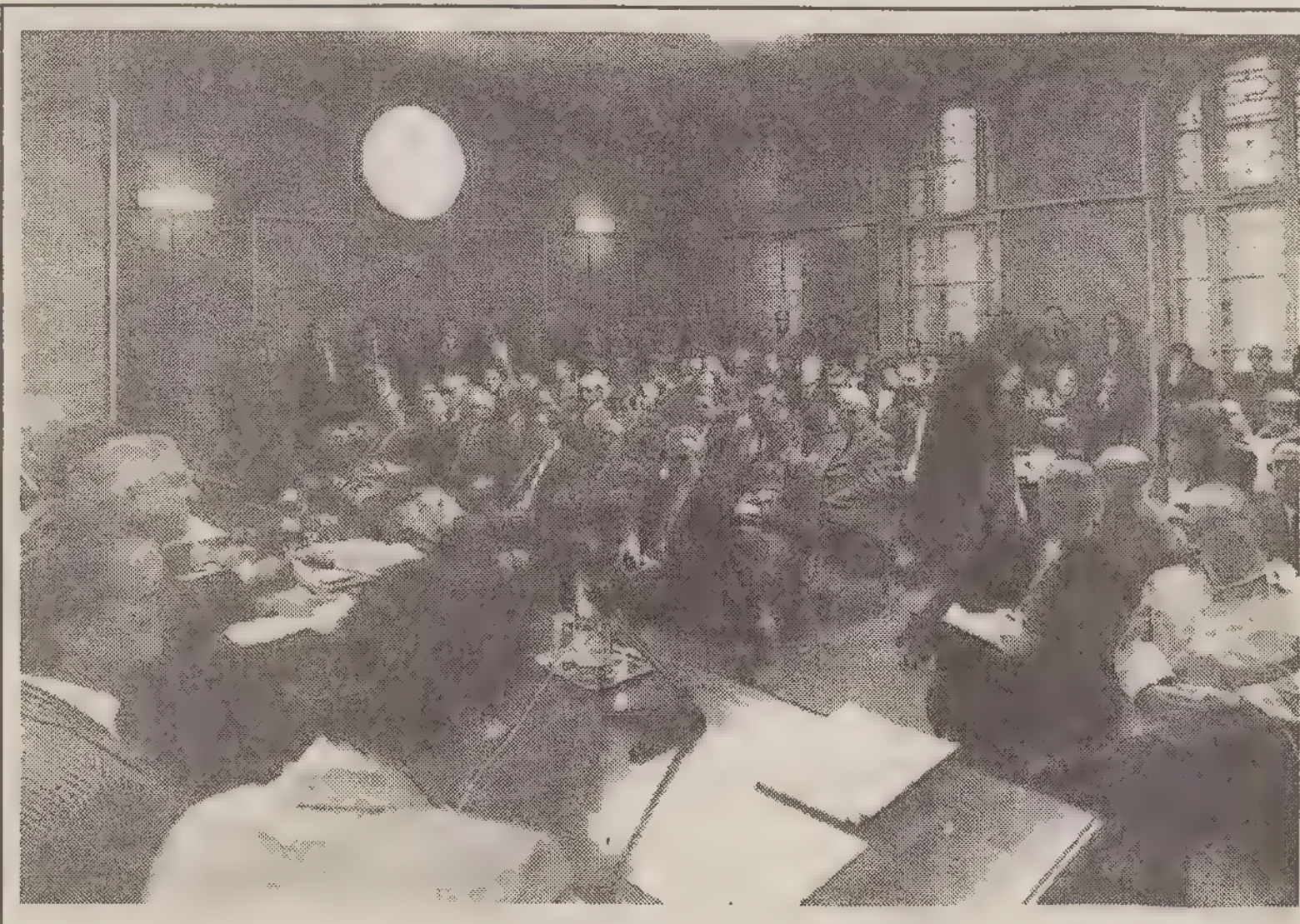
Una radiografia spietata del disastro della Giustizia a Trieste. L'ennesimo disperato tentativo di far giungere la voce degli avvocati e dei magistrati alle forze politiche che da poco si sono insediate in Parlamento. «Stiamo affondando, il punto di non ritorno forse è già stato superato. Servono provvedimenti urgenti anche se è difficile credere che qualcuno sia ancora in grado di emanarli».

Questo in estrema sintesi il significato del convegno organizzato ieri dall'Ordine degli avvocati e procuratori nella sala della Camera di Commercio. Per un'altra volta, superando la ritualità delle inaugurazioni degli anni giudiziari, le disfunzioni dei vari uffici sono state palesate impietosamente in un'aula che si è trasformata in una via Crucis. Più di duecento persone per quasi tre ore si sono idealmente aggirate in un cimitero.

Il cimitero delle aule del tribunale. Negli armadi e negli scaffali vi sono fascicoli che da 10 anni attendono invano una definizione. Nei raccoglitori si ammassano atti che dopo attese defatiganti vengono chiusi per la morte di chi aveva interesse a una sollecita definizione. Mancano magistrati, giudici vengono trasferiti all'improvviso senza attendere l'arrivo di un altro magistrato che occupi l'ufficio rimasto vuoto. Anche il personale di cancelleria è in sottogoverno. Il parlamento vota leggi tanto fumose nella formulazione quanto ambigue nel contenuto. Alcuni incarichi vengono assegnati con poca trasparenza. Almeno 700 sentenze sono ferme a Trieste da sei mesi perché nessun datilografo ha avuto il tempo di batterle a macchina e gli interessati non possono vederle.

Paradossalmente chi ieri ha denunciato questo disastro, fino a mezz'ora prima aveva lavorato nella sua stanza al palazzo di Giustizia. Al mattino molti dei presenti al convegno si erano confrontati nella sala civica e penali, come se la nave su cui stanno viaggiando non stesse imbarcando acqua da anni e anni. Di fatto mai come adesso, in questo momento in cui la società è in piena evoluzione, vi è un'esplosione di domande di giustizia. E lo Stato, messo alle corde da una crisi che viene da lontano, non è in grado di dare questa giustizia in tempi ragionevoli.

«Non esiste solo l'antagonismo», ha detto un anziano avvocato. «Anzi, le varie inchieste di mani pulite per qualche tempo hanno rappresentato una sorta di schermo dietro cui sono state nascoste le enormi disfunzioni del sistema. Di



Pietro con le sue requisitorie informatiche, con i suoi computer è un caso unico e purtroppo isolato. Ora tutti i mali vengono a galla perché l'inefficienza è di antica data». Nell'aula del convegno nessun politico, né vecchio, né nuovo si è fatto vedere. Scarsa anche la presenza dei sindacalisti che da tempo denunciano la completa paralisi

della Pretura del Lavoro. Unica voce che in questa sede ha parlato a favore dei più deboli, dei licenziati, della povera gente, è stata quella di Ugo Fabbrì rappresentante della Cisl. Per il resto silenzio, come se la funzionalità della macchina giudiziaria non riguardasse chi viene sfrattato, derubato, messo alla porta,

violento. Come se le cause civili di risarcimento danni coinvolgessero solo chi ha un potere economico da difendere e non chi è stato vittima di un incidente stradale e si vede negare dalla compagnia assicurativa ciò che gli spetta. Come se le amministrazioni pubbliche non compissero atti arbitrari a danno del cittadino. Molti ancora non hanno purtroppo capito che la legge tutela i meno forti e limita il potere di chi gode già di privilegi.

«In uno Stato di diritto la Giustizia è veloce e favorisce la convivenza civile» ha detto in apertura del convegno l'avvocato Paolo Picasso, da qualche mese al vertice dell'Ordine. «Siamo assistenti a una mancata risposta del sistema alla domanda che viene dalla società». Ecco il problema è proprio qui. Da tempo la macchina gira a vuoto. Nella scafo entra più acqua di quanta le pompe di sentina siano in grado di ributtare in mare. Molte stive e locali prodieri sono già allagati, il naufragio è imminente.

«Lo Stato ha consentito per inerzia e incapacità il collasso della giustizia civile». Lo ha detto l'avvocato Maurizio Consoli, uno dei 5 relatori del convegno organizzato ieri alla Camera di Commercio. Ecco alcuni dati del suo intervento.

In Pretura nel corso del 1993 sono pervenuti 5900 fascicoli con nuovi procedimenti: solo 458 sono stati definiti con sentenza. Alla sezione del lavoro sono pervenute 2656 cause: i due soli magistrati in servizio sono riusciti a definirne 425. I tempi medi per un lavoratore dipendente che ricorre alla magistratura sono lunghissimi. Le cause oggi vengono fissate al 1997. Difficile anche la situazione in Tribunale: più di 5 mila le cause sopravvenute nel 1993, di fronte a nemmeno 3 mila procedimenti definiti nello stesso periodo.

nente.

Dal 1984 nei tribunali italiani non si smaltiscono più gli arretrati. Lo ha detto l'avvocato Mario Diego che ha parlato anche di carceri stracolme, di decine e decine di processi che rischiano la prescrizione fin dal primo grado di giudizio. «Sapendo che i tribunali non funzionano molti cittadini non si rivolgono più alla giustizia, sono sfiduciati. Qualcuno ha provato a rivolgersi alla Commissione europea dei diritti dell'uomo, ma purtroppo non ha trovato soddisfazione. La Corte è stata costretta a interrompere la registrazione dei ricorsi, sommersa dal contenzioso che proveniva dal nostro Paese».

«Per avvocati e magistrati è sempre più difficile comprendere le leggi. Ogni situazione, vista l'ambiguità dei testi, viene interpretata in modo difforme» ha detto l'avvocato Remo Cuccagna. «Il Parlamento prima di varare un testo interpellare i magistrati, avvocati, Università. Un testo ambiguo produce inevitabilmente un'infinità di procedimenti».

A Trieste è già scomparsa per mancanza di magistrati una delle due sezioni civili del Tribunale, la sezione penale che nei mesi scorsi ha lavorato con ritmi altissimi per smaltire un antico arretrato, è ridotta al lumicino, la Pretura ha pendenze enormi, in Corte d'appello mancano magistrati così come al Tribunale amministrativo, uno dei maggiori punti di crisi della giustizia a Trieste. Lo hanno ribadito nei loro interventi gli avvocati Maurizio Consoli, Ciro Carano, Guido Fabretti, Pierpaolo Longo e Federico Rosati.

Che fare allora? In attesa di provvedimenti dal centro che non si sa se a quando verranno presi, sono stati consigliati dei palliativi. Un brodo caldo per un malato in agonia. A livello civile va giocata la carta degli arbitri, una sorta di giustizia privata garantita dagli stessi avvocati.

Ma contro questa istituzione si è levata la voce del giudice del Tar Umberto Zuballi. «Gli arbitri rappresentano una forma di giustizia per i soli ricchi. Chi non ha soldi non può permettersi. Non mi viene da ridere quando vedo le cause arretrate che si ammassano mentre molti miei colleghi dedicano il loro tempo agli arbitri e ai collaudi. Piuuttosto le sentenze dovrebbero essere più brevi, redatte alla francese, dove il magistrato si pronuncia solo sui punti nodali più importanti. Per uscire dalla crisi serve una spinta etica e morale. Siamo presi tutti dall'angoscia di questa che solo talvolta è giustizia, serve uno slancio, il nostro problema non possiede l'inevitabilità di una calamità naturale».

IN PRETURA

Vagoni deragliati: tre assoluzioni, il quarto patteggia

Si è dipanato nell'arco di tre interminabili udienze il processo a quattro ferrovieri, il deviatore Walter Macor, 24 anni, Riva Ottaviano Augusto 22, i manovratori Alfonso Esposito, 32 anni, di Cervignano, e Stefano Rojatti, 23 anni, di Udine e Viljem Bolci, 46 anni, via del Ponte 6. Erano imputati di pericolo di disastro ferroviario perché nei rispettivi ruoli avrebbero omesso di correggere la posizione di uno scambio, interessato alle manovre di una trainata di sei carri cisterna carichi di alcol etilico. Contravvenendo alle istruzioni avrebbero poi fatto una manovra a spinta e le cisterne, che si stavano spostando nell'ambito dello scalo di Campo Marzio, finirono contro il cancello dell'Ente Porto sfondandolo, un carro deragliò e un altro si piegò sui binari. Macor ha optato per il patteggiamento, e il pretore Arturo Picciotto gli ha applicato due mesi di reclusione, convertiti in un milione e mezzo di sanzione pecuniaria, com'era stato pattuito dal p.m. Nicola Di Plotti e il difensore Benvenuto Sabini.

Assoluzione piena, invece, per gli altri tre, difesi rispettivamente dagli avvocati Fulvio Vida, Bruno Belleli e Annamaria Michich. L'incidente risale alle 13.30 circa del 24 agosto del 1992, quando le sei cisterne si stavano spostando dal binario 14 al 24 e nel tragitto avvenne il mini-deragliamento. Dai bocchettoni delle cisterne, che non subirono incrinature, uscì un piccolo quantitativo di alcol che non comportò alcun pericolo, come stabilirono i vigili del fuoco chiamati tempestivamente sul posto. Durante le udienze sono stati esaminati il viceispettore Dovenna, cinque ferrovieri e sono stati disposti tre confronti per accertare se la trainata aveva avuto o meno segnalazione di via libera.

Passò con il rosso, 200 mila lire di multa

Cheché se ne dica il 17 non porta mai bene, e proprio il mattino del 17 aprile del '92, l'automobilista Antonio Bratos, 66 anni, Salita Ubaldini 26/B, Muggia, tagliò con il rosso l'incrocio di via Coroneo con via Palestrina, scontrandosi con la macchina di Claudia Seffi, 40 anni, via Ovidio 4/2, sopraggiunta al semaforo verde da Largo Piave. Imputato di lesioni colpose, Bratos, che era difeso dall'avv. Riccardo Cattarini, è stato condannato a 200 mila di multa con i benefici. Dopo il violento impatto, Bratos, finì contro un'auto in sosta e lo stesso la Seffi, che riportò lesioni guaribili in una decina di giorni. A titolo di risarcimento ha già avuto 13 milioni di acconto. Con patetici accenti Bratos si è assunto la piena responsabilità dell'accaduto e se n'è detto rammaricato.

Sette mesi di reclusione all'ex titolare del bar Ariston

La fortuna voltò decisamente la spalla a Patrizio Saulle, 45 anni, via Matteotti 30, ora ex titolare del bar Ariston. Dichiarato fallito nell'aprile del '91, fu imputato di aver omesso di chiedere nell'89 il fallimento e di non aver tenuto per un anno i libri contabili. Difeso dall'avv. Fabio Nider è stato condannato dal pretore a sette mesi di reclusione, convertiti in altrettanti di semilibertà. Il curatore avv. Mario De Marchi ha rievocato l'odissea di Saulle, culminata nel '90 quando cedette il bar a un tale che lo pagò con un assegno austriaco di 660 milioni risultato poi scoperto ed egli, di conseguenza non intascò una lira.

Miranda Rotteri

IL DOCUMENTO VOTATO DALL'ASSEMBLEA

«Contrarietà assoluta al giudice di pace»

No al giudice di pace. Questo si legge nel documento approvato ieri dagli avvocati e procuratori di Trieste. «L'assemblea — recita l'ultimo punto — ribadisce la ferma opposizione al giudice di pace, frutto di una riforma affrettata e disorganica rispetto al vigenesistemagiudiziale e auspica che, in una dinamica e moderna concezione della giustizia civile — che porta a risultati

utili per la collettività soprattutto se e in quanto sollecita — si ricorra con maggior frequenza al modello alternativo di giustizia arbitrale, utilizzando a tal fine strumenti e strutture anche localmente già esistenti, pur se tuttora scarsamente vitali».

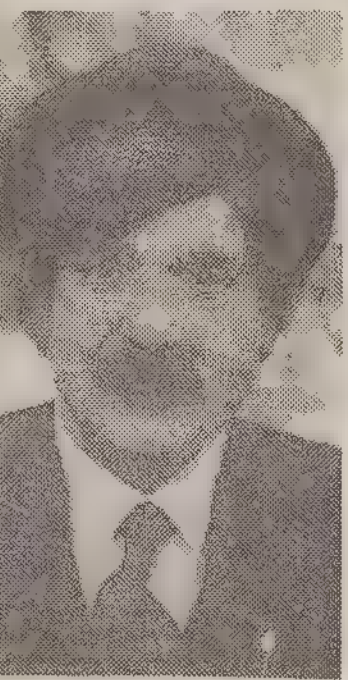
Ecco, in sintesi, gli altri punti salienti del documento, che si apre con l'invito, a tutti i responsabili degli Uffici giudiziari, a compiere quanto è in loro potere per ottenere al più presto un adeguato incremento degli organici, e intanto l'immediata copertura dei posti scoperti sia dei magistrati, che del personale di cancelleria.

GIUSTIZIA CIVILE. Redistribuzione immediata, in Tribunale e in Pretura, delle cause assegnate ai giudici trasferiti, non essendo ammissibile il congelamento «sine die», e

ciò prevedendo un'altra giornata di udienza pubblica, oltre a quelle del lunedì e martedì; immediata pubblicazione delle sentenze. GIUSTIZIA PENALE. Per favorire l'adozione di riti abbreviati, svolgimento da parte delle Procure della Repubblica e soprattutto della Procura presso la Pretura di maggiori indagini a favore dell'indagato, affinché la difesa non sia

sempre costretta alla scelta dibattimentale; per lo stesso fine, più frequente ricorso all'interrogatorio dell'indagato; potenziamento dell'Ufficio GIP presso la Pretura e della Pretura, anche con il ricorso a nuovi Vice Pretori Onorari a provvisoria copertura dell'organico; istituzione di una commissione integrata e permanente, di magistrati ed avvocati, per controllare l'andamento della situazione.

Bronzi, la grana di un Flobert



Un vecchio fucile ad aria compressa lasciato sopra un armadio. Attorno a questo «Flobert», avvocati e giudici hanno discusso ieri per più di un'ora nell'aula del tribunale. Sulla panca riservata agli imputati-detenuti era seduto il cabaretista-rigattiere Luciano Bronzi, al Coroneo da due settimane per una presunta ricettazione. Il fucile ad aria compressa era stato trovato due anni fa dalla polizia nella sua abitazione-magazzino di via Felice Venezian. Da qui il processo per detenzione

d'arma clandestina. Un reato tutt'altro che lieve per il nostro Codice anche se il vecchio fucile apparentemente non è in grado di far male a nessuno.

Per verificare lo stato dell'arma e la sua effettiva classificazione giuridica il presidente del Tribunale Mario Trampus ha convocato per oggi un perito balistico. Poi il processo andrà a sentenza. Il sostituto procuratore Federico Frezza ha chiesto la condanna di Luciano Bronzi a un anno di carcere. Il difensore, l'avvocato Claudio Vergine

ne ha chiesto invece l'assoluzione. Bronzi ha infatti sostenuto di non sapere assolutamente nulla dell'arma. «Ho affittato l'appartamento di via Venezian perché mi serviva un magazzino. Il precedente proprietario vi aveva lasciato dei mobili. La polizia ha effettuato la perquisizione dopo solo tre mesi che ero entrato in quell'alloggio. No, il Flobert non è mio».

Il sovrintendente Gaetano Merola ha confermato com'è stato trovato il fucile. Era avvolto in un vecchio giornale. «C'era

CINQUE ORE DI VANA ATTESA NEI CORRIDOI DEL PALAZZO PER RICHIETTI E CERNITZ

«Tubone» di Zaule, ennesimo rinvio

Troppi processi in corso e l'udienza che deciderà o no sul rinvio a giudizio slitta a domani

"Bloccato" al Coroneo perché non ha una casa

Da un mese e mezzo ha ottenuto gli arresti domiciliari ma nessuno lo vuole ospitare. Nè la fidanzata, nè la mamma. Marco Finotto, 33 anni, un camionista di Chioggia accusato di estorsione, deve rimanere al Coroneo anche se per i giudici potrebbe attendere a casa l'esito del processo. Ieri il giovane è comparso davanti al Tribunale e lo stesso rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Federico Frezza ha cercato di dargli una mano. Finotto si è messo nei guai cercando di recuperare gli stipendi che il suo datore di lavoro non gli versava da tempo.

Ha chiesto un cliente dell'azienda per cui lavora 20 milioni. Quanto gli sarebbe spettato. Se non avesse avuto i soldi non avrebbe consegnato il camion. I carabinieri lo hanno atteso e arrestato. Era il 21 dicembre. Il processo ieri è stato rinviato in attesa che il danno venga risarcito. Se ne riparla martedì.

Cinque ore di attesa fuori dall'aula, seduti su una panca di legno tra gli altri «indagati». Poi il rinvio del processo a domani alle 9.30. Nemmeno ieri l'ex sindaco democristiano Franco Ricchetti e l'ex assessore ai lavori pubblici Lucio Cernitz hanno saputo qual è la sorte che li attende. Innocenti o rinvii a giudizio. E' la terza volta in tre mesi che il Gip non riesce ad avviare il processo in cui sono coinvolti. Un enorme numero di fascicoli si ammassa sui tavoli e il giudice ha due mani sole.

Fin dallo scorso 14 febbraio i difensori hanno chiesto il proscioglimento dei due uomini politici dall'accusa di corruzione e di turbativa d'asta. La Procura ha sempre detto «no» e ha sostenuto che Ricchetti e Cernitz hanno avuto un ruolo nel giro delle tangenti che asseritamente ruotavano attorno al depuratore di Zaule. Questo impianto, secondo il rappresentante dell'accusa, è al centro di una sorta di teorema, il teorema De Nicolò. La costruzione del magistrato postula l'esistenza di un accordo De-Psi per orientare l'esito delle gare d'appalto non solo a Trieste. L'ex sindaco e l'ex assessore comunale ai lavori pubblici facevano parte di questo sistema e il loro ruolo istituzionale era tutt'altro che defilato. Quindi, secondo De Nicolò, hanno avuto un qualche ruolo anche nell'affare del depuratore,

un affare giudiziario che ha già coinvolto una decina di altri amministratori nonché alcuni costruttori.

Per cinque ore ieri Ricchetti e Cernitz hanno sostenuto sia gli sguardi incuriositi di decine e decine di persone, sia l'occhio freddo degli obbiettivi di telecamere e macchine fotografiche. Non era una posizione comoda e rilassante. La loro vicenda politica e umana è in bilico tra cronaca e storia. Rappresenta uno dei tanti episodi della fine della Prima Repubblica dove anche un avviso di garanzia ha presupposto per l'opinione pubblica una qualche colpevolezza.

«Siamo innocenti» hanno ribadito ieri ai cronisti i due esponenti del defunto «Biancofiore». Erano stanchi, infastiditi dalla lunga attesa e dal rinvio del processo che fin dalle undici del mattino è parso inevitabile. Domani l'udienza sarà tutta per loro, in esclusiva, e i rispettivi difensori potranno dare battaglia nei tempi che ritengono congeniali. Non vi sono alternative: prosciolti o rinvii a giudizio davanti al tribunale com'è già accaduto per lo stesso appalto del depuratore a Mario Cividin, a suo figlio Donatello e a Giuseppe Zaccheria, il presidente dell'Ecologia spa, la società che ha costruito le parti meccaniche dell'impianto. Il loro processo sarà celebrato il 7 novembre.

c.e.

ELETTRODOMESTICI DA INCASSO

SUPERVALUTA L'USATO

Lavastoviglie...	L. 150.000
Forni...	L. 100.000
Frigoriferi...	L. 100.000
Piano cottura...	L. 50.000

TRIESTE - SIDE-SUPERVIDEO - Via Cologna, 21
UDINE - SUPERSIDE - Viale Polinanova, 413

PRESENTATA LA 6.A EDIZIONE DI «APPUNTAMENTO IN ADRIATICO» CHE PARTIRÀ DA TRIESTE A FINE LUGLIO

Vele a zonzo sul nostro mare

Un centinaio di imbarcazioni toccherà in 23 giorni sedici località della costa italiana fino a Pescara



Le tappe dell'Appuntamento in Adriatico 1994. Si parte da Trieste per Grado, Jesolo, Albarella, Ravenna, Pesaro, Ancona, Porto San Giorgio e Pescara; ritorno per S. Benedetto del Tronto, Numana, Senigallia, Cesenatico, Porto Garibaldi, Venezia, Lignano e Trieste.

Alcuni convegni sull'ambiente, oltre a numerose manifestazioni sportive, caratterizzeranno la sesta edizione di Appuntamento in Adriatico, la manifestazione che raduna ogni anno un centinaio di imbarcazioni da diporto a vela e a motore per una crociera tra luglio e agosto. Negli anni scorsi vennero toccati anche porti croati: quest'anno il programma si svolgerà soltanto lungo la costa italiana a causa della delicata situazione internazionale.

Si diceva dei convegni; il primo di questi avrà luogo proprio nella nostra città il 26 luglio e sarà intitolato «Non solo mare: navigabilità, idrovie e turismo storico naturalistico dell'Adriatico». Altri incontri sul tema «Non solo mare» si terranno a Pescara (Mare, monti e parchi d'Abruzzo) e a Porto Garibaldi (Archeologia subacquea, con particolare riferimento al ritrovamento della nave romana «Fortuna Maris»).

L'Appuntamento avrà inizio già il giorno prima, 25 luglio, con il raduno dei partecipanti nella nostra città. In ventitré giorni si approderà in sedici località: dopo Trieste, Grado, Jesolo, Albarella, Ravenna, Pesaro, Ancona, Porto San Giorgio e Pescara; quindi risalita con tappe a San Benedetto del Tronto, Numana, Senigallia, Cesenatico, Porto Garibaldi, Venezia, Lignano e infine Trieste.

La sesta edizione dell'Appuntamento è stata presentata ieri mattina nella sede del Lloyd Adriatico, sponsor ufficiale della manifestazione. Con un buon numero di triestini interessati alla crociera sono intervenuti il presidente nazionale di Assonautica Gianfranco Pontel, il presidente del Raggruppamento

Il significato dell'iniziativa illustrato dal presidente nazionale di Assonautica. Previsti incontri, regate e convegni

Assonautiche dell'Adriatico Roberto De Gioia e il direttore tecnico Paolo Dal Buono; per la compagnia assicuratrice hanno fatto gli onori di casa Francesco Serpi e Claudio Sacchi.

Per i partecipanti saranno tre settimane intense, non di solo mare. Infatti, oltre a una serie di regate veliche e di gare di pesca, sono in calendario i convegni sull'ambiente e come ogni anno visite a località caratteristiche dell'entroterra di gran-

de richiamo culturale, artistico ed enogastronomico. Così, durante la sosta a Grado, verrà effettuata una gita al Santuario di Barbania o ad Aquileia. A Ravenna si potranno visitare il mausoleo di Teodorico, la tomba di Dante e i santuari di Galla Placidia e di Sant'Apollinare in Classe.

Interessante anche la tappa di Pesaro, dove oltre a una escursione archeologica si terrà un seminario sulla portualità turistica in vista del nascente attrac-



Il presidente nazionale di Assonautica Gianfranco Pontel ha presentato il sesto Appuntamento in Adriatico. (Italfoto)

co dell'Assonautica nella città marchigiana. Ad Ancona sono in programma iniziative varie per la celebrazione del ventesimo anniversario della locale Assonautica, mentre da Pescara gli skipper e i loro familiari saranno accompagnati in visita all'eremo di Santo Spirito o alle grotte di Stiffe.

Da Senigallia gita in pullman a Ostia per la visita della mostra di Claudio Ridolfi, pittore veneto nelle Marche del '600; sarà visitata anche una mostra d'antiquariato. Per la tappa di Cesenatico l'Assonautica di Forlì non ha voluto anticipare i programmi, limitandosi a segnalare che si tratterà di una bella sorpresa. Accattivante anche la tappa di Porto Garibaldi, feudo di Dal Buono, dove le imbarcazioni attratteranno nel nuovo (ancora in costruzione) Marina degli Estensi.

Risulterà senz'altro simpatica la visita in motonave lungo l'idrovia ferrarese o in pullman a Comacchio tanto ricca di vestigia archeologiche.

L'arrivo a Trieste avverrà il giorno 15 agosto. Il giorno dopo ci sarà grande festa con le premiazioni. Al vincitore delle regate veliche andrà una prestigiosa scultura del maestro Ugo Carà offerta dal Lloyd Adriatico.

Pontel nel suo intervento ha ricordato l'appuntamento dell'89, quando affrontare l'Adriatico era un'impresa e una sfida a causa delle mucillagini, e ha richiamato quali sono gli obiettivi di Assonautica, primo fra tutti la promozione di approdi lungo la costa italiana dell'Adriatico. Gli ha fatto eco De Gioia, il quale ha accennato alla carenza a Trieste di porti turistici e ha dato atto del rinnovato interesse delle autorità locali per il settore.

Pino Bollis

IN POCHE RIGHE

Castiglione: «Critiche da "inqualificabili" alleati di Fini»

Paolo Castiglione, segretario provinciale del Pri, risponde per le rime alla minoranza interna al partito che gli ha consigliato di fare le valigie. «Il Pri — ribatte — dovrà sopportare ancora per poco la presenza di questi inqualificabili, che a Trieste hanno promosso il movimento politico di Unione di Centro e hanno candidato alle elezioni comunali, contro le decisioni degli organi legittimi del Pri, che, al contrario, ha promosso da forza politica autonoma la costruzione di Alleanza per Trieste e ha sostenuto l'elezione del sindaco Illy e del senatore Magris. L'Unione di Centro — prosegue il segretario — ha supportato nel ballottaggio Staffieri, candidato sindaco alleato con Msi-An, e, a livello nazionale e regionale, fa parte del gruppo di Forza Italia, che si appresta ad andare al governo con il Msi-An di Fini. Castiglione ritiene che le posizioni di Pacor e dei suoi spauriti seguaci non possano essere considerate un'espressione di legittimo dissenso politico, ma — prosegue — sono invece incompatibili con gli ideali politici del Pri e con i canoni di correttezza morale ai quali devono attenersi tutti gli iscritti. Il segretario ricorda che nell'ultima direzione del partito è stata chiesta all'unanimità l'espulsione della minoranza, sulla quale decideranno gli organi disciplinari. «Il Pri che mi appresta a consegnare al mio successore nel congresso già convocato — conclude Castiglione — è completamente ripulito da smanie assessoriali e da chi figurava iscritto alla P2».

«Cartellonata» del Club Pannella per l'associazione della Slovenia all'Ue

Si incrina il feeling tra i pannelliani e il Polo della Libertà? Per quanto riguarda la politica estera sembra proprio di sì. Per oggi, infatti, è stata organizzata una «cartellonata» davanti alla sede del consolato sloveno in via Carducci, alle 14.30, cui farà seguito un incontro con il console. L'iniziativa fa seguito alle polemiche suscitate dal documento promosso dall'onorevole Marucci Vascon e approvato a Fiumi, in vista della riunione del 27 aprile in cui la Commissione delle Comunità Europee deciderà se richiedere al Consiglio un mandato per trattare con la Slovenia un accordo di associazione all'Ue. Paolo Radivo, membro della Consulta nazionale del Club Pannella, ha chiesto una rapida adesione della Slovenia all'Ue per abbattere le barriere doganali e smaterializzare i confini tra i due Paesi, per favorire scambi e consentire la restituzione agli esuli dei beni abbandonati oppure un equo, anche se tardivo, indennizzo.

Iacp: o.k. a opere di ristrutturazione in varie parti della città e a Muggia

Nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'Iacp, presieduta da Franco Zigrino, è stato dato l'ok all'esecuzione di interventi urgenti per ovviare ai danni causati dal maltempo dei mesi scorsi. Tra i complessi previsti c'è anche quello di Rozzoli Melara. Altri lavori saranno attuati in Strada di fiume 50 (impianto di adduzione di gas), in via Forti 76 (rifacimento tratti colonna, scarichi bagni) e in via Colarich 33 a Muggia (sostituzione came fum). Opere di pronto intervento saranno realizzate, invece, in via Campanelle 120 (int. 14) e in via Cologna 31 (int. 11 e 13). Autorizzato anche il pagamento dell'imposta di registro contratti per il '94 per una cifra pari a 179 milioni. Sono stati infine affidati incarichi per un progetto di ristrutturazione degli edifici di via Machigli 18-28, per impianti elettrici e per indagini geotecniche e statiche negli edifici siti ai numeri 6, 8 e 10 di via Meucci e al numero 7 di via degli Artisti. Ok, infine, alla fornitura e posa in opera di persiane nell'edificio di via Soncini 40 per conto del Pio Istituto Caccia e Burlo Garofolo (costo 30 milioni finanziati dal Fondo Trieste).

Venezia Giulia e Dalmazia: incontro con il senatore Toth

Domani, alle 16.30, nella sede del Comitato provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, in piazza S. Antonio, si terrà una conferenza stampa del senatore Lucio Toth che tratterà la situazione delle trattative per la fine della guerra in Bosnia; lo stato dei rapporti bilaterali tra Italia e Slovenia e Italia e Croazia; l'associazione della Slovenia all'Ue; la «Carta Adriatica»; gli esuli e il nuovo corso politico; il 25 aprile nel ricordo della liberazione. Parteciperanno gli onorevoli Vascon (Forza Italia), Nicolini (Lega Nord) e Menia (Alleanza Nazionale). Al termine verrà presentato il volume «Atti del XIV Congresso dell'Anvgd» del convegno «Le prospettive per il comune di Muggia nell'ambito della rinegoziazione del trattato di Osimo», curato da Claudio Grizon.

Radicali: «Il rinvio delle elezioni in Provincia è democrazia negata»

I radicali del Club Pannella censurano il rinvio all'autunno delle elezioni provinciali, che lascia un ente autonomo nelle mani del commissario, «alto burocrate di Stato, nominato da Roma e privo di alcun avallo e controllo popolare». «Non serve — secondo il Club Pannella — a giustificare il rinvio lo scarso potere attribuito alla Provincia, che dovrà venir consolidata in primo luogo con l'assegnazione di quelle competenze economiche e urbanistiche attualmente disperse in una miriade di enti di secondo grado senza coordinamento reciproco, erogatori di finanziamenti spesso arbitrari e mancanti di qualsiasi legittimazione e controllo democratici. L'incredibile lentezza della macchina statale nell'emettere sentenze — conclude la nota — determina assenza di certezza del diritto. Ritardata giustizia è uguale a denegata giustizia e a denegata democrazia».

SEMPRE PIU' VICINA LA PERMUTA CON IL COMUNE DEGLI EX MAGAZZINI DI VIA GAMBINI

Gli alberi secolari dell'Itis saranno salvati

Il nuovo edificio per anziani potrà sorgere su altri spazi - Anche gli uffici del Verdi in via Macchiavelli

Il Comune ha fatto un'ipotesi di contropartita all'Itis per gli ex magazzini del Comune di via Gambini, già officine Holt, che sono stati al centro di una occupazione-bis da parte del Collettivo per gli spazi sociali. Sotto i riflettori per una ormai probabile permuta, lo stabile dell'Itis di via Macchiavelli 3, in parte inutilizzato e che faceva anticamente parte dell'adiacente e prestigioso palazzo Gopcevic.

«È un buon edificio, costruito a metà Ottocento — spiega Paolo Sbisà, segretario generale dell'Istituto per gli interventi sociali (Itis) — posto in una delle zone più belle di Trieste con una buona metratura, cioè

circa 17 mila metri cubi...». In apparenza la trattativa tra i due enti pare che proceda. Ma, sotto sotto, Sbisà fa capire che c'è un momento di stallo, visto che l'ipotesi partita una trentina di giorni fa ancora non è stato possibile metterla «nero su bianco». «Attualmente — aggiunge speranzoso — la Regione sta facendo una ricognizione di tutte le rsa (residenzesocio-assistenziali, una via di mezzo fra casa di riposo e ospedale) del territorio del Friuli-Venezia Giulia...». Un'occasione perché si muovano le acque? Non è da escludere.

All'assessorato al patrimonio del Comune, d'altro canto, ci fanno capire che stanno proce-

dendo le valutazioni, ma che in ballo non c'è solo uno stabile e che la permuta riguarderà un vero e proprio «pacchetto» di proprietà destinate a cambiar padrone. Tra i denti qualcuno assicura che lo stabile di via Macchiavelli potrebbe divenire in prospettiva la sede degli uffici del Teatro Verdi.

Una volta acquisita l'area di via Gambini, l'Itis intende costruirvi una nuova ala dell'istituto (6 piani, 120 posti-letto per anziani non autosufficienti) della Pia Casa di via Pascoli.

Al di là dell'emergenza anziani non autosufficienti che desta viva preoccupazione in città per l'allungarsi delle liste di attesa, la realizzazione

del progetto è ormai alle corde con dei tempi piuttosto stretti per non veder svanire il finanziamento di 12 miliardi concesso dal ministero della Sanità per le rsa.

Se la permuta andrà in porto (e su ciò al Comune si sono dimostrati ottimisti, annunciando anche che entro la fine di maggio si dovrebbe arrivare al dunque) si concluderà così la querelle che aveva avuto il via con l'ipotesi originaria del disegno che prevedeva la nuova edificazione in posizione trasversale alla via Gambini. Ma tale disegno avrebbe causato il sacrificio di una trentina di alberi secolari di alto fusto posti all'interno del comprensorio dell'Itis. Da ciò era

scaturita un'accesa polemica in cui ambientalisti, cittadini e consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia, si erano opposti al piano, con una raccolta di 3500 firme. Non erano mancate le malignità: qualcuno aveva osservato che la protesta aveva motivazioni più pratiche che ideali: una mole di sei piani avrebbe oscurato le case già esistenti nella via.

La soluzione era poi giunta con la modifica al progetto che sposta la nuova ala parallelamente alla via Gambini. Da qui, il bisogno urgente da parte dell'Itis di acquisire l'area occupata dagli ex magazzini di proprietà comunale.

Daria Camillucci



Gli ex magazzini di via Gambini di cui è in corso la permuta con l'Itis e gli alberi che verranno salvati

CITY TIME

Il look intelligente.

Moda maschile
di qualità
al giusto prezzo.

TRIESTE
VIA SAN MAURIZIO, 9

TEXTURA SPA (Arezzo) Tel. (0575) 479215

IL PROGETTO SU SCALA REGIONALE DOVEVA PARTIRE GIÀ A FEBBRAIO, MA E' LOTTA APERTA TRA PRIVATI E VOLONTARI

Telesoccorso delle polemiche

NUMERI UTILI		
TRIESTE - 040		
● Tribunale diritti del malato	v. Donata 36	52427
● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Foschiatti 1	370990
● Amici del cuore	v. Crispi 31	767900
● Anifas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
● Anmic (Mutuali invalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618
● Banfield	v. Caprin 7	362766
● Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
● Droga che fare	v. Istria 59	369564
● Minorati udito	L. Barriera V. 15	722323
● Filo d'argento	Numero verde	1678/68116
● Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Mercato V. 3	365663
● Assistenza spastici	v. le Gessi 8	311222
● Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	364563
● Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
● Anmic (Mutuali invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
● Andos (Ass. nazionale donne operai al seno)	v. Udine 6	364716
● Telesoccorso-Televisita	P. S. Giovanni 6	1678/46079
● Gr. Az. Umanitaria		369622/661109
● Un. Naz. le Mutilati p. serv.	v. le XX Settembre 54	569739
● Lega it. lotta c. tumori		771173
● Ente Naz. le assis. sordomuti	v. Machiavelli 15	630371
	telefax	365664
● Infermiere volontarie Cri (orario 10.30-12.30 eccetto sabato)	P. Sansovino 3	308846
● Telefono amico		766666-766667
● Ufficio informazioni Usl-Ts	v. Farneto 3	573012
GORIZIA - 0481		
● Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	533339
● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
● Ado (Donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
● Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
● Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
● Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
● Telesoccorso-Televisita	Entr. Autoporto	1678/46079
MONFALCONE - 0481		
● Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790080
● Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
● Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
● Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
● Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805
UDINE - 0432		
● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
● Ado donatori organi	v. Diaz 60	504490
● Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
● Contro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
● Aire (lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
● Malati reumatici	v. Ceriani 25	501182
● Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
● Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
● Lotta contro i tumori	v. D'Aronco 5	690397
● Paraplegici	S. Caterina	505240
● Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
● Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	5521
● Donatori di sangue	c/o Osp. Civile	81818
● Telesoccorso-Televisita	v. Ungheria 56	1678/46079

Altre polemiche, altri rinvii. E una volta di più la via del telesoccorso regionale si rivela lastricata di ostacoli. L'avvio della rete nostrana del «clic» salvavita, data per imminente già a metà febbraio, ha registrato un ulteriore slittamento. Ora gli operatori preannunciano il battesimo del nuovo sistema per la prima settimana di maggio. Ma sarà la volta buona? Le diatribe e i contrasti di campanile che hanno finora scandito l'iter del servizio di telesoccorso non sono sopite. Tutt'altro.

Forse a maggio il «clic» progettato dai legislatori regionali ancora più di due anni fa, riuscirà finalmente a decollare. L'inaugurazione del progetto non avverrà però di certo in un clima sereno. A segnalare in maniera vistosa il perpetuarsi di un vivo malessere fra gli addetti ai lavori vi è la rinuncia alle utenze assegnate partita di recente da Udine. Mossa subito seguita da una raffica di disdette analoghe da parte di altri comuni della zona. Perché il dietro-front? In una lettera inviata alla Direzione all'assistenza, il Comune di Udine dichiara di declinare le 80 utenze accordategli dall'assessorato trichiste in precedenza dalla stessa amministrazione locale, che ne aveva addirittura auspicato 158) perché le esigenze di servizio locali sarebbero già soddisfatte in maniera esauriente dalla Pro Senectute. Dopo il gran rifiuto di Udine, ad aprire falle nella rete del telesoccorso fioccano ulteriori rinunce. E fra gli operatori crescono i dubbi. «Molti coordinatori e assistenti sociali della regione — spiegano alla Tesa-Televisita (la società cui la Regione ha affidato la gestione del siste-

ma) — hanno manifestato viva perplessità sul fatto che il servizio verrà erogato in regime di sperimentazione e avrà dunque una durata limitata». Come dire, che senso ha mettere in moto la rete del «clic» per un periodo di soli dodici mesi (come previsto dalla legge)? Che garanzie ci sono di poter continuare il progetto anche negli anni a venire? Interrogativi degnissimi, si dirà. Se non fosse che, sostengono i rappresentanti della Tesa-Televisita e Gianfranco Gambassini, consigliere regionale della Lista per Trieste, dietro a tante cautele c'è in realtà lo zampino della Pro Senectute udinese.

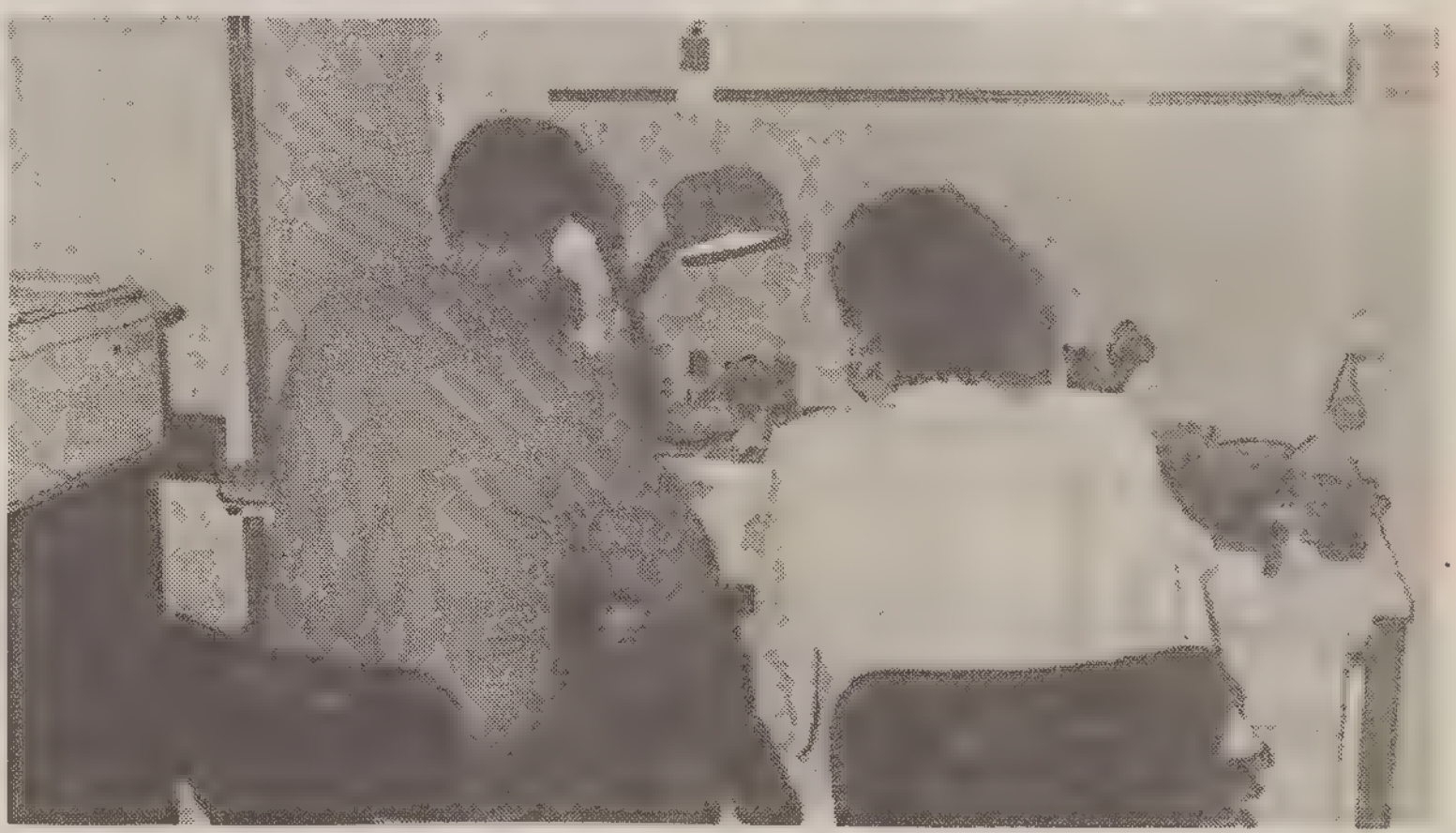
L'associazione di volontariato, che già erogava

un servizio di telesoccorso a livello locale, aveva a suo tempo avanzato la propria candidatura per la nuova rete regionale. Nel '92 una convenzione ne affidava invece la gestione alla triestina Tesa-Televisita, scatenando polemiche a non finire. Che sortivano l'unico effetto di bloccare l'avvio del sistema per ben due anni. Una gara informale a trattativa privata, svoltasi l'estate scorsa, accordava quindi il telesoccorso alla società di Trieste. L'11 febbraio la Pro Senectute scendeva ancora una volta in campo chiedendo al Tar un provvedimento sospensivo. Il tribunale amministrativo regionale bocciò il 18 marzo il ricorso del gruppo di volontariato. La Regione riprende dunque le pratiche per dare il via al telesoccorso, affidato in via definitiva alla Tesa-Televisita. «Per partire manca solo l'impegno ufficiale di autorizzazione alla spesa da parte dell'amministrazione», dicono gli operatori. Ma se la procedura sembra giunta in dirittura d'arrivo, contro il «clic» di ascendenza triestina sembra essersi levato un muro di gomma: i dubbi e le rinunce di cui sopra. «Aorchestrare un'opera tendenzialmente di disinformazione — denuncia in un'interrogazione alla giunta regionale, Gambassini — è la Pro Senectute, che ha accompagnato la presentazione del ricorso al Tar con una serie di dichiarazioni di scusanti insistendo sugli scopi di lucro della Tesa-Televisita e contrapponendole alla propria attività di volontariato. E insistendo sullo spreco di fondi regionali per sperimentare un servizio in realtà già esistente ed erogato in forma gratuita appunto dalla Pro Senectute stessa».

Daniela Gross

TELESOCOCCORSO / INTERROGAZIONI DEL PPI E DELLA LPT

Nela «guerra» dei servizi arriva anche la Regione



Telesoccorso, meglio un'impresa o meglio i volontari? Ovvero, per gestire la nuova rete regionale del clic salvavita sarà meglio la Tesa-Televisita (triestina) o la Pro Senectute udinese? A riproporre per l'ennesima volta l'interrogazione è Ivano Strizzolo, consigliere regionale del Partito Popolare, che in un'interrogazione alla giunta chiede lumi sull'esclusione del gruppo di volontariato nell'assegnazione del servizio.

L'associazione — sottolinea Strizzolo — ha ormai una pluriennale esperienza nel settore e ha dimostrato finora grande affidabilità. Non dimentichiamo — conclude il consigliere — che la Re-

gione per legge può avvalersi del volontariato (organizzato a individuale) a sostegno delle persone anziane, sole o con problemi di deambulazione. Immediata la replica di Gianfranco Gambassini, consigliere regionale della Lista per Trieste. In un'interrogazione Gambassini ripercorre l'annosa faccenda del servizio di telesoccorso. E punta il dito contro l'opposizione dei politici udinesi. «Nella passata legislatura, fin dall'inizio dell'iter in commissione per attivare il sistema — afferma il consigliere della Lpt — alcuni consiglieri udinesi si sono schierati contro l'affidamento del servizio a una società specializzata di Trieste, la Tesa-Televisita, a favo-

re della Pro Senectute udinese». «Proprio queste opposizioni, manifestatesi anche nel dibattito in aula — prosegue Gianfranco Gambassini — suggerivano all'amministrazione regionale di evitare l'affidamento del servizio mediante trattativa privata, ricorrendo invece a una regolare gara di aggiudicazione. Da questa gara — precisa Gambassini — la Pro Senectute fu esclusa perché essendo un'associazione di volontariato non presentava il carattere di «impresa» prescritto dal capitolato». Quanto alle dichiarazioni che Gianfranco Gambassini definisce «tendenzie» diffuse dal gruppo udinese in occasione del ricorso al

Tar, il consigliere della Lpt precisa che «è falsa l'affermata gratuita del servizio che potrebbe essere erogata dalla Pro Senectute». «Fermo restando il fatto che un ente di volontariato, per quanto benemerito, non può svolgere assistenza. 24 ore su 24 — dice Gambassini — va sottolineato che mentre la Tesa-Televisita è tenuta a sobbarcarsi il costo dei 600 apparecchi di telesoccorso, facendo gravare sulla Regione solo i costi di gestione del servizio, la Pro Senectute potrebbe svolgere gratuitamente il medesimo lavoro ma addossando all'amministrazione la spesa per le attrezzature (oltre 400 milioni).

d.g.

SPORTELLO RECLAMI

«Malati in secondo piano se ci sono notizie sportive»

«Sport e salute», così si potrebbe intitolare questa segnalazione che il Tribunale per i diritti del malato ha ricevuto da un utente dell'Usl triestina e per pubblicizzare la quale chiede cortese ospitalità. Il fatto, fortunatamente non drammatico, va letto però come segnale di un malcostume da estirpare fin dal primo sintomo. L'impegnativa per una visita specialistica consegnata dal Cup precisava: «Presentarsi il giorno 21/3/94 alle ore 8 progressiva presentazione 1.0 delle ore 8 presso l'ambulatorio...».

Temendo di arrivare

in ritardo e perdere così il diritto alla visita, la segnalante si presenta agli ambulatori già alle 7.45 e attende di venir chiamata. Il medico al quale era stata assegnata la visita arriva alle 8.32; entra nell'ambulatorio, deposita le sue cose, esce e se ne va lungo il corridoio. Qualche minuto dopo lo si può osservare, seduto negli uffici, intento nella lettura della Gazzetta dello sport. E lunedì e se si può capire il desiderio del medico di informazioni dettagliate sulla squadra del cuore o sul comportamento di uno o altro contendente, non si

può giustificare che per il pronto appagamento di tale desiderio siano a pagare gli altri. Chi ci legge sa per esperienza diretta o per sentito dire come non sia facile ottenere una visita specialistica in tempi brevi e quanto tempo pesi specie su una persona sofferente, perciò il Tribunale per i diritti del malato è voluto intervenire ascoltando con attenzione la persona che si è ritenuta offesa. Lei stessa ha sollevato un dubbio sulle lunghe attese: oltre ad altri fattori è possibile che esse dipendano anche dalla lettura mattutina dei giornali nel

tempo che dovrebbe essere destinato all'utenza da parte di alcuni medici? Non vogliamo tornare sull'argomento delle attese più o meno lunghe perché sono già troppe le occasioni che ci si sono presentate per dire la nostra opinione in proposito, vogliamo però sottolineare «alcuni» medici per non fare di ogni erba un fascio ma anche per dare una mano ad evitare che nel difendere — come spesso purtroppo avviene — una categoria poco corretta, la categoria tutta abbia a risentirne nel rapporto con il cittadino. Tribunale per i diritti del malato

CONVEGNO NELL'AMBITO DEL PROGETTO SULLE MALATTIE CORONARICHE

Cuore, osservato speciale

Dopo dieci anni di studi e controlli, obiettivo puntato sulla prevenzione

UDINE — Intervento stamani a Udine dell'assessore regionale alla sanità Giorgio Mattassi all'inaugurazione del convegno sul progetto «Monica» per le malattie coronariche e cerebrovascolari.

Un'occasione — ha detto Mattassi — importante, per un progetto che ormai da dieci anni sotto l'egida dell'organizzazione mondiale della sanità segue, con una raccolta standardizzata di dati, l'andamento nel mondo di questo tipo di patologie, importante soprattutto in una regione come la nostra che ha il tasso di mortalità più alto del Paese — insieme a Liguria e Piemonte — per le malattie cardiovascolari.

Sulle linee di questa ricerca mondiale si è sviluppato — ha ricordato l'assessore — il nostro progetto regionale di prevenzione in questo campo. Una strada da continuare analizzando, alla luce dei risultati ottenuti, strategie nuove e mirate.

A fronte, infatti, di un buon livello quantitativo e qualitativo di risorse impiegate sia sul versante diagnostico che terapeutico, con strutture specialistiche ben articolate e con una rete di emergenza che copre tutto il territorio, bisogna dire — ha sottolineato Mattassi — che non si è ancora riusciti a incidere su quelle che sono le cause e i fattori di rischio.

Massimo impegno dunque sul terreno della prevenzione che — ha ricordato l'assessore — presenta bassi costi, se messi in relazione a quelli molto alti dei servizi sanitari, dove puntare — ha concluso l'assessore alla sanità — ad azioni di informazione ed educazione alla salute soprattutto per quanto riguarda abitudini alimentari, fumo e controllo della pressione.

ALL'ARMANTI GLI ULTIMI DATI

E in regione aumentano i casi di ipertensione

Nel Friuli-Venezia Giulia, un abitante su 14 soffre di ipertensione arteriosa; uno su 29 è affetto da malattie del cuore; e uno su 86 è stato colpito da infarto del miocardio. Lo si apprende scorrendo i risultati dell'ultima indagine sulle condizioni di salute della popolazione italiana effettuata dall'Istat, secondo i quali 89 mila persone residenti nella nostra regione hanno dichiarato di soffrire di ipertensione arteriosa (kma, osserva il professor Fulvio Camerini, la metà degli ipertesi non è a conoscenza della propria condizione e spesso la scopre in maniera del tutto casuale), 41 mila di essere affette da altre malattie del cuore e 14 mila di essere state colpite da infarto del miocardio.

Premesso che alcune di queste persone possono soffrire contemporaneamente di più di una di tali patologie, riportando il numero complessivo dei casi rilevati a quello degli abitanti residenti nella regione, si ottiene un quoziente pari a 119 casi di malattie cronico-degenerative del sistema circolatorio ogni mille abitanti (frequenza superiore a quella nazionale, pari a 103 casi per mille abitanti). I quozienti più elevati si registrano nell'Umbria, con 148 casi per mille abitanti, e nell'Emilia-Romagna (con 134); seguita dalla Liguria (129), dal Molise (122) e, al quinto posto, dal Friuli-Venezia Giulia.

Per quanto concerne in particolare l'ipertensione arteriosa (intendendo, con questo termine, uno stato continuo o una tendenza all'aumento dei valori pressori, anche se, con adeguato trattamento farmacologico, il pa-

ziente riesce a mantenere tali valori nei limiti normali), nella nostra regione ne sono affette 89 mila persone. Ciò significa che, su mille abitanti (bambini e neonati compresi), 74 sono ipertesi.

È, questa, una frequenza — sensibilmente superiore a quella nazionale, pari a 63 ipertesi per mille abitanti — che colloca il Friuli-Venezia Giulia quasi in testa alla classifica delle venti regioni italiane basate sul rapporto «ipertesi-abitanti».

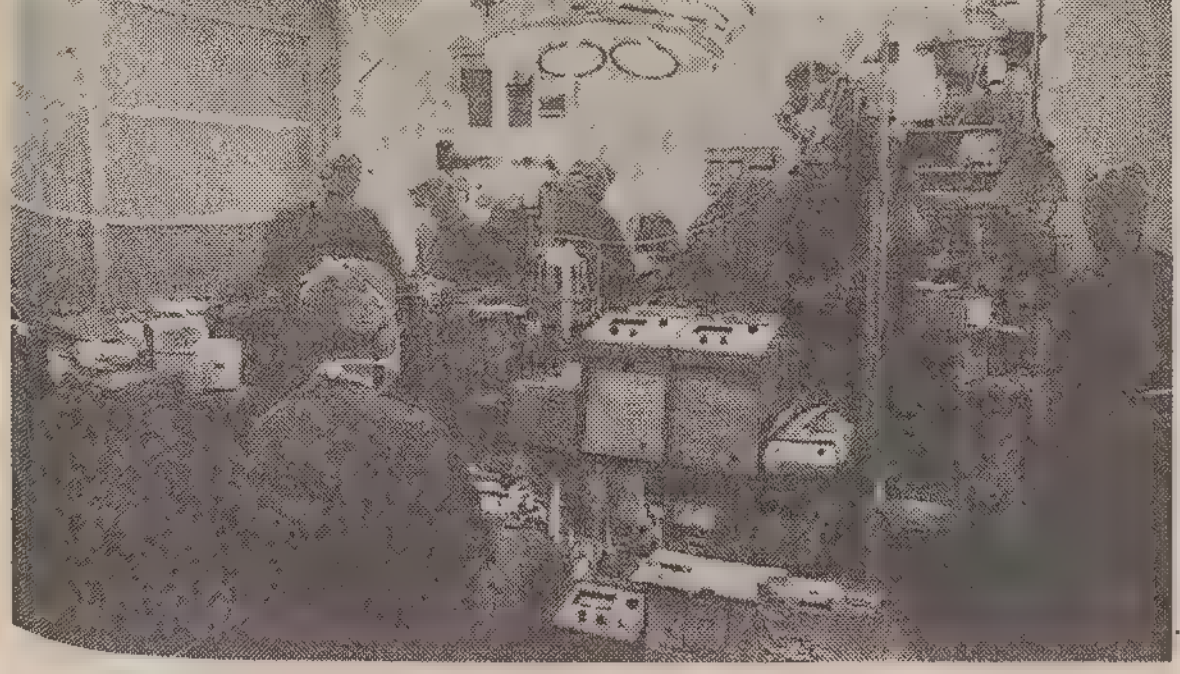
Medie più elevate si riscontrano, infatti, soltanto in Umbria (nella quale, su mille abitanti, 91 soffrono di ipertensione arteriosa), in Liguria (81) e nell'Emilia-Romagna (80); dopo le quali viene — al quarto posto — il Friuli-Venezia Giulia; seguito, a sua volta, come si evince dalla tabella, dal Veneto (71), Abruzzi (67), Molise (66), Piemonte (65) e Lombardia (63). Tutte frequenze superiori alla media nazionale. I livelli più bassi sono stati, invece, rilevati nella Valle d'Aosta, nel Trentino-Alto Adige, in Sardegna e in Sicilia.

In valori assoluti, le regioni che contano il maggior numero di persone affette da ipertensione arteriosa sono la Lombardia (nella quale risiedono 558 mila ipertesi), il Veneto (313 mila), l'Emilia-Romagna (311 mila) e la Sicilia (308 mila). Quanto alla nostra regione, in questa graduatoria — basata, come si è detto, sui valori assoluti — il Friuli-Venezia Giulia occupa il dodicesimo posto.

Complessivamente, in Italia le persone afflitte da ipertensione arteriosa sono 3 milioni 570 mila: uno, in media, ogni 16 abitanti.

Giovanni Palladini

Cardiologi ospedalieri, Scardi presidente



C'è un triestino al vertice dei cardiologi ospedalieri del Friuli-Venezia Giulia.

Aguidare per i prossimi due anni l'Associazione medici cardiologi ospedalieri è stato designato infatti Sabino Scardi, primario del centro cardiovascolare dell'ospedale Maggiore di Trieste, da anni attivo sul fronte della prevenzione e della lotta alle malattie cardiache ed esponente di spicco del gruppo degli Amici del cuore.

La nomina del delegato regionale è avvenuta nel corso delle elezioni che hanno di recente rinnovato le cariche del consiglio direttivo dell'Associazione cardiologi ospedalieri del Friuli-Venezia Giulia. Il nuovo vertice del gruppo, che rimarrà in carica per il biennio 1994/96, è composto da sei consiglieri: Luigi Niccolosi (Pordenone), Silvio Klugman (Trieste), Maurizio Carone (Palmanova), Giuseppe Nicotra (Gorizia), Gugliel-

mo Bernardi (Udine) e Daniela Pavan (Pordenone).

Attualmente l'Associazione medici cardiologi ospedalieri riunisce nel complesso della nostra regione 130 camici bianchi, che in parte svolgono la propria attività nell'ambito delle Unità sanitarie locali e in parte compongono le équipe universitarie.

A livello nazionale fanno invece riferimento al gruppo oltre tremila cardiologi.

d.g.

ALTIPIANO / LAGHETTO DI PERCEDOL

Piccola oasi in pericolo

Contestate la scelta del periodo e le tecniche adottate per la pulizia dello stagno.

Esplode la polemica per il laghetto di Percedol, la fauna naturalistica che sorge sulla strada che da Opicina porta a Monrupino. Dopo l'interrogazione al sindaco Ily presentata dal consigliere Piero Camber (di cui abbiamo dato notizia nel giornale di ieri), ora sono gli esperti e le varie associazioni naturalistiche a insorgere, contro quello che reputano «uno sconvolgimento dell'assetto naturalistico della zona».

Ricordiamo brevemente i fatti. La pulizia del laghetto è in corso in questi giorni, mentre il periodo dell'anno più adatto a questo tipo di interventi, secondo gli addetti ai lavori, è l'autunno. Come se non bastasse, un'opera che dovrebbe essere effettuata «in maniera del tutto manuale» è stata portata avanti con l'ausilio di mezzi meccanici, provocando danni al delicato equilibrio della piccola

ma preziosissima oasi.

La sezione triestina di «Italia Nostra» esprime in una nota «una vibrata protesta per il deterioramento forse irreversibile di questo luogo di notevole interesse ecologico, in quanto unico esempio di lago carsico nella nostra provincia». Italia Nostra auspica che il Comune di Trieste «prenda seri e immediati provvedimenti atti a ricostituire l'ambiente così com'era prima dell'intervento devastatore».

Anche il direttore del Museo di storia naturale, Sergio Dolce, segnala che «nel lavoro di pulizia è stato asportato integralmente il fango, che è stato ammassato sul fondo della dolina, occultando l'inghiottitoio naturale dello stagno». Nel fango, sono frammenti anche uova di anfibi e dei piccoli animali che popolano la zona.

Un'azione giudiziaria è preannunciata dal Wwf.



Anche ieri mattina sono proseguiti i lavori al laghetto di Percedol. Secondo gli ambientalisti, i danni maggiori ormai sono già stati fatti. (foto Balbi)

SAN DORLIGO / SECONDO BORIS GOMBAC (PARTITO POPOLARE SLOVENO)

«Ma la cooperazione deve proseguire»

Su Osimo: si tratterebbe di rivedere, dice, e non di azzerare i termini della trattativa

«La cooperazione tra Italia e Slovenia deve proseguire, rinnovandosi su diverse basi qualitative, nell'ambito di una visione più europea». All'indomani della polveriera innescata dalle dichiarazioni del deputato di An Mirko Tremaglia (no all'ingresso di Slovenia e Croazia nell'Ue, azzeramento delle trattative di Osimo, rivendicazioni territoriali sull'Istria) e delle repliche del senatore di Forza Italia Livio Caputo, Boris Gombac è con quest'ultimo. «Per fortuna nel movimento di Berlusconi c'è anche chi ha del buon senso - osserva l'esponente del Partito popolare sloveno di San Dorligo - e che butta acqua sul fuoco. Parlare di revisione dei

confini significa infatti aprire anche la questione del Sud Tirolo e andare a incidere su un contesto ben più vasto».

Quanto a Osimo, si tratterebbe a suo avviso di rivedere, e non di azzerare, i termini della trattativa. «È giusto che vengano risolti i problemi dei beni abbandonati e degli indennizzi - prosegue il consigliere di simpatie bossiane - come pure quello della tutela della minoranza slovena in Italia ed italiana in Istria. Ma non si può mescolare cose diverse, come ha fatto la Vascon con la foga della neoletta».

Anche perché, secondo Gombac, gli esuli istriani nella loro maggioranza avrebbero bene-

ficiato di «numerosi gratificazioni dallo Stato italiano, sia per quanto riguarda la casa che le precedenti nei concorsi e negli impieghi pubblici».

Vive preoccupazioni rispetto alla «chiusura» espressa dal nuovo Parlamento arrivando invece da Sergio Mahnic, capogruppo dell'Unione slovena: «La Vascon non ha idea di cosa significhi una politica di mercato in un'Europa unita - sostiene - e sembra stia giocando con concetti più grandi di lei. Le conseguenze per lo sviluppo economico della nostra area, come pure per la convivenza, potrebbero essere molto gravi. Spero solo che non sia questa linea a prevalere».

Barbara Muslin

Bagnoli, biblioteca da specializzare sul tema «minoranze linguistiche»

«I muri sono fatti, adesso bisogna metterci dentro l'anima». Un'anima che per la biblioteca di Bagnoli, recentemente inaugurata, non può che essere quella della specializzazione. Lo sostiene Edwin Svab, consigliere della Quercia a San Dorligo della Valle e a suo tempo uno dei principali promotori del polo socio-culturale «Preseren», comprendente una serie di servizi che si prestano all'integrazione e al rilancio reciproco.

Aperte al pubblico le sale di lettura, si pone ora la questione del loro utilizzo ottimale. Svab non ha dubbi in proposito: tra i 12.000 volumi previsti come tetto massimo, potrebbe trovar posto una sezione dedicata alle minoranze linguistiche e nazionali nel mondo, con particolare riferimento a quelle presenti nella nostra regione e nel resto del Paese, nonché nel compren-

sario di Alpe Adria.

«La biblioteca di Bagnoli dovrebbe seguire le orme della "Villa Demidov" di Firenze - auspica il consigliere - divenuta centro internazionale di raccolta dati dei parchi naturali del pianeta. In questo caso però il materiale documentario riguarderebbe le minoranze. E a scavalcare le dimensioni non eccessive della struttura basterebbero a suo avviso, le moderne tecnologie e in collegamento con il mondo della ricerca presente a Trieste».

Proposte a cui fa eco il consigliere verde Alessandro Capuzzo, che ipotizza una sezione complementare sulle contaminazioni linguistiche e sui dialetti mistilingui dell'Istria e del Friuli Venezia Giulia, con l'accento sulle vicende idiomatiche tra italiano, sloveno e croato. Il dibattito è aperto.

b. m.

SAN DORLIGO / ASFALTATURA

Maquillage da rifare per molte strade

Le strade comunali di San Dorligo della Valle si rifanno il maquillage. Il segno del tempo si fa infatti ormai sentire sulle arterie stradali del Comune, e impone di non perdere ulteriore tempo.

Vediamo nel dettaglio di che cosa si tratta. All'ordine del giorno ci sono alcuni interventi di parziale pavimentazione e asfaltatura, corredata dalla sistemazione di qualche muro di sostegno e dell'allargamento di un incrocio.

Vale a dire un progetto ripartito in due lotti, l'uno per 267 milioni (con i contributi della Provincia), l'altro per centosettanta milioni, attinti in gran parte dalle casse provinciali e dal Fondo Trieste.

E visto che i lavori sono già stati appaltati, si parla solo dei tempi tecnici necessari per dare il via all'operazione. Un'attesa, secondo il sindaco Marino Pecnik, di qualche mese al massimo.

Ma vediamo il piano più dettagliatamente.

Interessate dall'asfaltatura (solo nei punti dove le frazioni di San Giuseppe e Sant'Antonio, l'arteria che quest'ultimo va verso San Lorenzo, gli abitati di Mocco, Bagnoli, San Dorligo, Mattonaia, Lacotisce e Caresana.

Il collegamento tra Bagnoli e la parte superiore del paese, in direzione della Val Rosandra, verrà invece completamente asfaltato, mentre interventi parziali riguarderanno quello tra Prebenico e Caresana, dove sarà anche ricostruito un tratto di muro.

E' inoltre prevista la sistemazione di griglie per il deflusso delle acque piovane sul piazzale antistante il cimitero di San Giuseppe, nonché l'allargamento dell'incrocio a Puggie di Domico, nei pressi del bar «Mama».

b. m.

MUGGIA Esonero dall'Ici: un'occasione mancata?

Esonero Ici, un'occasione non colta? C'è questa possibilità, almeno secondo il parere di alcuni.

A fronte della recente approvazione da parte del consiglio regionale di un disegno di legge per l'esenzione dall'imposta dei terreni agricoli situati in zone di montagna o di collina, secondo il consigliere dell'«Unione» Claudio Grizon, l'interrogativo è d'obbligo.

«Muggia infatti non compare nell'elenco dei Comuni interessati da tale provvedimento - ricorda l'esponente della lista civica locale - nonostante il territorio presenti aree collinari. Ed è un peccato, visto che la legge prevede un abbattimento dell'Ici al 2 per mille come tetto massimo».

E poiché una delle strade percorribili per poter beneficiare dell'esenzione era quella di rientrare in un consorzio, Grizon aveva a suo tempo proposto che venisse avviato a tal fine un rapido ciclo di incontri con gli altri Comuni della provincia di Trieste.

«Il sindaco aveva detto che avrebbe valutato quale iter seguire - rimarca l'esponente dell'«Unione» - ma, a quanto pare, siamo giunti all'atto conclusivo della vicenda senza che molti dei nostri concittadini possano usufruire dell'agevolazione. In assenza di un riscontro sui passi compiuti dalla giunta in tal senso, non vorrei che i propositi di confronto costruttivo sui programmi tra i due schieramenti fossero solo vuote parole».

b. m.

DUINO A. Solidarietà alla segretaria «che è fuori dal clan»

Riceviamo e pubblichiamo.

Leggendo, anche oggi, delle vicissitudini della segretaria comunale di Duino-Aurisina e del sindaco che, unitamente alle forze sindacali locali, vorrebbe disfarsene con pretestuosi motivi, atti a nascondere ben altre ragioni, mi sento in obbligo di trasmettere tutta la mia solidarietà e comprensione alla malcapitata funzionaria. Vorrei anzi fare un appello a tutte le forze sociali e civili della provincia per esprimere il loro incoraggiamento a questa signora, che non conosco, per non farla sentire sola e vittima di un ingiusto senso di colpa, oltre a quello di non far parte del «clan».

Non so perché, ma ha il sapore di un «délit vu». Evidentemente in quel Comune esiste, continuamente, da almeno una ventina di anni, un clima fortemente «clanicizzato», per cui chi si illudesse di stare «super partes», cercando di accontentare una parte e l'altra, si troverebbe fatalmente a scontentare l'una e, soprattutto, l'altra. L'unico modo per conservare «il posto» non resterebbe che quello di cavalcare decisamente la tigre e stare solo da una: quella che comanda, almeno finché dura l'attuale polo progressista favorevole, finora, solo alla «progressiva» slavizzazione dell'altopiano, in paziente attesa di completarla, con il silenzio-assenso della maggioranza finora indifferente, in tutta la provincia, come nella «politica del carciofo».

Graziella Sisti e altre 22 firme

RIONI / SAN GIOVANNI

«Giù le mani dalla nostra valle»

La popolazione si oppone al progetto di edilizia popolare in via Timignano

Animata seduta del consiglio circoscrizionale San Giovanni-Chiadin-Rozzol in via dei Mille. Alla presenza di una folla rappresentativa di cittadini, l'assessore all'urbanistica Fabio Cargnello ha illustrato la variante numero 1 al piano di edilizia popolare di via Timignano, dove una volumetria complessiva di circa 60 mila metri cubi dovrebbe interessare un'area di 37 mila metri quadrati.

La tendenza della nuova amministrazione, ha sottolineato Cargnello, è di valutare e compatibilizzare questo piano di zona già approvato nella precedente legislatura (con validità di 18 anni, 1980-1998) con la precisa volontà di ottimizzar-

lo rispetto al progetto originario che prevedeva delle soluzioni architettoniche astruse, unitamente a un fortissimo impatto ambientale. In definitiva l'ennesima mega-colata di cemento di sette piani in altezza posta su di un territorio suburbano dalle caratteristiche rurali.

Il nuovo progetto, per un totale di sette lotti da realizzarsi in tempi diversi, prevede una sorta di ridisegnazione della zona: palazzine a circa tre piani d'altezza, affiancate da relative aree verdi, viabilità interna, urbanizzazione primaria e secondaria (asilo nido, scuola materna, elementare, verde attrezzato), allargamento della via Timignano con collegamento attraverso una

«bretella» stradale alla statale sovrastante.

Al parere negativo espresso con voto unanime dal consiglio circoscrizionale (che chiede urgentemente un incontro con il sindaco Ily, onde discutere e ridefinire la variante), sono seguiti gli interventi dei residenti della zona di Timignano, una delle poche vallate, o meglio «gole» verdi non cementificate nel comprensorio comunale.

Territori caratterizzati da particolare struttura geologica e abbondanza di acque sorgive, il sito di Timignano rappresenta un'isola a sé nell'ambito del rione di San Giovanni, dove operano ancora delle piccole aziende agricole e dove

spazi verdi sono parcellizzati e disseminati tra piccole costruzioni d'epoca e ville. Decisamente contrari al progetto di edilizia popolare che andrebbe a svilire e a congestionare una zona affatto «vocata» alle alte concentrazioni di popolazione (sette palazzine per un totale di circa 250 famiglie, più di un migliaio di persone e almeno un centinaio di vetture), i residenti hanno evidenziato nel «Peep Timignano» l'ennesima «mela avvelenata» lasciata sul desco comunale dalle precedenti amministrazioni, promettendo resistenza a oltranza all'attuazione del progetto.

Il consigliere Roberto Sasso ha chiesto all'assessore delucidazioni in

merito alla compatibilità tra piano regolatore e relativi strumenti operativi, sottolineando l'importanza di predisporre accurate analisi geologiche nella zona. «Oltre a snaturare l'ambiente, espropriare i residenti e fornire di opere di urbanizzazione secondaria la zona senza un opportuno censimento delle strutture comunali presenti nella circoscrizione - ha detto Sasso - rimangono grossi punti interrogativi sulla viabilità».

«L'allargamento di via Timignano - ha affermato un residente - va visto in realtà come soluzione «tampone» al grave congestionamento quotidiano del polo-Giulia».

Maurizio Lozel



Il capannone è di un altro proprietario

Recentemente è stato denunciato su queste colonne lo stato di degrado e di abbandono nel quale versa il vecchio capannone che sorge nei pressi dell'ex area Caliterna. Una situazione di degrado urbano, dalla quale possono scaturire situazioni di pericolo anche per gli abitanti. Errore, in quella sede, si affermava che la struttura è di proprietà del Lloyd Adriatico. Il capannone risulta invece essere della «Ditta Cividin spa» di Trieste.

L'ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE NATURISTA LIBURNIA

«La nudità non è mai stata un sinonimo di peccato»

Denominazione: Associazione naturalistica umanista Liburnia. Anno di fondazione: 1968. Sede: Pendice Scoglietto 2. Telefono: 53460. Orario di segreteria: lunedì dalle 18 alle 20. Area di intervento: naturismo e tutela dell'ambiente. Soci: 434. Responsabile: Romano Mantani.

«Si deve proprio girare nudi per venir considerati delle persone civili che amano la natura? È questa una delle domande che spesso ci viene rivolta in tono di sfida», sostiene Romano Mantani,

responsabile della Liburnia, una delle sette o otto associazioni naturaliste attive in quel «Bel Paese» che non riesce a scrollarsi di dosso l'idea che nudità equivale a sesso.

C'è poco da dire: in Italia il pregiudizio continua a persistere ed i «maturisti indigeni» vengono additati quasi alla stregua dei monasti di manzoniana memoria.

Eppure gli scopi di questa associazione, ispirati dalle esperienze e dalle radici nordiche di questo costume (la fede-

razione naturista mondiale ha sede in Inversa) prevedono la diffusione dell'amore ed il rispetto per la natura, promuovendo una sana utilizzazione del tempo libero e, nel contempo, il raggiungimento della salute psicofisica dell'uomo.

«Potrà sembrare strano - afferma il responsabile - eppure quel concetto di naturalezza che si instaura tra le persone che praticano il nudismo predispone ad un maggiore rispetto per le altrui idee e per l'intimità. Naturismo vuole dire pure senso di responsabi-

lità, un comportamento che volge naturalmente verso una correttezza piuttosto difficile da riscontrare in altri ambienti che si autoproclamano civili».

L'associazione Liburnia promuove da sempre una cultura della pace, partecipando ed organizzando degli incontri d'amicizia con naturisti provenienti da tutte le zone di Alpe Adria.

Il volontariato si esprime soprattutto in direzione della difesa dell'ambiente, ponendosi come parte attiva nella batta-

glia contro l'abusivismo edilizio, l'inquinamento, la vivisezione, l'uccellazione.

L'associazione dispone di una biblioteca e di un'emeroteca, con testi e riviste di valore storico-culturale sul naturismo (alcuni testi risalgono agli inizi del secolo).

«Purtroppo siamo alle prese con la scarsità delle «vocazioni» - interviene Mantani - Sarebbe auspicabile e necessario un bibliotecario, sia per il riordino organico dei volumi e dei periodici, sia per la gestione dei

servizi di lettura, prestito e consegna. Stesso discorso per quel che concerne la presenza di nuovi animatori (con conoscenze tecniche) per la sezione interna del kayak, in grado di organizzare e predisporre delle escursioni costiere, lagunari e vari percorsi con finalità didattico-ricreative. Tutta la struttura amministrativa dell'associazione è carente di «addetti ai lavori». In un mondo del volontariato dove la motivazione e l'impegno sembrano, oggi, scarseggiare».

M. Lo.

LA «GRANA»

Su quel bus ero il solo che timbrava il biglietto

Care Segnalazioni,

mi son un vecio triestin, de tanti ani (più de trenta) stago in Sicilia, a Palermo (bela tera) e, co vado in autobus, son el solo mona che timbra el biglietto. Cusi la società dei trasporti se a remengo. Due settimane fa son veniti su a Trieste, e gò visto che deso gnanca i triestini timbra el biglietto in autobus: andavo a trovar col 22 mia mama a Catinara (vecia triestina, a novantun ani i la gò operada de ernia strozada e la sta ben: el giorno dopo afamada come una tigre) e iero el solo mona che timbrava. Cosa xe nato? I triestini se gò feto furbi come i meridionali e mi son restà el solo mona al mondo? E la società dei trasporti urbani de Trieste la xe a remengo come quella de Palermo?

Comandante Giorgio Ferlati



Ironia involontaria al Comune

Sullo stipite del portone del palazzo comunale attraverso il quale si accede alla nuova sala matrimoni recentemente inaugurata dal Comune, spicca questo adesivo giallo. Involontaria ironia, ma sembra proprio che per il Comune il matrimonio sia la tomba dell'amore.

Silvana Muzzolini

LUOGHI COMUNI / REPLICA

«Noi esuli non siamo fascisti»

Questo mio scritto vuole essere una risposta a quanti, da tempo, anche a mezzo di questo giornale, esprimono giudizi più o meno negativi nei confronti di noi esuli e sulle vicende che determinano la nostra scelta. Circolano strane alla nostra volontà di costruirsi con grande dolore ad abbandonare la nostra amata terra, convinti che per noi non ci sarebbe più stato ritorno. Tale convinzione era dettata dal clima di terrore che regnava nelle nostre città durante gli anni di guerra, quando venivano assaliti, anche fucilati, da disperati che non avevano nulla da perdere, guidati da persone vane da lontano, che avevano idee socialiste, ma miravano ad altri obiettivi, primo la cacciata di chi non la pensava come loro, italiano o slavo.

Di questo il popolo si era accorto subito, e aveva preso le distanze anche da quegli istriani intellettuali e non — che collaboravano con gli occupatori. Perché occupatori erano. Ciò che il popolo aveva capito subito, quella gente lo capì solo tre anni più tardi, con la scomunica di Tito, e allora anch'essi ripartirono a Trieste come esuli, ma continuavano, e purtroppo alcuni continuano ancora, a svolgere una incessante campagna denigratoria nei confronti di noi che li avevano preceduti, dipingendoci magari velatamente, tutti in blocco quali fascisti. Mentivano

e lo sanno bene. La stragrande maggioranza degli esuli non è e non è mai stata fascista. Ma queste calunnie non devono meravigliare. Lo sanno tutti che negli anni tragici dell'esodo, chi non la pensava come loro — fosse pure un ex partigiano o un ex deportato a Buchenwald — veniva tacciato di fascista e trattato come tale. Sono sempre loro, sono quelli che ci perseguitavano con determinazione diabolica, casa per casa, famiglia per famiglia, per tanti anni. Vedeva ancora gli occhi terrorizzati di mia madre vecchia quando mi narrò della «visita» ricevuta a casa sua da un gruppo di attivisti stranieri che la costrinsero con la forza a recarsi a votare. Questo fatto determinò la sua fuga da Pirano, lei che voleva morire nella sua terra.

Si tenta ostinatamente e in maniera sporca di «marchiare» l'esule quale razzista, intollerante verso i diversi, quasi a voler far sorgere in noi un senso di colpa che non può esistere, e criminalizzare così le nostre scelte. Gli sono pure alcuni intellettuali che hanno la presunzione di indicarci «la strada giusta per una vera pace» dicendoci che dobbiamo contribuire a costruire una democrazia rispettosa dei diritti umani e civili di tutti. Di tutti? Di tutti meno che dei nostri perché non appena apriamo bocca veniamo accusati di andare in cerca di rinvincite. Ultimamente il neo deputato Marucci Vascón, ad una convention

di Forza Italia, ha chiesto la restituzione delle case espropriate. Secondo tale Stefano è «evancismo pericoloso», magari lui chiede solo la restituzione di un pezzo di mare; un altro dice che tale richiesta «è una minaccia alla pace». Sarebbe ora che la smettessero.

Marino Trani

Errori del traduttore

A seguito della segnalazione apparsa sul «Piccolo» del 21.4 a firma di Nicholas Carter, quale agenzia responsabile della campagna pubblicitaria denominata «Shopping metropolitano», promossa dalla Camera di commercio di Trieste, desideriamo puntualizzare quanto segue:

1) La Camera di commercio di Trieste, avendo a noi affidato l'intera operazione, non è in alcun modo responsabile della traduzione in lingua inglese, presente nel dépliant intitolato «Metropolitan shopping in Trieste».

2) La nostra agenzia si è affidata, con fiducia, a una traduttrice, laureata alla facoltà di lingue dell'Università di Trieste, preventivamente per tale servizio una spesa in linea con i tariffe attualmente in vigore.

3) Responsabile e consapevole dell'importanza di tale strumento promozionale ha immediatamente provveduto a sospendere la distribuzione del dépliant e si è già attivata per ristampare (a proprie spese) tale materiale.

A.P.S.

MESSA / DIBATTITO

«Più cattolico con il latino»

Mi preme spendere qualche parola a proposito della messa in latino. Tengo a precisare che, da quando è stata introdotta la messa «tradotta» e «modificata» in italiano, forse per un calo fedeltà da parte mia, ho registrato un aumento della mia «inosservanza» cattolica e una diminuzione di «frequenza». Assistendo, invece, quasi per caso, a qualche messa tradizionale, mi è sembrato di rientrare nella mia originale «dimensione» di cattolico, quella, per intenderci, della mia infanzia, dei miei primi sacramenti, della mia dottrina, seguiti e assunti con ben altro fervore e spontaneità di adesso.

Ora mi chiedo, senza spirito di polemica, come mai non si permette di celebrare in chiesa la domenica la messa tradizionale in lingua originale, cioè in latino, per chi lo volesse come alternativa perlopiù a quella, ripeto «modificata» (e non solo tradotta), in italiano, quando, e specie nella nostra città, essa viene già da tempo officiata in sloveno, per esempio, e non negli orari di «seconda o terza fascia», ma in quelli, cosiddetti, di maggior afflusso. Ricordo che non molto tempo fa, assistendo a una messa, ho sentito perfino un concertino di chitarra elettrica, cori rock e simili e sono uscito con la testa, e non certo il cuore, gonfio come una mongolfiera.

Durante il mio soggiorno in Africa per lavoro ho sentito perfino messe in dialetto baulé, senoufo, oltre che swahili, ecc. Non sarà un po' restrittiva e polemica e intollerante questa faccenda del «no» al latino?

dott. Bruno Benevol

Termini troppo terreni

Le lettere in merito al dibattito sulla messa in latino, pubblicate su «Vita Nuova» e su «Il Piccolo» m'hanno lasciata molto perplessa. Dice don Silvano Latini che il problema non è tanto la lingua in cui il sacro rito viene celebrato, quanto la formula in cui la messa si celebra. Il sacerdote parla dell'accettazione o meno del Concilio Vaticano II, in seguito al quale Papa Paolo VI ha promulgato l'attuale forma di celebrazione liturgica, e delle conseguenze disciplinari contro chi non accoglierebbe il Concilio stesso, ovviamente Concilio Pastorale e non dogmatico, in quanto il dogma non si può né si deve modificare, non essendo passibile di evoluzione perché punto di dottrina di verità rivelata. Sappiamo tutti, noi cattolici rispettosi della tradizione che tanto la messa Tridentina quanto il Messale Romano promulgato da Papa Paolo VI nel 1970 sono validi. Infatti noi, allorché ne abbiamo l'occasione, ascoltiamo vo-

lontieri la messa secondo il rito di S. Pio V, ma non trascuriamo affatto di frequentare, anche assiduamente, la messa secondo il nuovo rito. Se una cosa vogliamo chiarire, è che nelle nostre file non esistono eretici, scismatici e scomunicati, dato che non siamo né modernisti o protestanti, né serbo o greco-ortodossi né pagani. Noi riteniamo privilegiare nella messa il carattere di sacrificio in cui Gesù Cristo, il quale ha valore di adorazione, di propiazione, di impenetrabilità e di ringraziamento. Non ci piace la definizione di assemblea dei fedeli di cui il celebrante è il presidente; sono termini eccessivamente terreni, quasi fosse una riunione sindacale il sacrificio di Cristo Redentore. Pare allora che l'azione dell'uomo comune soppianti quella dell'Uomo-Dio e che scarsa durata abbia la preghiera a Dio di accettazione delle nostre offerte, delle quali (e nel rito tridentino a lungo si supplica che vengano accolte e se ne dice Dio il motivo, al fine di far meditare su questa degnazione il Signore) usi sempre con noi sue creature.

Ci sembra che la Liturgia della parola sia sproporzionata rispetto alla parte sacrificale, che allora è quasi precipitosa, così da non permetterci di riflettere abbastanza sulla presenza reale di Gesù sotto le specie del pane e del vino, e da diminuire il nostro raccoglimento solenne di fronte al sacro Mistero. Il nostro banchetto eucaristico non è una semplice «cen» e, ricordo, un memoriale: esso consiste nel ricevere nell'Ostia quello stesso Gesù, vivo e vero, che gli apostoli e i discepoli videro ai loro tempi nella Palestina. Uniti col Papa e coi vescovi, noi crediamo al rinnovamento del sacrificio di Nostro Signore che ci offre come nutrimento spirituale il suo Corpo ed il suo Sangue.

Liliana Toriser

Messa in latino

Mi unisco a quanti richiedono la celebrazione della messa in latino tutte le domeniche nelle chiese parrocchiali, celebrazione intesa al di fuori di qualsiasi parvenza di clandestinità.

Claudia Dolzani

Le nostre brutture

Normalmente non riesco a vedere la televisione verso le 14-15 causa i tempi che mi vengono imposti dalla mia professione; ma ieri, 12 aprile, mentre ero al domicilio di una paziente, ho potuto scorgere qualche passaggio di quanto è stato trasmesso su Rai 3 riguardo l'ospedale psichiatrico di Napoli. Vedendo le condizioni am-

bientali in cui sono costretti a vivere i pazienti di detto ospedale, le condizioni di degrado fisico in cui versano, le condizioni igieniche e l'abbondanza da parte dei responsabili, ho fatto immediatamente una riflessione: inviamo in giro per il mondo nostri giornalisti (magari anche a rischio della propria vita) a filmare le condizioni disumane in cui sono costretti a vivere prigionieri in lager, oppure le condizioni proibitive, a tutti i livelli, in cui devono operare i sanitari di certe zone e gli ammalati a vivere in cosiddetti ospedali. Conoscere come va il mondo è un'esigenza attuale, giusta, moderna, ma le visioni raccapriccianti che ci vengono proposte del mondo che ci circonda o che, più lontano da noi, ci lambisce, non sono più raccapriccianti di quanto è stato proposto dalla nostra Rai 3: e si tratta di casa nostra.

Quanti reparti di ospedali esistono in Italia che sono uguali o simili a questo, che abbiamo visto? Non sarebbe, forse, il caso di focalizzare un po' di più su quanto ci compete e che ci tocca in prima persona prima di scrutare nel mondo altrui per inorridire sul male di altri (avendone tanto in seno)?

Inoltre, nel filmato sono comparse delle persone che il sottotitolo ha segnato quali «medici». Non so se siano responsabili di quel reparto o dell'ospedale cui il reparto fa capo, comunque ci sarà qualche medico responsabile di tanto letucismo: mi sono vergognato di far parte di una categoria di professionisti che tollera siffatte nefandezze. Mi sono vergognato che dette persone facciano parte della mia categoria, per cui spero che i nostri ordini professionali trovino la via giusta per giudicare severamente siffatti comportamenti e trovare i responsabili degli stessi.

Ennio Furlani

Bravi ragazzi

Leggendo su «Il Piccolo» del 5 aprile un commento molto lusinghiero del coro «Illesberg», ho pensato che potrebbe far piacere ad un gruppo di ragazzi un piccolo riconoscimento. Formano un coro, penso di recente istituzione che si chiama «G. Oberdan», sono una trentina e frequentano il noto liceo. Li ho sentiti e molto apprezzati il 27 marzo nella chiesa della Madonna del Mare, dove con le loro belle voci hanno accompagnato la messa pasquale, che ogni anno l'Andos celebra in quella chiesa. Li dirige un maestro, loro coetaneo, e sono molto bravi e simpatici, ma forse poco conosciuti. Volevo solamente, con questa mia, dir loro grazie. Bravi ragazzi, continuate così.

Mirella Fonda, socia Andos

TESTIMONIANZE / CONVIVENZA

«Il passato non fu solo odio»

Ritornato a Trieste dopo 32 anni di assenza, devo constatare che, purtroppo, questi anni sono passati invano. Infatti leggo sul «Piccolo» di una persona che si offende per l'accostamento fra il duce italiano e quello slavo, inneggia alla «liberazione titina» di Trieste e irride alla tragedia dell'esodo istriano...

Come da copione vi è subito un'altra persona che insorge e giustamente ricorda le foibe, le deportazioni e tutto quanto di atroce accadde a tanti italiani di Trieste, Pola, Fiume, Zara e dell'Istria. A questo punto il copione vuole che una terza persona ribatta giustamente alla seconda, ricordando i più di 100 partigiani slavi trucidati a Fiume il 2 ottobre '43 dai tedeschi e dai fascisti, i 29 fucilati lo stesso giorno a Cittanova, e che, al termine dell'operazione Wolken Brucke (offensiva tedesca di riconquista dell'Istria) il comando nazista annunciò trionfalmente di aver «eliminato» 3.772 partigiani slavi. Apriti cielo, ecco un altro galantuomo che, giustamente anche lui, ricorda che, nel novembre-dicembre '43, furono recuperate quasi mille salme dalle foibe istriane.

Il quarto atto di questa tragica farsa prevede l'intervento, giusto anche questo, del lettore-studio che ricorda l'abolizione delle scuole slovene nel 1926, i 20 mila cognomi slavi italianizzati per decreto legge, l'assalto e l'incendio del Narodni Dom (12 luglio 1920) e le fucilazioni al poligono di tiro di Basovizza dei patrioti slavi Bidovec, Milos, Marussich e Valencich (1930). Ma dall'altra parte c'è un altro lettore studioso che insorge. Il Narodni Dom è stato bruciato perché il giorno prima a Spalato avevano trucidato il comandante della nave «Puglia», Tommaso Gulli e il suo sottufficiale Rossi, mentre i fucilati di Basovizza avevano messo una bomba nella redazione del «Popolo» di Trieste ammazza il giornalista Neri e ferendo gravemente il giornalista Missori e i tipografi Apollonio e Bolle.

Come si può vedere c'è sempre qualcuno che trova i motivi per spiegare e giustificare un atto criminale di odio e di violenza. Visto che la si-

gnora Cacich ha suscitato questa reazione a catena, io ho voluto giocare d'anticipo ed elencare tutte (o quasi) le accuse di crimini che italiani e slavi possono scambiarsi reciprocamente al duplice fine di esaurire l'argomento e di innescare un'altra catena di lettere. La base di partenza è costituita dal comportamento tenuto sino dal primo dopoguerra '14-'18 dall'Associazione mutilati e invalidi di guerra della Venezia Giulia che accolse e si occupò di tutti gli sfortunati ex combattenti, sia che fossero slavi o italiani, sia che avessero militato nell'Esercito italiano o in quello Asburgico. Questa associazione si batté coraggiosamente, purtroppo senza fortuna, contro la politica di snazionalizzazione delle genti slave, contro l'abolizione delle scuole slovene arrivando a inviare al Tito italiano un memorandum di protesta del consiglio direttivo. Il risultato fu che il Consiglio direttivo fu sciolto e nominato un commissario centrale, e gli esponenti del Consiglio stesso furono espulsi dal Partito unico.

Questo episodio testimonia che tra le nostre genti ci sono stati anche sentimenti di rispetto e di solidarietà, e io sono certo che questo non è stato l'unico, perciò invito tutti coloro che hanno conoscenza di altri atti di comprensione reciproca e di fratellanza tra noi, a testimoniare con una lettera al giornale, affinché, invece di ricordare i crimini che ci dividono, si cominci a considerare che per secoli le genti italiane e quelle slave hanno convissuto pacificamente nella nostra regione.

Se qualcuno infine non può dimenticare i crimini, sia onesto e ricordi quelli subiti ma anche quelli fatti; consideri che, non casualmente, questi crimini sono sempre stati compiuti dalla parte che si era affidata a un capo scioccista e totalitario, e si chieda se, nel fondo del cuore, egli augura al proprio figlio di riviverli o nella parte di vittima o in quella di carnefice.

Giorgio Rustia

Servola resti com'è

Siamo d'accordo: tutti per il bene di Servola. Mi spiace per il signore

che «ha sacrificato la vita per far passare una corriera davanti a casa sua. Mi sembra un po' esagerato perdere tanto tempo per un ferro vecchio e rugginoso che spande olio da tutte le parti. Non si fa il bene di Servola pensando di aprire nuove strade e fare parcheggi per le auto. Abbiamo già detto che Servola è piccola, sta bene così com'è e non vogliamo opere faraoniche di nessun genere. Far passare quella dannata linea 8 per via Pitagora significa sconvolgere irrimediabilmente la vita del centro di Servola coi sensi unici; rifiutiamo decisamente l'idea di rinunciare alle nostre tradizioni, fra le quali i funerali dei nostri defunti che si svolgono dalla chiesa del cimitero e, nel caso d'istituzione del senso unico, andrebbero contro mano. Poi sappiamo che i sensi unici inducono alla velocità, il che significa che proprio quelli anziani, che vogliamo favorire, sarebbero i più esposti al rischio. La Servola descritta dall'amico Sarzin esiste, non è moribonda ma vivace e prospera, e se si cammina davvero si troverebbe anche il teatro! E siccome è imminente l'apertura di un nuovo supermercato, ecco che si vuole anche il posteggio. Nessuno fra quelli che tanto facilmente firmano tutto ciò che capita loro sottomano ha mai pensato quanto costa ciò che si chiede e chi tira fuori i soldi?

In breve: l'esproprio, lo sbancamento, le opere piovrali, la massicciata, i marciapiedi e infine l'asfalto... circa dalle 800 mila lire al milione al metro, il che significa 100 milioni per 100 metri e così via. Il piazzale per i posteggi viene a costare 500 mila al metro quadrato e, siccome una macchina occupa 9 metri quadrati, si hanno 4 milioni e mezzo per macchina e per almeno 100 macchine ne servono 400. Ci vorrà poi l'illuminazione, aggiungete tranquillamente altri 20 o 30 milioni. Abbiamo oltrepassato il mezzo miliardo: 680 milioni. Ma dove tirerà fuori i soldi il Comune? E se nell'ipotesi (molto aleatoria) li avesse non sarebbe forse più indicato che li impiegasse nell'assistenza agli anziani?

Aldo Raffaelli, Comitato Pro Servola Viva



Toyota Carina E. La soddisfazione è di serie.

Futurauto Concessionario TOYOTA TRIESTE - Via Muggia, 6 (Z. I.) ☎ 040/383939

Autosacs Punto Vendita TRIESTE - Via Trieste, 145 ☎ 0481/521588

Provate a salire sulla Toyota Carina E, ad accendere il motore e a partire. Vi accorgete dopo pochi chilometri che il comfort, la sicurezza e le prestazioni sono di serie. Compratela e sarà di serie anche la vostra soddisfazione.

TOYOTA idee guida

DOPOCENA MUSICALE

questa sera ore 22
TRIO JAZZ
MALNATTI - VALUSSI - MASSARIA

domani sera ore 22
"JAZZ ARA QUARTET"
Riva Tre Novembre 5 - Tel. 366765/367236

caffè TOMMASEO

Anche sull'usato la garanzia di serietà della concessionaria Lancia-Autobianchi

FERRUCCI	
AUTOBIANCHI Y10 4WD ie	91 10.600.000
AUTOBIANCHI Y10 LX ie	92 9.500.000
DEBRA 1600 ie	89 12.200.000
DEBRA 1800 ie	91 15.500.000
DEBRA 2000 ie	89 14.000.000
DEBRA integrale	92 27.000.000
SEAT Ibiza 1.2	89 5.800.000
SEAT MARBEILA SX	89 5.500.000
FORD ESCORT 1.4 GHIA	92 16.500.000
PANDA 45 DANCE	90 6.500.000
TEMPRA 1.6 SX	91 11.500.000
RENAULT 21 1.8 Clima	92 15.900.000
ED ALTRO ANCORA! VISITATECI	91 15.000.000

FERRUCCI
VIA FLAVIA 55 - Tel. 381010

COMPRA SI
ORO e MONETE
GIOIELLERIA
MARCUZZI
V.L.E. XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2

IMPET
SISTEMI DI ALLARME
AUTOMAZIONI
CANCELLI
TRIESTE
Via Canova 4
Tel. 314557



192 anni di Caterina

Questa veneranda vecchietta è la piranese Caterina Tamara. Visse nella sua città dal 1819 al 1911. Questa foto la ritrae il giorno del suo 92.º compleanno, ancora arzilla e poco disposta a passare a miglior vita.

Pietro Govre

ORE DELLA CITTA'

Amici dell'arte

L'Associazione triestina Amici dell'arte avvisa i soci e simpatizzanti che oggi, alle 17.20, ci sarà l'incontro in via Diaz 27, per la visita guidata, alle 17.30 al museo Revoltella, della mostra "Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea".

Il dopo diploma

Il 16.º distretto scolastico ha organizzato oggi in collaborazione con l'Università «L. Bocconi» di Milano, un incontro d'orientamento post diploma destinato agli studenti delle classi quinte dei licei e istituti tecnici commerciali cittadini, nonché a docenti e a genitori. La presentazione dei corsi di laurea dell'Università Bocconi e delle modalità di iscrizione sarà effettuata dal prof. Paul de Sury. L'incontro è previsto per le 16, nell'aula magna del liceo classico statale «D. Alighieri», in via Giustiniano 3.

La biografia

Oggi, alle 20.30, all'Associazione S. Rita di via Frasca 5/1, Ale Hesse-link, terapeuta artistico, dipl. all'accademia «de Wervel» Olanda terrà una conferenza sull'argomento: La biografia umana. Ingresso libero.

Educazione

alla motricità

Il 17.º distretto scolastico ha organizzato un convegno intitolato «Educazione alla motricità e alle posture nell'età evolutiva» che avrà luogo nella sala conferenze del Lloyd Adriatico di largo Imeri, oggi, alle 17. Parleranno il prof. Fulvio Bratina, professore ordinario di Istologia ed embriologia; il prof. Giuseppe Maranzana, primario della divisione di Ortopedia dell'ospedale «Burlo Garofolo» il M.o Mario Adamic, insegnante elementare c/o la direzione didattica slovena di Aurisina (Ts).

Diapositive

sulle isole Azzorre

Proiezione di diapositive su un'esperienza di viaggio nelle isole Azzorre di Fulvio Minghinelli, a cura dell'Ass. «Il Tappeto volante», all'Ass. culturale L'Arcobaleno, via S. Francesco, 34-36. Inizio alle ore 20.30. Ingresso libero.

Associazione

fra laureati

Oggi alle 17.30, al Circolo della stampa (Corso Italia 13), avrà luogo una conferenza a carattere medico patrocinata dall'Alut dal titolo «Malattie cardiovascolari: prevenzione ed approccio dietetico». Saranno relatori la dott.ssa Manuela Strolci ed il dott. Matteo Valente.

STATO CIVILE

NATI: Spanò Teresa, Marchesan Elisa, De Zanet Mario, Vajtho Kostas. MORTI: Schiulaz Francesco, di anni 80; Iovane Elena, 84; Fornasieri Alessandro, 87; Carli Bruno, 72; Predonzani Domenico, 80; Basci Saza, 58; Tinos Ernesta, 99; Spagnul Evelina, 90; Ruzicchio Libero, 74; Gelcich Giovanni, 80.

Università

Terza età
Oggi, aula A: 10-12 sig.ra Flamigni, la lezione è rimandata; aula B: 10-12 sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese II e III corso; aula A: 16-17 prof. C. Zaccaria, Epigrafia romana: culti e mestieri in Trieste romana; aula A: 17.30-18.30 dott. R. Calligaris, Fossili del Carso Triestino-Diversi periodi geologici; aula B: 16-18.15 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: II e III corso.

Circolo

ufficiali

Questa sera, con inizio alle 21, al Circolo ufficiale di presidio di via dell'Università 8, le percussioni di Fabio Perez Tedesco: dialogo fra marimba e pianoforte. Nell'intervallo si esibirà il gruppo della scuola di flamenco di Trieste diretto dalla signora Gonzales.

Punti

di vista

Oggi alle 17.30, la dott. Patrizia Fasolato, curatrice di una delle sezioni della mostra «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea», sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata. Ingresso da via Diaz 27.

Opera

Basiliadis
Oggi alle 18, all'Opera Maria Basiliadis di via Palestrina 6, concerto del Duo Fulvio Drosolini (violoncello) Anna Luci Sanvitale (pianoforte). In programma musiche di Scarlatti, Boni, Mendelssohn, Bach, Fauré.

Club

cinematografico
Oggi, alle 20.30, al Club cinematografico triestino Capit di via Mazzini 32 verranno presentati due video premiati al Festival nazionale del cinema di montagna e d'ambiente per autori non professionisti di San Vito di Cadore e precisamente: «La foresta invernale» di Luciano Pasetti di Bergamo e «Il giorno dell'addio» di Claudio Redolfi di Trento. Ingresso libero.

Maestri

cattolici

Oggi, alle 17, nella sala dell'Aimc di via Mazzini 26, la signora Mariuccia Pagliaro presenterà delle diapositive su «Pellegrinaggio a Strignano».

Dipartimento

ingegneria

Oggi, alle 15.30, nell'aula Ciamicani, il prof. Enrico Traversa dell'Università di Roma «Tor Vergata» parlerà sui «Sensori ceramici di umidità».

Massimiliano

In lettera
Il Circolo di cultura italo-austriaca e la società Dante Alighieri organizzano oggi, una conferenza sul tema «Massimiliano d'Austria nelle lettere storiche di Luigi da Porto (1509-1513)» che il prof. Renato Casarotto terrà con inizio alle 18.15, nell'aula magna del Dante di via Giustiniano 3.

Progetto

Bosnia

I Beati costruttori di pace, gruppo Stobrec, presentano oggi, un progetto di aiuti alla città di Gradalac (Bosnia Nord-Orientale), città semidistrutta e assediata. L'incontro avverrà nell'aula laboratorio del dipartimento di Psicologia in via dell'Università 7 (II piano). Nell'occasione verrà proiettato un video sulla città di Gradalac.

Amici

del museo

La dott. Bianca Maria Favetta guiderà oggi i soci dell'associazione alla Galleria storica del Lloyd Triestino. La visita, riservata agli iscritti, avrà luogo alle 15.30 e sarà ripetuta venerdì 29 aprile.

Chiesa

di Cristo

La chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, in via Monfalcon 7 (Campanelle) vi invita oggi, alle 17.30, a una serata con la dott. Claudia Salata, che intratterà con delle diapositive su «Il mondo dietro le quinte» (Allestimento di un'opera teatrale). Ingresso libero.

Attività

di Minerva

Ai soci e ai simpatizzanti la Società di Minerva comunica che sabato, al posto della consueta conferenza, con appuntamento alle 17.30 alla biglietteria del museo Revoltella, via Diaz n. 27, ci sarà la visita guidata alla mostra «Punti di vista» organizzata dall'assessorato alla cultura dell'amministrazione comunale.

Esame

Rec

Continua anche durante il 1994 l'organizzazione dei corsi di preparazione all'esame Rec da parte della Camera di commercio attraverso la propria azienda speciale Aries. Il secondo corso avrà inizio il 26 aprile. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni, che si chiuderanno il 26 aprile, si invitano gli interessati a rivolgersi al mattino direttamente alla segreteria organizzativa dell'Aries Camera di commercio, p.zza della Borsa 14, III piano (tel. 6701220 oppure 6701281).

Architettura

eclettica

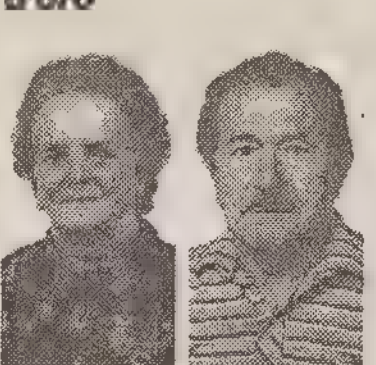
La mostra sull'architettura eclettica al Tempio Anglicano è stata prorogata fino al 25 aprile compreso.

Concerto

al Miele

La Coop Bonaventura presenta oggi alle 21 Al Teatro Miele il concerto di Roberto Ciotti Blues Band.

Nozze



Hanno raggiunto assieme il bellissimo traguardo di 50 anni di matrimonio Rina e Romeo Salomoni. Oggi li ricordano con affetto i figli Carmen, Gina e Carlo assieme a generi, nuora, nipoti e parenti tutti.



Giovanni Tota (per oltre 46 anni giornalista in Campo San Giacomo) e Agnese Laiso festeggeranno oggi il loro cinquantenario di matrimonio: si sposarono, infatti, il 22 aprile 1944 nella chiesa di Cerignola (Foggia). Alla coppia — che sarà festeggiata dai figli Vito e Antonio, dai nipoti Giovanni e Federica e da parenti e amici — giungano anche gli affettuosi auguri de «Il Piccolo».

Cinema

e scuola

La Cappella Underground nei giorni di 130 aprile e 2 maggio propone al teatro Miele i film «Senilità» di Mauro Bolognini. Per proiezioni mattutine per le scuole e informazioni telefonare al 363637 nei giorni di martedì e giovedì (16-19) e giovedì mattina (10-13) o lasciare un messaggio in segreteria.

Azione

umanitaria

Per parlare con una «preziosa amica», per prenotare un trasporto di persone su mezzi attrezzati, per una consulenza in sede su come affrontare un problema, telefonare ai numeri 369622-661109 dalle 15.30 alle 21, tranne la domenica. Dalle 15.30 alle 17.30 troverete un giovane ad ascoltarvi.

Veglia e Cherso

con il Wwf

Sono in programma viaggi naturalistici di 3 giorni, per gruppi di 20-30 persone, nell'isola di Veglia e in quella di Cherso rispettivamente il 6-7-8 maggio '94 isola di Veglia e il 20-21-22 maggio '94 isola di Cherso. Tutti coloro che intendessero partecipare alle escursioni possono iscriversi nella sede del Wwf, via Romagnola 4 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20; sabato dalle 9 alle 12; tel. e fax 360551.

Ordine

dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia ricorda agli interessati che il giorno 2 maggio scadono i termini per la presentazione dei lavori per il conseguimento dei premi di studio banditi da quest'ordine. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria per prendere visione dei bandi.

IL BATTESIMO DI «LETTERE TRIESTINE»

In cerca di autore

Scienza, cultura e politica nel nuovo bimestrale in edicola

Con un pizzico di civetteria i suoi artefici lo definiscono «un periodico in cerca di autore». Perché il tratto distintivo di Lettere triestine, il nuovo bimestrale di dibattito politico-culturale in edicola da ieri, assicurano, sarà proprio l'apertura ai contributi esterni, senza discriminazioni di tendenza o schieramento.

Ad animare la nuova rivista, che si occuperà di temi e problemi cittadini ed è stata presentata mercoledì alla libreria Universitas da Franco Panizon, direttore della Clinica pediatrica, dal cardiologo Fulvio Camerini e dal fisico Daniele Amati, vi è un singolare connubio tra il mondo della sanità «colta» e la città della scienza. Un gruppo multiforme. «Un gruppo di amici — dice Panizon — accomunati da un approccio scientifico alla realtà e da un medesimo "segno" politico:



ci siamo riconosciuti prima nell'operazione Ily, poi abbiamo sostenuto con decisione la candidatura di Claudio Magris». Tra i promotori del bimestrale, diretto da Paolo Berti, figurano oltre a Panizon, Amati e Camerini, personaggi ben noti in città: l'architetto Pietro Cordara, Giorgio Tamburini dell'ufficio

di cooperazione internazionale del Burlo Garofolo, Stefano Fantoni direttore del laboratorio interdisciplinare della Sissa, l'imprenditore Federico Pacorini e l'editore Gianni Stavro Santoro, gli psichiatri Giuseppe Dell'Acqua e Franco Rotelli, lo scrittore e informatico Giuseppe O. Longo e Carlo de Incon-

tra e tanti altri ancora. Quali i temi al centro della rivista? Il numero zero (in edicola e in libreria a 3500 lire) propone un nutrito dossier sull'intricata vicenda della ristrutturazione del Maggiora. Nella prossima uscita Lettere triestine dedicherà un'inchiesta alla Costiera. Mentre in futuro si parlerà del problema del traffico e dell'inquinamento, dei giovani e dei rifiuti urbani, dando rilievo, inoltre, alle iniziative culturali di maggiore interesse: dal teatro, alle mostre, alla musica.

Insomma, l'obiettivo è quello di far sfilare nel giro di una quarantina di pagine le questioni emergenti della realtà triestina. Per fare della rivista uno strumento di studio e di Trieste una sorta di laboratorio in cui elaborare e sperimentare nuovi modelli.

Daniela Grossi

IMMAGINARIO SCIENTIFICO E SCUOLA 55

Gabriel tutto in un Cd

«Xplora 1»: musica, immagini e video in un unico dischetto

CONCERTO PER I RAGAZZI

Ikuo, baritono giapponese alla scuola Addobbati

Oggi, alle 10, nell'auditorium della scuola media Addobbati (salita di Grotta 38), il baritono Ikuo Matsuyama, borsista della Rotary foundation al civico museo teatrale «C. Schmid» dal novembre 1993, terrà un concerto per i ragazzi della scuola. Il programma, che sarà presentato dal dottor Adriano Dugulin, conservatore del museo, comprenderà dieci canzoni giapponesi del sec. XIX-XX in lingua originale, di cui verrà anche posta la traduzione curata dallo stesso cantante. Durante il concerto Noriko Matsuyama, moglie dell'artista, riproporrà un saggio di scrittura giapponese tradizionale su carta riso con inchiostro, china e pennelli.

Ikuo Matsuyama è laureato in storia della musica all'università di Showa, dove è assistente di cattedra, diplomato in opera lirica all'accademia musicale di Showa, ed è membro della compagnia dell'Opera Fujiwara.

Nell'ambito del convegno/laboratorio «Viaggio negli Ipertesti» promosso dal laboratorio dell'Immaginario scientifico oggi e domani, al Centro congressi della Fiera, verrà presentato, oggi alle 18.15, «Xplora 1», opera prima interattiva di Peter Gabriel, ovvero il primo Cd-Rom interattivo mai realizzato da un musicista.

L'incontro, curato da Sergio Cimarosti per la Scuola di musica 55, sarà incentrato sui sistemi multimediali, quelli cioè in grado di gestire immagini, suono e testi, basati in gran parte sul Cd-Rom: un dischetto metallico di poco più di 10 centimetri, raccolto in un «sandwich» di plastica, atto a memorizzare musica, immagini, grafici e intere sequenze video.

Sottotitolato «Peter Gabriel's secret world», ovvero «Il mondo segreto di Peter Gabriel», il Cd-Rom propone un intero spaccato della vita del musicista: non solo le sue opere, quindi, ma anche quelle di tutti i musicisti che hanno registrato per l'etichetta discografica «Real World» o delle associazioni per i diritti umani «Witness» e «Amnesty International» cui Gabriel è particolarmente legato, oltre a divertenti visite interattive al complesso di studi «Real World» vicino a Bath o a speciali e totalmente inediti viaggi dietro le quinte.

Il Cd-Rom è inoltre presente nella sala giochi del convegno ed è consultabile da tutti (orario: venerdì e sabato 9-19; domenica 9-13 e 16-19).

EINAUDI
Genealogia
di Metter

Oggi, alle 18.30, alla libreria Einaudi di via Coroneo 1, presentazione del libro di Izrail Metter «Genealogia», con un incontro su «Aspetti teorici e pratici della traduzione e del rapporto tra traduttore e traduttore». Parteciperà Anna Raffetto, curatrice e traduttrice del libro, redattrice della Storia della letteratura russa, Einaudi; redattrice per la lingua russa e le altre lingue slave per la casa editrice Einaudi.

Introdurrà e condurrà l'incontro, Ljiljana Avirovic, docente all'università di Trieste. Seguirà un incontro

DIRETTIVO
Nazario
Sauro

Il circolo Marina mercantile «Nazario Sauro», durante le recenti elezioni sociali, ha rinnovato il consiglio direttivo che risulta ora così composto. Lucio Laudano, presidente; Fulvio Ricci Mascarelli, vicepresidente; Mauro Persi, direttore amministrativo; Camillo Naccari, segretario; Narciso Fonda, vicesegretario; Marino Bellini, economo; Domenico Lo Vecchio, cultura; Bruno Chianfussi, Narciso Fonda, Narciso D'Amrosi, sport; Amodeo, Portuese, Paliaga, Buonfine, Mauri, Piacente, consiglieri; Meriggio, Micol, Pergola, sindaci; Frausin, Kucich, Buttazzoni, probiviri.

ASSEMBLEA
Pro
Senectute

Al club Primo Rovis di via Giustiniano 47, oggi alle 15.30 in prima convocazione, e alle 16 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea generale dei soci con il seguente ordine del giorno: relazione morale e finanziaria del presidente per l'anno 1993; relazione dei revisori dei conti per l'anno 1993; presentazione del conto consuntivo per l'anno 1993; presentazione del bilancio preventivo per l'anno 1994; delega per adozione regolamento esecutivo dello statuto sociale; canoni sociali per il 1995; elezioni del consiglio direttivo, biennio aprile 1994-aprile 1996; varie ed eventuali.

DIBATTITO
Impara
la pace

Il circolo di studi politico sociali «Che Guevara» promuove per oggi, alle 17.30, al teatro «Mielas», in piazza Duca degli Abruzzi 3, una conferenza sul tema «Impara la pace: il tempo della lettura e le nuove tecnologie dell'informazione». Introdurranno il prof. Luca Toschi, docente di Critica letteraria all'università di Verona e direttore delle edizioni «Cultura della pace» di Firenze, la casa editrice fondata dal padre Ernesto Balducci; Matteo Moder, giornalista de «Il manifesto». Seguirà un dibattito. Presiederà la professoressa Margherita Hack, presidente del circolo «Che Guevara». L'ingresso è libero.

ELARGIZIONI

— In memoria di Umberto Barbariol nel IV anniv. (14/4) dalla moglie 40.000 pro Uic.
— In memoria dei cari genitori Maria e Silvano Cenni per l'anniv. di matrimonio (21/4) dalla figlia Marisa 30.000 pro Astad.
— In memoria di Clarissa Rebula Festa (21/4) dagli zii Alice e Ubaldo Silvestri 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giulia Bagnella nel XXXVII anniv. (22/4) da Claudia Mattioli 20.000 pro Casa di riposo «Domus Mariae».
— In memoria del cap. Antonio Bussani nel trigesimo dalla moglie 50.000 pro Padri Cappuccini di Montezusa (pane per i poveri).
— In memoria di Ada Ceriani nel V anniv. dall'amica Leni 30.000 pro Linea Azzurra.
— In memoria del dott. Piero Cravetti nell'VIII anniv. (22/4) dai genitori 500.000 pro Agmen.
— In memoria di Carlo Del Piccolo nel I anniv. (22/4) dalla moglie Lisetta e dai figli Mario e Graziana con le rispettive famiglie 200.000 pro Ana (sez. G. Corsi).
— In memoria di Duilio e Cilia Durissini nel XVIII anniv. dalle sorelle 50.000 pro Andos, 50.000 pro Ricc. Giglio Padovan (ex allievi).
— In memoria di Caterina Praggiacomo nel I anniv. dalla nipote 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Eleonora

Losier per il 30° compleanno (22/4) dalla sua famiglia 300.000, dalla nonna 50.000, da Gianna, Franco e Roberta Gropaiz 50.000, da Francesca Gropaiz Sossi 50.000 pro Biblioteca E. Losier.
— In memoria di Filomena Mortera ved. Tandoi nel trigesimo da Jole Stabile 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Carmen Pateani nel I anniv. (22/4) dalla sorella Elda, dal cognato Umberto e nipoti Claudia e Franca 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ada Simionetti nel XII anniv. (22/4) dalla figlia 30.000 pro Do-

mus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luigi Veglia nel V anniv. (22/4) dalla figlia 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Venturini per il compleanno (22/4) dalla sua Anna e dalle figlie Annamaria, Mirella e Renata 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Giovanni e Mauro Aguzzi dalla famiglia 150.000, da Nora Felicetti 50.000 pro Liceo ginnasio «F. Petrarca» (fondo Mauro Aguzzi).
— In memoria del dott. Livio Alessio da Silvana Aite 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Guerrino Angeli da Nerina Lazzari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Sara Bellio dai genitori 200.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria del dott. Pier Luigi Bradaschia da Bruna Amorina 50.000 pro Osp. S. Donà di Piave (div. oculistica); da Ugo e Gilda Cioli 100.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Domenico Braico dalla sorella Anna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alice Cian dalla figlia e genero 100.000 pro Airc, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Adele Denenbus in Starace dagli

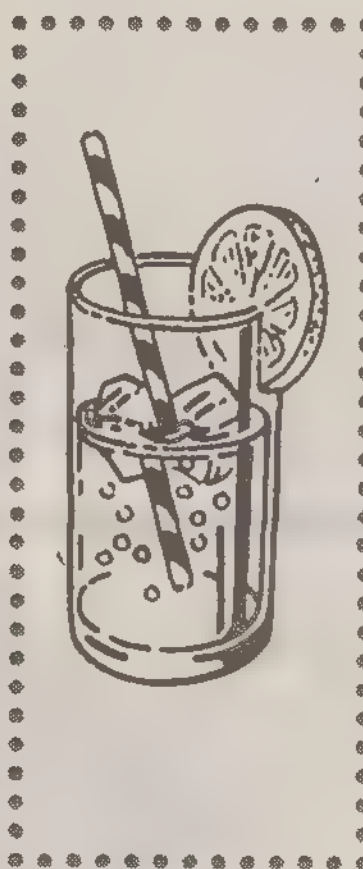
amici della famiglia 140.000 pro Sogit.
— In memoria di Giovanni Grimalda dalla fam. Stoffa-Madraz 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Pier Luigi Bradaschia da Bruna Amorina 50.000 pro Osp. S. Donà di Piave (div. oculistica); da Ugo e Gilda Cioli 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Angelico Minati dalla moglie 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Molinari dai condomini di via Giustiniano 43 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della sig.ra Orsola Pascottini da Enza e Lionetto Cecchet 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alessandro Perissinotto da Nelly Mann 50.000, da Fernando Arban 20.000, da Stany Asec 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Pia Pesante dai cugini Ada, Guido e Paola 100.000 pro Liceo Petrarca (premio di studio prof. L. Pesante).
— In memoria di Alberta (Getta) Pestel ved. Umami da Anita e Fausto Santori 100.000 pro Orfanotrofio di S. Giuseppe; dalla fam. Straulino 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Ada Caisutti 50.000 pro Sogit, dalle sorelle Polvi 60.000 pro Cri.
— In memoria di Graziella Pilato Caluzzi dai condomini di via Tagliapietra 4 150.000 pro Centro tumori

Lovenati.
— In memoria di Aurelia Ranzato ved. Cossi da Rino, Giuliana, Pierpaolo e Gabriella 50.000 pro Duomo di Muggia.
— In memoria di Mario Repini da Furio, Maura e Lilia Fonda 150.000 pro Astad.
— In memoria di Elvira Saranz ved. Schillani da Rossana Novello 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina).
— In memoria di Giorgia Sason ved. Bernini dalla cognata Gemma Bernini ved. Favretto e nipoti Sergio, Maria e Anita 50.000 pro Piccola suore dell'Assunzione, 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Paolo Silli da N. N. 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Starace da Iolanda 500.000, da Claudia, Valentina, Fabio, Silvia e rag. De Filippo 200.000, dai condomini di via Cologna 12 e Wanda 230.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Angelo Turk da Maria Furlan 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Olga Valenich ved. Kaniza dalla cugina Stefi Pillar 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ivano Zonch dalla fam. Naperotti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisabetta Zorut ved. Madon da Valeriano e Lidia Pantalisse 100.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.



Per una serata diversa, per regalarsi momenti di relax da soli o in compagnia, o soltanto per gustare qualcosa di nuovo, ecco alcuni locali triestini che vi aspettano con le loro proposte tradizionali o... diverse!

SPECIALE Ristoranti e ritrovi



Per le tue serate indimenticabili dall'atmosfera magica, dove i cibi e le bevande - offerti con gusto e stile - fanno di

XIR

...e scopri da te...!!!

Dalle 19 alle 02 e dalle 05 alle 08
XIR: androna San Saverio 1 TRIESTE
(San Giusto all'incrocio di via Donata ang. via delle Monache)
Tel. 040/361761

Si informa la gentile clientela che **LUNEDÌ 25 APRILE** saremo aperti!

ENTRA NEL MONDO DI XIR!

Ristorante **"Al Carso"** Albergo

DUINO AURISINA (TRIESTE) - Malchina 23/A ☎ 040/299471

In ambiente tranquillo ed accogliente
Accurato servizio Albergo-Ristorante
con **MENU' SPECIALI**

★ AMPIA SALA per BANCHETTI, RIUNIONI, FESTE ★
★ CUOCO SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE ★

CHIUSO GIOVEDÌ

Nel rinnovato **BAR BUFFET RISTORANTE**

Al Canal

Abbiamo aperto per voi anche la **NUOVA TAVERNETTA** ove gustare, oltre alle nostre caratteristiche specialità, anche **MENU' ESCLUSIVI** di CARNE o PESCE.

Aperto dalle 6.30 alle 20.30 (ESCLUSO DOMENICA) ed al **GIOVEDÌ - VENERDÌ - SABATO** fino alle 24.

SERVIZIO RINFRESCHI

Al Canal: piazza Ponterosso, 2 - TRIESTE - Tel. 040/36.62.74

RISTORANTE SAVRON

CUCINA TRIESTINA - MITTELEUROPEA
SPECIALITÀ ASBURGICHE DI KATHARINA PRATO

DEVINCINA 25 - PROSECCO (TS)
TEL. 040/225592

Si accettano prenotazioni per lunedì 25 aprile

APERTO DALLE 9 ALLE 24
CHIUSO MARTEDÌ E MERCOLEDÌ

Birrateria FORST

VIA GALATTI 11 - TEL. 365276 (DOMENICA CHIUSO)

seralmente musica con **UMBERTO LUPI**

«Continua la tradizione per banchetti, matrimoni e i compleanni più divertenti»

HA APERTO, con rinnovata gestione, la Pizzeria - Albergo - Ristorante

MIGNON

★ AMPIA TERRAZZA all'aperto per ★
RIUNIONI, FESTE, OCCASIONI SPECIALI

★ Menu di CARNE o PESCE ★
★ Pizze ANCHE A PRANZO ★

GRIGNANO (TRIESTE)
Via Junker, 12 ☎ 040/224611
ORARIO: 8-15 / 18-24

RISTORANTE ALBERGO ALLA STAZIONE

Si accettano prenotazioni per comunioni - cresime - occasioni speciali...!

★ Specialità PESCE ma anche... CARNEI ★
★ Ampio GIARDINO e PARCHEGGIO ★
★ AMBIENTE confortevole e accogliente ★

Muggia - Trieste - Strada di Farnet 2 (Rito Ospio) - Tel. 040/330705

BIRRERIA VILLACHER
(ex Sacra Osteria)

SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER COMUNIONI, MATRIMONI, RINFRESCHI, OCCASIONI SPECIALI!

AMPIO GIARDINO A DISPOSIZIONE

Aperto tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 9 all'1
TRIESTE - CAMPO MARZIO, 13 - TEL. 304791

INVITO A CENA DA: **Menu a scelta: CARNE o PESCE**

L. 35.000
(Bevande e vini esclusi)

MR. COOK

Mr. COOK - TRIESTE - VIA GENOVA 10/E - TEL. 040/364967

Chiuso: DOMENICA
★ E' GRADITA LA PRENOTAZIONE! ★

"Tenda Rossa"

TRIESTE - STRADA COSTIERA, 172 ☎ 040/224214

Il vostro ritrovo sul GOLFO per pranzi e cene con **TUTTI I TIPI DI PESCE e MOLLUSCHI**.

O... per le Vostre serate, o prima della **DISCOTECA** con la Spaghetteria alla **"Tenda Rossa"** fino alle 24...!!!!

CHIUSO IL MARTEDÌ

E' NATO... A TRIESTE...

"Il Ristorante veloce...!"

Via Cassa di Risparmio 4 - Tel. 040/36.66.79

Vi aspettiamo con:
★ Spuntini ★ Colazioni ★ Pranzi ★ Cene

"La terrazza sulla Val Rosandra...!!"

«Pizzeria Paradise»

Si accettano prenotazioni per CRESIME, COMUNIONI, MATRIMONI, BANCHETTI

★ AMPIA SALA e TERRAZZA all'aperto. AMPIO PARCHEGGIO ★
★ Menù speciali e 42 tipi di PIZZE ★

CHIUSO MARTEDÌ

"Pizzeria Paradise": S. ANTONIO IN BOSCO, 142 - TRIESTE ☎ 040/826634 - orario 18-24 (Forno sempre CALDO!)

TAVERNA LA' DE CAVAL

PANINI, SPUNTINI, SPAGHETTATE... dalle 09 alle 02! e...
... SU PRENOTAZIONE, PRANZI E CENE SPECIALI!

AMPIA SALA PER BANCHETTI E FESTE ANCHE DANZANTI!!!

TRIESTE - STRADA PER LONGERA, 177
☎ 040/577677 - Chiuso lunedì

AMERICAN BAR - RISTORANTE (Nuova gestione)

Loggia 90

TRIESTE
VIA DEL PANE 2 - TEL. 365946
(dietro Municipio)

Nel centro storico di TRIESTE, a due passi dalla nuova sala comunale, accogliente ed elegante spazio per **RIFRESCHI, BANCHETTI, COMUNIONI, CRESIME** e... **PRANZI DI NOZZE!!!**

ORARIO APERTURA: dalle 10 alle 15 - e dalle 19.00 alle 04

HA APERTO...

Excalibur

IL NUOVO PUNTO DI RITROVO DOVE TRASCORRERE UNA PIACEVOLE SERATA IN COMPAGNIA DELLE NOSTRE BIRRE E DELLE NOSTRE SPECIALITÀ

Aperto dalle 19 alle 02
★ **CHIUSO LUNEDÌ** ★

Excalibur: Via. Fianona 9 - 34145 Trieste - tel. (040)830005



trattoria - gostilna

GREGORI

PADRICIANO TELEFONO 226112

Vasta scelta dolci fatti in casa
★ **NOVITÀ** ★

provate tutte le nostre speciali coppe di gelato artigianale

CHIUSO IL MERCOLEDÌ



ALLA:

PIZZERIA - RISTORANTE Ex Giardinetto

TRIESTE - VIA SAN MICHELE 3 - TEL. 040/301513

SONO APERTE LE PRENOTAZIONI PER COMUNIONI - CRESIME - BANCHETTI

APERTA ANCHE LA GRIGLIA CON FORNO A LEGNA!

★ ★ ★ **CHIUSO LUNEDÌ** ★ ★ ★

IL PICCOLO

UNA NUOVA INIZIATIVA D'ORO

CUORE DI MAMMA

*Ritaglia e incolla sulla tessera
che ti è stata consegnata domenica 17
tutti i cuoricini rossi che IL PICCOLO
pubblicherà fino al 7 maggio 1994.
Riceverai così un piccolo cuore placcato oro 24 carati.*



IL PICCOLO
ti fa un regalo d'oro per la
FESTA DELLA MAMMA



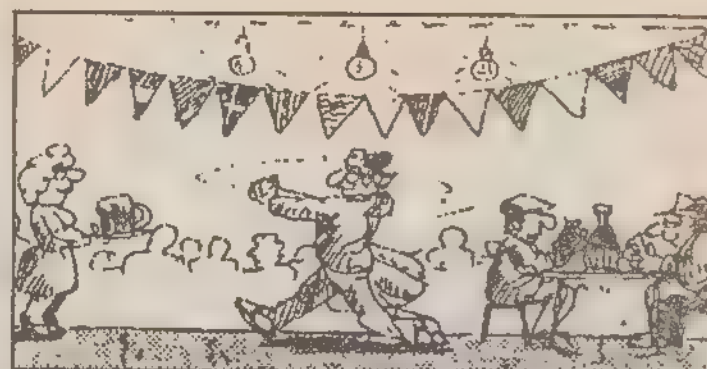
Il Piccolo

speciale

weekend

Martedì 20 aprile 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



DOMANI SI INAUGURA A VILLA MANIN DI PASSARIANO LA MOSTRA-MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

Il fascino discreto dell'antico

Udine-Klagenfurt: ricchi scambi culinari

Scambi all'insegna dell'arte culinaria tra due ristoranti, uno italiano e uno austriaco e precisamente l'Astoria Italia di Udine e il «Lido» di Klagenfurt, in Carinzia. Scopo della manifestazione è quello di portare la cucina dei due paesi, e nella fattispecie quella dell'Astoria e quella del «Lido» una in casa dell'altro.

Primo appuntamento oggi a Klagenfurt per la cena. Al ristorante «Lido» sarà infatti possibile gustare le specialità gastronomiche preparate dagli chef dell'Astoria. Venerdì prossimo l'iniziativa sarà ripetuta a Udine. Sarà infatti l'Astoria a prestare i fornelli ai cuochi carinziani del «Lido». Prenotazione per entrambe le iniziative (presentate nei giorni scorsi, presenti tra gli altri il presidente dell'Unione esercenti pubblici esercizi e alberghi, il vicesindaco di Udine e l'assessore al turismo e al tempo libero di Klagenfurt, Ingrid Jammernege) telefonando allo 0432/605091.

E' l'Ora dei cuochi: leccornie in Trentino

Cuochi in gara a Ora in Trentino. La settimana entrante nel centro dolomitico si terrà la 14.a edizione de «la settimana dei cuochi». Un appuntamento con il meglio della gastronomia altoatesina che si incontrerà con diverse interpretazioni della cucina a carattere nazionale. Il tema della manifestazione è il seguente: squadre di 5 cuochi presenteranno per tutta la settimana dal 26 aprile sino al 4 maggio dei menu, tutti diversi, di quattro portate. L'inizio delle degustazioni, è fissato rigorosamente alle ore 19, mentre la cena sarà ovunque allietata da musiche popolari, i vini, scelti fra i migliori del Trentino, saranno serviti e abbinati da appositi sommelier. L'apertura della manifestazione spetta alla sezione dei cuochi di Merano.

G. G.

Mostra degli asparagi: Fossalon in festa

Due fine settimana all'insegna del mangiar bene e sano a Fossalon, con la mostra assaggio dell'asparago. Inizia oggi, per concludersi il primo maggio, l'ottava edizione della manifestazione fossalonese, un tradizionale appuntamento che quest'anno assume uno spessore internazionale. Proseguendo nella campagna incentrata sulla ricerca di riconoscimento della Denominazione di origine controllata (Doc) del prodotto fossalonese, l'organizzazione della manifestazione ha messo a punto diverse opportunità per degustare gli asparagi, un prodotto che, anche se mangiato in grande quantità, non fa certo ingrassare. Per un mese intero, da oggi fino al 22 maggio perdurerà l'iniziativa «Asparago a tavola».

UDINE — Saranno senz'altro migliaia anche quest'anno i visitatori che affolleranno per tre giorni i saloni di Villa Manin che, a partire da domani, ospiteranno la quarantunesima edizione della Mostra mercato dell'antiquariato. Un appuntamento ormai tradizionale che non mancherà di offrire ancora una volta motivi di interesse e curiosità ai tanti appassionati di «cose antiche».

La mostra, allestita nei vari spazi interni ed esterni della dimora dogale di Passariano, presenta, infatti, una rassegna quantomai importante per la qualità e l'ampiezza dell'offerta, che spazia dai mobili ai quadri, dai libri alle stampe, dagli oggetti preziosi alle suppellettili domestiche

e al vasellame, dalle monete ai francobolli e a tutta la vasta gamma del collezionismo minore.

A rinnovo dell'interesse degli operatori del settore per questa manifestazione c'è da registrare il numero crescente degli espositori, che quest'anno saranno circa una novantina, provenienti, oltre che dal Triveneto, da varie regioni dell'Italia centro-settentrionale. Tant'è che l'alto numero di adesioni ha costretto gli organizzatori a non poter accogliere alcune richieste di partecipazione per esaurimento degli spazi disponibili.

Un dato che sembra in controtendenza rispetto al momento certamente non felice che anche il mercato dell'antiquariato sta attraversando a causa della recessione

economica che penalizza più di altri settori come questo. Proprio l'appuntamento di Villa Manin, tuttavia, potrebbe rappresentare un'occasione di rilancio e, considerato che potranno contare su ben due giornate festive, i promotori della mostra sperano di poter eguagliare e anche superare il record di visitatori registrato nel 1993 con quasi diecimila presenze.

Passariano, del resto, oltre che per gli antiquari, è ormai un punto di riferimento anche per i circoli e le associazioni dei collezionisti di ogni genere di oggetti, che trovano un loro spazio per scambi, contrattazioni e raccolta di informazioni. A tutto ciò va inoltre aggiunto il fascino offerto in questo caso dalla stes-

sa cornice dell'evento, gli splendidi spazi di Villa Manin.

Tanto più che verrà mantenuto inalterato l'arredo interno delle sale più rappresentative dal punto di vista storico e artistico (la camera di Napoleone, la sala impero e quella Manin) e che, per l'occasione verrà riaperto al pubblico anche il parco.

La manifestazione verrà inaugurata ufficialmente domani alle ore 15 e resterà aperta fino alle 19.30. Stesso orario di chiusura anche domenica e lunedì, con apertura al pubblico, però, anticipata alle 9.30. Da segnalare che sabato l'ingresso sarà gratuito, mentre negli altri giorni il costo del biglietto sarà di tremila lire.

I. p. Villa Manin da domani ospiterà la mostra dell'antiquariato



DOMANI APRE I BATTENTI LA FIERA DEL RADIOAMATORE

Pordenone accende lo stereo

In programma una mostra di tecnologie elettroniche e il trofeo Andec Car Audio

Radiocomunicazioni, elettronica ed hi-fi: è la corposa offerta della ventinovesima edizione della Fiera nazionale del Radioamatore, in programma nei locali dell'Ente autonomo Fiera di Pordenone da domani al 25 aprile prossimo. Una rassegna molto importante, soprattutto a fronte del seguito che, anche in regione, il settore vanta ormai da tempo: in Friuli-Venezia Giulia infatti ci sono circa un migliaio di radioamatori, raggruppati in sette sezioni dell'Associazione radioamatori italiani, presenti, oltre che nei quattro capoluoghi, anche a Manzano, Grado e Monfalcone.

L'appuntamento è uno dei più attesi del programma fieristico.

pordenonese, grazie alla presenza di oltre duecento espositori che occuperanno una superficie di venticinquemila metri quadri coperti. La scelta è vastissima, come anche la gamma dei prodotti esposti. Troveranno spazio gli appassionati di trasmissioni tramite Cb, Hi-Fi e comunicazione via etere in genere. A ciò si deve sommare l'affluenza di pubblico proveniente da ogni parte d'Italia e da Slovenia, Croazia, Austria, Germania e Ungheria.

Al comparto espositivo si affiancano quest'anno il trofeo Andec Car Audio, in cui si confrontano i migliori installatori di impianti stereo hi-fi del centro-nord Italia e la mostra delle tecnologie elettroniche che

raccoglie i più significativi esempi dell'applicazione nella produzione destinata all'acquirente comune e quindi alla più grande diffusione dei più avanzati e progrediti ritrovati tecnico-scientifici e nella quale spicca l'area destinata alla miniaturizzazione.

Ma torniamo al campionato Hi-Fi car: il suo ruolo va ben oltre quello agonistico. Il continuo confronto delle soluzioni adottate dai numerosi specialisti in gara, ciascuno con propria filosofia e creatività, contribuisce all'evoluzione degli stessi installatori e conseguentemente al continuo miglioramento dei risultati, con benefici anche per gli automobilisti audiofil.

Massimo Boni



Appuntamenti

TRIESTE

* Stasera alle 21 al teatro Miela atteso concerto della Roberto Ciotti «Blues Band».
* Anagrumba organizza per domani sera al teatro Miela una serata rock con i «Nuovo corso Italia», i «Rouge» e «Jimmy Joe & The Youngs».
* Domani alle 18 alla Galleria Rettori Tribbio 2 si inaugura la mostra di tempere «Dyalma Stultus» dello scomparso pittore triestino. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Fino al 6 maggio.

* Al castello di san Giusto è aperta la 32.a mostra del paesaggio della regione, dove espongono più di 100 artisti. Orario 10-13 e 15.30-18.30. Festivi solo al mattino. Fino al 10 maggio.

* «Le acque sognanti» e «I giardini della notte» sono i temi presenti nelle sue opere da Carmelo Nino Trovato che saranno esposte da domani alla Galleria Cartesius. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. Fino al 5 maggio.

* Alla Galleria d'arte «Il Bastione» sono esposte le opere degli artisti russi Natalia Tsarkova e Alexander Sergeev. Feriali 10-12.30 e 16-19.30. Festivi e lunedì chiuso. Fino al 29 aprile.

* «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea», quesato il tema della mostra che al museo Revoltella rimane aperta fino al 31 agosto con orario 10-13 e 15-20. Chiuso martedì e domenica pomeriggio.
* Al tempio Anglicano di via San Michele si può visitare la mostra «Atlante dell'architettura eclettica a Trieste». Fino al 25 aprile.

* Nello studio d'arte Nadia Bassanese è aperta la mostra «Impression» di Susanna Tanger e Mario Sillani Djerrahian. Solo feriali 17-20. Fino al 30 aprile.

ISONTINO

* Fino al primo maggio a Fossalon si svolgerà l'ottava mostra degli asparagi: musica, chioschi e conferenze.

* Nella sala mostre del cinema Vittoria a Gorizia è aperta la rassegna «Presenze» con artisti della regione. Fino al 15 maggio, orario cinema.

* Domenica con partenza alle ore 9 a Ronchi dei Legionari è in programma la terza marcia non competitiva a passo libero «Camminiamo con i nostri amici».

FRIULI

* Alla discoteca Rototom di Spilimbergo domani sera suonano «Linton Kwesi Johnson» (musica giamaicana reggae).

* Resterà aperto fino a lunedì 25 a Marina Punta Faro (Lignano) il salone della nautica.

* Fino al 30 aprile al Centro friulano arti plastiche di Udine si può visitare la mostra «Tra realtà e illusione» alla quale partecipano artisti della regione. Orario: 17-19.30, sabato 10-12 e 17-19.30. Festivi chiuso.

* Una mostra della flora mitteleuropea nelle stampe e litografie del 700-800 si può visitare nel museo della civiltà contadina del Friuli di Aiello che aprirà i battenti domani alle 10. Sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

* Alla Galleria del Ventaglio di Udine è aperta la mostra di Joseph Stabilito («The Abstract Illusionists»). Orario 10.30-12.30 e 17-19.30. Lunedì e festivi chiuso. Fino al 12 maggio.

VENETO

* «Tintoretto, sacre rappresentazioni nelle chiese di Venezia»: questo il titolo di una mostra che rimane aperta fino al primo maggio nella chiesa di San Bartolomeo a Rialto in orario 10-19. Chiuso il martedì.

* Alla Fondazione Guggenheim a Venezia è aperta la mostra di vetri di Joseph Albers. Orario 11-18. Chiuso martedì. Fino al 10 luglio.

* A Palazzo Ducale fino al primo maggio si può visitare la mostra «Eredità dell'Islam: arte islamica in Italia». Orario 9-17, tutti i giorni.

* Il Museo dell'Automobile «Luigi Bonfanti» di Bassano del Grappa presenta la rassegna il «Mito delle mille miglia». Orario: 10-12.30 e 14.30-18.30. Domenica 10-12.30 e 14.30-19. Lunedì chiuso. Fino al 28 agosto.

* Fino al 30 luglio a Palazzo Scotti a Treviso si può visitare la mostra «Giocattolo di legno». Esposti pezzi dal Settecento agli anni 50'.

OLTRECONFINE

* A Pirano la galleria «Medusa 2» ospita una mostra di Herman Pecaric. Sono esposti marine e motivi istriani. Visite da lunedì a venerdì, 10.30-12.30 e 17-19. Sabato 10-12.30. Domeniche e festivi chiuso. Fino al 6 maggio.

* Domani a Lubiana al teatro Nazionale, alle 19, serata di balletto.

* Domenica a Capodistria al teatro cittadino alle 18 «Festa di primavera»: cantanti e artisti in erba della locale comunità italiana.

DA DOMANI LA FIERA CAMPIONARIA DI GORIZIA

«Expò», un frutto di stagione

Un occhio di riguardo alle attività legate allo sport e agli hobby

E' giunta alla ventiquattresima edizione la fiera campionaria di Gorizia Expò, il tradizionale appuntamento nel quartiere fieristico goriziano, che mantiene inalterate le sue capacità d'attrattiva nei confronti del grande pubblico, si svolgerà quest'anno da domani al 1° maggio. Settemila i metri quadri espositivi coperti, 23 mila quelli scoperti articolati in piazzali e pensiline: all'interno di questo comprensorio si svilupperà un percorso fieristico molto diversificato tra le circa 170 presenze espositive, con un occhio di riguardo ai temi collegati alla bella stagione, alla vita all'aria aperta, alla ripresa delle attività sportive, ai progetti di viaggio e turismo.

Sono quindi particolarmente qualificate le presenze espositive dedicate all'arredo per esterni — a cominciare dalle recinzioni e dagli automobili — per cancelli fino alle strutture, fisse e mobili, per vivere meglio nelle aree «fuori casa» — alla sistemazione, funzionale ed estetica, di giardini e terrazze, alle attività di giardinaggio con numerose proposte in termini di attrezzature e di prodotti anche vivaci per assecondare i diversi gusti e le diverse esigenze; ugualmente diversificate le offerte per il tempo libero, compreso il bricolage e l'hobbistica, e lo sport e interessanti come sempre i suggerimenti per quanti stanno progettando vacanze di ogni genere.

Novità e specializza-

zione contraddistinguono anche le proposte riservate alle case: impiantistica, serramentistica, materiali per l'edilizia, riscaldamento e condizionamento dell'aria, impianti antifurto e così via, per arrivare all'esposizione strettamente rivolta all'arredamento d'interni, con le più aggiornate varianti sui temi classici del mobile e del complementi.



DOLEGNA Fantasia di asparagi con vini eccellenti

Il Get-Gruppo Enogastronomico Triestino si presenta puntuale, anche quest'anno, all'appuntamento con una delle delizie primaverili della natura: gli asparagi. Venerdì prossimo, 29 aprile, nella elegante e accogliente cornice del ristorante «Al ciant dal Rusignol» di Mernico di Dolegna del Collio (Go), in collaborazione con Gianni Sgubin e il suo staff di cucina, propone il convivio Fantasia d'asparagi.

In entrata: stuzzichini agli asparagi e l'aperitivo spumante Brut Charmat lungo Mangilli. Per iniziare: fantasia saporita di asparagi; asparagi dorati, in abbinamento Ribolla gialla Doc dei Colli '93 Butussi. Per continuare: minestra di riso, piselli e asparagi; ravioli di pollastro con asparagi, proposti con Rosada, vino da tavola Sgubin. Un attimo di riposo con l'asparago in sorbetto. A seguire: petto di faraona con crema di asparagi abbinato a Merlot Doc del Collio '93 Sgubin. Per chiudere: pasticceria secca e Moscato Rosa Polencic; Charlotte di fragole. Liqueur di asparagi rupestri e caffè. Il prezzo, tutto compreso, è di L. 60.000. Il convivio avrà inizio alle ore 20. Le prenotazioni allo 0481-639966/60452.

Get

E' questo un settore tematico che interessa particolarmente il visitatore di Expò: l'intero padiglione A riunisce produttori e rivenditori. Nell'ambito della XXIV edizione di Expò, si svolgerà anche il primo «Meetinggoria», festival delle associazioni e dei gruppi che esprimono la vitalità, le passioni e gli entusiasmi della città in

campo sociale, culturale, artistico, ricreativo, sportivo. Dal 26 aprile al 1° maggio, Expò ospiterà una eterogenea serie di iniziative, certamente stimolanti e curiose per il grande pubblico dei visitatori della fiera.

Nucleo «stabile» dell'iniziativa sarà una sezione di tipo espositivo, che accoglierà mostre di pittura, di scultura, di fotografia e così via: protagoniste le associazioni locali che si impegnano nei relativi settori. Nella stessa edizione troveranno posto anche i «meeting point» dei gruppi che realizzeranno una presenza di tipo istituzionale.

Durante le giornate fieristiche, inoltre, sono previsti spettacoli, concerti corali e musicali, momenti di divulgazione e dibattiti con il pubblico, proiezioni.

L'esposizione campionaria di Expò non si esaurisce qui: c'è spazio per le proposte automobilistiche e dei veicoli industriali, per le macchine e attrezzature professionali, per la gastronomia, per l'artigianato. A questo proposito va sottolineata la partecipazione dell'Ente sviluppo artigianato, che quest'anno interviene a Expò con una presentazione tematica: l'artigianato nel settore dello sport. Che significa deltaplani, aerei ultraleggeri, canoe, tavole per immersioni subacquee e così via. La campionaria goriziana sarà aperta al pubblico con i seguenti orari: dalle 10 alle 22, i sabati, domeniche e festivi; dalle 16 alle 22 nelle giornate feriali.

FESTA DI PRIMAVERA AL PARCO HEMINGWAY

Lignano, spuntano i fiori per i bambini malati

Come ogni anno, quando la primavera comincia ad assumere i suoi colori naturali, ritorna «Lignano in fiore», momento di festa di gioco e insieme di spazio aperto all'incontro, al dialogo e alla riflessione. Si tratta di un gesto concreto di solidarietà verso il dolore innocente dei bambini malati di leucemia e di tumore. Non a caso la manifestazione è stata organizzata dall'Agmen, l'associazione che si adopera per aiutare questi bambini sfortunati. Il teatro della festa sarà come al solito il parco Hemingway a Lignano sabbiadoro. Oggi alle 17.30 la giornata inaugurale con l'apertura dei chioschi e con musica e balli in serata. Da domani sarà possibile visitare la mostra dei fiori e delle piante. Contemporaneamente aprirà i battenti anche la rassegna fotografica sulla vita dello scrittore Ernest Hemingway. Per tre giorni, inoltre, saranno esposte le fascinoso moto Harley-Davidson.

Il clou dei festeggiamenti di domenica sarà raggiunto in occasione della pedalata ecologica (ore 10.9 e quando sfilerà il gruppo di shandieratori di Cordovado. La giornata di lunedì è dedicata alla passeggiata con cane al guinzaglio e a una serie di concerti rock e blues. La manifestazione si concluderà domenica primo maggio con una gara di mountain bike e un'altra serie di spettacoli.

DOMENICA Trieste sui pedali

Appuntamento domenica con «Trieste in bicicletta», la manifestazione cicloturistica aperta a tutti, senza alcuna distinzione.

Secondo il programma, la pedalata si snoderà sull'asse Trieste-Sistiana attraversando quindi il centro città (capo di piazza, piazza Goldoni, corso Italia, via San Spiridione e Filzi, piazza Dalmazia, via Ghega, viale Miramare) e rientro lungo le rive.

Punto di partenza e di arrivo e delle premiazioni sarà come sempre piazza Unità.

Le iscrizioni alla pedalata (solo 5 mila a persona da devolvere all'Unicef) si ricevono fino alle 12 di domani in via Crispi 9 (telefono 771423). Ma gli indecisi o coloro i quali vorranno accertarsi delle condizioni atmosferiche prima di salire sulla bicicletta potranno dare la loro adesione anche un'ora prima della partenza che è fissata per le 9.15.

NEVE Sciare sul Canin

Domenica e lunedì la possibilità ancora di una minisciata nella nostra regione. Il 24 e 25 prossimi, infatti, saranno aperti al pubblico a Sella Neve la funivia del Canin e gli skilift in quota «Prevala» e «Gilberti».

Le ultime «spruzate» di neve di sabato scorso, che hanno portato il manto nevoso a raggiungere spessori dai 30 ai 300 centimetri, rendono sicuramente agibili le due piste a monte e l'anello di sci nordico di Sella Prevala. Condizioni meteo permettendo, inoltre, potrà essere aperta al pubblico anche la discesa del «Canin» oltre due chilometri e mezzo, che dal rifugio Gilberti porta a valle.

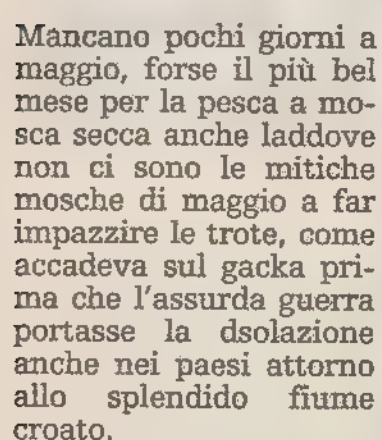
Per questi due ultimi giorni di sci a Sella Neve la Promotur ha fissato il prezzo skipass giornaliero in 33 mila lire, ridotto a 28 mila lire in caso di non agibilità della «Canin».

Ricordiamo che lunedì 25 il comprensorio sciistico di Sella Neve ospiterà la 39.a edizione della competizione sci-alpinistica del Canin.

r. m.

PESCA

Tre piccoli trucchi per il primo maggio



Mancano pochi giorni a maggio, forse il più bel mese per la pesca a mosca secca anche laddove non ci sono le mitiche mosche di maggio a far impazzire le trote, come accadeva sul gacka prima che l'assurda guerra portasse la disolazione anche nei paesi attorno allo splendido fiume croato.

A giorni (esattamente il primo maggio) aprirà la pesca sull'Unec, uno dei più bei corsi d'acqua da temoli d'Europa, anche se i suoi timallidi (provenienti dalla Sava; e si riconoscono per le pinne arancio) non sono grossi come quelli della Traun. In compenso sono maledettamente più difficili da catturare, favoriti anzitutto dai bassi livelli del fiume sloveno. I temoli dell'Unec si sentono a un miglio, e filano via come trote alla prima ombra. Basta il volteggio della coda di topo per fargli sospende-



re le bollate, figuriamoci se si pesca in wading sguazzando come pare, viziato caro a tanti inesperti italiani. La prima regola è dunque quella di fare pochi falsi lanci, al limite nessuno, e di usare code del tre o anche del due, con finali lunghi e puntale dello 0,10. Seconda regola: non pescare lanciando diret-

tamente a monte perché la coda precederebbe la mosca. Occorre acccontentarsi di passate brevi, lanciando di traverso. Ovviamente i dragaggi sono quanto di più deleterio si possa immaginare. Terzo: specialmente con livelli alti i temoli stazionano anche in acque ferme, nel sottoriva,

e abboccano sulla secca anche dopo vari secondi. Espolrare bene dunque queste zone prima di affacciarsi sulle sponde. Ma non basta. I pezzi più grossi, fra i 40 e i 50 centimetri, si trovano nei fondoni o nelle rare teste di corrente, dove l'acqua è più spumeggiante. Qui spesso si riesce a risolvere una giornata andata male, basta trovare qualche rapida (specie nella parte alta) dove non sia ancora passato nessuno. Con i livelli bassi i temoli tendono invece a portarsi nella parte bassa del fiume, dove l'acqua è più profonda ma molto lenta. E qui le catture sono veramente problematiche.

Le ore migliori? Sicuramente il mattino o la sera avanzata, rassegnandosi a una marea di rifiuti. Mosche? Emerger in cul del canard, moscerini neri alati, moschette nere con ali in gallo della giungla.

L. I. M.

FANTASIA

Un libro nel cassetto

Al premio Comune di Courmayeur i giovani autori di fantascienza e fantasy

Il premio di letteratura fantastica «Comune di Courmayeur» è diventato un punto di riferimento per tutti i giovani autori di fantascienza, fantasy e fiction che hanno scritto un racconto (non serve un libro) e non hanno mai trovato il tempo per pubblicarlo. La settima edizione della rassegna nazionale si concluderà il 30 aprile nella cittadina valdostana con la proclamazione del vincitore scelto nel lotto di dieci finalisti. Le opere saranno valutate da una giuria presieduta da Luciano Caveri (giornalista Rai) e composta da Gianfranco Viviani (editore della Casa Editrice Nord), Sergio Guffrida (critico letterario), Renato Pestriero (autore), Silvio Canavese (au-

tore). Di racconti ne sono giunti molti da tutta Italia — a conferma di una scuola nascente anche nel nostro Paese che potrebbe imporsi nel settore fantastico, da sempre terreno di conquista di inglesi e americani — e spaziano dal classico fantasy con gnomi, folletti e troll al più sofisticato genere avveniristico. Per tutti, comunque, resta centrale lo sviluppo di un'avventura ai confini della realtà. Quasi a completamento dei racconti, Fancon '94 propone, al Centro congressi di Courmayeur, una mostra delle illustrazioni di Karel Thole, noto per le pubblicazioni della collana Urania, mentre l'Alliance Française ha allestito una esposizione di illustratori francesi dei fu-

metti di genere fantastico. Nella tre giorni di Fancon sono in programma anche tornei di giochi, dimostrazioni di nuove proposte e una rassegna di film fantasy e di fantascienza. Per quanti non hanno fatto in tempo a iscriversi al premio letterario c'è ancora una possibilità. Scade infatti il 20 giugno la partecipazione al concorso letterario per le migliori avventure per gioco di ruolo organizzato dall'associazione Labyrinth di Genova in collaborazione con la rivista «Sanguinaria». Giunto alla settima edizione, il concorso premia le migliori avventure distinte in sei categorie: fantasy, horror, fantascienza, gioco di ruolo dal vivo, under 14. Per informazioni

rivolgarsi a Labyrinth, Vico Sant'Antonio 5/3a, 16126 Genova. Appuntamenti: si terrà il primo di maggio a Gorizia la selezione regionale del campionato nazionale di D&D (Dungeons and Dragons), il più classico dei giochi di ruolo. Le iscrizioni, entro fine aprile, vanno indirizzate a Giocolandia, via Mazzini 15, 34170 Gorizia (tel. 0481/531379). Dal 23 al 25 aprile ecco due occasioni per gli amanti del gioco a tutti i costi: a Chioggia nella sede della Compagnia lavoratori portuali «Chioggia in gioco» (27 tipi di gioco a disposizione). Stesso periodo a Perugia «Empirecon», prima media convention italiana di fantascienza e fantasy.

ra. ca.

RITI ANTICHI

Apofi, demone infernale

Gli egiziani credevano che causasse tempeste ed eclissi

Figure umane e animali giocavano un ruolo preminente nel rituale religioso egiziano; fin dall'Antico Regno, ma in particolare a partire dalla XVIII Dinastia, gli Egiziani credevano che un gruppo di esseri infernali occupasse la parte orientale del cielo allo scopo di impedire al sole di sorgere. Il più importante di questi demoni era chiamato Apofi, o Apopi, raffigurato nelle vignette del Libro dei Morti e del Libro delle Porte come un serpente mostruoso.

Esso, nel Nuovo Regno, assunse il ruolo che in precedenza era tenuto da Seth, e si credeva che causasse le tempeste e le eclissi. Per impedire le sue malvagie azioni i sacerdoti, nel tempio di

Ammone a Karnak, creavano dei modelli del demone e poi li bruciavano, in periodi stabiliti. Tali modelli erano di cera, col nome inciso sulla schiena. Prima di essere distrutta, l'immagine era trascinata sulla schiena da coltelli, le sue vertebre erano tagliate, le sue gambe erano troncate e tutta l'immagine era ridotta a pezzi; infine i frammenti erano gettati nel fuoco, mentre un sacerdote li cospargeva di urina e disperdeva le ceneri col piede sinistro. Frattanto altri sacerdoti pronunciavano quattro volte parole di maledizione, volgendosi ai quattro punti cardinali. Tale rituale era ripetuto ogni volta che in cielo vi era qualche fenomeno che manifestava la malvagità azio-

ne di Apofi. Nel periodo tolemaico venne composta un'intera opera, «Il libro del distruggere Apofi», per illustrare le modalità di questa e di altre azioni magiche-religiose. Una sezione di questo libro presenta una maledizione contro Apofi, da pronunciarsi «con la bocca ben salda»; perché le parole abbiano effetto bisogna che colui che le pronuncia sappia i nomi di Apofi e li scriva su un papiro nuovo; il papiro va poi bruciato nel fuoco o al sorgere di Ra, o al mezzogiorno, oppure al tramonto. In un'altra parte dell'opera, dopo una serie di maledizioni che viene ordinato di pronunciare su una immagine di Apofi, c'è una rubrica che indica come

queste maledizioni debbano essere recitate da una persona che si sia ben lavata e che sia cerimonialmente «puro». Quando tutto questo sia stato portato a termine, il celebrante deve scrivere, in color verde e su un pezzo di papiro nuovo, i nomi di tutti i demoni al servizio di Apofi stesso, assieme a quelli dei padri, delle madri, e dei figli dei demoni in questione. Si dovevano poi formare delle figure di cera di tutti questi demoni ed esseri infernali, le si doveva legare con capelli neri, e infine gettarle a terra prendendole a calci col piede sinistro; nel contempo le si doveva trafficare con una lancia di pietra e infine i resti dovevano essere gettati nel fuoco.

Franca Chirico

IL TEMPO

VENERDI' 22 APRILE

SS. SOTERO e CAIO

Il sole sorge alle 6.08 La luna sorge alle 16.05
e tramonta alle 20 e cala alle 4.24

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	10,8 17,4	MONFALCONE	5,7 19,3
GORIZIA	10,5 19	UDINE	5,6 20,2
Bolzano	9 14	Venezia	7 13
Milano	9 11	Torino	8 10
Cuneo	7 11	Genova	10 13
Bologna	9 12	Firenze	7 15
Perugia	7 13	Pescara	6 13
L'Aquila	4 16	Roma	6 15
Campobasso	5 13	Bari	9 16
Napoli	8 18	Potenza	5 15
Reggio C.	13 19	Palermo	12 18
Catania	6 17	Cagliari	8 19

Tempo previsto per oggi: Al Nord, sulle regioni del versante adriatico e su quelle ioniche nuvoloso irregolare, a tratti intenso, con possibilità di residue precipitazioni e occasionali temporali, più probabili questi sui versanti sudorientali della penisola. Nel corso della giornata tendenza a miglioramento a iniziare dalle regioni settentrionali. Sul resto d'Italia cielo poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti all'interno.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento più sensibile sulle regioni di Ponente.

Venti: deboli, variabili, con residui rinforzi dai quadranti settentrionali sul basso versante adriatico e sul settore ionico.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi lo Ionio settentrionale e il basso Adriatico, ma con moto ondo in attenuazione.

Previsioni a media scadenza.

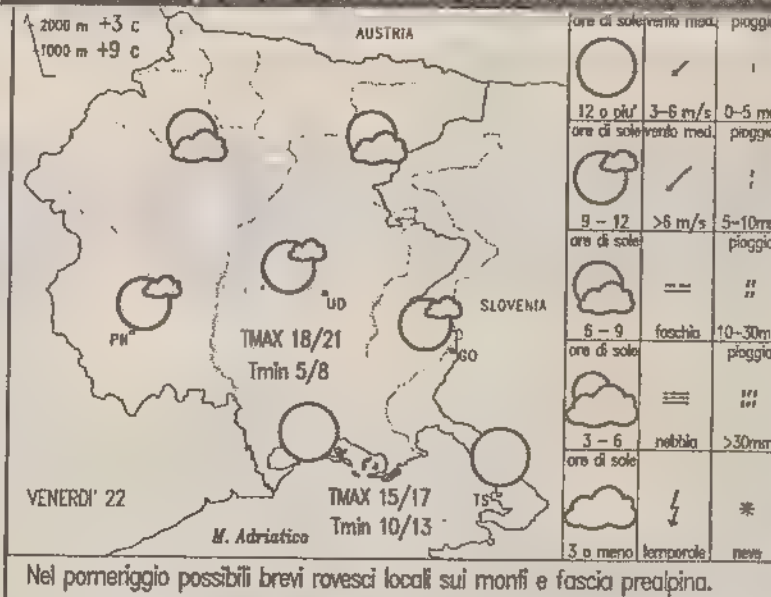
DOMANI: Al primo mattino visibilità ridotta per foschie sulla Pianura padano-veneta e localmente nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni.

Temperatura: in lieve locale aumento.

Venti: deboli di direzione variabile, con residui rinforzi dai quadranti settentrionali sul medio versante adriatico e al Sud della penisola.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 22-24 aprile con attendibilità 80%



Nel pomeriggio possibili brevi rovesci locali sui monti e fascia prealpina.

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti e fascia prealpina da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche breve rovescio pomeridiano.

Tempi previsti

Temperature nel mondo

Londra

nuvoloso 4 16

Atene sereno 14 28

Bangkok sereno 27 38

Barbados variabile 25 30

Barcellona nuvoloso 11 14

Belgrado nuvoloso 10 20

Berlino sereno 7 17

Bernuda sereno 17 24

Bruxelles nuvoloso 7 15

Buenos Aires sereno 11 17

Caracas nuvoloso 16 30

Chicago variabile 4 17

Copenaghen nuvoloso 5 10

Francfort sereno 9 16

Gerusalemme variabile 20 33

Helsinki sereno 1 7

Hong Kong sereno 22 28

Honnolulu nuvoloso 11 17

Istanbul nuvoloso 22 42

Johannesburg sereno 13 20

Kiev variabile 7 14

Los Angeles variabile np 20

Madrid nuvoloso 8 14

Manila sereno 24 35

La Mecca variabile 26 42

Montevideo sereno 8 18

Mosca variabile 3 10

Mumbai nuvoloso 4 9

New York sereno 7 18

Nairobi sereno 18 36

Oslo sereno 5 11

Parigi nuvoloso 9 16

Perth nuvoloso 15 24

Rio de Janeiro variabile 20 28

San Francisco variabile 11 17

San Juan variabile 23 29

Santiago nuvoloso 12 21

Sao Paulo nuvoloso 16 21

Seul sereno 13 28

Shanghai nuvoloso 24 30

Stoccolma nuvoloso 1 10

Tokyo sereno 13 23

Toronto sereno 1 10

Vancouver nuvoloso 6 17

Vernavia sereno 0 12

Vienna sereno 7 19

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/4	20/5	22/7	23/9	21/11
Ottimo momento per l'amore poiché le stelle sono complici e vi spronano ad esternare i vostri sentimenti con la persona del cuore. E' possibile che i giovanissimi del segno prendano una bella e coinvolgentissima cotta...	Egli potrete parlare di presunzione, di eccessiva fiducia in voi stessi e nelle circostanze. Prima di muovervi in qualsiasi campo fate in modo di verificare attentamente la veridicità delle informazioni in vostro possesso.	La dolcezza e la freschezza di un nuovo amore illuminano la vostra vita e vi fanno più tolleranti, più concilianti e disponibili. Vi sentite apprezzati, compresi e capiti in tutto. In grado di dare il meglio in tutti i campi.	Sta andando bene tutto, meno che nel settore affettivo, nel quale vecchi nodi tornano al pettine per una definitiva resa dei conti. Tante situazioni a due sospese troveranno finalmente soluzione, nel bene o nel male...	Potrebbe esservi possibile lo spreco per incuria una buona possibilità della giornata odierna. Occhio a non distrarsi, poiché la fortuna potrebbe passarvi vicino senza che voi la riconosciate con immediatezza.	Le stelle vi danno anche la possibilità di spendere le vostre energie, la vostra grinta e la razionalità logica di cui andate fieri a fini filantropici, e vi promettono che le vostre buone azioni vi regaleranno grande serenità.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesce
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Il Sole favorisce in pieno il vostro segno, e per ora galvamente maggioramenti i nati nella prima decade, quelli di aprile per intenderci. Saranno più vitali ed i più esuberanti poiché a loro andranno le energetiche valenze solari.	Piacevoli chiacchiere con la persona del cuore che, quando non parla di noie e intoppi domestici, è spiritosa, divertente, gaia e simpatica. Dovreste dare più pause personali e intime di tipo colloquiale alla vita di tutti i giorni.	Una persona che frequenta per questioni di lavoro vi fa capire che sarebbe disponibile a stringere fra voi due un patto d'alleanza più solido e vincolante. Magari dapprima passando per una semplice amicizia, poi...	Attualmente non sono così affettuosi come in passato i rapporti con la famiglia di origine, con la quale corre una sotterranea vena di polemica. Che sia dovuta alla disinvoltura con la quale gestite le vostre scelte sentimentali?	In giornata vi aspettano momenti di perplessità davanti ai capricci infantili e caparbi di un componente del clan. La vostra capacità di fredde determinazione vi aiuterà, in giornata, ogni situazione al suo posto.	O la va o la spazza: in una situazione che vi vede titubanti ed indecisi la tattica di una scelta drastica e radicale si impone. Lo vogliono sia Saturno che Giove e Plutone, che non amano le ambiguità.

48.a MOSTRA CAMPIONARIA NAZIONALE VINI

PRAMAGGIORE
22 APRILE - 1 MAGGIO 1994

con il patrocinio:
Regione Veneto
Provincia di Venezia
Camera di Commercio di Venezia
Ente sviluppo Agricolo del Veneto
Comune di Pramaggiore

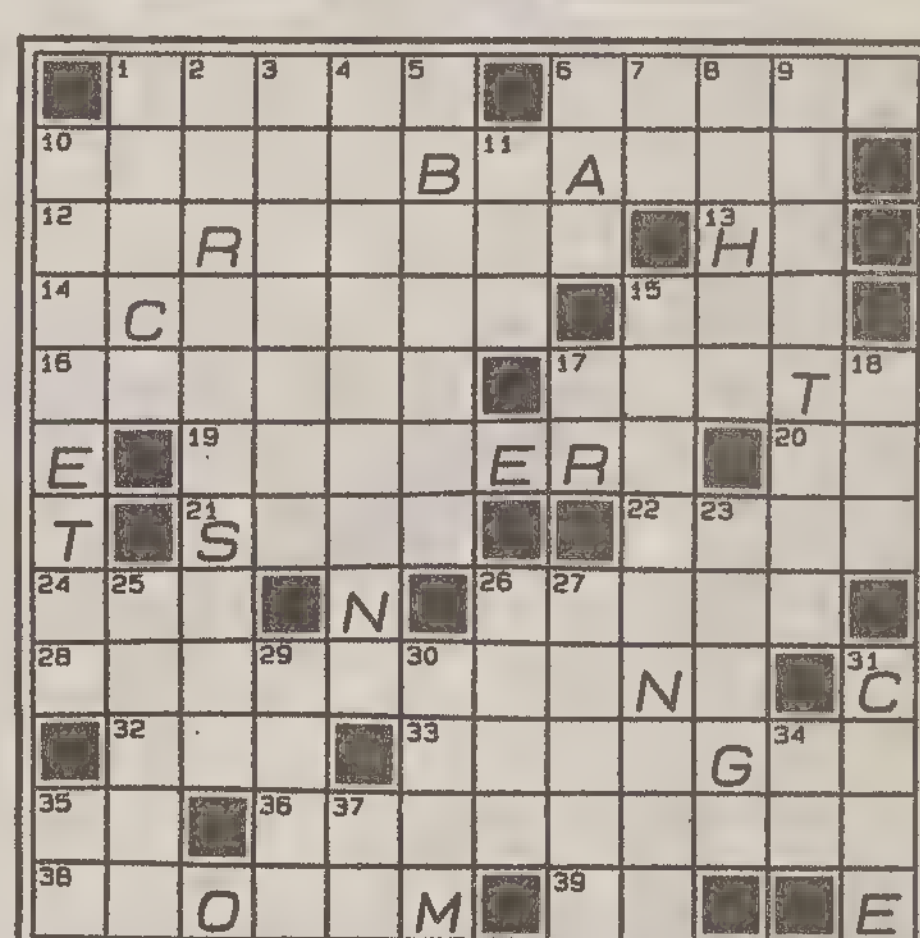
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo sport per i più pazienti - 6 Le studiano gli scacchisti - 10 Chi l'ha... non deve rendere conto del suo operato - 12 Affiliatore di utensili taglienti - 13 L'ottolito in breve - 14 La fa la moglie golosa - 15 Segno che aumenta - 16 Molti vivono a Mogadiscio - 17 Pesce commestibile d'acqua dolce - 19 Così è detto il petrolio - 20 Iniziali di Lincoln - 21 Grasso per candele - 22 Da essi... sprizza gioia - 24 Tomografia Assiale Computerizzata - 26 Si preferiscono miti - 28 Una volgare contraffazione - 32 Il fiume svizzero che bagna Soletta e Berna - 33 Prigionieri... da scambiare - 35 Iniziano piante e riso - 36 Avanzato, progredito - 38 Il personaggio che simboleggia gli Usa - 39 Vocali di fronte.

VERTICALI: 1 E' nazionale quello del Gran Paradiso - 2 Una caratteristica del bleso - 3 Cantare in modo straziante - 4 La regione spagnola con Barcellona - 5 Lo indossa la bimba - 6 Fu un famoso capo cinese - 7 Si ripetono in colonna - 8 Città del Vicentino - 9 Che sono di giovamento all'organismo - 10 Ne ha tanti lo scritto - 11 Una sigla assicurativa - 15 Somministrare o dare a credere - 17 Centrare in mezzo - 18 Si possono tarpare - 23 L'ultima vocale greca - 25 Si bevono dopo pranzo - 26 Il sindacato di cui è segretario D'Antoni - 27 Lorenzo della pittura - 28 Vale più della doppia coppia - 30 Avvicina i soggetti - 31 Un comune intercalare - 34 Gustare senza usare - 35 Sigla di Potenza - 37 Poco naturale.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L.1500



Indovinello
Circolo di radioam



TRIESTINA / NESSUN COLPO DI SCENA, NIENTE SOLDI AI GIOCATORI

Alabarda verso l'abisso

TRIESTINA / L'ULTIMA CRISI

Ma undici anni fa De Riù spese poco

TRIESTE — Undici anni fa, la Triestina pareva in una condizione disperata. Amministrata da Franco Paticchio dopo che il direttivo s'era dimesso, non c'erano soldi per pagare gli stipendi ai giocatori. Chissà chi, chissà come, arrivò ad attuazione la turpe idea della colletta. Una domenica allo stadio tutti gli spettatori tirarono fuori di tasca 5 mila lire, qualcuno di più, e gli stipendi furono in qualche modo assicurati. Un popolo di lavoratori, di pensionati pagaron, oltre al tagliando d'ingresso, qualcosa di più perché ad alcuni giovanotti fosse assicurato un salario ben pingue.

Eravamo sicuri che il fondo fosse stato toccato, la dignità del lavoro, qualsiasi esso fosse, non sarebbe più stata messa in dubbio. Al termine di quell'annata sportiva la Triestina fu promossa in serie B e ebbe facile gioco all'ora sindaco Cecovini a trovare i famosi uomini d'oro che si tassaron chi per cinque, chi per 50 e chi per 100 milioni: somma utile a chiudere con la gestione Del Sabato e riaprire una nuova, più lumi-

nosa. Del Sabato e gli altri soci lasciavano comunemente una squadra vincente, tutta di proprietà, senza debiti se non quelli della gestione ordinaria. Del Sabato fu liquidato con mezzo miliardo, ad altrettanto vi rinunciò; i soci non vollero indietro circa 350 milioni. E il passaggio avvenne con l'elezione di Raffaele De Riù alla presidenza. Praticamente con la sola vendita alla Roma di Mark Strukelj venne pagato il passaggio di proprietà e ci avanzò pure qualcosa. Ma i De Falco, Ascagni, Ruffini, Pedrazzini, Leonarduzzi, Mascheroni, Trevisan e via elencando erano buoni anche per la serie cadetta. Con qualche ritocco, principalmente Franz Romano, poi Vailati e Braghini, e cambiando Ascani con De Giorgis, quella Triestina ha dimostrato di poter reggere il passo della B, pur dopo un inizio difficile. Quant'è diversa da oggi la situazione. Oggi per davvero la società è un guscio senza tanto valore, non voluta dal proprietario e non troppo corteggiata dai pretendenti. De Riù vuole e non vuole, afferma di

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Nessun miracolo, nessun ripensamento. Raffaele De Riù non ha telefonato da Montecarlo per annunciare in extremis che pagherà gli stipendi. L'ultimatum della messa in mora è ormai scaduto, tuttavia il palazzo che ospita la sede alabardata non è stato ancora raso al suolo. Né si intravedono aerei da bombardamento pronti a colpire l'obiettivo. La vita continua quasi come prima in via Roma. Almeno per il momento. Fallita mercoledì la mediazione della Lega, ieri non potevano esserci novità eclatanti. Sull'atteggiamento tenuto dal presidente dimissionario si sentono in giro le voci più disparate. C'è chi sostiene che ne ha fatto ormai una questione di principio, chi invece avanza l'ipotesi che De Riù attualmente abbia qualche problema di liquidità. Non è comunque compito nostro fargli i conti in tasca. La città adesso spera solo che De Riù riesca a vendere la Triestina prima che possa perdere il titolo sportivo a fine stagione. Dopo aver rifiutato la mensilità offerta dalla Lega, ai giocatori non resta che proseguire nella loro azione legale aprendo una vertenza economica per recuperare gli arretrati o chiedendo al collegio arbitrale la risoluzione del contratto. I giocatori sono assistiti dal fiduciario dell'Associazione calciatori, avvocato Libero Coslovich. Il legale ieri ha contattato telefonicamente il presidente dell'Aic Sergio Campana il quale ha espresso la sua solidarietà ai calciatori alabardati. «È la stessa situazio-

ne che si è verificata a Napoli», ha affermato il leader dei sindacalisti che ha illustrato all'avvocato tutto l'iter procedurale che segue al messa in mora. Questa situazione di completa precarietà si trascinerà fino a giugno. È un'agonia lenta durante la quale ci si augura che qualcuno, mosso da sentimenti di compassione, si adopere per procurare una bombola di ossigeno all'alabarda. Dietro le quinte l'assistente Roberto Iuliano sta lavorando assieme a un gruppo di amici per formare una cordata capace di assorbire la Triestina senza sfilacciarsi di fronte alle prime difficoltà. Ma Iuliano dovrà coagulare molte forze perché — comunque vada — servivano parecchi miliardi per comprare la Triestina. In corsa c'è sempre anche il gruppo di Manzoni che non fa mistero di voler aspettare che la società sia sull'orlo del fallimento per intervenire. Il prezzo d'asta sarà certamente di gran lunga inferiore a quello che chiede De Riù, ma per poter iscriverla la società al prossimo campionato di C1 qualsiasi acquirente dovrà pagare pure quei sette-otto miliardi di conti che questa gestione lascerà in sospeso. Fino a quando, per esempio, i giocatori non avranno ricevuto tutti i loro compensi l'iscrizione non verrà accettata. Certo, la cifra potrebbe abbassarsi con l'intervento del Fondo di garanzia, ma resterebbero da pagare molti soldi. Due gruppi ambiscono dunque alla mano della Triestina, ma nessuno per ora intende aprire una trattativa. E intanto la Triestina rischia di sparire.

TRIESTINA / ALL'ALLENAMENTO DI IERI

Un'aria da funerale

L'amarezza dell'allenatore Adriano Buffoni

TRIESTE — Al «Grezar», ieri, il clima era decisamente cupo. C'era quasi un'aria di smobilitazione generale. I giocatori, in attesa della fatidica mezzanotte, ora in cui scadrà la messa in mora, sembravano quasi spazzati, increduli. Pagherà? Non pagherà? Forse saranno pagati solo i più giovani, quelli con ancora in mano un contratto? Queste le domande che venivano poste, scambiando per una volta i rispettivi ruoli, dagli intervistati all'intervistatore. Risposte certe nessuno poteva darne. Nessuno sapeva bene quale fosse il loro destino e quello dell'alabarda. Adriano Buffoni, addirittura, era quasi funereo: «Ormai, a mezzanotte, si celebrerà il funerale della Triestina», ha dichiarato alla fine dell'allenamento.



Non sarà facile per Buffoni tenere in tensione la squadra.

riunione negli spogliatoi tra giocatori e tecnico. Non sappiamo che cosa si siano detti in camera caritatis ma, ormai, crediamo che gli unici discorsi possibili riguardino i modi e i tempi, da parte di ognuno, di continuare la vertenza nei confronti della società. Ora, Adriano Buffoni avrà il difficilissimo compito di tenere unita una

squadra che, tra possibili svincoli, prestiti che probabilmente rientrano in sede a fine stagione e giocatori con un contratto che alla fine potrebbe valere poco o nulla, difficilmente troverà nuovi stimoli per condurre in porto queste ultime sei partite. Già domenica prossima, al «Rocco», arriverà il Carpi. Formazione che

ha nell'accoppiata d'attacco Frotti-Nitti (21 gol in due in questa stagione) il suo punto di forza. La situazione nell'infermeria alabardata, comunque, è un po' migliorata. Gianluca Zattarin mercoledì scorso ha giocato nell'amichevole di Umago. Il problema al sottocostato (piccolo stiramento muscolare) è in fase di risoluzione. Per domenica il giovane difensore veneto dovrebbe essere pronto al rientro. Romano, Marsich e La Rosa si sono allenati a parte, in palerina, agli ordini del professor Rossi. Il capitano alabardato, dopo la distorsione al ginocchio subita la scorsa settimana, già martedì prossimo dovrebbe ricominciare la preparazione sul campo di gioco. Ciccio La Rosa, invece, ieri sembrava particolarmente demoralizzato: «Ogni volta che scendo in campo per allenarmi — ha detto — mi succede qualcosa. Ormai sono troppo vecchio, credo proprio che con questa stagione chiuderò la mia carriera.» La finale di andata di Coppa Italia col Perugia che si disputerà giovedì 29 aprile è stata intanto anticipata alle 18 per evitare la possibile concomitanza con la Stefanel. Alessandro Ravalico

DOPO IL SUCCESSO EUROPEO DELL'UNDER 21 DI MALDINI

Anche Matarrese innamorato

«Tutti piccoli grandi eroi... Maldini non si tocca, mi ha viziato»



Matarrese ride di gusto per la vittoria under.

ROMA — Tutto semplice. Tutto facile. Tutto ovvio. Tranne le due vittorie nel campionato europeo under 21, per l'Italia di Cesare Maldini. Difficile, a questo punto, trovare altri aggettivi per spiegare, raccontare, rivivere il successo di Montpellier di una squadra bistrattata quasi sempre e riconosciuta come tale quasi mai. Non è proprio vecchio il calcio degli azzurri che ha trionfato in Francia, al termine di una competizione che era stata organizzata per fornire ai transalpini l'opportunità di aggiudicarsela, ma quasi. Strana, esilarante e paradossale la situazione che si è venuta a creare nei vertici del settore tecnico della Federcalcio alla vigilia dei Mondiali statunitensi. Da un lato troviamo l'avanguardia di Arrigo Sacchi, tra i primi ad applaudire l'under 21 mercoledì sera a Montpellier, dall'altro il bicampione d'Europa Cesare Maldini, legato ancora a determinati concetti del calcio cosiddetto all'italiana, naturalmente in versione riveduta e corretta. Incredibile.

E, mentre l'under 21 vince ed entusiasma nella prestigiosa competizione continentale, Sacchi e i suoi devono ancora digerire la sconfitta maturata nell'amichevole di Cerveriano contro il Pontedera. Scherzi del calcio. Rimane il fatto che le squadre italiane sono ormai diventate indigeste per quelle portoghesi: dopo la nazionale maggiore, eliminata nelle qualificazioni mondiali da quella allenata da Sacchi, il Benfica e il Porto, che si sono arrese nelle rispettive coppe al Parma e al Milan, anche l'under 21 è stata sconfitta dalla concorrente azzurra nella partita più importante. È il presidente Matarrese? L'uomo che avrebbe dovuto liquidare Maldini, nel pieno rispetto di una globale inversione di tendenza, cosa avrà pensato quando Orlandini ha battuto il portiere Brassard, con un bolido che si è insaccato sotto l'incrocio dei pali? Il massimo dirigente federale non ha avuto peli sulla lingua, quando è stato chiamato a commentare la vittoria. Matarrese ha detto: «Tutti sono stati dei pic-

coli grandi eroi. Maldini non si tocca. Anche perché ormai mi ha viziato. E la prevista inversione di tendenza tattica? Ancora Matarrese: «Da quando certe cose sono state chiarite, il nostro rapporto è migliorato notevolmente. Insomma, andiamo d'amore e d'accordo». Lo stesso Sacchi, come si diceva, ha avuto parole di elogio per tutti, soprattutto per Maldini. Anche se le sue, come al solito, sono state considerazioni tutt'altro che euforiche, ma ragionate. Il c.t. ha dichiarato: «Questo successo è stato conquistato con il cuore. Sono stati bravi tutti, a cominciare da Maldini. Mi ha fatto piacere vederli vincere in una partita difficilissima». Infine, Maldini. «I ragazzi sono stati davvero grandi. Hanno avuto una determinazione, una grinta e un cuore straordinari. Cosa dire di più?». L'Italia ha fatto ritorno ieri, nella tarda mattinata, con un volo charter proveniente dalla Francia, quindi i giocatori hanno raggiunto le rispettive sedi in attesa dei prossimi impegni con le squadre di club. Adolfo Fantaccini

L'UDINESE ATTENDE L'ARRIVO DELLA CREMONESE QUASI SALVA

Desideri: «Non attaccheremo a testa bassa»

UDINE — Non sono ancora ritornati in città i due neocampioni d'Europa Fabio Rossitto e Marco Delvecchio. Probabilmente si presenteranno al campo di allenamento questa mattina rapiti a zero e con un orecchino al lobo infetto. Devono scontare, infatti, il pegno della scommessa fatta assieme a tutta la Under 21. Il titolo è stato vinto e quindi anche i parrucchi si sono messi all'opera per rapare le chiome dei due bianconeri reduci dalla vittoriosa finale di Montpellier. Non è tornato nemme-

no Thomas Helveg che mercoledì ha disputato con la sua nazionale un'amichevole contro l'Ungheria (vinta dai danesi per 3-1), anche lui si farà vivo oggi. E Stefano Pellegrini, l'unico bianconero che frequenta l'infermeria (Branca non fa testo), sta lentamente migliorando, ma si suppone, è stato lo stesso giocatore a confermarlo, che non riuscirà a scendere in campo domenica contro la Cremonese nell'ennesimo scontro alla morte di questo finale di campionato. Sono queste le principali nuove che arrivano

dal clan friulano a 48 ore dalla penultima di campionato. Fortunatamente non si avverte molto la tensione sebbene la Cremonese stia cominciando a diventare il pensiero fisso di ogni bianconero. «La squadra sta bene — commenta Desideri — e affronterà la Cremonese col solito impegno. La prossima è indubbiamente una gara delicata contro una squadra che verrà qui con due possibili risultati utili su tre. Loro, infatti, sono praticamente salvi, ma se riuscissero a raccogliere un punticino la salvezza

per i grigiorossi diventerebbe certa. Ecco perché scenderanno in campo per aspettare i nostri attacchi e per ripartire giocando di rimessa. Noi dobbiamo assolutamente vincere, ma senza farci prendere dalla foga di fare risultato ad ogni costo. Il gol può venir fuori al primo minuto come al novantesimo, l'importante è farlo». «Il vero problema è che il nostro modulo di gioco diventa redditizio proprio quando riusciamo ad agire in contropiede. L'azione manovrata non è mai stata il nostro forte, ma, o voglia o no,

dovremo far girare la palla tentando di trovare il varco giusto al momento giusto. Attaccando a testa bassa correremo il rischio di esporci alle azioni in profondità dei vari Tentoni e Dezzotti, gente che al pallone da del tu e che, quando ne ha la possibilità, la mette dentro». E le altre? «Non mi va di fare conti — sentenzia subito Ciccio — dico solo che il 1,0 maggio tireremo una riga tra il quintultimo e il quartultimo posto e vedremo chi è salvo e chi è retrocesso». f. fac.

TOTIP ON LINE.

Più facile giocare, più bello vincere.

Giocare Totip con il nuovo terminale "On Line" da oggi è ancora più facile, più veloce, più immediato.

Più facile.

Basta marcare una sola volta il pronostico su una delle nuove schedine Totip e consegnarle al ricevitore. Il terminale farà tutto il resto.

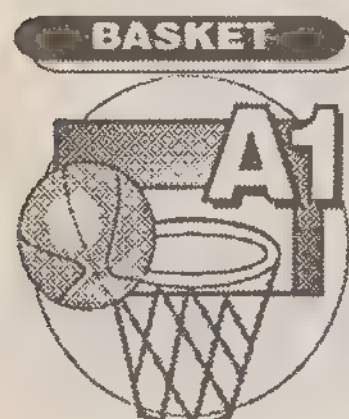
Più veloce.

Il terminale stamperà il tuo pronostico e sul visore apparirà subito e chiaro l'importo della tua giocata.

Più immediato.

Anche i sistemi più complessi e le carature, oggi si giocano "On Line". Il terminale svilupperà le tue giocare, visualizzandole con chiarezza e stampandole sulla scheda.

Totip On Line ti aspetta dal tuo ricevitore.



STEFANEL / DE POL PORTA VOCE DEL PENSIERO BIANCOROSSO: A BOLOGNA BISOGNA SALDARE IL CONTO

La «bella» non seduce

TRIESTE — Che fine ha fatto il «marino»? Disperso nella guerra fra Stefanel e Filodoro, è stato ben presto ritrovato in quel rifugio che è la palestra di via Locchi. De Pol è fatto così, non era nemmeno trascorse 12 ore dal primo incontro dei quarti di finale e lui usava già il tabellone neanche questo fosse lo specchio delle sue brame. Doveva constatare al più presto se corrispondeva al vero che il motore accusava qualche battuta a vuoto. Il pericolo c'era, visto che il giocatore da un bel po' sta girando al massimo, basti pensare che negli ultimi anni si è concesso soltanto una settimana di riposo. Sandro è un guerriero, non certo uno «ansafatiche», abituato a dire «signori» non solo quando indossa la divisa con le stellette, si guadagna il posto a prezzo di sudore e fatica, come fosse ancora uno

«scoiattolo» della Servolana e non un atleta della nazionale.

«Ho iniziato davvero male questi play-off — ammette — e non ne capisco la ragione. Non cerco scuse, la cosa non mi crea complessi, penso semplicemente che determinate partite sfuggono a qualsiasi logica. Dipende dagli avversari, dalla situazione che si crea in campo, chissà, in ogni caso io posso giurare che non avverto stanchezza, anzi, dopo la sosta mi sento rigenerato, quel ritiro a Foggia è servito sotto tanti punti di vista. Fortunatamente i miei compagni si sono espressi alla grande, a dimostrazione di una condizione ritrovata».

La Stefanel anti-Bologna ha ricordato il Limoges della passata stagione, nel senso che era capace di realizzare l'essenziale concedendo poco o nulla alle iniziative

degli emiliani. «L'unica sfida — sottolinea De Pol — che si è conclusa con un punteggio basso, un risultato significativo perché limitare i tiratori e lunghi della Filodoro non costituiva compito agevole. La differenza è balzata evidente nei vari settori, sebbene l'arma decisiva sia venuta dalla difesa. Solo poco tempo fa si aprivano falle nella nostra area, eravamo bloccati, non si vedevano aiuti nelle marcature, non si trattava tanto di un problema di convinzione quanto di gambe. E se non sei a posto fisicamente rischi di avere dei contraccolpi psicologici».

La dimostrazione di superiorità se da un lato conferma la ripresa dei biancorossi dall'altro potrebbe ricondurre a più miti pretese la Filodoro. «Abbiamo verificato il nostro potenziale — osserva Sandro — e questo ci conforta, tuttavia non

possiamo essere proprio tranquilli perché non credo che ci troveremo di fronte una formazione rassegnata, visto che viene letteralmente spinta da un pubblico che pretende sempre il massimo. La nostra ultima trasferta utile è stata quella di Pesaro, la speranza è di ritornare in terra marchigiana sulle ali di un 2-0. Evitare il terzo «incomodo» serve per diverse ragioni, per non parlare del segnale che si manderebbe alla concorrenza, altrimenti potresti essere tormentato da qualche dubbio di ritorno. Dite che l'ingresso in semifinale sarebbe un'altra tappa storica per Trieste? Prendo nota, personalmente non ne ricaverò una grossa soddisfazione. Inutile cercare alibi, non ce l'abbiamo fatta né in Coppa Italia né in Korac, probabilmente l'accavallarsi di troppe manifestazioni ci ha fatto imballare mu-

scoli e cervello, ora rimane da lottare per lo scudetto, siamo pronti e sicuri di poter reggere il confronto con tutti».

La storia cestistica dei play-off insegna che ne vedremo delle belle, certo che vorremmo conoscere lo «scienziato» che ha confezionato il calendario della fase finale, dove si passa dalle lunghe soste agli assurdi incontri ravvicinati. Le compagini che vinceranno al terzo incontro dovranno tornare sul parquet 48 ore dopo, una bella pensata. Alla Stefanel c'è un simpatico ammalato di ottimismo che è così convinto di fare un riposino in più da accettare scommesse sul biancorosso. Ci riferiamo a Bodiroga, il quale dopo aver sacrificato una piccola parte dell'ingaggio per onorare i suoi impegni conta di rifarsi a Bologna. Una vittoria val bene una cena per molti, no?

s. b. La grinta di De Pol.



JUNIORES / ECCELLENZA

I triestini avanzano, Gorizia può seguirli

TRIESTE — Con la vittoria di Reggio Emilia la Stefanel conquista un turno di anticipo, la matematica certezza di accedere alla fase successiva dell'Ecceellenza. I ragazzi di Iellini passano all'interzona non senza qualche difficoltà contro la quadrata formazione reggiana vincendo solo dopo un supplementare. Dopo i primi due quarti i triestini vincevano in un solo punto (52 a 53), poi nei successivi due tempi i locali roscchiavano lo striminzito vantaggio ai

biancorossi impattando dopo i 48' di gioco sul punteggio di 103 pari. Nulla poteva però la Reggiana nel supplementare, sconfitta 115-111.

Più difficile la situazione in casa della Menta Più, sconfitta sia con Cremona che nel recupero con Vicenza. I ragazzi di Tuzzi ora, impossibilitati a conquistare uno degli 8 posti disponibili per accedere all'interzona, punteranno a tenere la nona posizione, a discapito della Parmense, che dà la possibilità di disputa-

re uno spareggio.

Luvi Cr	108
Menta Più	93
MENTA PIU': Marini 11, Kristancic 16, Campanello 32, Cabas 6, Cargnel 21, Ristic 2, Giacomini 2, Donati 3, Silli, Massari.	
Menta Più	64
Vicenza	116
MENTA PIU': Marini 8, Campanello 10, Cargnel 14, Kristancic 7, Cabas 15, Giacomini 2, Ristic 5, Donati 3, Silli, Massari.	

JUNIORES / SECONDO GRUPPO

Il Don Bosco scavalca lo scoglio interzonale

TRIESTE — La ribalta nazionale non ha inatteso l'imballaggio del Don Bosco in lizza nel torneo juniores secondo gruppo. La formazione allenata da Luca Daris è uscita indenne anche dalla fase interzonale, disputata a Bologna con i quintetti del Riva del Garda, Jesolo e Loreto, tutti regolati con ampi margini.

Al di là del perdurare della inviolabilità i salesiani hanno confermato una compattezza tecnico-tattica unitamente al valore di alcuni atleti, tra cui in particolare Massimiliano Vlacchi e Fran-

cesco Gori.

Il Don Bosco affila ora le armi in vista delle finali che si disputeranno dal 10 al 15 maggio in una sede che deve essere ancora stabilita; saranno otto le formazioni a confronto e notevoli le possibilità che la truppa di Daris centri l'obiettivo di campione d'Italia.

Don Bosco	102
Jesolo	59
DON BOSCO: Gionchetti 9, Rovere 4, Vlacchi 19, Vlacchi F. 3, Visciano 11, Pitteri 16, Giovenelli 13, Pasian 2, Pizzoli 5, Gori F. 25, Zampieri 2.	
Don Bosco	125
Loreto	89
DON BOSCO: Gionchetti 9, Gori 18, Vlacchi 22, Pitteri 10, Giovenelli 15, Pasian 4, Vlacchi M. 10, Michelson 6, Pizzoli 8, Visciano 11, Gori F. 11, Zampieri 6.	

SERIE C / DOMENICA L'ULTIMA PARTITA CASALINGA DI STARC E CIUCH

Doppio passo d'addio allo Jadran

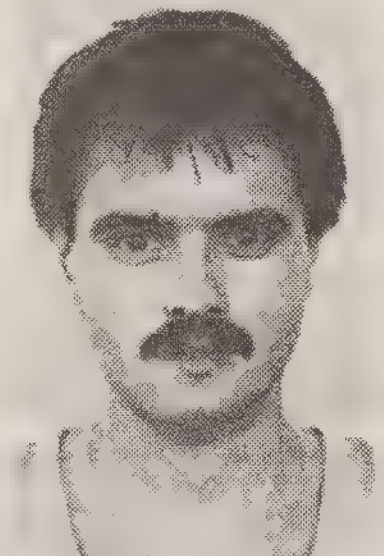
Rauber resterà l'unico superstite della squadra che negli anni Ottanta arrivò fino alla B

Servizio di

Roberto Degraasi

TRIESTE — Allo Jadran tra qualche settimana riempriranno Sandi Rauber delle stesse attenzioni che riserverebbero a un cucciolo di panda. L'ala trentenne, infatti, resterà l'unico elemento di una razza in via di estinzione: i «guerrieri» di quello Jadran che negli anni Ottanta ha costituito la seconda realtà cestistica triestina.

Domenica saluteranno per l'ultima volta il pubblico di casa due cardini storici della squadra che arrivò fino alla serie B sfoggiando un gioco a cento all'ora, fatto di grinta e contropiede. Per Mauro Ciuch e Claudio Starc si tratta del passo



Claudio Starc

d'addio. Si chiude un'epoca. Arricchiranno la legione degli ex, che già comprende Vitez, Ban, Zerjal, Danielli.

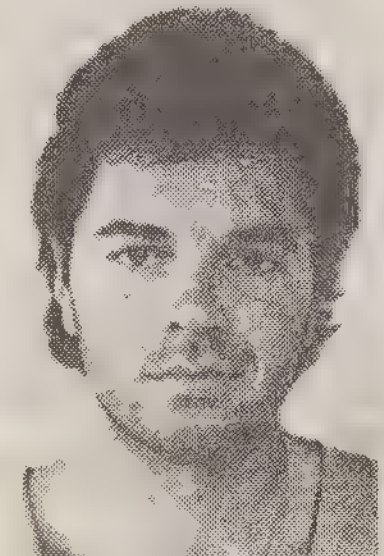
«Già a inizio campionato avevano anticipato

che questa sarebbe stata l'ultima stagione — racconta Marko Ban, attuale direttore sportivo dello Jadran — ma si sa come vanno a finire queste cose. Uno si attende sempre un ripensamento. Mollare è dura...» Qualche giorno fa la scelta definitiva. Un'occhiata ai compagni e il rituale «ragazzi, è proprio l'ultima». Domenica il congedo interno: il calendario per felice combinazione mette di fronte il Latte Carso. E adesso in via del Ricreatorio si trovano a dover organizzare in fretta la festa d'addio. Targhe, premi, forse l'arrivederci per una partita «d'onore».

E escluso, comunque, che per quella serata speciale venga allestito un incontro tra lo Jadran

anni 80 e i giovani di adesso. Ufficialmente perché «bisogna aspettare anche il ritiro di Rauber». In realtà, c'è il rischio che i senatori, nonostante l'età e gli acciacchi, spazzolino i ragazzi a suon di bombe. Vitez, ad esempio, non ha trovato ingaggi nell'ultima stagione ma continua ad allenarsi con lo Jadran attuale confermando che la «mano» è rimasta quella di una volta. Se gli «zii» si mettersero a giocare sul serio, i nipotini potrebbero davvero buscarle.

Gli stessi Starc e Ciuch, del resto, avrebbero potuto tenere il campo ancora per qualche tempo. Ciuch, 34 anni, alapivot di due metri, ha iniziato la carriera nel Kontovel. Nel '77 è pas-



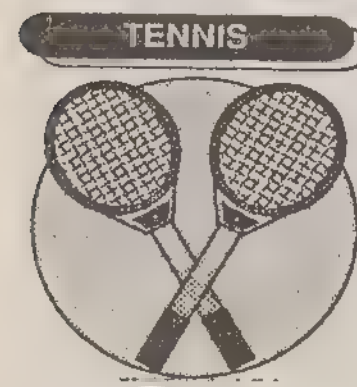
Mauro Ciuch

sato all'Hurlingham, in serie A. Allo Jadran è arrivato nel '79, restando in un solo anno per fare ritorno alla Pallacanestro Trieste. Nella stagione '84/85 l'ultimo trasfe-

rimento allo Jadran, con cui ha ottenuto il salto in B.

Anche «Tolo» Starc, 33 anni, play, ha iniziato nel Kontovel, nel '72. Con Ciuch è passato all'Hurlingham, rimanendoci una stagione. La sua fedeltà allo Jadran è stata interrotta per un'esperienza in B1 con il Campobasso e in B2 con Pavia.

Nella sede della società, intanto, stanno provvedendo ad allargare il tavolo della dirigenza. «Tutti i giocatori degli anni 80 sono rimasti con noi. Non intendiamo rinunciare all'esperienza di chi ha costruito sul campo quel miracolo garantito Ban, a sua volta riciclatosi dai panni di giocatore di Al (Desio, Pistoia) a Gjemme.



TORNEO DI MONTECARLO / GLI OTTAVI DI FINALE

Gaudenzi, un sogno infranto

Nulla da fare contro Courier - Stich eliminato dal russo Kafelnikov

TENNIS / DA UN GRUPPO VICINO ALLA «RAF»

Becker minacciato di morte

MONACO DI BAVIERA — Boris Becker, il grande tennista tedesco, è stato ricattato e minacciato di morte insieme con la sua famiglia e vive sotto scorta della polizia.

A marzo un anonimo ha telefonato cinque volte all'agente di Becker e definendosi membro di un gruppo fiancheggiatore della «RAF», la Rotte Armee Fraktion, le brigate rosse tedesche, ha chiesto del denaro giurando che altrimenti avrebbe fatto «un massacro» uccidendo Becker, la moglie Barbara e il loro neonato, Noah Gabriel.

Il ricattatore ha minacciato di «fare fuori» anche la famiglia del legale di Becker, Axel Meyer-Woelken, un facoltoso avvocato di Monaco, destinatario delle telefonate concentrate tra il 10 e il 16 marzo scorso.

L'anonimo parlava con un falso accento est-europeo, ma secondo gli esperti che hanno analizzato la registrazione delle chiamate, è probabilmente un bavarese di mezza età. Da allora, le telefonate non si sono più ripetute, dettaglio che confermerebbe che si tratta di un maniaco.

La notizia getta una nuova luce sull'insospettata rinuncia di Becker agli Open di Montecarlo

attualmente in corso. La ragione ufficiale fu che il tennista soffriva di una lesione al braccio destro che gli impediva di impugnare la racchetta.

La polizia ha detto che il ricattatore non ha mai precisato le sue richieste, limitandosi a parlare genericamente di «denaro» e di «altre condizioni» senza entrare nei dettagli.

All'epoca delle telefonate, Becker, accompagnato dalla moglie e dal figlio nato a gennaio, era a Key Biscayne in Florida per un torneo. Da mercoledì, secondo la televisione bavarese, si trova a Monaco per allenarsi in vista del torneo BMW che si inaugurerà lunedì. È iscritto anche agli Open di Germania in programma ad Amburgo dal 2 all'8 maggio.

Il portavoce della polizia di Monaco, Bernd Fink, ha deplorato che la notizia sia trapelata e che i mezzi di informazione vi abbiano dato grande risalto. Secondo gli inquirenti, il ricattatore non ha nulla a che fare con la Raf e con il terrorismo e si tratta presumibilmente di uno squilibrato, «come ce ne sono tanti in giro».

Ciò non toglie, ha aggiunto, che la pubblica sicurezza non prenda la cosa alla leggera e ha ri-

tenuto opportuno adottare misure precauzionali per la famiglia di Becker e per quella del suo legale, fornendo loro una scorta.

Il fatto ha suscitato un'enorme impressione nel paese perché giunge a poco meno di un anno dall'aggressione di cui fu vittima ad Amburgo agli Open del '93 l'allora numero uno del tennis femminile mondiale, Monica Seles: il 30 aprile durante una pausa di una partita fu accoltellata alla schiena da un fanatico che voleva così spianare la strada al vertice della classifica mondiale alla connazionale Steffi Graf, come di fatto è avvenuto.

La Seles dal giorno del fattaccio non è più tornata a giocare. Il suo assaltatore, Guenther Parche, fu arrestato a una partita fu accoltellata alla schiena da un fanatico che voleva così spianare la strada al vertice della classifica mondiale alla connazionale Steffi Graf, come di fatto è avvenuto.

Becker, che ha 26 anni, ha avuto numerose noie di stampa razzista da quando si è messo insieme a Barbara, che è nera, come la moglie dell'avvocato Meyer-Woelken.

Il tennista è stato insultato a voce e per posta tanto che più volte ha manifestato l'intenzione di lasciare definitivamente la Germania.

MONTECARLO — Yevgeny Kafelnikov, russo di Sochi, è la vera rivelazione del Torneo di Montecarlo. Kafelnikov, o Khalashnikov, come lo chiama già qualcuno, dopo aver sconfitto Agassi al primo turno ha eliminato negli ottavi di finale del torneo monegasco la testa di serie numero 1 Michael Stich, che in un'ora e 47 minuti di gioco si è arreso alla potenza dei colpi al rimbalzo del suo avversario. Il russo, dopo aver perso per ben due volte il servizio nella prima partita, con altrettanti break ha costretto Stich al tiebreak, e dimostrando una maggior freddezza nei momenti decisivi della partita ha fatto suo il set per sette punti a tre.

La seconda partita ha seguito abbastanza fedelmente l'andamento della prima con Kafelnikov che grazie soprattutto al suo ottimo senso dell'anticipo nei colpi al rimbalzo metteva in difficoltà Stich, che non riuscendo a variare il ritmo degli scambi perdeva anche il secondo set per 6-4.

In precedenza sul campo centrale del club monegasco si erano affrontati l'italiano Andrea Gaudenzi, numero 48 della classifica Atp, e Jim Courier, l'americano numero 4 del mondo, che proprio qui a Montecarlo sembra aver ritrovato la forma delle stagioni passate, quando aveva conquistato il trofeo mondiale. Purtroppo il faentino non è riuscito a ripetere la bella impre-

sa del secondo turno dove aveva sconfitto l'olandese Richard Krajicek in tre set dopo una lotta durata oltre tre ore, facendosi superare dalla solidità tennistica dell'americano che sfruttando al meglio le cattive condizioni fisiche di Gaudenzi tormentato dalla febbre da quattro giorni ha fatto suo il match con il punteggio di 6-3, 6-4.

L'italiano ha comunque confermato i notevoli progressi fatti negli ultimi quattro mesi disputando un ottimo torneo dopo aver vinto il Challenger della scorsa settimana proprio qui a Montecarlo ed aver sconfitto a Barcellona il suo compagno d'allenamento Thomas Muster. E a proposito di Muster anche l'austriaco ha raggiunto i quarti superando in due set lo svedese Magnus Gustafsson, vincitore al secondo turno del nostro Pescosolido.

Muster affronta oggi nei quarti Stefan Edberg che non ha avuto difficoltà per imporsi sullo spagnolo Corretja. La quarta testa di serie del tabellone Goran Ivanisevic dopo aver sconfitto in due set Yzaga, se la vedrà oggi con Brugnera vittorioso al terzo set nella sfida tutta spagnola con Berasategui. Nella parte alta del tabellone sorprende del torneo con il ceco Rikl che dopo aver eliminato il francese Pioline finalista lo scorso anno ha sconfitto con il punteggio di 6-3 al terzo set anche Skoff. L'ultimo accoppiamento a squadrare di fronte

Jim Courier ed Andrei Medvedev.

Risultati (ottavi di finale): Courier (Usa)-Gaudenzi (Ita) 6-3, 6-4; Muster (Aut)-Gustafsson (Sve) 6-2, 6-4; Edberg (Sve)-Corretja (Spa) 6-1, 7-5; Kafelnikov (Rus)-Stich (Ger) 7-6, 6-4; Rikl (Cec)-Skoff (Aut) 3-6, 6-2, 6-3; Medvedev (Ucr)-Dosedel (Cec) 6-4, 6-3; Brugnera (Spa)-Berasategui (Spa) 6-7, 6-0, 6-0; Ivanisevic (Cro)-Yzaga (Per) 6-1, 6-3.

Così i quarti: Kafelnikov-Rikl, Courier-Medvedev, Brugnera-Ivanisevic, Muster-Edberg.

s. f.

Trofeo San Marco

Ultime iscrizioni

DUINO — Si chiudono oggi le iscrizioni al Trofeo «Metti Sport» che inaugura la stagione agonistica dei non classificati e dei veterani. Per i ritardatari tel. 040/208432 e 0481/451211.

L'inizio dei tornei maschili (enne-ci e veterani) è fissato per sabato 23, mentre i tornei femminili (non classificate e ladies) avranno inizio sabato 30.

La conclusione dei tornei è prevista per domenica 8 maggio.

Sul fronte del tennis regionale per domenica è fissata la prima giornata dei campionati di serie C maschile e femminile, mentre lunedì 25 aprile al Tc San Vito si svolgerà l'ultimo atto del campionato a squadre di C3: di fronte Tc Triestino e At Campagnuza.

IPPICA / TRIS

La corsa ad Agnano può finire in Orgia Bra

NAPOLI — Numero accettabile di partenti, 18, nella Tris di trotto ad Agnano. Tre nastri, qualità modesta, pronostico al solito complicato. Potrebbe essere la Tris dei partenti allo start, dopo che mercoledì è stata quella dei penalizzati. A noi piace quella Orgia Bra che ultimamente ha trionfato, vincendo e piazzandosi seconda, da 1.17 sul miglio. Assieme alla figlia di Neil Hanover, da seguire Maya Solera, Nigiambo, Olmo dell'Arso, e fra i penalizzati Gusek e Omeruk.

Premio Giovanni Fagioli, lire 30.000.000, metri 2060 2100, corsa Tris. A metri 2060: 1) Lallo (Palomba); 2) Ilex Red (Pignatelli); 3) Nigiambo (Galletta); 4) Lourasi Gi (Chiari); 5) Maya Solera (Maisto); 6) Oro Piceno (D'Ettoris); 7) Off Limit Bi (Mattera sr.); 8) Olmo dell'Arso (Minopoli); 9) Olimpus Nor (Velardi); 10) Orgia Bra (Ruocco).

A metri 2100: 1) Omeruk (Longobardi); 2) Ontario Gar (D'Angelo); 3) Omarin Sama (Sodano); 4) Norimbo Cam (Imprada); 5) Giacomino Em (Maisto); 6) Gusek (Gallucci).

A metri 2100: 17) Giocoforza (De Cristoforo); 18) O'Poeta (Mels jr.).

Rapporto di scuderia: Olimpus Nor (9) = Omarin Sama (13).

Inostri favoriti. Pronostico base: 10) ORGIA BRA. 5) MAYA SOLERA. 3) NIGIAMBO. Aggiunte sistematiche: 8) OLMO DELL'ARSO. 11) OMERUK. 16) GUSEK.

IPPICA / TOTIP

Leonidas As e Nissan Rodi sono le fisse

Prima corsa. In movimento il Campionato Scuderie Totip che a Bologna ha in Leonidas As un favorito abbastanza evidente. Leopard Blue e Icar Ba si segnalano dopo il cavallo di Holm, Marazzi è la sorpresa più attendibile.

Seconda corsa. Anche Agnano dà spazio al Campionato Scuderie Totip con un miglio alla pari che propone Nissan Rodi in veste di più probabile protagonista. Langone si segnala dopo Nissan Rodi, ma l'avrà dura visto il numero alto. Degli altri, non vanno ignorati Landst Zar, Newton Cesar e Oahu.

Terza corsa. Miglio alla pari anche per gli anziani di categoria «F» in

azione a Montecatini. Il vecchio Gasser, assieme a Lachesi Ok, rende molto agguerrita la sigla centrole, però Imposimato è velocista con i fiocchi e potrebbe mettere tutti in riga. Da non trascurare Lacos del Rio, punto di forza del gruppo I.

Quarta corsa. A Montebello un «doppio chilometro» a vantaggi che propone i penalizzati quali possibili padroni del campo. Piacciano più di tutti Nils Mercurio e Oscar D'Asolo, però anche Ofelia Uan non può essere trascurata. Orbina dovrebbe avere contro il suo schema, Orindio Ami la distanza, Oria di Re il carattere che spesso annulla le sue potenzialità.

Quinta corsa. Discendente sui 2200 metri a Capannelle. Tom Guinn porta il «top weight» ma, tutto sommato, potrebbe farcela, anche se non gli sarà facile disporre di Gancia del Gancia e Nipoll. Degli altri, occhio di riguardo per Astor Junior, lo scarico Lord Grammy e Addio.

Sesta corsa. Anche San Siro propone un discendente sul doppio chilometro. Golden Liphar può mettere a profitto il suo allungo, ma se il terreno si manterrà pesante anche Legend e Parione potranno dire la loro. Gruppo 2 da seguire con attenzione dunque, ma da non trascurare poi Pallegetti, Ibhels, lo sfangatore Iconio e Kohinoor.

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 X 2
2.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
3.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
4.a corsa	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	2 X 1
5.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
6.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 2

m. g.

CICLISMO

I RISULTATI OTTENUTI DA ARGENTIN E COMPAGNI ALLA FRECCIA VALLONE



E' gloria italiana

MURO DI HUY — Un trionfo. Per Moreno Argentin e per tutto il ciclismo italiano. Otto nostri rappresentanti nei primi dieci dell'ordine d'arrivo della leggendaria Freccia Vallone costituiscono un elemento di enorme rilevanza tecnica.

Nell'anno in cui i Campionati del mondo si svolgeranno proprio in Italia (esattamente in Sicilia dal 15 al 28 agosto), il ciclismo di casa nostra ha già dato ampia dimostrazione del suo valore.

Ed ancora manca all'appello Claudio Chiappucci, che solo a tratti è riuscito ad inserirsi nelle fughe che contano, facendo comunque intravedere una condizione di forma già per certi versi soddisfacente.

Domani, sulle inconfondibili strade olandesi, si correrà la Amstel Gold Race, la corsa dell'omonima marca di birra, che è anche valida come 5.a prova della Cop-

pa del mondo. Gli italiani proveranno a bissare un ein-plein forse irripetibile, ma non certo impossibile, in considerazione dello stato di forma di alcuni big come Furlan, lo stesso Argentin e Bugno.

La concorrenza è agguerrita e lo sarà sempre di più, se si tiene conto del fatto che mancano all'appello atleti come Indurain, che già medita trionfi scorribande sulle strade del Giro d'Italia e del Tour de France.

Il fascino delle classiche del Nord Europa, però, è tutta un'altra cosa. E se n'è già avuta la conferma dopo la trionfale cavalcata di Argentin, secondo molti alla sua ultima stagione agonistica, conclusa con la 3.a affermazione nella Freccia Vallone.

Solo due tali di nome Kint ed Eddy Merckx erano riusciti ad imporsi per tre volte in questa gara tanto dura e affasci-

nante.

Gli altri italiani che hanno iscritto il proprio nome nell'albo d'oro non sono poi tanti dal 1936 ad oggi: Fermo Camellini (1948), Fausto Coppi (1950), Roberto Poggiali (1965), Michele Dancelli (1966), Francesco Moser (1977), Giuseppe Saronni (1980), Mario Beccia (1982), Moreno Argentin (1990, 1991 e 1994), Giorgio Furlan (1992) e Maurizio Fondriest (1993).

Per il tentatissimo ciclista di San Donà del Piave quella di ieri è un'affermazione che fa onore alla sua voglia di vincere, una specie di Oscar alla carriera conquistato sul campo.

Argentin, oltre alla straordinaria triade nella Freccia Vallone, ha vinto il titolo mondiale a Colorado Springs nell'86, due titoli italiani (nell'83 e nell'89), quattro edizioni della Liegi-Bastogne-Liegi (dall'85

all'87 e nel 1991), un Giro delle Fiandre (1990) ed uno di Lombardia (1987).

Insomma, un palmarès di enorme prestigio e valore. Lo stesso Argentin, nelle otto presenze alla Freccia Vallone, era riuscito a piazzarsi nei primi dieci per ben quattro volte e solo nel '93 era giunto al 37° posto.

Ma, Argentin a parte, preme ancora una volta sottolineare il «magic moment» del movimento ciclistico italiano che ha aperto la stagione nel migliore dei modi e che dunque appare in grado di regalare numerose soddisfazioni agli sportivi che quanto prima torneranno a gremire le strade di casa nostra in concomitanza con il Giro d'Italia.

A questo punto, anche nelle corse a tappe non è vietato sognare italiani vincitori. Indurain permettendo, naturalmente.



Argentin e Furlan in evidenza in questo inizio di stagione.



Ginnastica: mondiali Chechi ottavo, vince il bielorusso Ivankov

BRISBANE — Il bielorusso Ivan Ivankov ha conquistato ai mondiali di ginnastica di Brisbane il titolo assoluto totalizzando un punteggio globale di 57,012 punti, precedendo il russo Voropaev, classificatosi secondo con 56,954 punti, mentre il terzo posto è stato appannaggio del bielorusso Scherbo che ha totalizzato 56,350 punti. Non buona la prestazione individuale e globale degli azzurri. Yuri Chechi si è piazzato soltanto ottavo con punti 55,726, mentre Boris Preti si è fermato al 25° posto con 54,612 p. e Andrea Mazzucchi al 28° con 54,126. Oltre alla modesta prestazione di Chechi, afflitto da un problema a un ginocchio, delusione anche dal bielorusso Scherbo, soltanto terzo. L'atleta, a Barcellona '92, aveva conquistato sei ori. Oggi è in programma il concorso generale femminile; i maschi torneranno a gareggiare sabato e domenica con le prove di specialità. Preti sarà impegnato alla sbarra, chechi agli anelli.

Scherma: assoluti a Livorno Puccini e la Pro Vercelli

LIVORNO — Il carabinieri Puccini e la squadra femminile della Pro Vercelli si sono laureati campioni italiani di fioretto e di spada, nella 3.a giornata dei Campionati assoluti di scherma, in corso di svolgimento al teatro «La Gran Guardia» di Livorno. Puccini, al termine di una finale entusiasmante decisa solo al terzo assalto, ha prevalso sul marchigiano Stefano Cerioni, sconfitto negli ultimi 3 minuti di gara con il punteggio di 15-7. Nella prova a squadre femminile di spada, la formazione della Pro Vercelli (composta da Milamoli, Uga, Cometti e Giolito) ha regnato nella finalissima con facilità la formazione del Giardino Milano. Cinque a uno il punteggio in favore dei piemontesi, al termine di una serie di assalti a senso unico. Il terzo posto è stato appannaggio del Club Roma, che ha prevalso nella finalina sul Club Scherma Torino con il punteggio di 5-2.

Ciclismo: giro dell'Istria Merckx starter d'eccezione

ROVIGNO — Eddy Merckx, il celebre campione ciclistico belga, ha dato il via ieri a Rovigno alla gara internazionale denominata «Jadranska magistrala» - Magistrale adriatica. Articolato in quattro tappe (giro dell'Istria, Pisino-Veglia, giro dell'isola di Veglia e Veglia-Segna) la competizione vede impegnati 100 corridori provenienti da 10 Paesi europei. Dovranno percorrere complessivamente 152 chilometri. Nel corso di una conferenza stampa organizzata dall'associazione ciclistica della Croazia e della «Jadranturisti» di Rovigno, Eddy Merckx ha affermato di esser rimasto «... affascinato dalla bellezza della costa istriana». Stamane il campione andrà a Zagabria dove verrà ricevuto dal presidente croato Tudjman.

Hockey su ghiaccio: dopo 60 anni i Mondiali in Italia

BOLZANO — Ultimi i preparativi tutto è pronto a Bolzano, Milano e Canazei per la 58.a edizione dei Mondiali che tornano a disputarsi in Italia dopo 60 anni. Grande interesse sta suscitando la manifestazione attorno alla quale si stanno raggiungendo numeri record: sono addirittura 655 i giornalisti accreditati, ventiquattro le emittenti televisive in rappresentanza di 21 paesi. L'edizione 1994 vede in programma ben 39 incontri; la fase finale si disputerà dal 4 all'8 maggio sulla pista di Milano.

Auto: De Cesaris con la Jordan a San Marino e a Montecarlo

SILVERSTONE — Andrea de Cesaris è stato ingaggiato dalla Jordan per i Gran Premi di San Marino e di Montecarlo. Il trentatreenne pilota italiano, che manca da quasi sei mesi dalla Formula Uno, sostituirà Eddie Irvine, sospeso per tre gare. «Andrea è sempre stato veloce, e fece un ottimo lavoro per la squadra nella stagione del suo debutto», ha dichiarato Eddie Jordan.

AUTO / UN FINE SETTIMANA DI FORTE ATTRAZIONE

Grandi firme al Rally di Piancavallo

Oggi la prima tappa e conclusione domani - L'«armata» Ford determinata a vincere

PIANCAVALLO — Lasciati da parte gli splendori sterrati della Costa Smeralda, il campionato assoluto rally Totip si arrampica su per lo «stivale» andando incontro a uno degli appuntamenti classici della stagione rallistica italiana, il rally di Piancavallo, una gara «tutta asfalto» valida anche per il campionato europeo con il massimo coefficiente 20.

A conferma dell'impegno preciso di Martini Racing e Ford Italia nella serie tricolore 1994, sono tre le Escort Martini al via della quindicesima edizione di questa gara valida come quarta prova del campionato Totip. Alla vettura di Gianfranco Cunico, pre-

parata direttamente a Boreham dalla Ford Motorsport, il team Ford Martini ha, infatti, affiancato nell'occasione altre due Escort Martini, per Alessandro Fassina e Antonio Viale, con preparazione, rispettivamente, di Repetto e della Malbrun.

L'armata Ford Martini si presenta compatta al Piancavallo con l'obiettivo di cogliere il primo successo stagionale, un obiettivo spesso sfiorato in questo inizio di stagione e mancato anche per una buona dose di sfortuna. Capitan Cunico, da sempre velocissimo sulle impegnative strade del rally friulano, avrà il non facile compito di lottare contro temibilissimi avver-

sari, come Longhi e Pianezzola con le Toyota Esso della scuderia Grifone e Liatti con la Subaru Impreza della scuderia Art, ma anche di tenere a bada i due giovani compagni di squadra desiderosi di mostrare le loro capacità.

Un Cunico molto motivato, in attesa di cimentarsi, nei primi giorni di maggio, con la vettura ufficiale della Ford Motorsport al prossimo appuntamento mondiale del Tour de Corse, dove avrà l'impegnativo compito di sostituire lo sfortunato Delecour, ancora convalescente, affiancando Miki Biasion, formando così, dopo tanti anni, un'accoppiata «mondiale» tutta italiana.

Grandi cose ci si aspetta dal campione del mondo gruppo N 1993 Alessandro Fassina e da Antonio Viale. Quest'ultimo, uno dei piloti rivelazione della stagione tricolore 1993, non è al debutto con la livrea Martini; un piccolo assaggio lo aveva infatti avuto nel rally di Sanremo 1994, concluso praticamente ancora prima del via per un malanno che lo costrinse al ritiro immediato.

Il rally Piancavallo è chiamato comunque a dare le prime certezze in una stagione combattuta e spettacolare, come da pronostici, e che fino a questo momento ha visto prevalere la Toyota Celica della Grifone Esso, nei due appuntamenti del Giocco e di Brescia, e la Subaru Impreza del Team Art dei fratelli Alessandrini in quello della Costa Smeralda.

Questi i piloti e le squadre che si dividono equamente i favori del pronostico in una gara che vede comunque al via altri interessanti piloti capaci di dire la loro nella lotta per le prime posizioni della classifica assoluta. A cominciare dal giovane Navarra con la Subaru Legacy, per continuare con l'uruguayano Gustavo Trelles e il bresciano Angelo Medeghini, con la Lancia Delta HF Integrale.

Non meno interessanti dovrebbe essere la gara di chi punta al campionato continentale, come Vanni Pasquali, vincitore del campionato promozione Kenwood 1993, alla guida di una Ford Escort Cosworth e come Sergio Pianezzola, fratello del pilota Toyota, con la Lancia Delta HF Integrale della Grifone Esso.

Nel gruppo N a caccia di Bruno Bentivogli, leader del campionato, ci sono in gara Manfrinato e Bedini, tutti su Ford Escort Cosworth, mentre nel femminile la Munaretto cercherà di mantenere la sua leadership.

Leparticolari condizioni meteorologiche previste, pioggia e neve, renderanno importantissimo il ruolo svolto dai pneumatici. In particolare le Pirelli saranno chiamate a confermare le loro qualità messe in evidenza soprattutto su questo tipo di fondo, come in occasione del rally del Ciocco e la splendida affermazione al rally Costa Smeralda con la Subaru Impreza di Liatti.

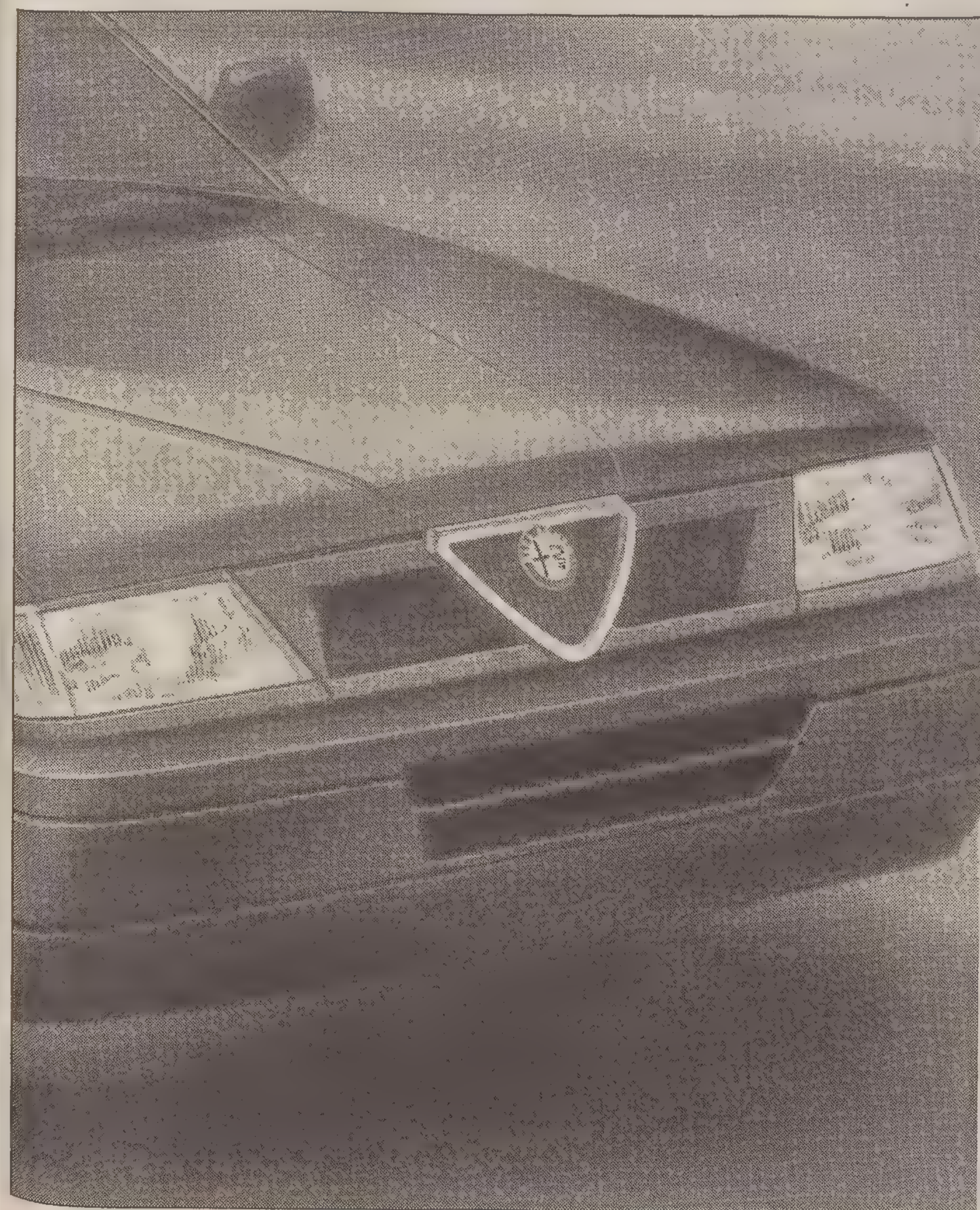
La prima tappa prenderà il via oggi alle 8.01 per concludersi, dopo 404 km di percorso totale, alle 18 sempre a Piancavallo, con 9 prove speciali per 93 chilometri cronometrati. La seconda tappa, di 528 km, si inizierà domani alle 6.01 e, dopo 11 prove speciali con 205 km di tratti cronometrati, terminerà alle 19.106 gli iscritti alla gara, 20 le prove speciali in programma, tutte su asfalto, per 299 km, con una percorrenza totale di 933 chilometri.

ro qualità messe in evidenza soprattutto su questo tipo di fondo, come in occasione del rally del Ciocco e la splendida affermazione al rally Costa Smeralda con la Subaru Impreza di Liatti.

La prima tappa prenderà il via oggi alle 8.01 per concludersi, dopo 404 km di percorso totale, alle 18 sempre a Piancavallo, con 9 prove speciali per 93 chilometri cronometrati. La seconda tappa, di 528 km, si inizierà domani alle 6.01 e, dopo 11 prove speciali con 205 km di tratti cronometrati, terminerà alle 19.106 gli iscritti alla gara, 20 le prove speciali in programma, tutte su asfalto, per 299 km, con una percorrenza totale di 933 chilometri.

Leparticolari condizioni meteorologiche previste, pioggia e neve, renderanno importantissimo il ruolo svolto dai pneumatici. In particolare le Pirelli saranno chiamate a confermare le loro qualità messe in evidenza soprattutto su questo tipo di fondo, come in occasione del rally del Ciocco e la splendida affermazione al rally Costa Smeralda con la Subaru Impreza di Liatti.

La prima tappa prenderà il via oggi alle 8.01 per concludersi, dopo 404 km di percorso totale, alle 18 sempre a Piancavallo, con 9 prove speciali per 93 chilometri cronometrati. La seconda tappa, di 528 km, si inizierà domani alle 6.01 e, dopo 11 prove speciali con 205 km di tratti cronometrati, terminerà alle 19.106 gli iscritti alla gara, 20 le prove speciali in programma, tutte su asfalto, per 299 km, con una percorrenza totale di 933 chilometri.



ALFA 33 E SPORT WAGON.

OTTIME RAGIONI, GRANDI EMOZIONI.

Fino al 30 Aprile, chi sceglie Alfa 33 o Sport Wagon, va a segno due volte: la prima perché si assicura il piacere di guidare un'Alfa Romeo, la seconda perché può contare su una di queste interessanti opportunità.

2.500.000 DI SUPERVALUTAZIONE

Per la vostra auto usata, Lire 2.500.000 di supervalutazione rispetto alle condizioni di Quattroruote. Oppure

FINANZIAMENTO

Fino a L.15.000.000 in 30 mesi a tasso zero.

Esempio. Alfa 33 1.3 IE:

Prezzo chiavi in mano*	L. 19.350.000	Rata mensilità (per 30 rate)	L. 500.000
Anticipo (comprensivo di IVA e messa su strada)	L. 4.350.000	Spese per apertura pratica	L. 250.000
Importo da finanziare	L. 15.000.000	T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,3%	

Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati in termini di legge.

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per tutte le vetture disponibili presso le Concessionarie, escluse le Serie Speciali. * Prezzo al netto delle tasse regionali.

Concessionari Alfa Romeo



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORITIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/577771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512117.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + ferie lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + ferie 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + ferie lire 2800.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Impiego e lavoro offerte

ACQUISTASI quadri dei maestri friulani. Telefonare al n. 0432/507518. (S485)

AZIENDA friulana cerca segretaria di direzione possibilmente con diploma di ragioneria o equipollente buono inglese scritto e parlato bella presenza età 25/30 anni disposta a trasferirsi per medio periodo in Sud Africa. 0481/521615 e chiedere del sig. Tell. (B378)

Rappresentanti

DIAGNOSTICA 2000 snc ricerca agenti mono e plurimandatari per la vendita di diagnostici nel settore medico e veterinario. Zona: alto Veneto. Tel. 0532/814820. (G796)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco, seminuovo, garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4827)

MASERATI biturbo coupé 2000 iniezione fine '87 ottime condizioni generali uniproprietario pagamento rateale; Alfa 75 Twin Spark 2000 anno '90 motore nuovo colore nero full optional uniproprietario pagamento rateale. Tel. 0481/474574. Asquini arredamenti oratorio di negozio escluso domenica e lunedì. (C35)

Ricerche e offerte di personale qualificato

SOCIETA' INTERNAZIONALE per la propria attività di vendita a domicilio in Italia ricerca

RESPONSABILE

a cui affidare la selezione e il coordinamento della rete di vendita. La proposta garantisce interessanti condizioni economiche e reali possibilità di carriera. E' gradita una esperienza maturata nel settore. Inviare curriculum vitae casella postale n. 70 T. Publied 20121 Milano.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Bulo non residenti bene arredato. Soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, 900.000. 040/371361. (A4756)

COMISSO 040/351388 adiacenze Carlo Alberto prestigioso appartamento mq 140. (A4769)

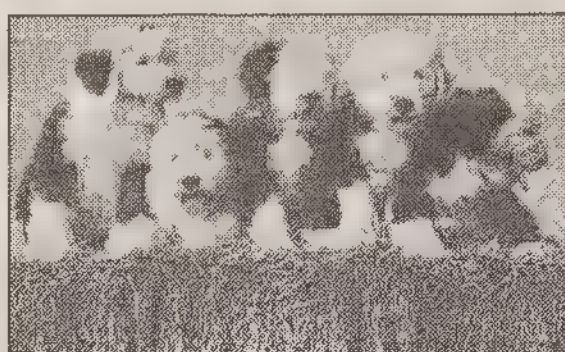
COMISSO 040/351388 UFFICI S. Nicolò mq 80, altro presidenziale 340 mq. (A4769)

LOCALE al pianoterra vano unico più servizio, 43 mq zona via Gatter/Via Crispi, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

UFFICI di 450 mq al terzo piano in casa recente, aria condizionata, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

L'allevamento **IL GIRASOLE** immerso nel verde Vi invita SABATO, DOMENICA e LUNEDI' alla **PIU' GRANDE MOSTRA DI CUCCIOLI**

CANI DI OLTRE 40 RAZZE IN COMPLETA LIBERTA' IN PIU' DI 5.000 mq DI GIARDINI



Personale specializzato a disposizione per informazioni e consulenze



ORARIO APERTURA DALLE 10.00 ALLE 19.00

ALL'USCITA DEL CASELLO AUTOSTRADALE S. GIORGIO DI NOGAHO - PORPETTO 1 KM. A DESTRA TEL. 0431/60375 - 60580

Industria alimentare leader nel settore deperibili ricerca per la propria filiale di UDINE

AGENTI DI COMMERCIO

per la provincia di TRIESTE

Si richiedono: auto propria, iscrizione alla C.C.I.A.A., forte motivazione e ambizioni di successo.

Si offrono: Inserimento in un'organizzazione di vendita con redditi provvigionali di sicuro interesse, incentivi mensili legati ai targets, ambiente di lavoro ove vengono valorizzate le singole capacità.

Sono previsti corsi di preparazione tecnico-commerciale e l'inserimento in zona sarà seguito da personale qualificato.

Telefonare per appuntamento ai numeri: 0432/542788 - 542760

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G829137)

CERCHI un prestito urgente? Artigiani - commercianti - imprenditori - dipendenti. Finanziamenti mutui 50.000.000-500.000.000 su tutto il territorio nazionale. Finadler risolvi! Telefona subito, avrai una risposta immediata 030/2426932. (G893782)

FINANZIAMENTO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi visita gratuita. Telefono 02/33600933. (G829130)

VENDO avviato istituto di estetica attrezzato con gusto. Prezzo interessante. Telefonare 040-391609. (A4625)

Case-ville-terreni vendite

CASAFFARI 040/366036 Severo alta, appartamento mq 145, sesto piano, trentennale, ascensore, balconi, vista aperta. (A.4726)

TRIBUNALE DI TRIESTE

Procedura esecutiva Immobiliare n. 135/91 R.Es.

SI RENDE NOTO

che alle ore 9.45 del 19-05-1994 si procederà alla vendita con incanto IN LOTTO UNICO del seguente immobile di proprietà di DI RUBBO Alfonso, nato ad Aversa il 23-05-1939: casa unifamiliare con terreno di pertinenza di circa 1.000 mq, sita in Trieste, via Vialba n. 3, composto da fabbricato di 2 piani, iscritto alla partita tabolare 3773 di S. Croce, c.t. 1 p.c. n. 2936/1 orto III di mq 1003, p.c. n. 2936/2 casa di mq 67, accatastato alla partita 78242, sezione P, foglio 19, numero 2936/2, piano T-1-2, Z.C. 3, cat. A7, classe 4, vani 8,5.

Prezzo base: Lire 850.000.000; offerte minime in aumento non inferiori a L. 10.000.000; deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente alla vendita, pari al 25% del prezzo base; termine per il deposito del saldo del prezzo fissato in giorni 30 dall'aggiudicazione definitiva.

L'aggiudicatario, entro 30 giorni dalla vendita dovrà versare direttamente al Banco di Napoli Spa, Filiale di Trieste, la parte del prezzo d'acquisto (dedotta la cauzione), che corrisponderà al credito dell'Istituto ai sensi dell'art. 55 del R.D. 16-07-1905 n. 646 (T.U. sulle Leggi del Credito Fondiario).

Si avverte altresì che, ai sensi dell'art. 61 del citato R.D. n. 646/1905, l'aggiudicatario potrà profittare del mutuo concesso al debitore espropriato purché nei quindici giorni successivi a quello in cui sarà definitivamente l'aggiudicazione, paghi all'Istituto le semestralità scadute, gli accessori e le spese; in tal caso l'aggiudicatario dovrà depositare in cancelleria nello stesso termine di cui sopra l'eventuale residuo (dedotta la cauzione) con le forme del deposito giudiziario unitamente alla quietanza della suddetta Banca ovvero alla dichiarazione di accollo di mutuo.

Le spese relative al trasferimento della proprietà e alla cancellazione delle iscrizioni e trascrizioni saranno a carico dell'acquirente.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 29 marzo 1994

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (dott. Bianca Tomizza Mastropasqua)

COMISSO 040-351388 centrale in stabile ristrutturato primo ingresso ottime rifiniture mq 85. (A4460)

COMISSO 040-351388 SCOPO INVESTIMENTO Donadoni, corso Saba, Crispi, appartamenti occupati. (A4460)

COMISSO 040-351388 viale Miramare stabile prestigiosissimo particolare attico mq 200, trattative riservate. (A4460)

ELLECI 040-635222 liberi box auto (Opicina Fiera Raut) a partire da 24.000.000 adattati per qualsiasi macchina. (A4764)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) CARLOALBERTO. 1 piano luminoso mq 125 2 matrimoniali, stanzetta più salone doppio, cucina grande, bagno, Wc centrali riscaldamento 270.000.000 trattabile. Battisti 4 tel. 040/636490. (A4747)

FARO 040/639639 SISTIANA mare recentissimo appartamento panoramico rifiniture lusso caminetto terrazze 320.000.000. Possibilità taverna e box. (A017)

GRADO Pineta matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, arredato, ascensore, terrazza intravista mare, 85.000.000. 040/636565. (A4727)

GRADO, fronte mare, privato vende. Nuovissimo, ampio terrazzo, 2 camere, soggiorno. Riscaldamento autonomo, cantina. Possibilità box. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A4728)

MANSARDA zona Fiera mq 105 luminosa con ascensore zona facile parcheggio vendesi 75.000.000. 040-660050. (A4922)

MARKETING 040/314646 Chiampore, splendida villa indipendente su due livelli, parco alberato, vista mare 630.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Commerciale, lussuoso, epoca, vista mare, salone con caminetto, tre stanze, cucina abitabile, bagno, cantina 228.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Muggia in residence, primo ingresso, appartamento su due livelli. Soggiorno, cucina, camera, due camerette, doppi servizi, terrazzo, mansarda, posto auto 320.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via Locchi, vista mare, ottimo, piano alto, ascensore, saloncino, tinello, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, due terrazzini. 200.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via Paisiello, recente piano alto, ottimo, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzo, abitabile. 120.000.000. (A00)

PANORAMICO, Commerciale: tinello, cucinino, camera, cameretta, bagno, poggiali. Perfetto 120.000.000. Immobiliare 040/55126. (A4768)

PRIVATO vende appartamento mq 159 ammezzato via Murat L. 280.000.000. Tel. 02/33610961. (A4735)

PRIVATO vende appartamento mq 167, 1 piano via Murat 360.000.000. Telefono 02/33610961. (A4735)

QUATTROMURA Politeama ottimo, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiali, ripostiglio, 118.000.000. 040/578944. (A4724)

QUATTROMURA Politeama perfetto, luminoso, salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, 180.000.000. Tel. 040/578944. (A4724)

RABINO 040-368566 adiacenze ospedale via Vecello mansarda libera soggiorno camera cucina bagno 65.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 Gorizia centrale libero perfetto salone doppio 3 camere cucina doppi servizi terrazzo cantina giardino proprietà 250 mq riscaldamento autonomo 218.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 adiacenze Largo Sonnino via Settefontane libero luminoso perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 118.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Garibaldi mansarda al grezzo libera stabile ristrutturato soggiorno camera cucina bagno 66.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Goldoni libero piano alto vista San Giusto perfetto soggiorno camera 2 camerette studio cucina bagno complessivi 125 mq riscaldamento autonomo 245.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 adiacenze viale XX Settembre via Paduina libero perfetto primo ingresso signorile palazzo d'epoca 2 saloni 6 camere cucina bagno 275 mq riscaldamento autonomo 450.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gorizia villa libera recente vista mare perfetta 300 mq coperti più garage per 2 auto giardino 500 mq 750.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Rohno via Barbariga libero recente piano alto doppi ascensori soggiorno angolo cottura 2 camere bagno poggiali 159.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 S. Giusto via Guazzarzi perfetto recente libero salone 3 camere cucina tripli servizi terrazzo di 100 mq 395.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo via Cancellieri libero ultimo piano 2 camere 2 nido cucinino bagno riscaldamento autonomo 89.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Treviso ciano casa accostata libera da sistemare internamente su due piani complessivi 200 mq coperti riscaldamento autonomo possibilità di affittare 210.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 via Cologna libero perfetto soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi poggiali 189.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Palestina ufficio libero stabile signorile ascensore 2 camere bagno 70.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Tor S. Piero libero perfetto ascensore 110 mq salone camera cameretta cucina stanzino bagno cantina riscaldamento autonomo 168.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 via Santa Croce oltre 7000 mq parco alberato recintato 550 mq coperti su due piani più serra e garage. Trattative riservate presso nostri uffici. (A014)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero S. Luigi panoramico, tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggiali, orto, posto macchina, riscaldamento centrale ascensore. (A4745)

VILLE mono e bifamiliari Opicina oltre 250 mq su tre livelli con giardino, box auto. Rifiniture lusso, prezzo interessante, impresa vendita. Tel. 397255. (A4736)

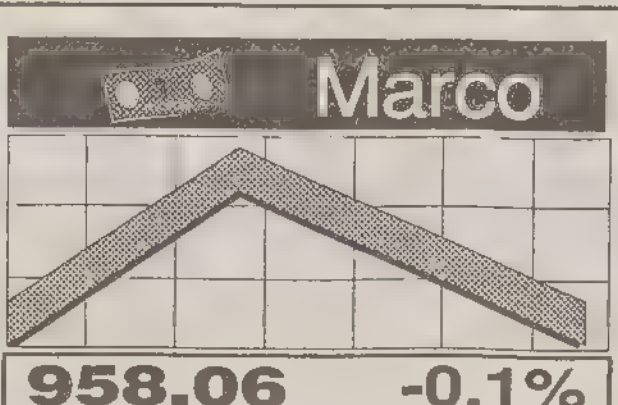
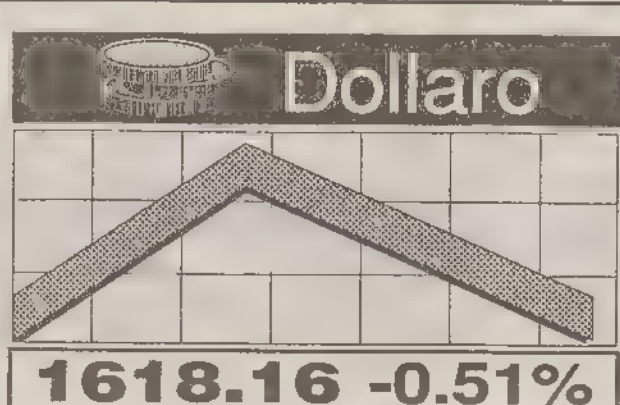
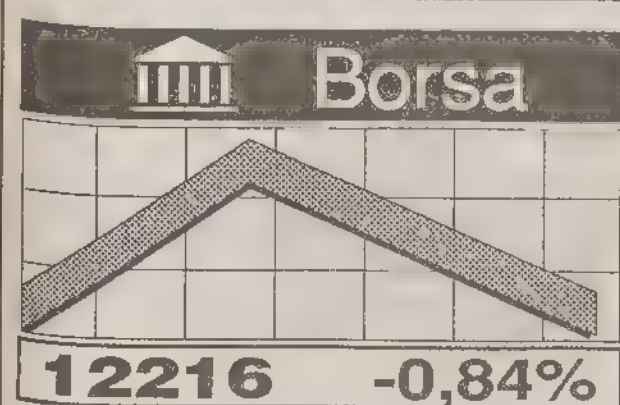
Attenti sta per arrivarvi addosso.

Atterra la nuova collezione primavera-estate GB. Pedrini. E con il sole vola fino a voi uno stile nuovo, intelligente e spensierato. L'hanno disegnata stilisti di tutto il mondo, per i giovani di tutto il mondo. E addosso si sente.

GB. PEDRINI

Promozione e sviluppo franchising per informazioni 1678/61184

Trieste - Corso Italia, 20



BORSA DI MILANO - TRATTAZIONE CONTINUA

Titol	Odiem	Var. %	Max	Min	Contr.
Abellia	83419	-0.25	83100	83600	400
Acqua Pot To	12557	0.00	12557	12557	0
Aedes	16204	-0.02	16050	16250	105
Aedes Rnc	8774	1.80	8700	8790	107
Alitalia	1437	-0.36	1416	1450	201
Alitalia Pr	1014	0.30	991	1040	690
Alitalia Ri	1141	2.89	1120	1145	80
Alleanza	18180	-1.22	18010	18290	9579
Alleanza Rnc	18127	-0.98	18000	18200	2783
Alleanza W	2501	-2.13	2520	2480	10
Ambr. 17.9	3200	-3.90	3200	3200	6
Ambr. 17.9 R	4962	-1.29	4910	5010	2461
Ambr. 17.9 Rnc	3207	-0.85	3185	3220	175
Ambr. 17.9 Rnc	7403	-0.54	7305	7485	555
Ambr. 17.9 Rnc	17682	0.68	17550	17790	1609
Ambr. 17.9 Rnc	3483	-0.91	3440	3500	345
Ambr. 17.9 Rnc	9500	0.00	9500	9500	0
Ambr. 17.9 Rnc	13800	-1.97	13550	13700	48
Ambr. 17.9 Rnc	2425	-1.26	2390	2450	2025
Ambr. 17.9 Rnc	7480	-1.08	7400	7480	486
Ambr. 17.9 Rnc	3549	-1.44	3500	3590	506
Ambr. 17.9 Rnc	1488	-1.46	1465	1510	926
Ambr. 17.9 Rnc	15387	0.13	15320	15450	2247
Ambr. 17.9 Rnc	2095	-1.27	2070	2115	323
Ambr. 17.9 Rnc	4364	1.07	431	438	327
Ambr. 17.9 Rnc	286.9	0.95	280	300	254
Ambr. 17.9 Rnc	4849	-0.61	4775	4875	364
Ambr. 17.9 Rnc	10002	-0.16	9850	10050	562
Ambr. 17.9 Rnc	1913	-0.34	1865	196	1616
Ambr. 17.9 Rnc	375000	0.64	375000	375000	38
Ambr. 17.9 Rnc	11645	-3.06	11100	11700	65
Ambr. 17.9 Rnc	2134	-3.87	2120	2170	1280
Ambr. 17.9 Rnc	10102	-2.55	10100	10100	323
Ambr. 17.9 Rnc	23495	-0.22	23350	23700	1116
Ambr. 17.9 Rnc	9449	-0.07	9445	9450	709
Ambr. 17.9 Rnc	8308	-2.53	8300	8400	249
Ambr. 17.9 Rnc	1717	0.64	1695	1743	786
Ambr. 17.9 Rnc	2272	-1.22	2240	2330	290
Ambr. 17.9 Rnc	11023	-0.42	10970	11055	3571
Ambr. 17.9 Rnc	16500	-0.32	16500	16500	51
Ambr. 17.9 Rnc	25386	-1.07	25000	26100	13696
Ambr. 17.9 Rnc	4688	2.29	464	479	1285
Ambr. 17.9 Rnc	5481	-1.88	5405	5600	1233
Ambr. 17.9 Rnc	2414	-2.97	2380	2465	91
Ambr. 17.9 Rnc	615	6.15	600	630	61
Ambr. 17.9 Rnc	6260	1.95	6205	6300	745
Ambr. 17.9 Rnc	26861	-1.17	26500	27000	954
Ambr. 17.9 Rnc	5777	7.25	551	571	466
Ambr. 17.9 Rnc	4813	1.03	480	485	52
Ambr. 17.9 Rnc	10887	-0.31	10790	11050	6391
Ambr. 17.9 Rnc	10539	0.55	10310	10700	126
Ambr. 17.9 Rnc	11145	-0.86	10955	11400	134
Ambr. 17.9 Rnc	6400	0.00	6400	6400	0
Ambr. 17.9 Rnc	2720	-5.23	2680	2740	578
Ambr. 17.9 Rnc	2996	-0.51	2970	3005	75
Ambr. 17.9 Rnc	13011	-3.57	13000	13020	234
Ambr. 17.9 Rnc	5119	-0.72	5100	5130	133
Ambr. 17.9 Rnc	2693	-2.32	2650	2700	61
Ambr. 17.9 Rnc	2399	-1.80	2380	2400	551
Ambr. 17.9 Rnc	3100	-3.13	3100	3100	3
Ambr. 17.9 Rnc	3387	-0.38	3380	3400	51
Ambr. 17.9 Rnc	3439	-0.29	3405	3470	217
Ambr. 17.9 Rnc	2800	-0.58	2800	2800	3
Ambr. 17.9 Rnc	1850	-0.59	1850	1850	219
Ambr. 17.9 Rnc	1850	-0.59	1850	1850	219
Ambr. 17.9 Rnc	7275	-0.49	7200	7300	7
Ambr. 17.9 Rnc	4810	15.63	4810	4810	29
Ambr. 17.9 Rnc	6931	-1.72	6930	7000	98
Ambr. 17.9 Rnc	6491	-1.93	6300	6600	422
Ambr. 17.9 Rnc	2394	-2.05	2330	2420	99
Ambr. 17.9 Rnc	211.1	-0.42	209	213	58
Ambr. 17.9 Rnc	1210	-4.95	1181	1225	30880
Ambr. 17.9 Rnc	1302	-6.26	1255	1329	745
Ambr. 17.9 Rnc	2692	-1.57	2670	2720	6131
Ambr. 17.9 Rnc	1607	-2.13	1589	1650	391
Ambr. 17.9 Rnc	1825	-3.64	180	185	305
Ambr. 17.9 Rnc	194.1	-1.32	190	200	84
Ambr. 17.9 Rnc	104	-0.98	103	104	1022
Ambr. 17.9 Rnc	4404	-1.34	4350	4440	154
Ambr. 17.9 Rnc	1657	-1.42	1640	1670	252
Ambr. 17.9 Rnc	175.9	0.51	170	180	162
Ambr. 17.9 Rnc	1238	-1.12	1217	1250	1121
Ambr. 17.9 Rnc	2557	-1.27	2520	2600	3740
Ambr. 17.9 Rnc	2451	2.06	2400	2495	400
Ambr. 17.9 Rnc	2983	-1.06	2970	3005	507
Ambr. 17.9 Rnc	5688	-1.33	5650	5745	14396
Ambr. 17.9 Rnc	5441	-0.55	5385	5495	1636
Ambr. 17.9 Rnc	350143	0.76	350000	350500	46
Ambr. 17.9 Rnc	4807	-3.59	4700	4900	365
Ambr. 17.9 Rnc	3053	-0.78	3040	3070	70
Ambr. 17.9 Rnc	6200	0.58	6200	6200	501
Ambr. 17.9 Rnc	5981	0.25	5900	6150	1388
Ambr. 17.9 Rnc	3271	-0.15	3250	3275	114
Ambr. 17.9 Rnc	21119	0.81	20900	21500	2710
Ambr. 17.9 Rnc	18308	-0.44	18200	18500	170
Ambr. 17.9 Rnc	15641	0.03	15480	15790	2140
Ambr. 17.9 Rnc	2539	-1.97	2525	2575	7636
Ambr. 17.9 Rnc	2623	-2.23	2605	2650	118
Ambr. 17.9 Rnc	1411	-0.28	1410	1420	78
Ambr. 17.9 Rnc	505.5	-1.40	500	513	728
Ambr. 17.9 Rnc	12965	-0.24	12900	13295	480
Ambr. 17.9 Rnc	7390	-1.69	7350	7420	569
Ambr. 17.9 Rnc	6751	0.31	6710	6770	47
Ambr. 17.9 Rnc	2486	-1.47	2440	2500	30
Ambr. 17.9 Rnc	1885	3.17	1875	1900	386
Ambr. 17.9 Rnc	9178	-1.66	9120	9240	8811
Ambr. 17.9 Rnc	8488	0.44	8440	8500	85
Ambr. 17.9 Rnc	214.5	-2.28	211	220	8086
Ambr. 17.9 Rnc	1245	-4.67	1245	1245	22
Ambr. 17.9 Rnc	2666	-3.75	2620	2770	280
Ambr. 17.9 Rnc	32638	2.73	32150	33150	1893
Ambr. 17.9 Rnc	257706	-1.08	255000	259000	156
Ambr. 17.9 Rnc	5441	2.04	5350	5545	169
Ambr. 17.9 Rnc	9876	-1.27	9810	10005	1212
Ambr. 17.9 Rnc	3624	-1.68	3525	3700	104
Ambr. 17.9 Rnc	2022	3.64	2000	2060	49
Ambr. 17.9 Rnc	5884	-2.82	5800	6085	241
Ambr. 17.9 Rnc	6029	-1.52	5970	6120	808
Ambr. 17.9 Rnc	6752	-0.28	6655	6850	14
Ambr. 17.9 Rnc	20390	0.00	20390	20390	0
Ambr. 17.9 Rnc	2463	-3.37	2405	2520	30923
Ambr. 17.9 Rnc	1395	-0.14	1355	1437	14595
Ambr. 17.9 Rnc	24336	-0.26	24350	24500	116
Ambr. 17.9 Rnc	9754	-0.56	9515	9850	117
Ambr. 17.9 Rnc	8420	-1.19	8335	8495	80057
Ambr. 17.9 Rnc	4135	-1.83	4105	4215	26700
Ambr. 17.9 Rnc	3965	-1.47	3900	4050	21444
Ambr. 17.9 Rnc	2694	-1.40	2645	2725	12134
Ambr. 17.9 Rnc	5766	0.33	5710	5800	1026
Ambr. 17.9 Rnc	941.9	-0.58	940	969	82
Ambr. 17.9 Rnc	627.7	-0.25	600	639	1051
Ambr. 17.9 Rnc	8710	-2.40	8625	8850	314
Ambr. 17.9 Rnc	7165	2.36	7000	7395	86
Ambr. 17.9 Rnc	1537	0.00	1510	1550	72
Ambr. 17.9 Rnc	1680	-0.65	1679	1685	252
Ambr. 17.9 Rnc	684.8	-5.24	681	700	9
Ambr. 17.9 Rnc	692	-2.53	690	694	32
Ambr. 17.9 Rnc	1907	1.54	1875	1929	946
Ambr. 17.9 Rnc	2319	-0.94	2290	2355	2133
Ambr. 17.9 Rnc	2356	-0.38	2300	2420	960
Ambr. 17.9 Rnc	839.2	5.45	835	842	21
Ambr. 17.9 Rnc	960	0.00	960	960	0
Ambr. 17.9 Rnc	2990	0.00	2990	2990	0
Ambr. 17.9 Rnc	2250	0.00	2250	2250	0
Ambr. 17.9 Rnc	1346	-1.25	1330	1350	199
Ambr. 17.9 Rnc	1130	-0.18	1130	1130	3
Ambr. 17.9 Rnc	8741	-1.78	8600	8890	1294
Ambr. 17.9 Rnc	13650	-0.76	13510	13750	3337
Ambr. 17.9 Rnc	14591	-0.22	14555	14600	51
Ambr. 17.9 Rnc	1011	0.00	1011	1011	0
Ambr. 17.9 Rnc	24257	-0.77	24200	24500	212
Ambr. 17.9 Rnc	2899	-1.73	2890	2900	116
Ambr. 17.9 Rnc	960.8	-0.20	941	965	300
Ambr. 17.9 Rnc	932.6	0.02	925	940	112
Ambr. 17.9 Rnc	1737	-1.70	1720	1749	9258
Ambr. 17.9 Rnc	1380	-0.93	1362	1395	1346
Ambr. 17.9 Rnc	43635	-1.42	43350	43950	50551
Ambr. 17.9 Rnc	36385	-1.21	36000	36950	1155

PIAZZA AFFARI
Ferruzzi in caduta, perdite limitate

MILANO - Seduta di transizione alla Borsa milanese: il mercato infatti - secondo gli operatori - va con alti e bassi verso un consolidamento delle posizioni raggiunte nelle scorse settimane. La quota ha sostanzialmente tenuto e si è ridimensionata l'attività, che non dovrebbe aver superato i 1000 miliardi, segno questo che il mercato non è ancora in presenza di vendite massicce. La seduta si chiude con l'indice Mibtel in ribasso dello 0,84%, a 12.216 punti. Al centro degli scambi, anche se un po' meno frenetici rispetto ai giorni scorsi, i titoli del gruppo Ferruzzi: le Ferfin (12 milioni e 500 mila pezzi scambiati) dopo aver aperto in deciso ribasso, hanno limitato le perdite in chiusura a un -1,46% e le Montedison (23 milioni e 745 mila pezzi) terminano la seduta sui livelli precedenti (-0,34%) mentre si segnala una forte attività anche sul warrant a premio. Più ridimensionati gli scambi sulle Ciga (25 milioni e 500 mila pezzi, -2,11%) in attesa che venga reso noto l'esito dell'aumento di capitale. Infine le Mondadori ord., che questa mattina sono state riammesse dalla Consob, non sono riuscite a fare prezzo e sono state sospese subito dopo la fase di pre-apertura per eccesso di rialzo: i titoli sono stati quindi riammessi in chiusura a 15.250 lire, ultimo prezzo di riferimento, prima della sospensione della settimana scorsa. Le rnc invece sono riuscite ad aprire a 12.000 lire con un progresso del 20%.

Titol	Odiem	Var. %	Max	Min	Contr.
Stet	29532	-2.92	29100	30000	12433
Subalpina	12459	-0.35	12300	12600	87
Tecnost	3723	0.54	3705	3830	419
Teknocomp	9022	-0.56	885	910	848
Teknocomp Rnc	9082	2.85	600	618	371
Telco	9251	-0.15	9200	9260	601
Telco Rnc	5971	3.27	5885	5990	81
Termo Acqui Rnc	1619	1.19	1600	1700	21
Termo Acqui Rnc	895	-4.79	870	900	41
Termo Acqui Rnc	1350	0.00	1350	1350	0
Toro	32336	-2.76	31900	32950	4220
Toro Rnc	12871	-3.23	12700	13050	2529
Toro p	15200	-1.23	15050	15400	1639
Tripovich	3130	-0.25	3130	3130	72
Tripovich Rnc	2568	-2.58	2500	2600	388
Unicomp	14811	1.10	14650	14900	1023
Unicomp Rnc	7424	0.62	7400	7460	308
Unicomp Rnc War	2786	-3.40	2710	2800	186
Unipol	12305	0.15	12200	12450	301
Unipol Pr	7591	-1.29	7460	7700	1822
Verterie Ita	4140	-9.55	4140	4140	8
Vianini Ind	1400	-1.82	1390	1400	168
Vianini Ind	5483	0.61	5400	5560	225
Volkswagen	9180	-0.37	9130	9200	340
Wuesthause	495000	1.54	495000	495000	25
Ynagino	7172	0.01	7150	7200	57
Zucchi	10347	2.81	10100	10475	1128
Zucchi Ri	10700	-0.16	10700	10700	96
Zucchi Ri	5778	-0.74	5700	5800	111

TASSO TENDENZIALE AL DI SOTTO DEL 4%, TRIESTE IN CONTROTENDENZA

L'inflazione torna a scendere

IL «PIL» ERA DIMINUITO DELLO 0,7%: PRIMO CALO DAL '75

Riparte il motore dell'industria Ma il '93 è stato «annus horribilis»

ROMA — Si moltiplicano le conferme, casomai ce ne fosse bisogno, che il '93 per l'Italia è stato un anno molto pesante. Per esempio è definitivamente accertato che la ricchezza del Paese, espressa dal prodotto interno lordo (pil), è diminuita dello 0,7%. «È il primo calo dal '75 che ha interrotto la più lunga fase di espansione economica del dopoguerra», commenta l'Istat.

Sappiamo anche, lo ribadisce sempre l'Istat, che l'occupazione è calata del 3,4% rispetto all'anno precedente. Ma come molti stanno avvertendo negli ultimi giorni, la ripresa è già qui. E non da qualche giorno, bensì da qualche mese. Lo si vede anche dall'andamento del fatturato industriale, di cui ieri l'Istituto di statistica ha diffuso gli ultimi dati.

Nel '93, e grazie all'andamento dell'ultimo trimestre, il fatturato dell'industria italiana è aumentato del 2,3% rispetto al '92. Il ruolo principale è stato svolto dalla domanda estera che ha rafforzato il flusso delle esportazioni, mentre al contrario la domanda interna è diminuita. Ma per dare la misura di come il motore dell'economia si sia messo in moto da qualche tempo, vediamo il dato di dicembre scorso: nell'ultimo mese

del '93 c'è stato un incremento del 5,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. Questo risultato deriva da un aumento dell'1,4% del fatturato sul mercato interno e addirittura del 20% di quello sul mercato estero. Che tra l'altro è stato invogliato a comprare da noi da una lira particolarmente conveniente dopo le pesanti flessioni dello scorso anno. A novembre

il fatturato era salito di un altro buon 6%. Nella media dell'anno (+2,3%), l'indice registrato deriva da un calo dell'1,9% del fatturato sul mercato interno e di un aumento del 16,3% di quello sul mercato estero. Con riferimento ai comparti di attività economica, nel 1993 (rispetto al 1992) gli indici del fatturato complessivo

(nazionale ed estero) hanno registrato incrementi nelle industrie petrolifere (+14,1%), nelle alimentari, bevande e tabacco (+4,9%), nelle chimiche (+4,9%) e nell'industria dei metalli (+3,1%). In diminuzione, invece, si segnalano i fatturati dei mezzi di trasporto (-11,3%) e dei minerali e prodotti non metallici (-1,8%), mentre è stazionario quello delle industrie tessili, cuoio e abbigliamento (-0,1%).

Il fatturato totale è aumentato del 3,2% per i beni finali di consumo, del 5,6% per i beni intermedi, mentre è diminuito del 5% per i beni finali di investimento. A dicembre invece l'indice degli ordinativi acquisiti dai settori industriali che lavorano su commessa, ha segnato +10,5% rispetto a dicembre '92, derivante da +0,3% della domanda interna e +28,7% di quella estera. Nell'anno rispetto al '92, l'indice degli ordinativi è invece rimasto invariato in conseguenza di un calo dell'8,4% della domanda interna e di un aumento del 18,6% di quella estera. L'analisi degli ordinativi totali per comparti economici fa registrare per il '93 un incremento nell'industria dei metalli (+3,1%) e nelle tessili, cuoio e abbigliamento (+2,5%); in diminuzione i mezzi di trasporto (-8,4%).

LE PREVISIONI ECONOMICHE DEL G7

Queste le previsioni del Fondo Monetario Internazionale relative all'andamento del prodotto interno lordo, indici dei prezzi al consumo e tasso di disoccupazione in Italia e negli altri Paesi del G7, contenute nel World Economic Outlook.



el Pil del 1994, l'inflazione del 1994 e la disoccupazione del 1994

	Pil %		Inflazione %		Disoccupaz. %	
	'93	'94	'93	'94	'93	'94
Italia	-0,7	1,1	4,3	3,8	10,4	11,3
Usa	3,0	3,9	3,0	2,8	6,8	6,2
Giappone	0,1	0,7	1,3	0,9	2,5	3,0
Francia	-0,7	1,2	2,2	1,9	11,7	12,4
Germania	-1,2	0,9	4,7	3,0	8,9	10,0
Gran Bretagna	1,9	2,5	3,0	3,2	10,3	10,0
Canada	2,4	3,5	1,9	0,5	11,2	10,8

Fonte: Fondo Monetario Internazionale

Fonte: Fondo Monetario Internazionale

Siamo solo dei bambini ma non ci sottovalutare: siamo tanti e siamo stufi. Siamo stufi

di vivere in città come degli astronauti, stufi di fare merenda con i gas di scarico,

stufi di parlare solo con le bambole, stufi di essere parcheggiati davanti alla tivù. Per noi anche

le cose più semplici del mondo sono diventate cose dell'altro mondo: tutto

è vietato, pericoloso o impossibile. Siamo piccoli ma non siamo soli (il WWF ha deciso di darci

una mano). Vogliamo una città con più alberi e più spazi per noi. Vogliamo inventare nuove

occasioni per giocare e conoscere l'ambiente che ci circonda. Insomma vogliamo

rispetto. Se anche tu hai meno di 13 anni e tanta voglia di cambiare la vita in città, puoi

telefonare tutti i pomeriggi allo 06-2290908/9. Ti diremo cosa fare. Se invece sei

più grande e fai l'assessore o il sindaco, non ti preoccupare: ti telefoniamo noi.

Riprendiamoci la città.



INDICE PER TRIESTE	CAPITOLI	VARIAZIONI % MENSILI					VARIAZIONI % ANNUE				
		TS	BO	MI	TO	GE	TS	BO	MI	TO	GE
104.8	ALIMENTAZIONE	+0.3	+0.1	+0.1	INV.	+0.3	+2.8	+3.6	+3.1	+1.7	+2.5
104.9	ABBIGLIAMENTO	+0.6	+0.7	+0.6	+0.5	+0.5	+1.9	+2.1	+3.2	+4.4	+2.8
107.3	ELETTR. COMBUSTIBILE	-0.2	+0.1	-0.2	+0.1	-0.1	+3.7	+6.2	+4.2	+8.2	+4.9
114.9	ABITAZIONE	+2.3	+1.1	+2.3	+1.1	+1.6	+9.8	+6.9	+8.1	+11.2	+10.5
107.5	USO SERVIZI VARI	+0.2	+0.1	+0.1	INV.	INV.	+3.1	+3.9	+3.7	+1.5	+5.0
109.6	SERVIZI SANITARI	INV.	+0.7	INV.	INV.	INV.	+2.1	+1.2	+1.0	+0.6	+2.4
109.8	TRASPOR. COMUN.	+0.1	+0.1	+0.1	INV.	+0.1	+5.4	+5.1	+6.5	+4.1	+6.6
104.2	RICREATIVI	+0.1	INV.	INV.	+0.9	INV.	+2.0	+1.2	+2.2	+2.6	+2.9
112.8	BENI E SERVIZI	+1.3	+0.5	+0.1	INV.	+0.3	+6.1	+4.9	+3.2	+5.2	+3.8
108.1	INDICE GENERALE	+0.6	+0.3	+0.2	+0.2	+0.2	+4.0	+3.9	+3.9	+3.8	+4.3

ROMA — Torna a scendere, dopo tre mesi di stabilità, il costo della vita in Italia: in base ai dati provenienti dalle nove città campione, l'inflazione dovrebbe segnare ad aprile un aumento mensile dello 0,2% che porterebbe il tasso tendenziale al 3,9 per cento. Si tratta di un deciso ribasso rispetto al 4,2% segnato nei primi tre mesi dell'anno.

Secondo una proiezione più prudente, comunque meno probabile della prima, la crescita dell'inflazione potrebbe risultare leggermente più alta con un tasso mensile dello 0,3% e tendenziale del 4,1%. Un livello, in ogni caso, più contenuto rispetto ai mesi precedenti.

A far ritenere plausibile la stima più ottimistica è il fatto che in ben sei delle nove città campione (Milano, Torino, Genova, Venezia, Firenze e Palermo) l'inflazione mensile si è fermata sullo 0,2%. Solo Bologna (0,3%), Napoli (0,4%) e soprattutto Trieste (0,6%) si discostano da questo risultato.

Inoltre, a livello tendenziale, l'inflazione risulta in netta diminuzione a Genova (dal 4,8% al 4,3%), Palermo (dal 4,2% al 3,7%), Torino (dal 4,3% al 3,8%), Venezia (dal 4,4% al 4,1%) e Napoli (dal 4,5% al 4,2%). In flessione più contenuta a Firenze (dal 3,5% al 3,4%) e Milano (dal 4% al 3,9%). Stazionaria a Bologna (3,9%) ed in lievissima ripresa soltanto a

Trieste (dal 3,9% al 4%). L'alimentazione mostra qualche segnale di ripresa solo a Palermo, Genova e Trieste, mentre nelle altre città le variazioni sono modeste e a Torino addirittura nulle.

Le spese per l'abbigliamento recepiscono gli arrivi sul mercato dei campioni relativi alla nuova moda primavera-esta-

te, ma i rincari sono anche quest'anno contenuti, compresi fra lo 0,3% di Palermo e lo 0,7% di Bologna e Napoli.

Stazionarie addirittura in lieve diminuzione le spese per elettricità e combustibili mentre sono in netta ripresa le spese per l'abitazione, essendo stata effettuata ad aprile la rilevazione tri-

mestrale degli affitti delle abitazioni.

Sostanzialmente invariate, in pressoché tutte le città considerate, le spese per i beni e servizi di uso domestico, per la salute, per i trasporti e per il tempo libero. Fanno eccezione a questa tendenza Napoli per i beni e servizi domestici (cassalinghi), Bologna per le

spese sanitarie (onorari dentisti), Firenze per i trasporti (autobus) e Torino per il tempo libero (partita di calcio).

Il residuale capitolo degli altri beni e servizi presenta andamenti diversificati, oscillanti dal -0,2% di Firenze (pubblici esercizi) al +1,3% di Trieste (bar e ristoranti).

I dati sull'inflazione che emergono dalle anticipazioni dell'Istat sull'andamento del costo della vita per il mese di aprile «Sono — per la Confesercenti — certamente confortanti e appaiono di buon auspicio per la ripresa dell'economia nazionale. Infatti — ha osservato il segretario generale della Confederazione, Marco Venturi — la ripresa economica in uno scenario non inflazionistico è il miglior viatico per garantire uno sviluppo virtuoso e duraturo. Su questa strada — ha sottolineato Venturi — il contributo dato dal commercio è stato fino ad oggi determinante, nonostante una situazione di grave crisi, soprattutto delle piccole e medie imprese, che hanno subito fortemente il crollo delle vendite senza beneficiare per nulla, diversamente dall'industria, degli effetti positivi della svalutazione sulla competitività dei nostri prodotti. Peraltro — ha concluso Venturi — da un lato è da tutti oggi il settore commerciale, diversamente da altri settori produttivi, non beneficia di sostegno pubblico».

PICCOLE VARIAZIONI DEI TASSI

Bot: trimestrali e annuali in rialzo

ROMA — Frazionali variazioni dei rendimenti hanno caratterizzato l'asta dei 40.000 miliardi di Bot di fine mese effettuata ieri mattina. In particolare, si sono verificati marginali rialzi sulla durata trimestrale e annuale, mentre i Buoni semestrali hanno registrato una lieve limitatura.

Le indicazioni provenienti dalle tesserie, in attesa dei risultati che la Banca d'Italia comunicherà oggi, sono concordi nel ritenere che l'intero importo sia stato interamente collocato senza difficoltà, in presenza di mancati rinnovi da parte della clientela contenuti entro limiti fisiologici.

I Bot trimestrali, offerti in 12.000 miliardi a fronte degli 11.500 in scadenza, hanno registrato un prezzo medio oscillante intorno a 97,96 (98,01 nell'ultima asta di metà mese), determinando un rendimento prossimo al 7,50%, di una ventina di centesimi superiore al tasso composto netto del 7,30% dell'asta precedente. I

mancati rinnovi sono stati stimati al 20-25%.

Le tranches di titoli semestrali, pari a 15.000 miliardi (15.500), ha registrato un prezzo medio dell'ordine di 95,85 (95,89), con un rendimento vicino al 7,54%, in calo di qualche centesimo rispetto al tasso composto netto precedente di 7,62%. Intorno al 10% i mancati rinnovi.

I Bot annuali, offerti in 13.000 miliardi (12.000), hanno visto il prezzo collocarsi a 91,95 (92,05), con un rendimento prossimo al 7,60%, di circa 10 centesimi superiore al precedente di 7,50%. I mancati rinnovi sono stati stimati al 20%. I tesserieri non hanno individuato elementi inediti in grado di influenzare l'andamento dell'asta. L'interesse per i trimestrali, anche in presenza di una leggera discesa del prezzo, non è venuto meno in considerazione degli acquisti definitivi che periodicamente Bankitalia effettua sul mercato.

IL TRANSPOTEC A VERONA

«Porti, riforma da rivedere»

Per il presidente dell'utenza Costa la privatizzazione porterà l'intermodalità

VERONA — Nel baricentro dei grandi assi trasportistici nazionali, a Verona, il Transpotec, la più rilevante manifestazione fieristica biennale nel settore dei trasporti, che si concluderà lunedì prossimo, rappresenta un emblematico spaccato del sistema trasportistico nazionale e delle problematiche per avvicinarlo con strutture e infrastrutture a quello comunitario. Ricchissimo, a questo proposito, il contributo convegnistico, ben nove appuntamenti promossi in collaborazione con Confetra, Fai, Tuttotrasporti, Info-transport, Comunità mediterranea dei trasporti e Associazione promozione trasporti, aperti, in questa prima giornata, con una teleconferenza su «Trasporti come logi-

stica: cominciamo dai porti».

Un filo diretto tra la Camera di commercio di La Spezia e Verona nel quale sono state svolte le complesse problematiche interrelazionali modali marittimo-terrestre nel sistema globale dei traffici.

Riferendosi alla nuova legge di riforma dei porti, il presidente dell'utenza, Andrea Costa, ha affermato che contestualmente alla privatizzazione degli scali italiani si svilupperà l'intermodalità del trasporto. La legge di riforma — ha continuato Costa — va rivista. È errato affermare che il comitato difende posizioni particolari di un porto piuttosto che di un altro. Noi difendiamo il concetto di libertà e di mercato per sviluppare

tutto il sistema dei trasporti in favore di una più rapida crescita economica del Paese». Il Transpotec, giunto ormai alla sua quarta edizione con i suoi 100 mila metri quadrati di esposizione, 350 espositori con la presenza di 13 Paesi sta caratterizzandosi come un appuntamento internazionale per i vari settori del trasporto: dai veicoli industriali alle loro applicazioni speciali, alla logistica, ai sistemi di manutenzione per officine e assistenza, all'intermodale e al combinato, all'informatica applicata al trasporto, alle novità delle compagnie petrolifere, come l'Ip con la sua nuova carta aziendale «Routex», un vero «pass» per l'Europa che consente di effettuare rifornimenti nelle attuali

ottomila stazioni di servizio, estensibili entro il '96 a dodicimila individuabili dal nuovo marchio «Routex».

A questa importante rassegna, per la prima volta, il Cia, Centro intermodale adriatico di Venezia, per proporre lo sviluppo dell'intermodalità europea nell'Adriatico, mentre da Trieste il gruppo Tommaso Prioglio rappresenta la saldatura tra l'Est e l'Ovest europeo, attraverso l'area franca di Zahony ai confini tra l'Ungheria e l'Ucraina. «I mercati dell'Est rappresentano un futuro già cominciato — ci dichiara il responsabile del gruppo, Francesco Negro —. L'interscambio registra sensibili incrementi soprattutto per quanto riguarda i traffi-

ci di pelli, tronchi, siderurgico, frutta, eccetera». A pochi passi la Cemate che rilancia il trasporto combinato puntando al multimodale strada-rotaia-mare con particolare riguardo allo sviluppo dell'asse di trasporto combinato che collega la Grecia all'Europa Centro-Nord attraverso l'Italia e quindi l'Adriatico. Ma qual è il messaggio di questo quarto Transpotec? Certamente è più d'uno: dalla sostanziale modifica della nostra politica trasportistica al ruolo delle strutture, delle imprese, ma soprattutto si avverte sempre più l'esigenza di un più vasto coordinamento tra le modalità del trasporto, oggi ancora in embrione perché spesso in antitesi tra loro.

Massimo Bernardo

LA PROPOSTA DEL PRESIDENTE DELLA CNA

Artigianato: «Facciamo un sindacato unico»

ROMA — «Noi siamo piccoli, ma cresceremo». Reduci dalle dure battaglie contro la «minimum tax», gli artigiani tornano a far sentire la loro voce: «La vera forza dell'Italia siamo noi piccoli imprenditori, su di noi l'economia dovrà puntare per la crescita della ricchezza nazionale e per riassorbire la disoccupazione».

Intanto, però, la situazione non è così rosea, visto che nel '93 hanno dovuto chiudere circa 100.000 imprese artigiane.

Alla conferenza stampa indetta a Roma dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato, le speranze per un futuro migliore si intrecciano alle proposte per uscire dalla crisi del settore.

«La piccola impresa, ha grandi potenzialità — dice il presidente della Cna, Filippo Minotti —, ha sempre dato ottimi frutti quando è stata sostenuta da politiche adeguate, e ha dato lavoro a migliaia di persone anche nei momenti più difficili».

E in effetti, a guardare le cifre, l'artigianato dà

lavoro a più di tre milioni di persone, che rappresentano il 15% dell'intera occupazione italiana. La regione dove si trova il più alto numero di imprese artigiane è la Lombardia con 330.000 aziende, seguita dall'Emilia Romagna (183.000) e dal Veneto (168.000), mentre a sud la prima della classe è la Sicilia, con 88.000 microimprese.

Un patrimonio economico, dicono alla Cna, che non può andare disperso. Non c'è dubbio, infatti, che nell'ultimo anno ci sia stato un grave rallentamento dell'at-

tività del settore, «soffocato dalle tasse e strozzato dalla caduta dei consumi interni».

«Questo è per noi il periodo peggiore dal dopoguerra — conferma Minotti — e la nostra speranza è che i cambiamenti politici degli ultimi mesi portino maggior serenità nel mercato».

E a chi gli ricorda che fino a ieri erano un sindacato di sinistra, il presidente risponde che all'ultimo Congresso, nel '91, la Cna si è dichiarata autonoma e indipendente da schieramenti o partiti: «Siamo scesi in piaz-

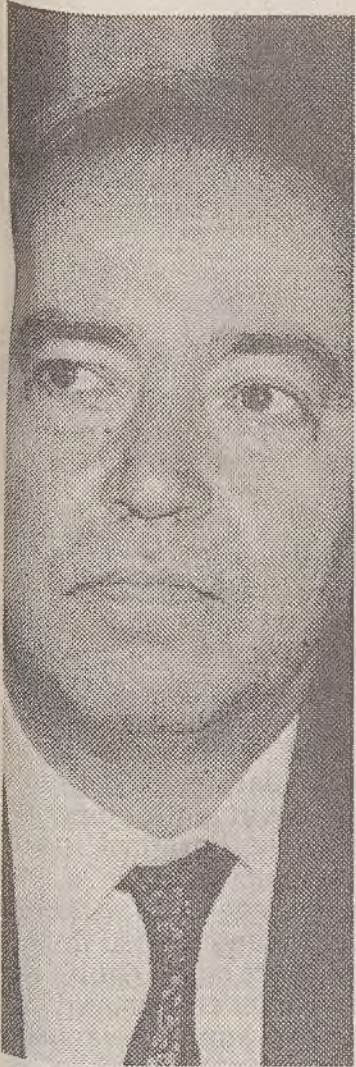
za a protestare durante il governo Amato e durante il governo Ciampi, e se sarà necessario protesteremo ancora contro chiunque si trovi a guidare la maggioranza».

Niente ideologie, insomma, ma solo la difesa degli interessi del settore. E per far questo, la Cna lancia una proposta a tutte le organizzazioni dell'artigianato: «Uniamoci. Raggiungo l'obiettivo dell'unità dell'artigianato, potremo poi rivolgere alle forze di governo per chiedere una politica fiscale più semplice».

LLOYD & ITALIA / APPROVATO IL BILANCIO '93

Aspettando Bruxelles

Piano Finmare e i 65 miliardi di finanziamento statale all'attenzione della Commissione



Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Recita secondo canovaccio nelle assemblee del Lloyd Triestino (a Trieste) e dell'Italia di navigazione (a Genova), che si sono svolte ieri mattina. Via libera ai bilanci '93, che — ricordiamo rapidamente — hanno registrato le seguenti cifre: il Lloyd ha perso 1,2 mld rispetto ai 29,3 mld sofferti nel '92, ha fatturato 400 mld contro i 347 realizzati nel precedente esercizio, ha trasportato 137.454 container quando nel '92 la compagnia ne aveva movimentati 136.883.

L'Italia di navigazione segna un disavanzo di 3 mld (erano 18,7 nel '92), aumenta anch'essa il fatturato da 199 a 248 mld, i container passano da 70.561 a 74.472. Entrambe le compagnie si sono giovate di partite straordinarie (22 mld per il

Gli organismi comunitari hanno sollecitato ulteriori informazioni. Il capitale sociale del

Lloyd passa a 8,9 miliardi. Privatizzazione: l'ultima parola spetta all'azionista Finmare.

Lloyd, 7,5 mld per l'Italia, provenienti in larga misura da contributi pubblici tardivamente erogati e incassati.

L'assemblea straordinaria lloydiana, che ha fatto seguito a quella ordinaria, ha deliberato il versamento di 5,5 mld — stanziati a inizio d'anno da Finmare — nel capitale sociale, che risulta ora costituito da 8,9 miliardi. Una modesta «riserva» suscettibile di un congruo rafforzamento, allorché, nell'arco di 2-3 mesi, affluiranno nelle assetate casse lloydiane 40 dei 65 miliardi,

che il decreto legge 184/94 (si tratta, a scanso di confusioni, del 22/94 reiterato) ha destinato alla ricapitalizzazione delle società «di linea» Finmare. Sempre che la Commissione Ue non abbia da eccepire su questo finanziamento pubblico: negli uffici del ministero dei Trasporti è stato recapitato di recente un messaggio, proveniente da Bruxelles, nel quale si sollecitavano ulteriori informazioni sul piano Finmare, che nei giorni scorsi dovrebbe aver ottenuto dal Tesoro

il definitivo nulla osta. Poiché piano Finmare (riveduto e corretto) e decreto-legge contemplano a fine percorso la privatizzazione o la fusione di Lloyd e Italia in un'unica società, si spera nella comprensione degli organismi comunitari.

A margine dei già noti risultati di bilancio, da palazzo della Marineria è trapelata ieri, in via ufficiosa, qualche spiegazione. Innanzitutto, nonostante l'infelice (o deliberatamente ambigua) stesura del testo del decreto che regolamenta la riorganizzazione del ser-

vizio-linea, sarà Finmare — e non le singole società — a menare la danza: ovvero a trattare e a chiudere l'eventuale (se le cose non cambiano, molto eventuale) cessione a privati del Lloyd e dell'Italia. Troppi indizi (a cominciare da certe reazioni dei sindacati nazionali) lasciano trasparire che la privatizzazione del Lloyd, da qui a 15 mesi, sia stata inserita per guadagnare un po' di tempo. Lo stesso vertice aziendale, sia pure con grande cautela e fuori dai canali ufficiali, fa chiaramente intendere che oggi come oggi il Lloyd non è vendibile. I sindacati triestini se ne stanno zitti: stavano studiando la possibilità, in una logica di «versantex», di un'alleanza con la veneziana Adriatica.

Certo, molte decisioni viaggiano lontano dalle acque triestine: chi sarà il nuovo ministro? Che succederà di Prodi e dell'Iri? E di Rosina?

ALPE ADRIA: QUESTIONE SOCIALE E SVILUPPO

La Mitteleuropa si mette in affari

A Budapest il dibattito sulle prospettive di sviluppo per l'area danubiana e centroeuropea

Dall'inviato

Piercarlo Fiumanò

BUDAPEST — Le grandi cose verso le privatizzazioni. L'esplosione delle correnti migratorie interne. La grande drammatica crisi provocata da una difficile transizione politica e istituzionale. Un tasso di disoccupazione ormai stabile sopra il 10 per cento. Una popolazione passata nell'ultimo trentennio da 33 a quasi 39 milioni ma che oggi sconta un forte calo demografico. Un tessuto produttivo ormai saldamente agganciato a terziario e industria ma pieno di contraddizioni nel cercare la giusta formula nel passaggio da un'economia centralizzata alla corsa verso il libero mercato.

Nel processo di integrazione dei mercati dell'Est le regioni che aderiscono alla Comunità Alpe Adria, nel cuore strategico dell'Europa, tra Danubio e Adriatico, dopo la rivoluzione dell'89, la crisi nell'ex Jugoslavia, rappresentano il laboratorio sperimentale di una possibile integrazione fra Est ed Ovest. Ma sarà un cammino lungo e pieno di insidie.

Sorta nel 1978, la Comunità Alpe Adria, nel suo ruolo di cerniera fra Europa comunitaria e i Paesi dell'area danubiana-balciana, potrebbe diventare una specie di camera di compensazione sullo sfondo delle drammatiche tensioni che agitano lo scenario dei Balcani.

Questo è il motivo che ha spinto il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e le Regioni italiane aderenti alla Comunità (ne fanno parte Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia e Trentino Alto Adige per l'Italia; Alta Austria, Carinzia, Salisburgo e Stiria per l'Au-

stria, Croazia e Slovenia per l'ex Jugoslavia; Baviera per la Repubblica federale tedesca e recentemente le quattro regioni ungheresi del Gyor-Sopron, Vas, Zala e Somogy) tentano un rilancio operativo di Alpe Adria. Quale possa esserlo lo decideranno oggi a Budapest gli esperti del Cnel, dell'Ue e gli amministratori delle regioni interessate in un convegno centrato sul rapporto tra questione sociale e sviluppo economico nell'area danubiana e nelle regioni di Alpe Adria.

La scelta di Budapest non è casuale. L'Ungheria è in pole-position nella corsa verso il mercato. Il governo ungherese prevede di spendere un miliardo di dollari per or-

Slancio ungherese verso il mercato

Un miliardo di dollari per

l'Esposizione universale 1996 sulle rive del Danubio

ganizzare su di una superficie di 44 ettari lungo il Danubio a Sud di Budapest la grande esposizione universale in programma dall'11 maggio al 4 ottobre 1996. Il World Expo Program Office, l'organizzazione creata per sovrintendere ai monumentali lavori programmati nei prossimi due anni, ha previsto di

coprire tutti gli investimenti necessari con il sostegno degli sponsor e con le entrate.

Qui si fanno cifre da capogiro. Si conta sull'afflusso di almeno 12 milioni di persone, 45 paesi espositori, 100 mila visitatori al goulash degli anni Ottanta, centralista e collettivizzato, è entrato

ormai nel folclore e nelle battute si spirito, anche se non mancano i nostalgici. L'Expo, il grande mito dell'esposizione universale, alimenta le forze motrici di un'economia che ormai scommette forte sulle privatizzazioni. Nel maggio del '90 il governo di Budapest ha aperto al capitale straniero istituendo la State Property Agency che in quattro anni ha ceduto la metà delle oltre 1800 aziende pubbliche dove nell'era della pianificazione lavoravano due ungheresi su tre. Gli investimenti in dollari stranieri sono arrivati a sette miliardi.

Un secondo organismo, la State Holding Company ha invece il compito di aprire al capi-

tale privato alcune aziende che però dovranno restare sotto il parziale controllo dello Stato. Sono le grandi fabbriche sorte per motivi strategici.

Come la raffineria Hungarian Oil, le banche (oggi le banche ungheresi sono più di 40, mentre prima tutto funzionava sotto il monopolio della Banca centrale), le acciaierie. Oggi la Spa ha condotto la privatizzazione di oltre il 68 per cento delle aziende strategiche che operano nei settori più svariati dell'industria, del tabacco, fino ai beni di largo consumo, materiali da costruzione, cemento, carta, commercio al dettaglio. Ma anche l'Ungheria, che fra i Paesi dell'Europa orientale post-1989, appare come il più avanzato nella corsa verso il mercato, si sente coinvolta nell'implosione dei Balcani. Per questa ragione cerca affannosamente di accelerare i tempi e di consolidare alleanze e partnership, moltiplicando gli scambi commerciali.

In Ungheria sono sbarcati colossi come General Motors, Electrolux, Coca Cola, Volkswagen, Henkel, Philip Morris, Ford, General Electric, Suzuki. Ma anche gli italiani non stanno a guardare. Il 7 per cento degli investimenti stranieri in Ungheria proviene dal nostro Paese e si trova subito dietro gli Usa (30 per cento), Germania (20 per cento) e Austria (13 per cento). Sono circa 500 le società in cui è presente capitale italiano.

Sulle rive del Danubio l'Alitalia ha comprato il 30 per cento della Malév. Nel settore bancario e assicurativo spicca il ritorno in grande stile delle Generali. Nel comparto meccanico l'Ansaldo ha investito circa 130 miliardi.

Non si è finora saputo se anche in Italia questi controlli vengano fatti, specie se si sa che, anche nei porti vicini, molte navi russe o ucraine sbarcano molto spesso legnami destinati alle molte industrie site nel settentrione del paese.

Marco Waltritsch

MA PER ORA MANCANO DATI PREOCCUPANTI

Lubiana: controllo sanitario per il legname dall'Est

LUBIANA — Tra i prodotti che la Russia, la Bielorussia e l'Ucraina esportano in occidente il legname è uno tra quelli che vanno per la maggiore. E' noto che buona parte degli scambi con i paesi dell'ex Unione sovietica avviene in compensazione di merce. A Lubiana sarà d'ora in poi più macchinoso importare legname, specie dalla Bielorussia.

Dal 15 aprile di quest'anno tutto il legname importato da quel paese, come anche quello proveniente dall'Ucraina e dalla Russia, sarà sottoposto a controlli dell'Istituto «Jozef Stefan». Si teme infatti che il legname, specie quello proveniente dalla zona attorno a Cernobil, sia radioattivo. Analogo pericolo ci sarebbe per il legname importato da quella zona degli Urali ove, parecchio tempo addietro, ci fu un disastro nucleare.

In questi giorni le autorità sanitarie slovene hanno iniziato il controllo di questo legname non solo alle frontiere, al momento in cui questo entra in Slovenia, ma anche presso quei commercianti che l'hanno importato in precedenza. All'Istituto «Jozef Stefan» sono già stati effettuati i primi controlli che hanno finora dato esito negativo.

Analoghi controlli a quelli che hanno ora inizio in Slovenia, che da anni importa legname dai paesi dell'ex Urss, si sono avuti qualche tempo fa in Svezia.

Questa importa molto legname dai paesi sulla costa orientale del Mar Baltico e la paura che fossero radioattivi aveva scatenato il panico. Ma, lo si afferma all'Istituto Jozef Stefan di Lubiana, gli scienziati svedesi hanno appurato che i tassi di inquinamento radioattivo erano quasi insignificanti, tali da non essere pericolosi. Quanto finora appurato in Slovenia è addirittura molto al disotto delle cifre appurate in Svezia. Nel paese baltico è la società Ikea a controllare spontaneamente il legname e i prodotti in legno che importa dai paesi dell'Est. La Ikea è una grossa società che ha in Svezia decine di supermercati, nei quali i mobili fanno la parte del leone. Recentemente ha aperto una serie di filiali in molti paesi europei.

Finora non si sono registrati pericoli. In Svezia si sostiene che abitare in una casa di legno costruita con legname proveniente dalla Bielorussia non è dannoso. In Slovenia, ove si importa molto legname proveniente da quel paese, si sono premuniti con controlli, che saranno piuttosto meticolosi.

Non si è finora saputo se anche in Italia questi controlli vengano fatti, specie se si sa che, anche nei porti vicini, molte navi russe o ucraine sbarcano molto spesso legnami destinati alle molte industrie site nel settentrione del paese.

PORTO / ASSEMBLEE DEGLI SPEDIZIONIERI E DEGLI SPEDIZIONIERI DOGANALI

Un '93 da dimenticare, l'Est da riconquistare

TRIESTE — Associazione spedizionieri del porto triestino e Associazione spedizionieri doganali del Friuli-Venezia Giulia terranno le assemblee annuali rispettivamente oggi alle 18 nella sede sociale in via Mercadante e domani alle 16 nella sala convegni camerale in via San Nicolò. Si tratta di due appuntamenti interessanti per saggiare il polso dell'economia regionale e triestina in particolare.

Entrambe le categorie vengono da un '93 contrassegnato da una congiuntura negativa; per

quanto riguarda gli spedizionieri doganali (domani sarà presente il presidente del consiglio nazionale, Gianni De Mari), l'abbattimento delle frontiere doganali tra gli stati comunitari ha determinato nel settore un'autentica rivoluzione, che solo marginalmente ha toccato la nostra regione, confinante con paesi terzi.

Sarà Roberto Prioglio, presidente dell'Associazione spedizionieri del porto di Trieste, a fare il tradizionale punto della situazione aprendo i lavori dell'odierna assem-

blea. Una panoramica di 14 cartelle, che ripercorre e sintetizza i problemi del comparto trasportistico giuliano, dalla «lotta per la sopravvivenza» sostenuta nel '93 per difendersi dal momentaccio economico internazionale fino alla grande speranza rappresentata dalla realtà estereuropea dove gli operatori triestini, silenziosamente, stanno gettando le basi logistico-finanziarie di ambiziose iniziative.

L'impresa privata lavora bene — osserva Prioglio — se è messa in

condizione di lavorare bene: i traffici affluiranno al porto triestino se le dogane funzioneranno al meglio (immane il riferimento alle annose difficoltà di Fernettil), se le Fs rimarcheranno la vocazione ferroviaria dello scalo portuale giuliano, se l'amministrazione pubblica garantirà il «recupero tecnico» del porto (banchine, gru, fondali, magazzini, ecc.). Perché — chiarisce Prioglio — al «pubblico» spetta provvedere alle dotazioni «di base», lasciando il privato dovrà utilizzarle e integrarle convenientemente. A cominciare — sostiene il presidente degli spedizionieri — dal Porto vecchio, che ha un suo preciso ruolo «emporiale», orientato al commercio e alla trasformazione delle merci; a Genova-Voltri si stanno investendo miliardi in questa direzione mentre a Trieste — commenta — «si parla di dismissione». Privatizzare il Molo VII? Perché no — prosegue l'analista del presidente spedizionieri — ma non prima di aver completato la banchina e di aver piazzato i nuo-

vi impianti di sollevamento. Un'ultima battuta in chiave politica: al termine della gestione commissariale l'autorità portuale avrà i nuovi organi direttivi, previsti dalla legge di riforma. La stessa legge richiede al futuro presidente specifiche competenze professionali. Prioglio si augura che questi criteri legislativi vengano rispettati e al vertice dell'amministrazione portuale vengano chiamati rappresentanti delle categorie produttive legate alla vita economica dello scalo.

ma.gr.

SUGGERIMENTO OVVIO: FATEVI UN'IDEA.

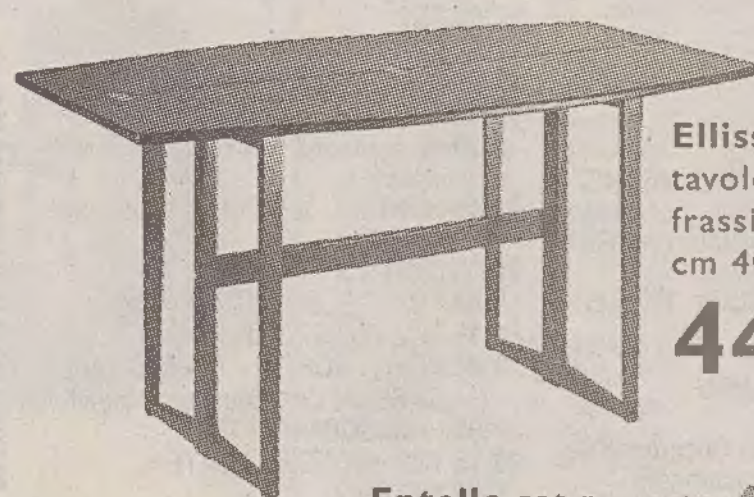
Fatevi un'idea. Anzi, mille idee. Una per ogni ambientazione che abbiamo preparato per voi e la vostra casa: tante proposte



e soluzioni, ognuna per uno stile diverso. Moderno, classico, casual.

Tutto per la casa di tutti.

Era ora, ora è OVVIO.

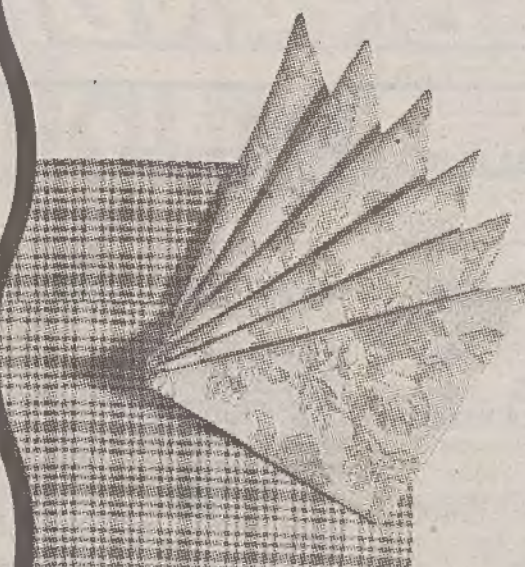


Ellisse tavolo apribile frassino laccato nero cm 40/80x140

449.000

Entello set neonato accappatoio e asciugamano in spugna 100% cotone colori vari

21.500



Glicine tovaglia con 6 tovaglioli 100% cotone colori vari

29.000



Gallio candeliera metallo, blu, 3 pz.

24.000



98.000

Titanite lampada da terra/lettura cm 152 colori vari

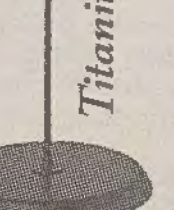
Lambro set 4 scatole cartone riciclato

45.000



Alessandro guardaroba con ante scorrevoli e sopralzo cm 100x218x61

399.000



Palinuro divano 2 posti sfoderabile tessuto Giarre cm 138x77x112

693.000



PER LA CASA BELLA E FUNZIONALE

ROVEREDO IN PIANO (PN) - Tel. 0434-949976

Apertura: dal martedì al venerdì: 10 - 19.

Sabato e domenica: 9 - 20. Giorno di chiusura: lunedì.

TORRÌ DI QUARTESOLO (VI) LE PRADIVE - Tel. 0444-390811

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.00 TG1 MATTINA (8-9)
7.30 TG1 FLASH (8.30-9.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 PROCESSO CUSANI - REQUISITORIA PM DI PIETRO
11.25 INAUGURAZIONE SALONE DELL'AUTO DI TORINO
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tt.
13.00 TELEGIORNALE
14.00 WEEK-END
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SARANNO FAMOSI. Tt.
15.45 SOLLECITO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.15 DINOSAURI TRA NOI. Tt.
17.30 ZORRO. Tt.
18.00 TG1 FLASH
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Tt.
19.00 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 GRAZIE MILLE!!!
20.40 TESORO, MI SI SONO RISTRETTO I RAGAZZI. Film (commedia '89). Di Joe Johnston. Con Rick Moranis, Matt Frewer.
22.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Tt.
23.00 ORE VENTITRE
23.30 TGR MEDITERRANEO
0.05 TG1 NOTTE
0.15 GRANDI MOSTRE. Documenti.
0.40 DSE - SAPERE. Documenti.
1.05 THE EDDIE CHAPMAN STORY. Film (fantastico '66). Di Terence Young. Con Christopher Plummer, Romy Schneider.
2.20 TG1
2.25 GIZMO - INVENTANDO, INVENTANDO. Film (documentario '77). Di Howard Smith.

6.30 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.35 QUANTE STORIE!
8.45 EURENEWS
9.00 LASSIE. Telefilm. "Muffi"
9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Specchio per allodole"
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.30 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.10 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp.
15.30 TG2 FLASH
15.35 DETTO TRA NOI. Con Patrizia Caselli e Piero Vigorelli.
17.00 TG2
17.05 SPAZIOLIBERO
17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Ingiusti sospetti"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI - PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 HO BISOGNO DI TE
23.15 TG2 - DOSSIER NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 DSE - L'ALTRA EDICOLA
0.20 PUGILATO. PERNA-TRALONGO
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
2.25 TG2
2.40 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

6.45 EURENEWS (7.15-8.15)
7.00 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 ORETREDICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 DOVE SONO I PIRENEI? Con Rossana Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA
15.15 TGS DERBY
15.25 SCHERMA - FIORETTO IND. FEMMINILE
15.40 TGS ANDIAMO A CANESTRO
15.55 PALLAVOLO FEMMINILE
16.00 DSE - ALFABETO TV. Documenti.
17.30 DSE - L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
17.45 TGR LEONARDO
18.00 GEO. Documenti.
18.25 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOCCARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 DOTTOR KORCZAK. Film (drammatico).
22.30 TG3
22.45 MILANO, ITALIA
23.45 DIRITTO DI REPLICCA
0.30 TG3
1.00 FUORI ORARIO
3.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
3.20 MILANO, ITALIA
4.15 CHE SCALOGNARI. Film (commedia '77). Di Michel Vaney. Con Jean Pierre Marielle, Jean Carmet.

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7-8-9); 6.14: Sindacale; 6.19: Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Orosco; 7.20: GR Regione; 7.30: Questione di soldi; 8.49: Bolmare; 9.05: Radiocronache; 10.00: Giornale Radio Rai (10.30-11-11.30); 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (12.30-13-14-14.30); 15.00: Giornale Radio Rai (15.30-16.30); 15.37: Bolmare; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (18.30-19-21-22-23); 18.34: I mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.27: Mondo Motori; 19.40: Zapping; 22.44: Bolmare; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.33: Radio Tir; 2.30: Cuori solitari.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 7.16: Anni nuovi; 8.02: Stelle a striscia; l'oroscopo; 8.12: Chiodovome; quando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonafetta; 14.08: Truciolli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figure di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Flash economico; 17.30: GR Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima GR; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Truciolli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 0.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.30: Ouverture; 8.45: Radiotri. Il giornale del Terzo; 9.00: Appunti di volo; 11.30: Segue della prima; 12.01: La Baraccola; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Sulla strada; 13.45: Radiotri. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DCC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 16.25: Tamburi lontani; 17.10: Note di viaggio; 17.35: Futura; 18.05: Appassionata; 18.30: Radiotri. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 21.00: Concerto Sinfonico; 0.00: Radiotre Notte Classica. **Notturno Italiano 0.00:** Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in Inglese (2.03-3.03-4.03-5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06-3.06-4.06-5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09-3.09-4.09-5.09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. **Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo Oriente (replica); 8.40: Pagine musicali: Potpourri; 9: Studio aperto; 9.30: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 13.45: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi: «Il settimanale dei bambini» di Zlata Jurin; 14.30: Realtà locali: Da Muglia a Duino; 15: Alcuni minuti con...; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa di «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 15.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zegà e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta dalle 15 alle 17 con Luciano Rebonati; Zero juke box.

TELECOMANDO

RAIUNO



Il quieto carnefice di Tangentopoli

Rubrica di

Giorgio Placereani

Questi versi sono di André Breton (da «Epitaffio»): «quando restituirò la mia ardesia al nulla, / un giorno di questi, / lui non mi riderà in faccia. / Le mie cifre non sono false, / fanno uno zero pulito». Ci sono tornati in mente nel guardare il nuovo programma di Enzo Biagi sulla montagna di corruzione innalzata dai politici della prima Repubblica. È vero: c'è una dignità nello zero, infinitamente superiore alle cifre di queste vite, che non tornano, collasano su se stesse in vertiginose maelstrom voragini di bancarotta biografica e morale.

Niente di nuovo, ma come lo mostra bene «Processo al processo» (sottotitolo «Tutto quello che avreste voluto sapere su Tangentopoli»), il martedì su Raiuno: un'ottima inchiesta, un tirare provvisoriamente le somme, che non promette lo scoop ma una riorganizzazione, una sintesi a volte fulminante, di quello che sappiamo. Nella prima puntata il programma è apparso lineare, convincente, anche drammatico nel suo tono quieto. Buona la par-

te grafica, con spunti efficaci come la visualizzazione simbolica delle accuse; assai bella in particolare la scheda antologica sulle menzogne dei politici, fatta di vecchie dichiarazioni sul finanziamento pubblico dei partiti o sull'innocenza loro e dei loro amici, dopo di che il filmato d'archivio si congela in un fermo immagine sul quale scorre la biografia giudiziaria del personaggio, in una soluzione grafica degna della Tv americana. Il più ragguardevole (anche perché il pensiero salta subito alle telecronache del processo Cusani), ma la palma del sublime tocca a Cirino Pomicino, che vanta la sua famiglia dove l'onestà è sempre stata un valore permanente (ecco che l'originale ed Enzo Biagi che lo imita a «Striscia la notizia» si confondono, e non sappiamo più dire chi sia chi).

Il clou, probabilmente, sono le interviste ai politici. Biagi, mite e spietato, un grande inquisitore; con quella sua aria fragile, seduto come abbandonandosi indietro, è un mastino che non molla la presa. Premuroso fino a suggerire la parola, sembra subire le divagazioni e accogliere la protervia più incredibile, ma proprio nel mo-

mento in cui la vittima crede di aver vittoriosamente glissato, la riporta a terra con una pernacchia da mansueto carnefice. Ma non mostra mai il godimento intellettuale per averla incastrata, come fa per esempio Di Pietro, mentre la notomizza; serio e curioso, mite e scandalizzato e come addolorato, sa dare alle sue domande la voce di un misto di buon senso offeso e morale avvilita: col che inchioda l'imputato a un giudizio morale più che se avesse urlato a piena gola.

Pressoché indimenticabili le interviste gemelle a Di Donato e De Lorenzo, uguali nella disperata fionda partenopea, nelle facce che sembrano fatte di gomma lucida e spesso, nello sguardo fisso e insicuro; ed è la grande tragicommedia in due atti «Pulcinella e i carabinieri», dal testo delirante come fosse veramente composto per il teatro dei burattini, fra le proteste piagnucolose per la prepotenza della legge e le dichiarazioni di pentimento a viso impassibile. Vero, c'era anche Giulio Andreotti: ma com'era prevedibile l'uomo, benché annaspasse visibilmente, è riuscito a tenersi al di sopra del livello di farsa paesana dei due.

TV / PREMI

I più apprezzati dai critici

Saranno assegnati dal 13 al 15 maggio i riconoscimenti

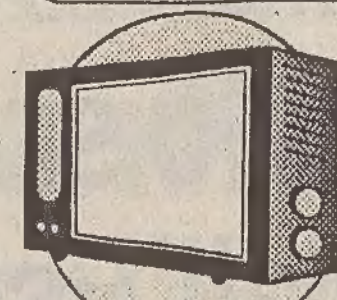
ROMA — Mara Venier e Vittorio Gassman sono tra i premiati del XXII Premio della critica radiotelevisiva che si terrà a San Marino dal 13 al 15 maggio. I premi suddivisi in ventisei sezioni sono stati così assegnati da una giuria di 39 giornalisti radiotelevisivi e studiosi di mass media: migliore attrice tv, Vanna Lisi; migliore attore tv, Massimo Dapporto; migliore regista tv, Giorgio Capitani; migliore attore radiofonico, Anna Maria Gherardi; migliore attore radiofonico, Gastone Moschin; migliore autore radiofonico, Gian Luca Nicoletti; migliore conduttore tv, Michele Santoro e Maurizio Costanzo per la staffetta sulle regole della tv; migliore conduttore radiofonico, Oliviero Beha; miglior giornalista tv, Enrico Mentana; miglior giornalista radio, Giancarlo Santalassi; miglior autore di programmi culturali in tv, Renato Parascandolo per l'Enciclopedia multimediale; miglior autore di programmi educativi divulgativi tv, Piero Angela; miglior autore di programmi tv di servizio, Riccardo Bonacina; miglior autore di varietà tv, Antonio Ricci; curatore del miglior ciclo di film tv, Vieri Razzini; menzione per Fabrizio Grosoli di Tele+1; personaggio tv dell'anno, Fabio Fazio; volto nuovo tv dell'anno, Mara Venier; premio speciale della giuria tv a Vittorio Gassman, (non solo per

il suo Dante tv ma anche per l'interpretazione nella «Bibbia» trasmessa da Raiuno e prodotta dalla Lux); premio speciale della giuria per la radio a Livio Zanetti. Il premio è organizzato dall'Associazione dei critici tv presieduta da Carlo Sartori e dall'Ente dello spettacolo. Verranno anche assegnati il premio «Sergio Trasatti» alla memoria di Marco Lucchetta, Dario D'Angelo, Alessandro Ota, Ilaria Alpi e Miran Hrovatin i giornalisti e operatori della Rai morti in Bosnia e Somalia; un premio speciale dell'Ente dello spettacolo, che andrà a Stefano Gigotti per il programma radiofonico «Studio aperto»; il Premio «Teletorre» a Luciano Rispoli.



Mara Venier, il volto nuovo dell'anno in tv.

TELEVISIONE



RAITRE

Coraggio e terrore

Va in onda «Dottor Korczak» di Wajda

«Dottor Korczak», il film di Andrzej Wajda che si svolge nel ghetto ebraico di Varsavia durante la seconda guerra mondiale, sarà proposto su Raitre. Il film è l'opera più toccante realizzata dall'autore di «Genere o diamanti» e di «L'uomo di marmo» e precede di tre anni «La lista di Schindler» di Steven Spielberg. Wajda è riuscito a fondere ricostruzione e realtà documentaria con raro virtuosismo cinematografico inserendo alcuni brani realizzati dagli stessi nazisti. Il dottor Korczak, scrittore e pedagogista, realizzò tra il 1940 e il 1942 un rifugio, all'interno del ghetto, per i bambini dell'orfanotrofio che egli stesso aveva diretto fino all'inizio della guerra. Il film mostra, in un magnifico bianco e nero, l'ostinazione eroica di Korczak nel cercare di dare ai piccoli condannati non solo il modo di sopravvivere ma l'insegnamento secondo cui la dignità umana non può essere cancellata neanche dalla tragedia. È stato proiettato due anni fa a Trieste nell'ambito di «Alpe Adria Cinema».

Raitre, ore 1

«Violent Cop»

«Violent Cop» è il titolo del film proposto da Raitre in «Fuori orario» del quale sono interpreti Beat Takeshi, Hakuryu, Maiko Kawakami, Shigeru Hirazumi, Mikiko Otonashi, Itoku Kishibé, ha per protagonisti Wataguma, un poliziotto criticato dai colleghi per i suoi metodi violenti. Le indagini sull'omicidio di uno spacciatore lo portano sulle tracce di Nindo, un giovane uomo d'affari a capo del racket della droga, e del poliziotto Iwaki, che sa di dover morire di cancro e così cerca con ogni mezzo di far denaro da lasciare al figlio. Ma Iwaki viene ucciso affinché non possa parlare, e un altro collega di Wataguma resta paralizzato perché, seguendo le istruzioni dei superiori, teneva la sicura alla pistola. Mentre la polizia cerca di insabbiare la vicenda, Wataguma non sente ragioni e affronta a viso aperto Nindo e il suo sciacro Kiyohiro. Il regista, Takeshi Kitano, sottolinea che «oggi non si tratta di interrogarsi sul modo in cui vivere, ma di riflettere seriamente sul modo di morire. Solo quando lo spirito si è rassegnato all'idea che la morte può sopraggiungere in qualsiasi istante, si può pensare al modo di condurre la vita. Potrà sembrare un atteggiamento vano e masochista», conclude Kitano — «ma non mi auguro di vivere in un'epoca in cui si sia rinunciato al sogno».

Italia 1, ore 20.35

«Giustizia all'inferno»

Los Angeles, dove il crimine regna sovrano e la corruzione buzza alle porte anche del distretto di poli-

zia. La legge è dura da difendere in «Giustizia all'inferno», poliziesco che Italia 1 propone in prima visione Tv. Tre poliziotti sulle tracce di un trafficante di droga vengono ingiustamente accusati di furto e messi sotto inchiesta. Il trio di «cops» decide di continuare le indagini anche senza distintivo. Nel cast, Michael Nouri.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

Al Teatro Parioli di Roma Maurizio Costanzo ospita: Francesco Rutelli, sindaco di Roma; Alberto Bevilacqua, scrittore; Paola Perego, conduttrice televisiva; Ernesto Caffo, presidente e fondatore del Telefono azzurro; Enzo Iacchetti, cantautore; Alessandro Golinelli, scrittore; Claudia Gerini, attrice; Giampiero Mughini, giornalista; Ydriss, giornalista. La regia è di Paolo Pietrangeli. Al pianoforte Franco Bracardi.

Raidue, ore 15.35

«Detto tra noi»

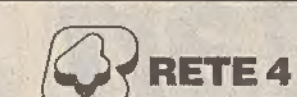
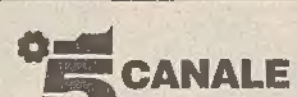
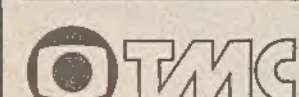
Si definiscono «santone». Promettono guarigioni miracolose, praticano esorcismi, dicono di essere veggenti, fondano sette pseudoreligiose e manipolano le coscienze. Piero Vigorelli ricostruirà la storia di alcuni «santone» a «Detto tra noi» (su Raidue), partendo dalla vicenda della signora Alda Cardinali che il mese scorso si è tolta la vita dandosi alle fiamme. La signora era una seguace di «mamma Gemma», la santona miliardaria ora in Svizzera e che ha goduto di alcuni appoggi da parte di uomini della Chiesa.

Raiuno, ore 23.30

«Mediterraneo» a Ragusa

Il difficile ritorno alla normalità a Ragusa, dopo le ferite provocate dalla guerra. Se ne parla a «Mediterraneo», il settimanale curato da Onofrio Dispenza e Nino Rizzo Nervo, in onda su Raiuno, e questa volta interamente dedicato alla città croata, con un ampio reportage realizzato da Pino Bruno. Cessati i bombardamenti che, fino a un anno e mezzo fa, sconvolsero il centro storico della città, per la prima volta le telecamere documentano lo scempio del patrimonio architettonico e raccontano speranze e amarezze di chi è quotidianamente impegnato nell'opera di ricostruzione. Storie piccole e grandi di dolore, di solidarietà, di coraggio. Storie di uomini e donne stretti tra l'ipoteca della guerra e lo spettro della disoccupazione, ma che sognano un futuro diverso. Nella città croata sono state riaperte le scuole, fioriscono attività imprenditoriali. Da pochi giorni sono stati attivati i collegamenti aerei con Roma ed entro maggio riprenderanno i trasporti marittimi con Bari.

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE



7.00 EURENEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
12.30 EURENEWS
13.00 ORE 13 SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 IL PAPAVERO E' ANCHE UN FIORE. Film (avventura 1966). Di Terence Young. Con Trevor Howard, E.G. Marshall.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 SALE, PEPE E FANTASIA
19.45 THE LION TROPHY SHOW
20.00 CICLISMO
20.25 TELEGIORNALE
20.30 DOMINO. Con Corrado Augias.
23.00 APPLAUSI

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalia Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Tn.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavia.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 SCHERZI A PARTE. Con Massimo Boldi e Teo Teocoli.
23.00 GOMMAPIUMA
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 I TALENTI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.50 ARCA DI NOE. Documenti.
6.00 TG5 EDICOLA

10.30 STARSKY & HUTCH. Tt.
11.30 A-TEAM. Tt.
12.20 QUI ITALIA
12.30 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.00 SMILE
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Tt.
17.25 BENNY HILL SHOW
17.40 STUDIO SPORT
17.55 POWER RANGERS. Tt.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Tt.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Tt.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA
20.00 KARAOKE
20.35 GIUSTIZIA ALL'INFERNO. Film (poliziesco '92). Di Charles Kanganis. Con Dustin Nguyen, Maxwell Caulfield, Denise Loveady.
22.50 FOTO PERICOLOSE. Film (thriller '87). Di Nico Mastorakis. Con Mark Hennessy, Scott King.
0.50 QUI ITALIA
1.00 STUDIO SPORT
1.30 RADIO LONDRA
1.45 SAFARI EXPRESS. Film (avventura '76). Di Duccio Tessari. Con Giuliano Gemma, Ursula Andress.

9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.10 CAMILLA. Tn.
10.25 GUADALUPE. Tn.
11.00 FEBBRE D'AMORE. Tn.
11.30 TG4
11.45 MADDALENA. Tn.
12.30 ANTONELLA. Tn.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 PRIMO AMORE. Tn.
15.40 PRINCIPESSA. Tn.
16.15 TOPAZIO. Tn.
17.10 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.40 NATURALMENTE BELLA
17.50 LUOGOCOMUNE
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 BEAUTIFUL. Tn.
22.30 STREGATA DALLA LUNA. Film (drammatico '87). Di Norman Jewison. Con Cher, Nicholas Cage.
23.45 TG4 NOTTE
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 LA PARMIGIANA. Film (commedia '63). Di Antonio Pietrangeli. Con Nino Manfredi, Catherine Spaak.
2.30 FUNARI NEWS
3.20 RASSEGNA STAMPA
3.30 FUNARI NEWS
4.25 LOU GRANT. Telefilm.
5.15 MATT HELM. Telefilm.
6.00 MURPHY BROWN. Telefilm.
6.30 DRAGNET. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 REDAZIONALE MARE PINETA
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO
14.10 COLORINA. Telenovela.
14.55 IL POMERIGGIO
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 A VIVA VOCE
16.40 LE FAVOLE DI ESOP
17.20 IL CARSO TRIESTINO. Documenti.
17.45 IL POMERIGGIO
18.05 CALIFORNIA. Telenovela.
19.00 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 BUIO IN SALA
20.35 DOLLMAKER. Scenegg.
21.35 MISIOT
22.00 RITUALS. Telenovela.
22.30 BUIO IN SALA
22.55 LA PAGINA ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.55 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
16.10 BASKET. FINALE EUROCLUB
17.45 NO COMMENT
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI
21.30 PAGINE APERTE
22.00 PRIMO PIANO
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX. Con Alex Bini.

TELEANTENNA

12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 RITA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.

LIRICA: TRIESTE

Parabola della bontà premiata

«Cenerentola» di Rossini domani alla Sala Tripovich con Sonia Ganassi e Rockwell Blake

TRIESTE - Ritorna la fiaba rossiniana nella produzione del «Verdi». Dopo il congegno comico dell'orologeria di Ravel, la Sala Tripovich sta per mettere in moto il più perfetto meccanismo dell'opera giocosa: la vertiginosa invenzione della «Cenerentola», capolavoro del comico sentimentale in musica, sintesi di tenerezza lirica e di puro gioco della fantasia.

Non esiste nel teatro rossiniano e forse in tutto il teatro musicale italiano una creazione più originale di questa parabola della «bontà premiata», in cui la dolcezza e l'innocenza della fiaba si intrecciano tanto felicemente con il senso caricaturale e in cui la musica sgorga e si rinnova con tanta gioia continua.

Una felicità che quanto più marca di impietoso grottesco i personaggi antipatici della fiaba, tanto più li carica di esilarante simpatia. Mentre ai personaggi «positivi» regala una sorta di inarrestabile fioritura belcantistica. Con la sapienza, squisitamente rossiniana, di «fissare» il contraddittorio assieme dei personaggi in «ensemble» memorabili ed eccitanti per l'estro di un'invenzione dinamica applicata a una situazione apparentemente statica.

Nascono così i momenti «di stupore» come il sestetto «Pensar, parlar, vorrei» e l'insuperato «Questo è un nodo

avviluppato», mirabile contrappunto onomatopoeico che è sospensione magica dell'azione e, insieme, intuizione teatrale irresistibile.

La perizia sovrana di Rossini, che pur era maestro nel «riciclare» i propri materiali musicali e nel maneggiare le «convenzioni» consolidate del melodramma, trova qui l'espressione creativa più anticonvenzionale e più argutamente intesa di ironia e di lirismo, di comico e patetico, di continue «sorprese».

Dove è la figura stessa della protagonista ad affacciarsi dalla sorpresa («in minore» della sua canzone «Una volta c'era un re»), ad acquistare luce, a illuminare di sé il fluire della vicenda, a irradiare «con il suo canto infantile tutta l'opera, anche quando è materialmente assente dalla scena». Sicché, scriveva D'Amico, «perfino il temporale, che finisce, inusitatamente, in un maggiore ingegnoso e dolcissimo, sembra ricordarsi di lei».

Capolavoro che aveva incantato Stendhal proprio dal suo osservatorio triestino (l'aveva sentita «cantata divinamente dalla signora Pastas») e che per primo è riemerso sulla cresta dell'onda della «Rossini Renaissance», «Cenerentola» ritorna a Trieste quattordici anni dopo la bella edizione diretta al Teatro Verdi da Gabriele Ferro con Lucia Valentini Terrani, Dalmacio

Gonzales, Enzo Dara e Claudio Desderi.

Vi ritorna domani sera, alle 20 alla Sala Tripovich, mentre è ancora rigogliosa la fortuna del belcanto rossiniano tra i giovani artisti, per cui è possibile oggi schierare una doppia distribuzione guidata dal talento musicale di Lu Jia.

Dunque, un'edizione all'insegna della freschezza interpretativa nella cornice di un nuovissimo allestimento progettato dai laboratori del Teatro Verdi su progetto di un «team» giovane ma collaudatissimo proprio nel nostro teatro: Susanna Rossi Jost scenografa, Anne Marie Heinrich costumista per la regia di Stefano Vizioli, una squadra già vincente nell'italiana in Algeria e nel «Flauto magico» prima del recente successo nel «Don Pasquale» alla Scala.

Lo spettacolo si preannuncia tutto pensato e costruito sulla musica e sul ritmo della fantasia rossiniana, in sintonia con il carattere febbrile della esecuzione curata da Lu Jia.

La compagnia di canto propone nel ruolo del titolo una delle migliori Cenerentole italiane: Sonia Ganassi, astro nascente del belcanto e mezzosoprano autentico nel timbro e nella tinta. Ma accanto a lei, com'è consuetudine, il «Verdi» gioca la carta di una giovane debuttante: Alessandra Palomba, mezzosoprano milanese uscito dall'atelier vocale dell'Asilico.

Accanto alle due giovani Angeline sverteranno l'esperienza stilistica e la classe del più grande tenore rossiniano del nostro tempo: Rockwell Blake. Il quale si alternerà con il ventisettenne greco Mario Zeffiri, che proprio al Rossini Opera Festival ha iniziato la sua carriera nel 1992.

Si preannuncia interessante anche il confronto di Roberto De Candia e Mauro Utzeri, i due giovani baritoni interpreti del ruolo di Dandini, il servitore del «Principe» (Don Ramiro), che scambia identità con il proprio padrone per saggiare le virtù delle figlie di Don Magnifico. Il quale nobile decaduto e sciamannato si affida al temperamento del basso buffo Alfonso Antonozzi, cui darà il cambio in alcune repliche Romano Franceschetto.

Le due sorellastre terribili, che nello spettacolo di Vizioli acquistano una presenza comica particolare, saranno Silvia Gavarotti e Silvia Mazzoni. Infine, il saggio benefico Alidoro avrà la vocalità di Enzo Capuano, in alternanza con Aurio Tomich.

«Cenerentola», che oggi pomeriggio, alle ore 17.30 all'Auditorium del Museo Revoltella, sarà presentata dal critico musicale Giorgio Gualerzi, si replicherà alla Sala Tripovich fino a domenica 8 maggio.



Un bozzetto disegnato dalla costumista Anne Marie Heinrich per la «Cenerentola».

TEATRO / TRIESTE

La guerra in fumo

Si conclude il seminario della Contrada

TRIESTE - Martedì 26 aprile, alle ore 18.30 al Teatro Cristallo, nell'ambito di «Invito a Teatro 1994», verrà presentato lo spettacolo «Kapnountai - Dissolti in fumo», momento conclusivo del Seminario che il Teatro Popolare La Contrada ha tenuto quest'anno nelle Scuole medie superiori di Trieste sul tema «Dal testo al palcoscenico: problemi di drammaturgia e di regia».

La Contrada ha inteso così rispondere al desiderio, espresso dagli studenti alla fine del seminario della stagione scorsa sul «Mito di Orfeo nel teatro moderno», di veder trattato a teatro un tema di attualità (in questo caso «la Guerra») attraverso la messa in scena di un «classico».

Lettere e testimonianze da Sarajevo, «Le troiane» di Euripide e l'«Iliade» di Omero hanno costituito il materiale di partenza da cui Paola Bonesi ha tratto un testo teatrale, messo quindi in scena con l'interpretazione degli attori Maria Grazia Plos, Adriano Giraldi, Stefano Galante e

Lo spettacolo

di Paola Bonesi

diretto da

Luisa Crismani

la stessa Bonesi. Le musiche sono state curate da Carlo Mosar, mentre la regia è firmata da Luisa Crismani, che da tre anni cura questa sezione dell'attività istituzionale dello stabile privato triestino, finalizzata all'incontro fra il mondo del teatro e i giovani.

Un'iniziativa, quella della Contrada, tesa da un lato a fornire ai giovani gli strumenti di comprensione del linguaggio teatrale attraverso l'analisi di uno spettacolo allestito ad hoc, dall'altro a cogliere le aspettative, i desideri, gli stimoli che dai giovani stessi vengono suggerite a chi «fa» teatro.

L'ingresso è riservato agli insegnanti e agli studenti che hanno partecipato al Seminario.

TEATRO / GORIZIA

Shakespeare, bella figura

Dal 17 al 24 luglio il terzo Alpe Adria Puppet Festival

TEATRO / NOVITA'

Un'altra «Ora di ricreazione» animata da Marcello Crea

TRIESTE - La Compagnia triestina «Teatro X Teatro», con la collaborazione del Circolo ricreativo universitario, debutterà al teatro Miela giovedì 28 aprile con l'atto unico di Marcello Crea «l'ora di ricreazione 2».

La compagnia, continuando nella sua scelta di un teatro inedito di forti contenuti contemporanei, propone uno spettacolo concepito come una fantasia drammatica in cui convergono momenti comici realistici e aperture oniriche. Daniele (Marcello Crea), il protagonista, è un individuo reale, con i suoi sentimenti, i suoi gusti e i suoi tic, ma è anche una metafora, quella di un rapporto deteriorato dell'umanità con se stessa e con l'ambiente naturale.

La compagnia è integrata da alcuni esordienti provenienti dal «Club dell'attore» e da attori del teatro «Il Trebbio» di Milano. Lo spettacolo, dopo una tournée in regione, sarà a Roma e Milano.

GORIZIA - La terza edizione di «Alpe Adria Puppet Festival» si svolgerà nel castello medievale di Gorizia dal 17 al 24 luglio. L'iniziativa, dedicata al Teatro di Figura, è promossa dal Comune di Gorizia, con la direzione artistica di Roberto Piaggio e l'organizzazione della Cooperativa Multithema («coinvolto» anche nella preparazione del cartellone del Mittel-fest per quanto riguarda il teatro di figura).

Principale novità dell'edizione '94 di Alpe Adria Puppet Festival sarà l'attivazione di «Play Shakespeare», il progetto di produzione che concluderà idealmente il corso di specializzazione e perfezionamento sul teatro di Figura, condotto nelle due edizioni precedenti da due dei maggiori esperti a livello europeo, il regista e scenografo croato Zlatko Bourek e il regista sloveno Edi Majaron. Tre gli spettacoli in programma, firmati dagli stessi Bourek e Majaron e da Roberto Piaggio.

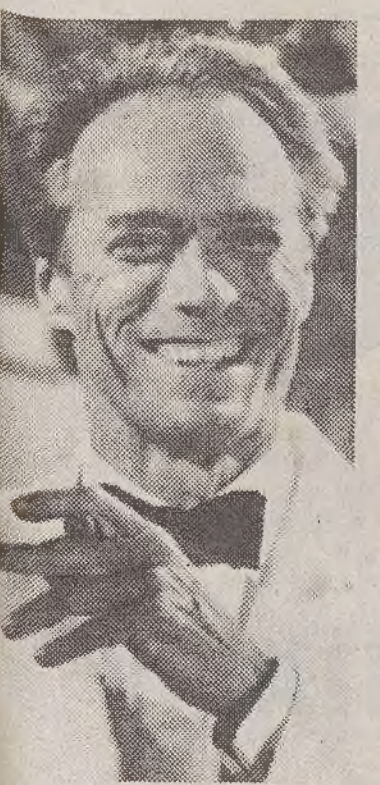
Accanto agli allestimenti prodotti e agli spettacoli di compagnie provenienti dall'Italia e dalle altre regioni di Alpe Adria, saranno come sempre previsti spazi e momenti di approfondimento, incontri, tavole rotonde, video e proiezioni con rarissimi materiali filmici sui «Piccoli di Podrecca» e su altre formazioni storiche del Teatro di Figura.

Il programma del festival verrà più dettagliatamente illustrato nel corso di una conferenza stampa che si terrà a Gorizia nelle prossime settimane.

CINEMA / FESTIVAL

Al tavolo di Cannes l'Italia gioca un poker

Dal 12 maggio puntano alla Palma d'oro anche Moretti, Tornatore, Brenta, Grimaldi



Clint Eastwood (foto) presiederà la giuria del Festival di Cannes.

PARIGI - Quattro film italiani concorreranno alla Palma d'oro della 47.ma edizione del Festival internazionale del cinema di Cannes, dal 12 al 23 maggio. La giuria sarà presieduta da Clint Eastwood con vice Catherine Deneuve. A rappresentare l'Italia: Pupi Avati.

I film italiani in competizione sono: «Caro diario» di Nanni Moretti; «Una pura formalità» di Giuseppe Tornatore, interpretato da Gerard Depardieu, Roman Polanski e Sergio Rubini; «Barnabò delle montagne» di Mario Brenta, tratto dal racconto di Dino Buzzati; «Le buttane» di Aurelio Grimaldi. Nel concorso riservato ai cortometraggi, è in lizza «Una strada dritta lunga» di Werther Germondari e Maria Luisa Spagnoli. Italiano anche il film che aprirà la rassegna della selezione ufficiale «Un certain regard»: «Il sogno della farfalla» di Marco Bellocchio.

Per la serata inaugurale del Festival di Cannes, il 12 maggio, è stato scelto il film in concorso «Mister Hula Hoop» («The Hudsucker Proxy») di Joel Coen.

La giuria vedremo in Italia con il marchio della Rcs. La regia è di Joel Coen mentre il fratello Ethan ne è produttore, la coppia cui dobbiamo «Barton Fink», vincitore proprio sulla Croisette nel 1991. Prodotto dalla Rcs, con la Renne Productions di Claude Berri, è «La regina Margot», interpretato da Isabelle Adjani, Virna Lisi e Asia Argento, anch'esso in competizione a Cannes per la regia di Patrice Chéreau.

Ecco i film in concorso al 47.mo Festival di Cannes. «The Hudsucker Proxy» di Joel Coen; «Grosse fatigue» di Michel Blanc; «Barnabò delle montagne» di Mario Brenta; «La Reine Margot» di Patrice Chéreau; «Exotica» di Atom Egoyan; «The Browning version» di Mike Figgis; «Le buttane» di Aurelio Grimaldi; «Swaham» di Shaji N. Karun; «Au travers des oliviers» di Abbas Kiarostami; «Trois couleurs rouges» di Krzysztof Kieslowski; «Assia et la poule aux oeufs d'or» di Andrei Konchalovskiy; «Outomlionnye solntse» di Nikita Mikhalkov; «Caro diario» di Nanni Moretti; «Neak sres» di Rithy Panh; «Un ete inoubliable» di Lucian Pintilie; «La reina de la noche» di Arturo Ripstein; «Les patriotes» di Eric Rohmer; «Les pattes» di Alan Rudolph; «Pulp fiction» di Quentin Tarantino; «Una pura formalità» di Giuseppe Tornatore; «Le joueur de violon» di Charlie Van Damme; «Du li shi dai» di Edward Yang; «Huozhe» di Zhang Yimou. La chiusura del Festival, il 23 maggio, è affidata al film fuori concorso «Serial Mom» di John Waters.

Questi i film della sezione fuori concorso «Un certain regard»: «Il sogno della farfalla» di Marco Bellocchio (inaugurazione il 12 maggio); «Le roseaux sauvages» di André Techiné (chiusura il 23 maggio); «Bab el oued city» di Merzak Allouache; «L'eau froide» di Olivier Assayas; «Casa de lava» di Pedro Costa; «L'air pas sommeil» di Claire Denis; «The adventures of Priscilla, Queen of the desert» di Stephan Elliott; «Picture bride» di Kayo Hatada; «Sleep with me» di Rory Kelly; «Clean, shaven» di Lodge Kerrigan; «Jancio wodnicki» di Jan Jakub Kolski; «Borna» di Bernard Henry Levy; «Los naufragos» di Miguel Littin; «Sin compasión» di Francisco Lombardi; «I like it I like that» di Darnell Martin; «Suture» di Scott McGehee e David Siegel; «Ximé, le fils de Iala» di Sana Na N'Hadja; «Loku duwa» di Sumitra Peries; «Uttorann» di Sandip Ray; «Drompsel» di Unni Straume; «Faust» di Jan Svankmajer; «The story of Xinghau» di Yin Li.

Il montaggio, tutto. Volevo che la costruzione del film fosse invisibile. L'avventura di Henry nei bassifondi della città ci porta nelle scure e inquietanti strade al confronto con la sinistra realtà del sottobosco criminale. Henry non vede altro che gli estremi della morale, quindi abbiamo cercato di esagerare gli aspetti positivi e negativi della metropoli. Volevamo che i garattacelli somigliassero a chiese e le strade a fogne a cielo aperto. Per il ruolo principale di Henry Adler Tom McCamus è stato il primo suggerimento della direttrice del casting Alexandra Raffé. «Ho visto molti attori formidabili ma ritornavo sempre a Tom. Alla fine non riuscivo a capire perché non lo avessi scelto sin dall'inizio. Mi sono sentito sollevato dal momento in cui ha accettato il ruolo».

McCamus e Wellington non solo sono coetanei e la pensano allo stesso modo, ma si assomigliano anche fisicamente, tanto da indurre il regista ad identificarsi con attore e personaggio. «L'appartamento di Henry» ha confinato Wellington «sommiglia al mio, lui usa la mia valigetta, indossa i miei occhiali. Volevo che avesse la mia stessa prospettiva».

CINEMA

Morto Jean Carmet

PARIGI - Jean Carmet, l'attore francese che era apparso in alcune delle pietre miliari del cinema francese, da «Les enfants du paradis» di Marcel Carné fino al recentissimo «Germinal» di Berri, è morto la notte scorsa nella sua casa di Sevre, vicino a Parigi, all'età di 73 anni.

Carmet ha lavorato in non meno di 200 film con Carné, Jean Renoir, con Claude Chabrol in «Violette Nozierre» e decine di altri. Incarnazione perfetta del francese medio e molto espressivo, Jean Carmet era uno dei volti più famigliari del grande schermo.

CINEMA

Cent'anni con i muti

ROMA - «Polidor e i gatti» e «Ouo vadis?», film muti del 1913, inaugureranno domenica al Palazzo delle Esposizioni di Roma la rassegna «Cinema 100», che vuole celebrare il primo secolo di vita della settima arte. Il Dipartimento della comunicazione letteraria e dello spettacolo della terza Università di Roma, che la organizza, batte, così, tutti sul tempo.

CINEMA / ANTEPRIMA

Occhio all'impiegato: vive con l'ossessione delle uniformi

ROMA - Un thriller psicologico sulla violenza urbana e sul ruolo dell'autorità nella società contemporanea. Esce sugli schermi italiani «L'uomo in uniforme» di David Wellington, film già presentato a Cannes lo scorso anno e vincitore di numerosissimi premi al «Mystfest» di Cattolica.

«La sceneggiatura» ha raccontato il soggetto e regista Wellington «si è sviluppata a partire da uno spunto molto semplice: che cosa succede se un uomo ordinario si aggira per le strade vestito da poliziotto? Da quel momento l'idea si è evoluta e ha acquisito dimensioni politiche e so-

ciologiche più importanti». «Il tema centrale del film conteneva alcune inquietanti premonizioni», ha sottolineato il trentunenne regista canadese.

«Mentre stavamo sviluppando il progetto si diffondevano in tv le immagini del pestaggio di Rodney King a Los Angeles. Dieci giorni prima dell'inizio delle riprese cominciarono le sommosse dei neri. I poliziotti e il loro comportamento sono stati, da allora, oggetto di un esame rigoroso da parte dell'opinione pubblica».

L'attore Tom McCamus interpreta il personaggio princi-

pale, Henry Adler, un impiegato di banca timido e aspirante attore, ossessionato dal ruolo di poliziotto che interpreta in una serie televisiva basata sulla realtà e intitolata «Crimeware».

«Henry Adler ha due personalità distinte» ha spiegato Wellington «un personaggio pieno di contraddizioni, un uomo disordinato che ha la mania della pulizia, un campione di compassione che si altera rapidamente. Il suo ruolo è centrale alla prospettiva del film. La cinepresa restituisce la percezione che il protagonista ha di ogni situazione: il personaggio determina i movimenti della cinepresa,

il montaggio, tutto. Volevo che la costruzione del film fosse invisibile».

Per il ruolo principale di Henry Adler Tom McCamus è stato il primo suggerimento della direttrice del casting Alexandra Raffé. «Ho visto molti attori formidabili ma ritornavo sempre a Tom. Alla fine non riuscivo a capire perché non lo avessi scelto sin dall'inizio. Mi sono sentito sollevato dal momento in cui ha accettato il ruolo».

McCamus e Wellington non solo sono coetanei e la pensano allo stesso modo, ma si assomigliano anche fisicamente, tanto da indurre il regista ad identificarsi con attore e personaggio. «L'appartamento di Henry» ha confinato Wellington «sommiglia al mio, lui usa la mia valigetta, indossa i miei occhiali. Volevo che avesse la mia stessa prospettiva».

McCamus e Wellington non solo sono coetanei e la pensano allo stesso modo, ma si assomigliano anche fisicamente, tanto da indurre il regista ad identificarsi con attore e personaggio. «L'appartamento di Henry» ha confinato Wellington «sommiglia al mio, lui usa la mia valigetta, indossa i miei occhiali. Volevo che avesse la mia stessa prospettiva».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/94. Sala Tripovich. Continua la prevendita per tutte le rappresentazioni di «La Cenerentola» di G. Rossini. Sabato 23 aprile ore 20 prima rappresentazione (Turno A); domenica 24 aprile ore 16 seconda rappresentazione (Turno D); mercoledì 27 aprile ore 20 terza rappresentazione (Turno B); giovedì 28 aprile ore 20 quarta rappresentazione (Turno C); sabato 30 aprile ore 20 quinta rappresentazione (Turno L); martedì 3 maggio ore 20 sesta rappresentazione (Turno H); mercoledì 4 maggio ore 20 settima rappresentazione (Turno F); giovedì 5 maggio ore 20 ottava rappresentazione (Turno E); sabato 7 maggio ore 17 nona rappresentazione (Turno S); domenica 8 maggio ore 16 decima rappresentazione (Turno G). Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19) e nei giorni di spettacolo serale 9-12, 18-21. Lunedì chiuso.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «L'ora con...». Auditorium del Museo Revoltella di via Diaz 27. Martedì 26 aprile, ore 18 incontro di canto con il mezzosoprano Alessandra Palomba. Ingresso L. 4.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Intrigo e amore» di F. Schiller, regia di Nanni Garella, con Ottavia Piccolo e Virginio Gazzolo. In abbonamento: spettacolo 8. Turno libero. Durata 3 ore e 15. Video dalle 19.30. Prenotazioni e prevendita per «Porcile» di Pier Paolo Pasolini, dal 27 al 29 aprile. Spettacolo 5V (a scelta tra i 5 verdi).

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore 21: «Roberto Ciotti Blues Band» in concerto. Ingresso L. 15.000. Prevendita Un. 15.000.

TEATRO CRISTALLO. Oggi, a partire dalle ore 15. V edizione del Padio Teatro-Scuola organizzato dall'Ass. Cult. «Teatro degli Asinelli». Ingresso unico L. 8000.

ARISTON. Ore 17.15 e 21: «Schindler's List» di Steven Spielberg. 7. premi Oscar 1994. La storia vera di una canaglia nazista che divenne un eroe durante l'Olocausto (6.a settimana di successo).

SALA AZZURRA. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Maniaci sentimentali», di Simona Izzo, con Ricky Tognazzi e Barbara De Rossi. Se non c'è sesso, non c'è amore.

EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Trappola d'amore» di Mark Rydell, con Richard Gere, Sharon Stone e Lolita Davidovich. V.m. 14.

GRATTACIELO. 17.45, 19.50, 22: Michael Keaton e Nicole Kidman in «My life - Questa mia vita» di Jerri Zucker e Bruce Joe Rubin. Splendida commedia sentimentale dal creatore di «Ghost».

EDEN. 15.30, ult. 22: «12a, 2 nipotine, 30 cm di cameriera». Il più forte, il più grande anal che abbiate mai visto! V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 19, 21.45: «Il rapporto Pelican», con Julia Roberts. Dolby stereo. 2.o mese, ultimi giorni.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Rapa Nui»

di Kevin Costner e Kevin Reynolds. L'amore e l'avventura nell'isola più lontana del mondo. In Panavision e Digital sound. IV settimana.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Getaway». Sono giovani... fanno l'amore... rapinano banche... e ammazzano! Kim Basinger e Alec Baldwin nel «remake» del film di Sam Peckinpah del '72. Migliore o peggiore? Comunque un film da vedere! V.m. 14 anni. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Delia Morté dell'Amore». Dall'autore di Dylan Dog un film tutto da ridere! Con Rupert Everett. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'amico d'infanzia». Un thriller di Pupi Avati, girato negli Usa. Con Jason Robards III e Amy Galper. Dolby stereo.

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: Francis Ford Coppola presenta «Il giardino segreto». Un film di Agnieszka Holland. Dall'autrice del «Piccolo lord» una storia d'altri tempi, d'altri sentimenti... d'altre emozioni.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20.05, 22.15: «Philadelphia», con Denzel Washington e Tom Hanks. Premio Oscar '94.

LUMIERE FICE. Ore 17, 19.30, 22: «Tra cielo e terra», di Oliver Stone, con Tommy Lee Jones (premio Oscar), Joan Chen, Heip Thi Le. Dal Vietnam all'America il viaggio di una donna tra speranza, amore e disincanto. Una storia vera. Domani: «L'ombra del lupo».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Occhi per godere». Sospeso per vedere e rivedere. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 19, 20, 22: «L'amico d'infanzia» di Pupi Avati, con Jason Robards III, Amy Galper, Jim Orlieb, Robert Swan. Prossimo film: «Film bianco» di Krzysztof Kieslowski. Ultimo film della stagione '93-94.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio». Venerdì 23 aprile, ore 20.30 concerto con l'Orchestra della Radiotelevisione della Slovenia diretta dal M. Anton Nanut; solisti Marin Cazauc, violoncello, e Michele Carulli, clarinetto. Biglietti alla cassa del teatro. Continua la vendita degli abbonamenti presso la cassa del teatro. Utat - Trieste Applani - Gorizia, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Rapa Nui». Un film di Kevin Costner.

VITTORIA. 18, 21.30: «Schindler's List».

AUSTRIA

JACKPOT

7

1.528.259.000 lire

è il jackpot accumulatosi fino al 20.4.94

CASINO GRAZ

Tel. 0043/316-83 25 78

CASINO VELDEN

Tel. 0043/4274-20 64

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

KIM BASINGER ALEC BALDWIN

SONO GIOVANI... FANNO L'AMORE... RAPINANO BANCHE... E AMMAZZANO!

GETAWAY

con MICHAEL MADSEN e JAMES WOODS

regia di ROGER DONALDSON

IL «REMAKE» DEL CULT-MOVIE DI SAM PECKINPAH DEL '72. MIGLIORE O PEGGIORE? COMUNQUE UN FILM DA VEDERE!!!

OCEAN DETTA LEGGE.

CON MESI DI ANTICIPO SUI TERMINI IMPOSTI DALLE NORME COMUNITARIE*

la Ocean Industrie Elettrodomestici ha avviato la produzione di frigoriferi, congelatori e combinati **totalmente privi di gas nocivi per l'ambiente.** E' l'affermazione di un primato tecnologico, l'impegno tangibile di una grande industria, per un ambiente migliore per tutti.

OCEAN INDUSTRIE ELETTRODOMESTICI

*Regolamento 3952/92 varato dal Consiglio Ambiente dei Dodici per l'eliminazione entro il 1° gennaio 1995 dei gas clorofluorocarburi (CFC).